

Banca Monte dei Paschi di Siena

Progetto di bilancio d'esercizio 2018



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



Progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale : € 10.328.618.260,14 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Arezzo - Siena, numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Gruppo IVA MPS – Partita IVA 01483500524

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari.





BILANCIO

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	4
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DI GESTIONE.....	5
<i>Risultati in sintesi</i>	6
<i>Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari della Banca Monte dei Paschi di Siena</i>	8
<i>Conto economico riclassificato</i>	11
<i>Stato patrimoniale riclassificato</i>	18
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione</i>	23
<i>Allegati</i>	24
SCHEMI DEL BILANCIO	29
<i>Stato patrimoniale</i>	30
<i>Conto economico</i>	32
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	33
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2018</i>	34
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2017</i>	36
<i>Rendiconto finanziario – metodo indiretto</i>	38
NOTA INTEGRATIVA.....	40
<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	41
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale</i>	137
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico</i>	221
<i>Parte D – Redditività complessiva</i>	246
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	248
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio</i>	341
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	346
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate</i>	348
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	360
<i>Parte L – Informativa di settore</i>	362
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	363
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	364
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	373
ALLEGATI.....	402



GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Stefania BARIATTI	Presidente
Antonino TURICCHI	Vice Presidente
Marco MORELLI	Amministratore Delegato
Maria Elena CAPPELLO	Consigliere
Roberta CASALI	Consigliere
Marco GIORGINO	Consigliere
Fiorella KOSTORIS	Consigliere
Roberto LANCELLOTTI	Consigliere
Nicola MAIONE	Consigliere
Stefania PETRUCCIOLI	Consigliere
Salvatore Fernando PIAZZOLLA	Consigliere
Angelo RICCABONI	Consigliere
Michele SANTORO	Consigliere
Giorgio VALERIO	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Elena CENDERELLI	Presidente
Raffaella FANTINI	Sindaco
Paolo SALVADORI	Sindaco
Daniele Federico MONARCA	Sindaco supplente

DIREZIONE GENERALE

Marco MORELLI	Direttore Generale
---------------	--------------------

SOCIETA' DI REVISIONE

EY S.p.A.



RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DI GESTIONE

<i>Risultati in sintesi</i>	6
<i>Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari della Banca Monte dei Paschi di Siena</i>	8
<i>Conto economico riclassificato</i>	11
<i>Stato patrimoniale riclassificato</i>	18
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione</i>	23
<i>Allegati</i>	24

Per maggiori informazioni sugli aspetti non dettagliati nella presente Relazione si rimanda all'informativa fornita nella Relazione consolidata sulla gestione



Risultati in sintesi

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE			
Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/18			
VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI			
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			
VALORI ECONOMICI	31/12/18	31/12/17*	Var.
Margine di interesse	1.530,5	1.741,4	-12,1%
Commissioni nette	1.473,5	1.546,6	-4,7%
Altri Ricavi	9,8	656,7	-98,5%
Totale Ricavi	3.013,8	3.944,7	-23,6%
Rettifiche di valore nette per deterioramento attività al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(562,5)	(4.477,4)	-87,4%
Risultato operativo netto	236,0	(2.940,1)	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio	(111,9)	(2.857,4)	-96,1%

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.

DATI PATRIMONIALI	31/12/18	31/12/17 *	Var.
Totale Attivo	124.857,6	129.499,0	-3,6%
Crediti verso clientela	72.766,5	71.473,5	1,8%
Raccolta Diretta	82.040,5	87.087,0	-5,8%
Raccolta Indiretta	92.567,5	91.941,5	0,7%
di cui Risparmio Gestito	51.265,3	53.331,7	-3,9%
di cui Risparmio Amministrato	41.302,2	38.609,8	7,0%
Patrimonio netto della Banca	8.312,1	9.647,5	-13,8%
STRUTTURA OPERATIVA	31/12/18	31/12/17	Var.
Numero Dipendenti - dato puntuale	21.074	21.376	-302
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.529	1.745	-216

N.B.: il numero dipendenti si riferisce alla forza lavoro effettiva e non comprende pertanto le risorse distaccate fuori dal perimetro della Banca.

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE			
Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/18			
INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE			
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			
INDICATORI DI REDDITIVITA' (%)	31/12/18	31/12/17 *	Var.
Cost/Income ratio	73,5	61,0	12,5
R.O.E. (su patrimonio medio)	-1,2	-39,6	38,4
Return on Assets (RoA) ratio	-0,1	-2,2	2,1
ROTE (Return on tangible equity)	-1,2	-39,6	38,4

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.



INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	31/12/18	31/12/17 *	Var.
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	8,0	15,0	-7,0
Gross NPL ratio	15,2	34,6	-19,4
Growth rate of gross NPL	-0,6	n.d.	n.d.
Coverage crediti deteriorati	51,6	66,9	-15,3
Crediti in sofferenza / Crediti verso clientela	3,3	7,4	-4,1
Crediti clientela al costo ammortizzato stadio 2 / Crediti clientela performing al costo ammortizzato	14,0	n.d.	-
Coverage crediti in sofferenza	60,5	77,6	-17,1
Rettifiche nette su crediti al costo ammortizzato/Crediti verso clientela al costo ammortizzato (Provisioning)	0,8	5,8	-5,0
Texas ratio	84,2	105,1	-20,9

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri Operativi (Spese Amministrative e Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali) e Totale Ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto Economico riclassificato)

Return On Equity (ROE): rapporto tra l'Utile Netto di esercizio e la media tra il Patrimonio Netto (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine esercizio e quello di fine esercizio precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra l'Utile Netto di esercizio ed il Totale Attivo di fine esercizio.

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra l'Utile netto di esercizio e la media tra il Patrimonio Netto (comprensivo dell'Utile e delle riserve da valutazione, depurato degli Avviamenti) di fine anno precedente e quello dell'anno in corso.

Gross NPL ratio: rapporto tra crediti verso clientela deteriorati lordi e crediti verso clientela lordi.

Growth rate of gross NPL: rappresenta il tasso di crescita annuale delle esposizioni lorde non *performing* basato sulla differenza tra stock annuali.

Coverage crediti deteriorati e coverage crediti in sofferenza: il *coverage ratio* sui crediti deteriorati e sui crediti in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi fondi rettificativi e le corrispondenti esposizioni lorde.

Texas Ratio: rapporto tra i Crediti deteriorati lordi e la somma, al denominatore, di Patrimonio netto tangibile e Fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/18

INDICATORI REGOLAMENTARI

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

RATIO PATRIMONIALI (%)	31/12/18	31/12/17 *	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio	17,0	18,0	-1,0
Total Capital ratio	18,8	18,2	0,6

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.



Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari della Banca Monte dei Paschi di Siena

Prospetti gestionali riclassificati

Criteria gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali

Conto Economico riclassificato

- a) La voce “**Margine di interesse**” è stata depurata del contributo negativo (pari a -9 mln di euro) riferibile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, che è stato ricondotto in una voce specifica.
- b) La voce “**Dividendi, proventi e simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**” comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi proventi e simili”. L’aggregato è stato depurato dei dividendi percepiti su titoli diversi dalle partecipazioni (0,1 mln di euro), ricondotti alla voce “Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie”.
- c) La voce “**Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico**” ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, 100 “Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di: i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e ii) passività finanziarie” e 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”. Tale voce incorpora i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli diversi dalle partecipazioni (0,1 mln di euro).
- d) La voce “**Altri proventi/oneri di gestione**” accoglie il saldo della voce di bilancio 200 “Altri oneri/proventi di gestione” al netto i) dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa da clientela, che vengono ricondotti alla voce “Altre Spese Amministrative” (269 mln di euro) e ii) dei recuperi dei “Canoni (DTA)” incassati dalle controllate riclassificati alla voce “Canone DTA” (9 mln di euro).
- e) La voce “**Spese per il Personale**” è stata ridotta dell’importo netto di 116 mln di euro (-147 mln di euro relativi agli accantonamenti per la manovra di esodo/fondo di cui all’accordo con le organizzazioni sindacali del 31 dicembre 2018, +35 mln di euro per recuperi ottenuti dall’Inps sulle quote accantonate per le manovre di esodo/fondo del 2017 e -4 mln di euro per oneri straordinari riferibili alla chiusura delle filiali estere), per effetto della riclassifica di tali importi alla voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum”.
- f) La voce “**Altre Spese Amministrative**” accoglie il saldo della voce di bilancio 160b “Altre Spese Amministrative” decurtato delle seguenti componenti di costo:
- oneri, pari a 108 mln di euro, derivanti dalle direttive comunitarie *Deposit Guarantee Schemes Directive -DGSD* nel seguito- e *Bank Recovery Resolution Directive -BRRD* nel seguito- per la risoluzione delle crisi bancarie (ricondotti alla voce riclassificata “Rischi e oneri connessi a *Single Resolution Fund (SRF)*, *Deposit Guarantee Schemes (DGS)* e schemi similari”);
 - canone sulle DTA di competenza della Banca MPS trasformabili in credito di imposta ricondotto alla voce riclassificata “Canone DTA” (71 mln di euro), inclusivi dei canoni delle controllate;
 - oneri straordinari riferiti a iniziative progettuali volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con la *European Commission Directorate General for Competition* -nel seguito DG Comp- (tra le quali anche la chiusura delle filiali domestiche e estere), per 14 mln di euro (ricondotti alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum”).

La voce incorpora inoltre l’ammontare dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa da clientela (269 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 190 “Altri oneri/proventi di gestione”.



- g) La voce “**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**” è stata depurata del contributo negativo (pari a -25 mln di euro) riferibile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, che è stato ricondotto in una voce specifica.
- h) La voce “**Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**” comprende le voci di bilancio 130a “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 140 “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.
- i) La voce “**Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri, di cui relativi a impegni e garanzie rilasciate**” è stata depurata dell'accantonamento per gli oneri relativi a iniziative di *commitment* per 5 mln di euro, riallocati alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum”.
- j) La voce “**Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**” accoglie principalmente gli oneri di ristrutturazione accantonati per la manovra di esodo/fondo siglata il 31 dicembre 2018 per 147 mln di euro, parzialmente compensati dai recuperi riconosciuti dall'Inps per le pregresse manovre di esodo/fondo (+35 mln di euro) e gli oneri riferiti a iniziative progettuali, volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DGComp (per un importo complessivo di -23 mln di euro).
- k) La voce “**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**” accoglie gli oneri derivanti dalle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie, contabilizzati in bilancio nella voce 160b “Altre Spese Amministrative”. Al 31 dicembre 2018 sono stati rilevati oneri connessi al SRF (53 mln di euro), all'FRN (20 mln di euro) e al DGS (35 mln di euro).
- l) La voce “**Canone DTA**” accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, pari a complessivi 62 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 160b “Altre Spese Amministrative” (71 mln di euro), al netto della quota recuperata dalle controllate rilevata nella voce “Altri proventi/oneri di gestione” (9 mln di euro).
- m) La voce “**Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente**” è stata depurata della componente fiscale teorica relativa alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, ricondotta in una voce specifica per un importo pari a 11 mln di euro.
- n) Gli effetti complessivamente negativi della *Purchase Price Allocation (PPA)* sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare “**Margine di interesse**” per -9 mln di euro e “**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**” per -25 mln di euro, al netto della componente fiscale teorica per +11 mln di euro che integra la relativa voce).

Esclusivamente per i dati economici riferiti all'esercizio 2017, si evidenzia che è stata effettuata una riesposizione convenzionale e semplificata in base alla prima applicazione dell'IFRS 9, con i dati comparativi ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, in particolare i saldi afferenti alla ex voce **130d “Rettifiche/riprese per deterioramento di altre operazioni finanziarie”** sono stati riclassificati alla voce **170a “Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate”** (cfr. allegati).

Stato Patrimoniale riclassificato

- a) La voce dell'attivo “**Attività finanziarie valutate al fair value**” ricomprende le voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” e 30 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.
- b) La voce dell'attivo “**Altre attività**” ricomprende le voci di bilancio 50 “Derivati di copertura”, 60 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”, 100 “Attività fiscali”, 110 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e 120 “Altre attività”.



-
- c) La voce del passivo **“Debiti verso clientela e titoli”** ricomprende le voci di bilancio 10b **“Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela”**, 10c **“Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione”** e 30 **“Passività finanziarie valutate al *fair value*”**.
- d) La voce del passivo **“Altre voci del passivo”** ricomprende le voci di bilancio 40 **“Derivati di copertura”**, 50 **“Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”**, 60 **“Passività fiscali”**, 70 **“Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione”**, 80 **“Altre passività”**.

Esclusivamente per i dati patrimoniali riferiti all'esercizio 2017, si evidenzia che è stata effettuata una riesposizione convenzionale e semplificata con i dati comparativi ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, in particolare i saldi afferenti alla voce **“Altre attività”**, come quota di magazzino immobili, sono stati ricondotti alla voce 90 **“Attività materiali”** e i saldi relativi alla voce **“Altre passività”** come quota di garanzie e impegni sono stati riclassificati alla voce 100a **“Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate”**.

ooooo

Nel capitolo “Allegati” vengono riportati i raccordi tra gli schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati ed i prospetti contabili.



Conto economico riclassificato

Conto economico riclassificato con criteri gestionali				
	31/12/18	31 12 2017*	Variazioni	
			Ass.	%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA				
Margine di interesse	1.530,5	1.741,4	(210,9)	-12,1%
Commissioni nette	1.473,5	1.546,6	(73,1)	-4,7%
Margine intermediazione primario	3.004,0	3.288,0	(284,0)	-8,6%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	99,2	29,9	69,3	n.s.
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico	(40,9)	654,9	(695,8)	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	(17,0)	(18,2)	1,2	-6,6%
Altri proventi/oneri di gestione	(31,5)	(9,9)	(21,6)	n.s.
Totale Ricavi	3.013,8	3.944,7	(930,9)	-23,6%
Spese amministrative:	(2.139,0)	(2.338,0)	199,0	-8,5%
a) spese per il personale	(1.336,6)	(1.440,8)	104,1	-7,2%
b) altre spese amministrative	(802,3)	(897,2)	94,9	-10,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(76,3)	(69,4)	(6,9)	10,0%
Oneri Operativi	(2.215,3)	(2.407,4)	192,1	-8,0%
Risultato Operativo Lordo	798,5	1.537,3	(738,7)	-48,1%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(562,5)	(4.477,4)	3.914,9	-87,4%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(567,6)	(4.387,7)	3.820,1	-87,1%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5,1	(89,7)	94,8	n.s.
Risultato operativo netto	236,0	(2.940,1)	3.176,2	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(70,5)	(268,5)	198,0	-73,7%
di cui relativi a impegni e garanzie rilasciate **	8,1	(53,9)	62,0	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni	(333,8)	(102,9)	(230,9)	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(135,6)	(326,7)	191,1	-58,5%
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(108,3)	(75,2)	(33,1)	43,9%
Canone DTA	(61,7)	(61,7)	0,0	-0,1%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,5	522,7	(522,2)	-99,9%
Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte	(473,4)	(3.252,7)	2.779,3	-85,4%
Imposte sul reddito dell'esercizio	383,7	420,8	(37,0)	-8,8%
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA	(89,7)	(2.831,8)	2.742,1	-96,8%
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(22,2)	(25,6)	3,4	-13,1%
Utile (Perdita) di esercizio	(111,9)	(2.857,4)	2.745,5	-96,1%

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.

** La voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" accoglie, per i valori comparativi, quanto precedentemente rappresentato tra le "Rettifiche di valore nette per deterioramento: altre operazioni".



Lo sviluppo dei ricavi

Nel 2018 la Banca ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a **3.014 mln di euro**, in calo del 24% rispetto al 31 dicembre 2017, in particolare per la flessione del Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al *fair value* in contropartita al conto economico, che avevano beneficiato nel 2017 degli effetti riconducibili al *burden sharing*.

Il **Margine di Interesse** del 2018 è risultato pari a **1.531 mln di euro**, in flessione del 12% rispetto all'esercizio 2017, principalmente per la dinamica negativa degli attivi fruttiferi, in particolare degli impieghi commerciali (contrazione dei volumi medi e calo dei relativi rendimenti). L'effetto di tale dinamica è parzialmente attenuato dalla diminuzione degli interessi passivi conseguente alla riduzione del costo della raccolta commerciale e al rimborso di obbligazioni aventi condizioni più onerose (tra cui anche quelle connesse al *burden sharing*).

Voci	31 12 2018	31 12 2017*	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Rapporti con la clientela al costo ammortizzato	1.518,0	1.774,7	(256,7)	-14,5%
Titoli in circolazione	(263,5)	(386,5)	123,0	-31,8%
Differenziali netti su derivati di copertura	22,7	32,3	(9,6)	-29,7%
Rapporti con le banche al costo ammortizzato	74,1	107,6	(33,5)	-31,1%
Portafogli di negoziazione	18,2	22,3	(4,1)	-18,4%
Portafogli valutati al fair value	32,5	44,9	(12,4)	-27,6%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	129,7	147,1	(17,4)	-11,8%
Altri interessi netti	(1,2)	(1,0)	(0,2)	20,0%
Margine interesse	1.530,5	1.741,4	(210,9)	-12,1%
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired **</i>	<i>218,8</i>	<i>389,0</i>	<i>(170,2)</i>	<i>-43,8%</i>

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.

** Gli interessi attivi su attività finanziarie impaired sono esposti su base lorda per l'esercizio 2017.



Le **Commissioni Nette**, risultano pari a **1.474 mln di euro**, in riduzione del 4,7% rispetto al 2017, principalmente dovuto a minori proventi da servizi tradizionali in particolare sui sistemi di pagamento (Bancomat e carte), a seguito dell'avvenuta cessione in data 30 giugno 2017 del ramo d'azienda del *merchant acquiring*. Risultano in diminuzione anche i servizi connessi alla gestione del risparmio, prevalentemente per minori proventi da collocamento, solo in parte bilanciati dalla crescita del *continuing*.

Servizi / Valori	31 12 2018	31 12 2017	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Commissioni gestione del risparmio	599,3	653,3	(53,9)	-8,3%
Collocamento prodotti	216,8	302,2	(85,4)	-28,2%
Continuing prodotti	301,1	275,3	25,8	9,4%
Servizio titoli	36,3	38,5	(2,3)	-5,9%
Protezione	45,1	37,2	7,9	21,3%
Commissioni da servizi bancari tradizionali	999,8	1.053,4	(53,7)	-5,1%
Commissioni credito	475,1	459,9	15,1	3,3%
Servizio estero	53,1	58,6	(5,5)	-9,3%
Commissioni da servizi	471,6	534,9	(63,3)	-11,8%
Altre commissioni nette	(125,6)	(160,1)	34,6	-21,6%
Commissioni nette	1.473,5	1.546,6	(73,0)	-4,7%

I **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni**, in incremento rispetto al 31 dicembre 2017, ammontano a **99 mln di euro** e sono rappresentati in prevalenza da dividendi distribuiti dalle partecipate AXA MPS Danni e AXA MPS Vita.

Il **Risultato netto da negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico** del 2018 ammonta a **-41 mln di euro** (rappresentati nei dettagli sotto citati), in calo rispetto ai valori registrati nell'esercizio precedente (pari a 655 mln di euro), che includevano gli effetti relativi all'operazione di *burden sharing*. Dall'analisi dei principali aggregati emergono:

- **Risultato netto dell'attività di trading pari a +32 mln di euro**, in crescita rispetto al 31 dicembre 2017;
- **Risultato netto delle attività/passività valutate al fair value in contropartita del conto economico negativo per 113 mln di euro** (al 31 dicembre 2017, il risultato era pari a +1 mln di euro), attribuibile ai risultati netti negativi delle attività/passività valutate obbligatoriamente al *fair value*;
- **Risultati da cessione/riacquisto positivi per 39 mln di euro**, in calo rispetto all'esercizio precedente (pari a 635 mln di euro nel 2017), su cui avevano inciso gli effetti dell'operazione di *burden sharing*.



Voci	31 12 2018	31 12 2017*	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	1,0	4,2	(3,2)	-75,6%
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Effetti cambio	16,0	19,3	(3,3)	-17,1%
Strumenti derivati	15,4	(5,1)	20,5	n.s.
Risultato di trading	32,4	18,4	14,0	76,2%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(112,6)	1,1	(113,7)	n.s.
Cessione/riacquisto	39,3	635,4	(596,1)	-93,8%
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico	(40,9)	654,9	(695,8)	n.s.

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura pari a -17 mln di euro**, in leggero miglioramento rispetto al 31 dicembre 2017;
- **Altri Proventi/Oneri di gestione negativi per 32 mln di euro** (-10 mln di euro registrati a fine 2017), in incremento rispetto al 2017 per maggiori oneri da sentenze, accordi transattivi e sopravvenienze passive.



Costi di gestione: gli oneri operativi

Nel 2018 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **2.215 mln di euro**, in riduzione dell'8,0% rispetto all'anno precedente grazie alla dinamica delle spese per il personale e delle altre spese amministrative. Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a **2.139 mln di euro** (-8,5% Y/Y). All'interno dell'aggregato:
 - Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **1.337 mln di euro**, si pongono in flessione annua del 7,2% (-104 mln di euro), da ricondurre principalmente alla riduzione degli organici, grazie anche alla manovra del Fondo di Solidarietà del 1° maggio e del 1° novembre 2017.
 - Le **Altre Spese Amministrative** sono risultate pari a **802 mln di euro**, in flessione del 10,6% rispetto al 2017, per effetto delle iniziative di contenimento strutturale della spesa che hanno interessato in particolare la gestione del comparto immobiliare e le spese legali connesse al recupero crediti.
- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** del 2018, pari a 76 mln di euro, risultano superiori rispetto al 2017 per le maggiori svalutazioni effettuate nell'anno sulle attività materiali.

Tipologia	31 12 2018	31 12 2017	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Salari e stipendi	(1.008,6)	(1.088,9)	80,3	-7,4%
Oneri sociali	(275,0)	(293,2)	18,2	-6,2%
Altri oneri del personale	(53,0)	(58,7)	5,6	-9,6%
Spese per il personale	(1.336,6)	(1.440,8)	104,1	-7,2%
Imposte	(202,2)	(230,5)	28,3	-12,3%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(222,6)	(236,5)	13,9	-5,9%
Spese generali di funzionamento	(175,3)	(183,3)	8,0	-4,4%
Spese per servizi ICT	(23,9)	(17,3)	(6,6)	38,2%
Spese legali e professionali	(115,2)	(148,8)	33,6	-22,6%
Costi indiretti del personale	(9,4)	(10,2)	0,8	-7,8%
Assicurazioni	(40,2)	(27,5)	(12,7)	46,2%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(2,6)	(6,0)	3,4	-56,7%
Altre	(280,3)	(340,7)	60,4	-17,7%
Recuperi spese	269,4	303,6	(34,2)	-11,3%
Altre spese amministrative	(802,3)	(897,2)	94,9	-10,6%
Immobilizzazioni materiali	(76,2)	(69,3)	(6,9)	10,0%
Immobilizzazioni immateriali	(0,1)	(0,1)	(0,0)	0,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(76,3)	(69,4)	(6,9)	10,0%
Oneri operativi	(2.215,3)	(2.407,4)	192,1	-8,0%

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** della Banca risulta pari a **799 mln di euro** (1.537 mln di euro al 31 dicembre 2017).



Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Al 31 dicembre 2018 la Banca ha contabilizzato **Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva** per complessivi **563 mln di euro**, inferiori di 3,9 mld di euro rispetto a quelle registrate nell'esercizio 2017, che incorporavano principalmente le rettifiche su crediti registrate sul perimetro delle sofferenze oggetto di cessione a seguito dell'adeguamento al loro valore di realizzo.

Il rapporto tra le Rettifiche nette di valore per deterioramento crediti del 31 dicembre 2018 ed i Crediti verso Clientela esprime un **Tasso di *Provisioning* di 78 bps**.

Voci	31 12 2018	31 12 2017*	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Crediti verso banche al costo ammortizzato	(1,5)	(1,7)	0,2	-11,8%
- Finanziamenti	(2,0)	(2,2)	0,2	-9,1%
- Titoli di debito	0,5	0,5	-	0,0%
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	(557,9)	(4.386,0)	3.828,1	-87,3%
- Finanziamenti	(554,4)	(4.386,2)	3.831,8	-87,4%
- Titoli di debito	(3,5)	0,2	(3,7)	n.s.
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(8,2)	-	(8,2)	
Totale rettifiche su crediti al costo ammortizzato	(567,6)	(4.387,7)	3.820,1	-87,1%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5,1	(89,7)	94,8	n.s.
Totale rettifiche rischio di credito	(562,5)	(4.477,4)	3.914,9	-87,4%

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.

Il **Risultato Operativo Netto** nel 2018 della Banca è **positivo per circa 236 mln di euro**, a fronte di un valore negativo pari a 2.940 mln di euro registrato nell'esercizio precedente.



La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di esercizio

Alla formazione del **Risultato di esercizio** concorrono anche le seguenti voci:

- **Accantonamenti al fondo rischi e oneri** pari a **-71 mln di euro**, effetto netto negativo riconducibile prevalentemente ad accantonamenti per cause legali e per impegni assunti dalla banca a fronte dell'operatività con la clientela in parte compensati dalla rivalutazione dell'impegno assunto per far fronte ai costi di *hedging* del veicolo nell'ambito della cessione delle sofferenze come da accordo vincolante firmato il 26 giugno 2017 con Quaestio, posti a carico del cedente. Al 31 dicembre 2017 si registrava un saldo negativo di 269 mln di euro, penalizzato da maggiori accantonamenti per cause legali e dalla valutazione negativa dell'impegno assunto nei confronti del veicolo di cui sopra.
- **Perdite da partecipazioni** per circa **-334 mln di euro**, per la maggior parte rappresentate dalle svalutazioni effettuate sulle controllate MPS Capital Services e MPS Leasing & Factoring, parzialmente compensate dalle rivalutazioni delle partecipazioni detenute in Banca Monte Paschi Belgio S.A e Monte Paschi Banque. Al 31 dicembre 2017 l'aggregato risultava negativo per 103 mln di euro. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nella Nota Integrativa - Parte C - 'Utili (perdite) delle partecipazioni'.
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a **-136 mln di euro**, includono principalmente gli oneri accantonati per la manovra di esodo/fondo per 147 mln di euro, parzialmente compensati dai recuperi riconosciuti dall'Inps per le pregresse manovre di esodo/fondo (+35 mln di euro) e gli oneri riferiti a iniziative progettuali, volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DGComp (per un importo complessivo di -23 mln di euro).
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**, saldo pari a **-108 mln di euro** costituito i) dal contributo ordinario pari a 53 mln di euro a favore del Fondo di Risoluzione Unico (SRF), ii) dalla quota addizionale di 20 mln di euro versata al Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN) e iii) dal contributo complessivo di 35 mln di euro riconosciuto al DGS.
- **Canone DTA**, pari a **-62 mln di euro**. L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone di competenza al 31 dicembre 2018 sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta, al netto delle quote recuperate dalle controllate (rispettivamente pari a 71 mln di euro e 9 mln di euro).
- **Utili da cessione di investimenti** pari a **0,5 mln di euro** in calo rispetto al 2017 (523 mln di euro), che aveva beneficiato della plusvalenza da cessione del ramo di *merchant acquiring*.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** del Gruppo è stato pari a **-473 mln di euro**. Nel 2017 la Banca aveva registrato un risultato negativo di -3.253 mln di euro.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente** risultano positive per **384 mln di euro**. Tale risultato è essenzialmente imputabile alle novità normative in materia fiscale introdotte dalla Manovra Finanziaria per il 2019, alla valutazione delle DTA da perdite fiscali maturate e non iscritte in precedenti esercizi ed alla deduzione ACE di competenza dell'esercizio.

Considerando gli effetti netti della PPA (-22 mln di euro), **la perdita di esercizio** di Banca Monte dei Paschi di Siena relativa all'esercizio 2018 ammonta a **-112 mln di euro**, a fronte di una perdita di 2.857 mln di euro conseguita nel 2017.



Stato patrimoniale riclassificato

Stato Patrimoniale riclassificato				
Attività	31 12 2018	31 12 2017*	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	934,3	4.083,9	(3.149,6)	-77,1%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:				
a) Crediti verso Clientela	72.766,5	71.473,5	1.293,0	1,8%
b) Crediti verso Banche	28.836,8	24.927,4	3.909,4	15,7%
Attività finanziarie valutate al fair value	13.085,3	15.922,0	(2.836,7)	-17,8%
Partecipazioni	2.653,3	3.079,2	(425,9)	-13,8%
Attività materiali e immateriali	1.040,3	1.103,9	(63,6)	-5,8%
Altre attività	5.541,1	8.909,1	(3.368,0)	-37,8%
Totale dell'Attivo	124.857,6	129.499,0	(4.641,4)	-3,6%
Passività				
Passività	31 12 2018	31 12 2017*	Variazioni	
			ass.	%
Debiti				
a) Debiti verso Clientela e titoli	82.040,5	87.087,0	(5.046,5)	-5,8%
b) Debiti verso Banche al costo ammortizzato	28.063,4	26.675,3	1.388,1	5,2%
Passività finanziarie di negoziazione	623,0	802,5	(179,5)	-22,4%
Fondi a destinazione specifica				
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.	185,5	192,5	(7,0)	-3,6%
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	243,5	223,3	20,2	9,0%
c) Fondi di quiescenza	33,4	44,2	(10,8)	-24,4%
d) Altri fondi	1.108,0	974,1	133,9	13,7%
Altre voci del passivo	4.248,2	3.852,6	395,6	10,3%
Patrimonio netto della Banca	8.312,1	9.647,5	(1.335,4)	-13,8%
a) Riserve da valutazione	(276,9)	(61,5)	(215,4)	n.s.
c) Strumenti di capitale	-	-	-	-
d) Riserve	(1.441,7)	2.423,8	(3.865,5)	n.s.
e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
f) Capitale	10.328,6	10.328,6	-	0,0%
g) Azioni proprie (-)	(186,0)	(186,0)	-	0,0%
h) Utile (Perdita) di esercizio	(111,9)	(2.857,4)	2.745,5	-96,1%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	124.857,6	129.499,0	(4.641,4)	-3,6%

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.



Raccolta da clientela

Al 31 dicembre 2018 i volumi di **raccolta complessiva** della Banca si sono attestati a circa **174,6 mld di euro**, in riduzione rispetto ai valori registrati a fine 2017 (-2,5%), principalmente per effetto della contrazione dei volumi di Raccolta Diretta.

Raccolta complessiva da clientela	31/12/18	31/12/17	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Raccolta diretta	82.040,5	87.087,0	-5.046,5	-5,8%
Raccolta indiretta	92.567,5	91.941,5	626,0	0,7%
Risparmio Gestito	51.265,3	53.331,7	-2.066,4	-3,9%
Risparmio Amministrato	41.302,2	38.609,8	2.692,4	7,0%
Raccolta complessiva	174.608,0	179.028,5	-4.420,5	-2,5%

I volumi di **Raccolta Diretta**, che a fine 2018 si sono attestati a **82,0 mld di euro**, risultano in flessione di 5,0 mld di euro rispetto ai valori di fine dicembre 2017, principalmente per il calo del comparto obbligazionario, sul quale ha inciso l'impatto del *burden sharing*, solo parzialmente compensato dalla crescita dei conti correnti e dei PCT.

La tabella seguente espone il dettaglio delle principali forme tecniche di raccolta diretta da clientela:

Raccolta Diretta da Clientela	Tipologia	31/12/18	31/12/17	Var. Y/Y	
				Ass.	%
	Conti Correnti	50.379,1	49.287,8	1.091,3	2,2%
	Depositi vincolati	7.136,5	8.817,7	(1.681,2)	-19,1%
	Pronti Contro Termine passivi	5.874,0	1.848,2	4.025,8	n.s.
	Obbligazioni	11.354,9	18.002,7	(6.647,8)	-36,9%
	Altre forme di Raccolta Diretta	7.296,0	9.130,6	(1.834,6)	-20,1%
	Totale	82.040,5	87.087,0	(5.046,5)	-5,8%

La **Raccolta Indiretta** si è attestata a fine dicembre a **92,6 mld di euro**, in lieve crescita rispetto al 31 dicembre 2017 (+0,6 mld di euro) principalmente per la componente del risparmio amministrato, sul quale ha influito la movimentazione di una rilevante posizione *corporate*. In calo invece il risparmio gestito (**-2,1 mld di euro**), che ha risentito anche dell'effetto negativo del mercato. In flessione soprattutto la componente Fondi e Sicav.

Raccolta indiretta		31/12/18	31/12/17	Var. Y/Y	
				Ass.	%
	Risparmio gestito	51.265,3	53.331,7	(2.066,4)	-3,9%
	Fondi	23.394,9	25.123,8	(1.728,9)	-6,9%
	Gestioni Patrimoniali	4.812,7	5.693,7	(881,0)	-15,5%
	Bancassurance	23.057,8	22.514,2	543,6	2,4%
	Risparmio amministrato	41.302,2	38.609,8	2.692,4	7,0%
	Totale	92.567,5	91.941,5	626,0	0,7%



Crediti con clientela

Il valore di bilancio dei Crediti verso la Clientela del 2018 risente sia:

- degli effetti di “riclassifica” riconducibili all’introduzione dell’IFRS9 che hanno determinato una riduzione netta complessiva di 2 mln di euro, dovuta a decrementi per “riclassifiche” verso le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (per 819 mln di euro) compensata da incrementi per “riclassifiche” di titoli obbligazionari dalle attività finanziarie disponibili per la vendita, ex AFS (+817 mln di euro);
- dell’impatto negativo derivante dalla transizione da IAS 39 a IFRS 9, connesso alle nuove previsioni in materia di *impairment* (maggiori *Expected Credit Losses* – ECL) su esposizioni di cassa (oltre che di firma), pari a 1,1 mld di euro, al lordo dell’effetto fiscale, rilevato a patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2018 i **Crediti verso la Clientela** della Banca si sono attestati a **72,8 mld di euro**, in crescita di 1,3 mld di euro rispetto a fine dicembre 2017, al cui interno si evidenzia l’aumento dei titoli (principalmente per l’iscrizione delle senior notes derivanti dall’operazione di cartolarizzazione e per l’acquisto di titoli governativi) e dei mutui, in parte compensato dalla flessione dei deteriorati (-2,1 mld di euro), dei PCT, dei conti correnti e degli altri finanziamenti. La voce risente, come già sopra rappresentato, dell’impatto negativo derivante dalla transizione da IAS 39 a IFRS 9.

Crediti clientela al costo ammortizzato				
Tipologia	31/12/18	31 12 2017*	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Conti Correnti	4.957,7	5.820,1	(862,4)	-14,8%
Mutui	42.738,2	41.459,2	1.279,0	3,1%
Altri finanziamenti	12.608,4	15.245,0	(2.636,6)	-17,3%
Pronti contro termine	-	124,7	(124,7)	-100,0%
Crediti rappresentati da titoli	6.795,6	1.052,9	5.742,7	n.s.
Crediti deteriorati	5.666,6	7.771,7	(2.105,1)	-27,1%
Totale	72.766,5	71.473,5	1.293,0	1,8%
<i>Primo stadio (stage 1)</i>	<i>57.687,1</i>			
<i>Secondo stadio (stage 2)</i>	<i>9.412,8</i>			
<i>Terzo stadio (stage 3)</i>	<i>5.666,6</i>			

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell’esercizio di prima applicazione dell’IFRS 9.



Crediti deteriorati

Al 31 dicembre 2018 la Banca ha registrato un'esposizione netta in termini di crediti deteriorati pari a circa **6,0 mld di euro**, in calo di 5,2 mld di euro rispetto a fine dicembre 2017, principalmente per effetto del deconsolidamento delle posizioni a sofferenza oggetto di cessione. Nel dettaglio, si evidenzia una flessione su tutte le categorie di rischio: sofferenze (-3,2 mld di euro), inadempienze probabili (-1,9 mld di euro) ed esposizioni scadute deteriorate (-0,2 mld di euro).

Nella tabella di seguito riportata, le attività finanziarie deteriorate includono tutte le esposizioni per cassa qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura. Inoltre, il valore lordo e i fondi rettificativi delle attività finanziarie deteriorate sono esposti al netto rispettivamente degli interessi di mora e delle relative rettifiche. Le esposizioni creditizie in bonis verso clientela sono rappresentate dai crediti al costo ammortizzato e dai crediti obbligatoriamente valutati al *fair value*.

	Esposizioni verso clientela	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale esposizioni deteriorate	Esposizioni creditizie in bonis	Totale esposizioni creditizie clientela	- di cui esposizioni deteriorate oggetto di concessione	- di cui esposizioni bonis oggetto di concessione
31 12 18	Esposizione lorda	6.165,6	6.051,3	134,9	12.351,8	68.862,9	81.214,7	4.539,5	1.790,4
	Rettifiche	3.729,8	2.620,9	26,6	6.377,3	489,3	6.866,6	1.909,2	140,6
	Esposizione netta	2.435,8	3.430,4	108,3	5.974,5	68.373,6	74.348,1	2.630,3	1.649,8
	Coverage ratio	60,5%	43,3%	19,7%	51,6%	0,7%	8,5%	42,1%	7,9%
	Incidenza % crediti clientela	3,3%	4,6%	0,1%	8,0%	92,0%	100,0%		
31 12 17	Esposizione lorda	24.999,4	8.592,7	420,6	34.012,6	64.234,8	98.247,4	6.345,6	1.650,3
	Rettifiche	19.407,9	3.267,1	89,2	22.764,1	419,6	23.183,7	2.748,0	66,3
	Esposizione netta	5.591,5	5.325,6	331,4	11.248,5	63.815,2	75.063,7	3.597,6	1.584,0
	Coverage ratio	77,6%	38,0%	21,2%	66,9%	0,7%	23,6%	43,3%	4,0%
	Incidenza % crediti clientela	7,4%	7,1%	0,4%	15,0%	85,0%	100,0%		

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.



Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

Categorie/Valori	Risk Weighted Assets		Variazioni su 31 12 2017	
	31 12 2018	31 12 2017	ass.	%
FONDI PROPRI				
Common Equity Tier 1 (CET1)	7.736,0	8.649,9	(913,8)	-10,56%
Tier 1 (T1)	7.736,0	8.649,9	(913,8)	-10,56%
Tier 2 (T2)	819,2	78,0	741,2	n.s.
Total capital (TC)	8.555,2	8.727,8	(172,7)	-1,98%
ATTIVITA' DI RISCHIO				
Rischio di credito e di controparte	36.755,1	38.749,0	(1.993,9)	-5,15%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	168,1	85,6	82,5	96,45%
Rischio di regolamento	-	-	-	
Rischi di mercato	64,1	60,2	3,8	6,35%
Rischio operativo	8.584,3	8.927,6	(343,2)	-3,84%
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	
Altri elementi di calcolo	-	-	-	
Attività di rischio ponderate	45.571,6	47.822,4	(2.250,8)	-4,71%
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
CET1 capital ratio	16,98%	18,09%	-1,11%	
Tier1 capital ratio	16,98%	18,09%	-1,11%	
Total capital ratio	18,77%	18,25%	0,52%	



Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Si rimanda all'omologo paragrafo della Relazione sulla Gestione Consolidata, i cui contenuti ed affermazioni sono validi anche per la Banca.



□

Allegati

**Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale
riclassificati ed i relativi prospetti contabili**



Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2018 e relativo prospetto contabile

Conto Economico - Schema Riclassificato	31/12/18	Voci dello schema civilistico di Conto Economico	31/12/18	Riclassifiche gestionali	31/12/18
Margine di interesse	1.534,5	Interessi attivi e proventi assimilati Voce 10	2.186,6	Effetto economico: allocazione costo di acquisizione BAV in (+) BMAPS (PPA)	8,6
Commissioni nette	1.473,5	Interessi passivi e oneri assimilati Voce 20 Commissioni attive Voce 40 Commissioni passive Voce 50	464,7 1.601,5 -187,8		
Margine intermediazione primario	3.008,0	Dividendi e proventi simili Voce 70	2.995,4	(-) Dividendi non riconducibili a partecipazioni Voce 70 - Parziale	8,6
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	99,2		99,3		4,1
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico	-409	Risultato netto dell'attività di negoziazione Voce 80	323	(+) Dividendi non riconducibili a partecipazioni Voce 70 - Parziale	0,1
		Utili (Perdite) da cessione o riscatto di: a) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva b) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato c) passività finanziarie	393 43		
		Risultato netto delle attività e passività finanziarie a) attività e passività finanziarie di segnate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	245 105 -112,6 4,0 -116,6		
Risultato netto dell'attività di copertura	-17,0	Risultato netto dell'attività di copertura Voce 90	-17,0		
Altri proventi/oneri di gestione	315	Altri oneri/proventi di gestione Voce 200	247,1	(-) Recupero spese bollo da clientela Voce 200 - Parziale	-278,6
Totale Ricavi	3.013,8	Spese Amministrative Voce 60	3.283,8		-270,0
Spese Amministrative	-2.139,0	a) Spese per il personale Voce 106a	-2.117,9	(+) Oneri di ristrutturazione Voce 106a) - Parziale	116,0
Altre spese amministrative	-892,3	b) Altre spese amministrative Voce 106b	-1.265,3	(+) Versamento ai fondi DGSd e BRRD Voce 106b) - Parziale	108,3
		Rentifiche/riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali Voce 180	-76,2	(+) Recupero spese bollo da clientela Voce 200 - Parziale	278,6
Rentifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-76,3	Rentifiche/riprese di valore nette su attività immateriali Voce 190	247	(+) Oneri Operazione di Capitalizzazione e Commitment Voce 106b) - Parziale	14,4
		Rentifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2.915,8 465,0 -354,3 -359,4	(+) Canone DTA Voce 106b) - Parziale	61,7
Totale Oneri operativi	-2.215,3	Rentifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2.915,8 465,0 -354,3 -359,4	(+) Effetto economico: allocazione costo di acquisizione BAV in BMAPS (PPA)	24,6
Risultato Operativo Lordo	798,5	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Voce 170	-75,7		603,5
Rentifiche di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-562,5 -567,6	a) impegni e garanzie rilasciate Voce 170a	2,9		333,5
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5,1	b) altri accantonamenti netti Voce 170b	-78,6	(-) Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni Voce 140	-8,2
Risultato Operativo Netto	0,0	Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 230	0,5	(+) Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni Voce 140	8,2
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-70,5	Impostazioni netti ai fondi per rischi e oneri Voce 170	-75,7		333,5
a) impegni e garanzie rilasciate	8,1	a) impegni e garanzie rilasciate Voce 170a	2,9		
b) altri accantonamenti netti	-78,6	b) altri accantonamenti netti Voce 170b	-78,6	(+) Oneri Operazione di Capitalizzazione e Commitment Voce 170a) - Parziale	5,2
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-333,8	Utili (Perdite) delle partecipazioni Voce 220	-333,8	(+) Oneri Operazione di Capitalizzazione e Commitment Voce 170b) - Parziale	0,0
Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	-135,6			(-) Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum Voce 106b e 170b - Parziale	-135,6
Rischi e oneri connessi a SRP, DGS e schemi similari	-108,3			(-) Versamento ai fondi DGSd e BRRD Voce 106b - Parziale	-108,3
Canone DTA	-61,7			(-) Canone DTA Voce 106b - Parziale	-61,7
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,5				0,0
Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-473,4		-506,6		33,2
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	383,7	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente Voce 210	394,7	Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in (-) BMAPS (PPA)	-11,0
Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	-897		-111,9		22,2
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-897	Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte Voce 200			0,0
Utili (Perdite) di esercizio ante PPA	-897		-111,9		22,2
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	222			Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in (-) BMAPS (PPA)	-22,2
Utili (Perdite) di esercizio	-111,9	Utili (Perdite) di esercizio	-111,9	Totale Riclassifiche	0,0



Raccordo Conto Economico Riclassificato al 31 dicembre 2017 e relativo prospetto contabile

Conto Economico - Schema Riclassificato	31.12.2017*	Conto Economico	31.12.2017*	Riclassifiche gestionali	31.12.2017*
Margine di interesse	1.741,4	Interessi attivi e proventi assimilati Voce 10	2.865,0	(*) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	12,4
Commissioni nette	1.546,6	Voce 20	486,0		
Margine intermediazione primario	3.288,0	Voce 40	1.796,5	(*) Strutt. commissioni passive - oneri di ristrutturazione	12,5
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	29,0	Voce 50	262,5		24,9
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico	654,9	Voce 70	343,3	(*) Dividendi non riconducibili a partecipazioni	4,4
		Voce 80	140	(*) Dividendi non riconducibili a partecipazioni	4,4
		Voce 100	635,5		
		a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-5,6		
		b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	88,9		
		c) passività finanziarie	555,2		
		Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1,1		
		a) attività e passività finanziarie designate al fair value	1,1		
		b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0,0		
Risultato netto dell'attività di copertura	-18,2	Voce 90	-18,2		
Altri proventi/oneri di gestione	9,9	Voce 200	302,9	(*) Recupero spese bollo da clientela	-312,8
Totale Ricavi	3.944,7		4.426,4		-287,9
Spese Amministrative	-2.338,0	Spese Amministrative	-3.102,0		
a) Spese per il personale	-1.440,8	Voce 104	4.720,2	(*) Oneri di ristrutturazione/manovra esodo fondo	279,4
b) Altre spese amministrative	-897,2	Voce 166	-1.381,8	(*) Versamento ai fondi DGSF e BRRD	75,2
				(*) Recupero spese bollo da clientela	303,6
				(*) Oneri Operazione di Cartolarizzazione, Rappializzazione e Commitment	183
				(*) Oneri di ristrutturazione	166
				(*) Canone DTA	70,9
Rentifiche di valore nete su attività materiali ed immateriali	-69,4	Rentifiche/riprese di valore nete su attività materiali	-69,3		
		Rentifiche/riprese di valore nete su attività immateriali	-25,9	(*) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	25,7
Totale Oneri operativi	-2.407,4		-3.072,2		789,7
Risultato Operativo Lordo	1.537,4		1.054,4		501,8
Rentifiche di valore nete per deterioramento di:	-4.477,4	Voce 130	-4.477,4		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-4.387,7	Voce 136	-4.387,7		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-89,7	Voce 136	-89,7		
Risultato Operativo Netto	-2.940,0		-3.442,0		501,8
Accantonamenti neti ai fondi per rischi e oneri	-286,5	Accantonamenti neti ai fondi per rischi e oneri	-286,5		
a) impegni e garanzie rilasciate	-53,9	Voce 170	53,9		
b) altri accantonamenti neti	-214,6	Voce 176	-214,6		
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-102,9	Voce 230	-102,9		
Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	-326,7		0,0	(*) Oneri di ristrutturazione	-326,7
Rischi e oneri connessi a SRI, DGS e schemi similari	-75,2		0,0	(*) Rischi e oneri connessi a SRI, DGS e schemi similari	-75,2
Canone DTA	-61,7		0,0	(*) Canone DTA	-61,7
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	527,7	Voce 250	527,7		
Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-3.252,7		-3.290,8		38,2
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	620,8	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	433,4	(*) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	12,6
Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	-2.631,9		-2.857,4		25,6
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-283,8	Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-283,4		
Utili (Perdite) di esercizio ante PPA	-2.831,8		-2.857,4		25,6
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	-25,6			(*) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMRIS (PPA)	-25,6
Utili (Perdite) di esercizio	-2.857,4	Utili (Perdite) di esercizio	-2.857,4	Totale Riclassifiche	0,0

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rivedere i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.



Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/12/18	31 12 2017*	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
	934,3	4.083,9	Cassa e disponibilità liquide
Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide	934,3	4.083,9	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:			Crediti :
	72.766,5	71.473,5	a) Crediti verso Clientela
Voce 40 – Crediti verso clientela	72.766,5	71.473,5	
	28.836,8	24.927,4	b) Crediti verso Banche
Voce 40 – Crediti verso banche	28.836,8	24.927,4	
	13.085,3	15.922,0	Attività finanziarie valutate al fair value
Voce 20 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.552,1	901,3	
Voce 30 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.533,2	15.020,7	
	2.653,3	3.079,2	Partecipazioni
Voce 70 – Partecipazioni	2.653,3	3.079,2	
	1.040,3	1.103,9	Attività materiali e immateriali
Voce 80 – Attività materiali	1.026,3	1.065,3	
Voce 90 – Attività immateriali	14,0	38,6	
	5.541,1	8.909,1	Altre attività
Voce 50 – Derivati di copertura	257,7	333,3	
Voce 60 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	165,7	56,9	
Voce 100 – Attività fiscali	3.319,2	3.072,3	
Voce 110 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	71,7	3.600,2	
Voce 120 – Altre attività	1.726,8	1.846,4	
Totale dell'attivo	124.857,6	129.499,0	Totale dell'Attivo



Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/12/18	31 12 2017*	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
			Debiti
	82.040,5	87.087,0	a) Debiti verso Clientela e titoli
Voce 10 – Debiti verso clientela	68.343,9	66.718,2	
Voce 10 – Titoli in circolazione	13.326,4	19.953,6	
Voce 30 – Passività finanziarie designate al fair value	370,2	415,2	
	28.063,4	26.675,3	b) Debiti verso Banche
Voce 10 – Debiti verso banche	28.063,4	26.675,3	
	623,0	802,5	Passività finanziarie di negoziazione
Voce 40 – Passività finanziarie di negoziazione	623,0	802,5	
			Fondi a destinazione specifica
Voce 90 – Trattamento di fine rapporto del personale	185,5	192,5	Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.
Voce 100 Fondi per rischi e oneri - a) impegni e garanzie rilasciate	243,5	223,3	a) Fondo impegni e garanzie rilasciate
Voce 100 Fondi per rischi e oneri - b) quiescenza e obblighi simili	33,4	44,2	b) Fondi di quiescenza
Voce 100 Fondi per rischi e oneri - c) altri fondi per rischi e oneri	1.108,0	974,1	c) Altri fondi
	4.248,2	3.852,6	Altre voci del passivo
Voce 40 – Derivati di copertura	907,6	833,6	
Voce 50 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	18,1	(0,8)	
Voce 60 – Passività fiscali	-	0,7	
Voce 70 – Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	
Voce 80 – Altre passività	3.322,5	3.019,1	
	8.312,1	9.647,5	Patrimonio netto
Voce 110 – Riserve da valutazione	(276,9)	(61,5)	a) Riserve da valutazione
Voce 140 – Riserve	(1.441,7)	2.423,8	d) Riserve
Voce 150 – Sovrapprezzi di emissione	-	-	e) Sovrapprezzi di emissione
Voce 160 – Capitale	10.328,6	10.328,6	f) Capitale
Voce 170 – Azioni proprie (-)	(186,0)	(186,0)	g) Azioni proprie (-)
Voce 180 – Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(111,9)	(2.857,4)	h) Utile (Perdita) di esercizio
Totale del passivo e del patrimonio netto	124.857,6	129.499,0	Totale del Passivo e del Patrimonio netto

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.



SCHEMI DEL BILANCIO

<i>Stato patrimoniale</i>	30
<i>Conto economico</i>	32
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	33
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2018</i>	34
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2017</i>	36
<i>Rendiconto finanziario – metodo indiretto</i>	38



Stato patrimoniale

		(unità di euro)	
Voci dell'attivo	31 12 2018	31 12 2017*	
10. Cassa e disponibilità liquide	934.343.468	4.083.948.406	
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.552.063.507	901.297.688	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	800.567.990	901.297.688	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.751.495.516	-	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.533.159.628	15.020.745.447	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	101.603.299.471	96.400.902.429	
a) crediti verso banche	28.836.807.852	24.927.358.098	
b) crediti verso clientela	72.766.491.619	71.473.544.331	
50. Derivati di copertura	257.675.737	333.295.169	
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	165.689.537	56.878.368	
70. Partecipazioni	2.653.300.592	3.079.196.911	
80. Attività materiali	1.026.254.912	1.065.298.436	
90. Attività immateriali	13.991.121	38.620.679	
100. Attività fiscali	3.319.249.166	3.072.335.223	
a) correnti	583.878.179	529.292.388	
b) anticipate	2.735.370.987	2.543.042.835	
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	71.682.737	3.600.130.535	
120. Altre attività	1.726.899.432	1.846.313.003	
Totale dell'attivo	124.857.609.308	129.498.962.294	

*La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia



segue: Stato patrimoniale

		(unità di euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2018	31 12 2017*
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	109.733.724.900	113.347.177.306
	a) debiti verso banche	28.063.446.258	26.675.292.287
	b) debiti verso la clientela	68.343.924.860	66.718.244.647
	c) titoli in circolazione	13.326.353.782	19.953.640.372
20.	Passività finanziarie di negoziazione	623.032.334	802.506.687
30.	Passività finanziarie designate al fair value	370.199.542	415.215.413
40.	Derivati di copertura	907.617.281	833.623.443
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	18.145.090	(788.287)
60.	Passività fiscali	-	650.902
	a) correnti	-	650.902
80.	Altre passività	3.322.426.667	3.018.861.283
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	185.483.335	192.525.201
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.384.836.669	1.241.651.192
	a) impegni e garanzie rilasciate	243.454.586	223.325.000
	b) quiescenza e obblighi simili	33.392.233	44.213.006
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.107.989.850	974.113.186
110.	Riserve da valutazione	(276.918.630)	(61.469.886)
140.	Riserve	(1.441.676.532)	2.423.788.969
160.	Capitale	10.328.618.260	10.328.618.260
170.	Azioni proprie (-)	(185.957.994)	(185.957.994)
180.	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(111.921.614)	(2.857.440.195)
Totale del passivo e del patrimonio netto		124.857.609.308	129.498.962.294

*La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia



Conto economico

Voci	31 12 2018	31 12 2017*
	(unità di euro)	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.186.632.336	2.584.962.004
<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>2.101.311.797</i>	<i>-</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(664.705.411)	(855.974.744)
30. Margine di interesse	1.521.926.925	1.728.987.260
40. Commissioni attive	1.661.259.978	1.796.528.626
50. Commissioni passive	(187.843.875)	(262.462.879)
60. Commissioni nette	1.473.416.103	1.534.065.747
70. Dividendi e proventi simili	99.282.738	34.313.915
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	32.296.958	13.954.006
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(16.999.867)	(18.247.548)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	39.305.237	635.423.853
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.331.226	(5.621.039)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.502.652	85.890.553
c) passività finanziarie	10.471.359	555.154.339
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(112.641.530)	1.113.735
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	3.958.608	1.113.735
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(116.600.138)	-
120. Margine di intermediazione	3.036.586.564	3.929.610.968
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(554.325.478)	(4.477.420.640)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(559.426.018)	(4.387.724.012)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.100.540	(89.696.628)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(8.184.379)	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	2.474.076.707	(547.809.672)
160. Spese amministrative:	(2.717.915.547)	(3.102.022.792)
a) spese per il personale	(1.452.567.532)	(1.720.232.528)
b) altre spese amministrative	(1.265.348.015)	(1.381.790.264)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(75.699.768)	(268.432.661)
a) impegni e garanzie rilasciate	2.891.057	(53.851.306)
b) altri accantonamenti netti	(78.590.825)	(214.581.355)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(76.224.401)	(69.348.501)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(24.672.423)	(25.936.474)
200. Altri oneri/proventi di gestione	247.059.078	302.923.341
210. Costi operativi	(2.647.453.061)	(3.162.817.087)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(333.753.633)	(102.929.923)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	482.430	522.683.770
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(506.647.557)	(3.290.872.912)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	394.725.943	433.432.717
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(111.921.614)	(2.857.440.195)
300. Utile (Perdita) di esercizio	(111.921.614)	(2.857.440.195)

*La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia



Prospetto della redditività complessiva

		(unità di euro)	
Voci	31 12 2018	31 12 2017*	
10. Utile (Perdita) di esercizio	(111.921.614)	(2.857.440.195)	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	19.140.628	(151.245.191)	
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.100.916	-	
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	6.332.985	(154.914.055)	
70. Piani a benefici definiti	5.706.727	3.585.982	
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	82.882	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(230.915.535)	97.515.630	
100. Copertura di investimenti esteri	-	-	
110. Differenze di cambio	2.887.515	(6.158.794)	
120. Copertura dei flussi finanziari	(17.402.286)	37.132.042	
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(216.400.764)	81.972.133	
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	(15.429.751)	
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(211.774.907)	(53.729.561)	
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(323.696.521)	(2.911.169.756)	

*La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2018

	Esistenze al 31 12 2017		Modifica saldi apertura*		Esistenze al 01 01 2018		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Totale Patrimonio netto al 31 12 2018					
									Operazioni sul patrimonio netto		Operazioni sul patrimonio netto										
Capitale:	10.328.618,260				10.328.618,260															10.328.618,260	
a) azioni ordinarie	10.328.618,260				10.328.618,260															10.328.618,260	
b) altre azioni	-				-															-	
Sovrapprezzi di emissione	-				-															-	
Riserve:	2.423.788,969	(978.422,817)	1.445.366,152	(2.857.440,195)	(29.602,489)															(1.441.676,532)	
a) di utili	(3.730,254)	(978.422,817)	(982.153,071)	(351.409,271)	(26.418,010)															(1.359.980,352)	
b) altre	2.427.519,223	-	2.427.519,223	(2.506.030,924)	(3.184,479)															(81.696,180)	
Riserve da valutazione	(61.469,886)	(3.673,837)	(65.143,723)	-	-															(276.918,630)	
Strumenti di capitale	-				-															-	
Azioni proprie	(185.957,994)	-	(185.957,994)	-	-															(185.957,994)	
Utile (Perdita) di esercizio	(2.857.440,195)	-	(2.857.440,195)	2.857.440,195	-															(111.921,614)	
Totale Patrimonio netto	9.647.539,154	(982.096,654)	8.665.442,500	-	(29.602,489)															8.312.143,490	

* La colonna "Modifica Saldi di apertura" include degli impatti di "First Time Adoption – FTA" per l'applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 come descritto in dettaglio nella sezione "Informativa sulla prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 Strumenti Finanziari e IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti".



Al 31 dicembre 2018 il patrimonio netto della Banca ammonta a 8.312,1 mln di euro, contro i 9.647,5 mln di euro del 31 dicembre 2017, con un decremento netto complessivo di 1.335,4 mln di euro.

Si evidenzia che nella colonna “Modifica saldi di apertura” è indicato l’impatto di “*First Time Adoption- FTA*” per l’applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15, come descritto in dettaglio nella sezione 2 “Principi generali di redazione” di Nota Integrativa, capitoli “Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti” e “Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 - Strumenti finanziari”.

I fenomeni più rilevanti che hanno avuto impatto sul patrimonio netto, oltre alla perdita di esercizio pari a 111,9 mln di euro, sono i seguenti:

1. la colonna “Variazioni di riserve” include nella voce “Riserve a) di utili”, pari a complessivi 26,4 mln di euro, il rigiro della riserva OCI per la cessione di alcuni titoli;
2. le riserve di valutazione rilevano complessivamente una variazione negativa pari a 211,8 mln di euro, le cui componenti di dettaglio sono esposte nel prospetto della redditività complessiva.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2017

	(unità di euro)											
	Esistenze al 31 12 2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2017	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio				Totale Patrimonio netto al 31 12 2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variatione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni
Redditività complessiva al 31 12 2017												
Capitale:	7.365.674,050		7.365.674,050		(5.364.181,091)	8.327.125,301						10.328.618,260
a) azioni ordinarie	7.365.674,050		7.365.674,050		(5.364.181,091)	8.327.125,301						10.328.618,260
b) altre azioni	-		-		-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	-		-		-	-						-
Riserve:	1.322.720,205	(190.604,150)	1.132.116,055	(3.722.770,706)	5.018.366,616	(3.922,996)						2.423.788,969
a) di utili	-	(190.604,150)	(190.604,150)	(2.324.050,501)	2.510.924,397	-						(6.730,254)
b) altre	1.322.720,205		1.322.720,205	(1.398.720,205)	2.507.442,219	(3.922,996)						2.427.519,223
Riserve da valutazione	(198.344,475)	190.604,150	(7.740,325)	-	-	-						(61.469,886)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie	-	-	-	-	-	(185.957,994)						(185.957,994)
Utile (Perdita) di esercizio	(3.722.770,706)		(3.722.770,706)									(2.857.440,195)
Patrimonio netto totale	4.767.279,074		4.767.279,074		(345.814,475)	8.137.244,311						9.647.539,154



Al 31 dicembre 2017 il patrimonio netto della Banca ammonta a 9.647,5 mln di euro, contro i 4.767,3 mln di euro del 31 dicembre 2016, con un incremento complessivo di 4.880,2 mln di euro.

Si evidenzia che nella colonna “Modifica saldi di apertura” è indicato l’impatto derivante dall’applicazione anticipata dell’IFRS9 limitatamente al trattamento del merito creditizio delle passività finanziarie iscritte in *fair value option* (Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione “Politiche contabili”).

Di seguito sono illustrati i fenomeni più rilevanti che, oltre alla perdita di esercizio, pari a 2.857,4 mln di euro, hanno avuto impatto sul patrimonio netto.

1. La perdita dell’esercizio 2016 pari a 3.722,8 mln di euro è stata coperta per 1.398,7 mln di euro nel corso del medesimo esercizio, come da delibera assembleare del 24 novembre 2016, mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale e per i restanti 2.324,0 mln di euro attraverso il riporto a nuovo.
2. L’aumento di capitale sociale della Banca, che è stato perfezionato nel mese di agosto 2017, a seguito dell’emanazione, in data 27 luglio 2017, dei decreti del Ministero dell’Economia e delle Finanze (di seguito “MEF”) relativi a:
 - “Interventi di rafforzamento patrimoniale della Banca Monte dei Paschi di Siena, ai sensi dell’art. 18, comma 2, del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15” ed a
 - “Interventi di rafforzamento patrimoniale della Banca Monte dei Paschi di Siena, ai sensi dell’art. 18, comma 3, del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15”, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 in data 28 luglio 2017.

Con tali decreti è stato disposto:

- l’aumento di capitale sociale della Banca, per un importo pari a 4.472,9 mln di euro, mediante l’emissione di n. 517.099.404 azioni ordinarie integralmente sottoscritte per effetto della conversione in azioni ordinarie delle emissioni obbligazionarie AT1 e AT2; e
- l’aumento di capitale sociale della Banca a servizio della sottoscrizione di n. 593.869.870 azioni da parte del MEF, per un controvalore pari a 3.854,2 mln di euro.

In conseguenza dei sopra citati eventi si sono registrate le variazioni di seguito esposte.

Colonna “Emissione nuove azioni”:

- la voce “Capitale - a) azioni ordinarie” ha subito un incremento per complessivi 8.327,1 mln di euro;
- la voce Riserve “altre” ha subito un decremento pari a 3,9 mln di euro riconducibile ai costi, al netto della relativa fiscalità, dell’aumento di capitale;
- la voce “Azioni proprie”, componente negativa del patrimonio netto, ha subito un incremento di 186,0 mln di euro, riconducibile alla conversione delle emissioni obbligazionarie AT1 presenti nell’attivo del patrimoniale della Banca.

Colonna “Variazioni di riserve”:

- voce “Capitale - a) azioni ordinarie”: la riduzione di 5.364,2 mln di euro è dovuta alla delibera assembleare assunta dalla Banca in data 18 dicembre 2017 relativa alla copertura della perdita complessiva di 5.364,2 mln di euro (di cui 2.506,0 mln di euro riferiti alla perdita rilevata al 30 settembre 2017, 534,1 mln di euro ad altre rettifiche patrimoniali ed infine 2.324 mln di euro alle perdite pregresse) mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale;
- voce “Riserve- a) di utili”: l’incremento per complessivi 2.510,9 mln di euro, è riconducibile:
 - a. all’incremento di 2.485,5 mln di euro dovuto al ripianamento della perdita pregressa e di parte delle rettifiche apportate al patrimonio netto;
 - b. all’incremento di 76,8 mln di euro derivante dalla chiusura della riserva di merito creditizio delle passività in *fair value option* coinvolte nella conversione in azioni ordinarie;
 - c. al decremento di 51,7 mln di euro dovuto alla fiscalità precedentemente rilevata su componenti negative di patrimonio netto tradottesi in perdita fiscale con DTA non iscrivibili;
 - d. al decremento generatosi nel corso dell’esercizio per 371,2 mln di euro quale differenza tra il *fair value* delle azioni ordinarie assegnate ai detentori delle emissioni obbligazionarie AT1 e AT2 oggetto di conversione e il controvalore di conversione in capitale sociale;
 - e. al ripianamento dell’ammontare di cui al precedente punto.
- voce “Riserve- b) altre”: copertura della perdita rilevata al 30 settembre 2017 della Banca per 2.506 mln di euro e di parte (1,4 mln di euro) dei costi sostenuti per l’aumento di capitale.

Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione negativa pari 53,7 mln di euro, le cui componenti di dettaglio sono esposte nel prospetto della redditività complessiva.

**Rendiconto finanziario – metodo indiretto**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2018	31 12 2017*
1. Gestione	774.554.268	1.129.661.764
Risultato di esercizio (+/-)	(111.921.614)	(2.857.440.195)
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	108.976.603	16.066.215
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	16.999.867	18.247.548
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	843.964.500	4.271.643.038
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	104.027.667	95.284.975
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	360.474.460	228.965.682
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(394.067.648)	(433.575.002)
Altri aggiustamenti	(153.899.567)	(209.530.497)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	271.096.380	15.270.054.067
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	83.293.070	469.552.227
Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(619.488.375)	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.280.729.842	1.347.055.332
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.445.010.512)	12.655.346.365
Altre attività	971.572.355	798.100.143
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(4.305.566.885)	(17.372.713.103)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.606.978.642)	(13.604.370.509)
Passività finanziarie di negoziazione	(179.474.352)	(236.840.270)
Passività finanziarie designate al fair value	(45.015.871)	(1.251.009.775)
Altre passività	(474.098.020)	(2.280.492.549)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(3.259.916.237)	(972.997.272)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	158.455.847	550.558.046
Vendite di partecipazioni	55.815.909	20.000.000
Dividendi incassati su partecipazioni	89.239.823	2.239.971
Vendite di attività materiali	13.400.115	2.967.957
Vendite di rami d'azienda	-	525.350.118
2. Liquidità assorbita da	(48.144.550)	(65.030.969)
Acquisti di attività materiali	(48.144.550)	(64.904.223)
Acquisti di attività immateriali	-	(126.746)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	110.311.297	485.527.077



C. ATTIVITA' DI PROVISTA	31 12 2018	31 12 2017*
Emissione /acquisto di azioni proprie	-	3.850.289.460
Distribuzione dividendi e altre finalità	-	(348.475.658)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	3.501.813.802
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio	(3.149.604.940)	3.014.343.607

Riconciliazione

Voci di bilancio	31 12 2017*	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.083.948.406	1.069.604.797
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.149.604.938)	3.014.343.609
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	934.343.468	4.083.948.406

*La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia

Si evidenzia che al rigo “distribuzione dividendi e altre finalità” - della sezione C. Attività di provvista – anno 2017 è rilevata la differenza tra il *fair value* delle azioni ordinarie assegnate ai detentori degli strumenti finanziari AT1 e AT2 oggetto di conversione, in conformità a quanto previsto dall’art. 23, comma 3, del Decreto Legge 237, nonché dall’art. 2 del Decreto Burden Sharing, e il controvalore di conversione in capitale sociale.

Per maggiori informazioni sulla liquidità netta generata/assorbita nell’esercizio si rinvia all’informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione Rischio di liquidità.



NOTA INTEGRATIVA

<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	41
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale</i>	137
<i>12.4.c Proposta di copertura delle perdite ex art 2427, c 22-septies Codice Civile</i>	214
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico</i>	221
<i>Parte D – Redditività complessiva</i>	246
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	248
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio</i>	341
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	346
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate</i>	348
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	360
<i>Parte L – Informativa di settore</i>	362



Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale	42
Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS 15- Ricavi provenienti da contratti con i clienti.....	45
Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS 9- Strumenti finanziari.....	46
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	77
I principi contabili.....	77
1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	77
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)	79
3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.....	81
4 Operazioni di copertura.....	85
5 Partecipazioni	87
6 Attività materiali.....	89
7 Attività immateriali	91
8 Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione	92
9 Fiscalità corrente e differita	93
10 Fondi per rischi ed oneri.....	95
11 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.....	96
12 Passività finanziarie di negoziazione.....	97
13 Passività finanziarie designate al fair value	98
14 Operazioni in valuta.....	99
15 Attività e passività assicurative.....	100
16 Altre informazioni	100
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	126
A.4 – Informativa sul fair value	127
A.4.1.a Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati.....	127
A.4.1.b livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	128
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni	129
A.4.3 Gerarchia del fair value	130
A.4.4 Altre informazioni	132
A.4.5 Gerarchia del fair value	133
A.5 Informativa sul c.d. “ <i>day one profit/loss</i> ”	136



A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio dell'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee*, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2018.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Banca;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale, considerata l'applicabilità, ha fatto riferimento alle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi contabili e nelle relative interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale/finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio dell'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sarebbero iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.



Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nel bilancio dell'impresa sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2018, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2018 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2018 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Banca.

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed ESMA) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nei Bilanci su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Il bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2018 è stato predisposto sulla base delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", così come modificata dal quinto aggiornamento del 22 dicembre 2017.

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nella nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, oltre ad ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile.

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente.

In considerazione della prima applicazione dei principi IFRS 9 e IFRS 15, i cui relativi impatti sono stati riflessi mediante un aggiustamento dei saldi del patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018, si evidenzia che la Banca MPS si è avvalsa della facoltà prevista nelle disposizioni dei citati principi di non riesporre i dati comparativi. Pertanto i saldi patrimoniali ed economici dell'esercizio precedente, in quanto redatti con specifico riferimento agli strumenti finanziari in conformità al previgente principio IAS 39 (ovvero ai principi contabili in vigore alla data del 31 dicembre 2017 ed utilizzati ai fini della redazione del Bilancio alla medesima data, a cui si rinvia), non sono pienamente comparabili con le nuove categorie contabili e con i relativi criteri di valutazione introdotti dal nuovo principio. Tenuto conto che nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 l'Organo di Vigilanza ha rimesso all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto dell'informativa relativa alla transizione IFRS 9, la Banca MPS, al fine di ricondurre i dati comparativi al 31 dicembre 2017 nell'ambito dei nuovi schemi ufficiali previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, in vigore dal 1° gennaio 2018, ha effettuato le seguenti riconduzioni, su base meramente convenzionale e senza modificare i corrispondenti valori.



Per quanto riguarda le voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale:

- la voce 20 *Attività finanziarie detenute per la negoziazione* è ricondotta alla voce 20 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*, sottovoce a) *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*;
- le voci 60 e 70 *Crediti verso banche* e *Crediti verso clientela* sono ricondotte nella voce 40 *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, rispettivamente alle sottovoci a) e b);
- la voce 40 *Attività finanziarie disponibili per la vendita* è ricondotta nella voce 30 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*;
- le voci 10, 20 e 30, rispettivamente, *Debiti verso banche*, *Debiti verso clientela* e *Titoli in circolazione* sono ricondotte nella voce 10 *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, rispettivamente alle sottovoci a), b) e c);
- la voce 120 *Altre attività*, relativamente al “Magazzino Immobili”, è stata ricondotta alla voce 80 *Attività materiali*;
- nella nuova voce 100 *Fondi per rischi e oneri*, sottovoce a) *impegni e garanzie finanziarie rilasciate*, non presente negli schemi del 2017, sono stati ricondotti i saldi inerenti tale fattispecie dalla voce 100 *Altre passività*.

Con riferimento al conto economico:

- nella voce 130 *Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:* sono ricondotte le precedenti sottovoci “a) crediti” nella nuova sottovoce “a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e “b) attività finanziarie disponibili per la vendita” in “b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- la voce 130 *Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:* sottovoce d) *altre operazioni finanziarie* è ricondotta nella nuova voce 170 *Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* sottovoce “a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate”.

Contestualmente i saldi comparativi al 31 dicembre 2017 presenti all'interno delle tabelle della parte B “Informazioni sullo stato patrimoniale” e della parte C “Informazioni sul conto economico” della nota integrativa, sono stati esposti secondo le sopra indicate riconduzioni convenzionali.

Nel capitolo “Informativa sulla prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15”, sono riportati i prospetti di riconciliazione che illustrano in dettaglio le riconduzioni effettuate tra le pertinenti voci degli schemi ufficiali e quelle dei nuovi schemi ufficiali previsti dalla Circolare 262.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Negli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico nonché nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.



Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa in migliaia di euro.

Il bilancio dell'impresa è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della rilevazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella Sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS 15- Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Il Regolamento n. 1905 del 22 settembre 2016 ha omologato il nuovo principio contabile internazionale IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", applicabile in via obbligatoria dal 1° gennaio 2018, con il quale è stato introdotto un unico quadro di riferimento per la rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con la clientela, in sostituzione dei principi contabili IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione" e relative interpretazioni (IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31).

Il principio propone un modello secondo il quale un'entità deve riconoscere i ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e dei servizi ai clienti, in una misura rappresentativa del compenso che ci si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti. A tal proposito, il principio prevede cinque passi:

1. l'identificazione del contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea nei confronti del cliente diritti e obbligazioni tutelabili giuridicamente;
2. l'identificazione delle obbligazioni, altrimenti "*performance obligation*", contenute nel contratto;
3. la determinazione del prezzo della transazione quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
4. l'allocatione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*" prevista dal contratto;



5. la rilevazione del ricavo quando l'obbligazione è regolata, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Sono stati oggetto di analisi i servizi che hanno comportato il riconoscimento a conto economico di commissioni attive, non avendo la Banca altre tipologie di ricavi in scope IFRS 15, con l'obiettivo di verificarne la corretta modalità di riconoscimento dei ricavi. Nel dettaglio, l'analisi si è concentrata sulle componenti di ricavo "variabili" e su quelle oggetto di possibile storno, in particolar modo riconducibili all'attività di collocamento di prodotti di terzi.

In base alle analisi svolte è emerso che le modalità di riconoscimento dei ricavi introdotte dal nuovo principio contabile risultano sostanzialmente allineate con il previgente trattamento contabile.

Tenuto conto che il principio contabile IFRS 15 esplicita la necessità di rilevare una passività a fronte dei corrispettivi incassati ma oggetto di possibile storno (cosiddette "*refund liabilities*"), si è proceduto ad effettuare una stima della citata passività, che nella Banca è riconducibile alla fattispecie del collocamento di taluni prodotti legati al credito al consumo per i quali, in presenza un'estinzione anticipata dei prodotti, la banca collocatrice è tenuta a restituire quota parte delle commissioni di collocamento a suo tempo incassate in proporzione alla durata residua. La quantificazione della citata passività, condotta facendo riferimento all'osservazione storica delle estinzioni anticipate, ammonta a 25,6 mln di euro. Considerato il relativo effetto fiscale, pari a 8,4 mln di euro, la riduzione del patrimonio netto contabile ammonta a 17,2 mln di euro.

Per una più immediata evidenza dei suddetti impatti sulla situazione patrimoniale della Banca si fa rinvio al prospetto di riconciliazione tra lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 e quello rideterminato al 1° gennaio 2018, riportato in seguito.

Oltre agli impatti quantitativi, il nuovo principio richiede una maggiore informativa sulla natura, l'ammontare, la tempistica, il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela.

Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS 9- Strumenti finanziari

Le disposizioni normative

Il Regolamento n. 2067 del 22 novembre 2016 ha omologato il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", applicabile in via obbligatoria dal 1° gennaio 2018, che disciplina le fasi di classificazione e misurazione, *impairment* ed *hedge accounting* relative agli strumenti finanziari, in sostituzione del principio contabile IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione".

L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'*impairment* e dell'*hedge accounting*.

Requisiti di classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie secondo l'IFRS 9

Il principio IFRS 9 stabilisce che la classificazione delle attività finanziarie dipende dalla combinazione dei due seguenti driver:

1. *Business Model* dell'entità: che riflette gli obiettivi che la direzione aziendale intende perseguire mediante la detenzione delle attività finanziarie. Nel dettaglio:
 - "*Held to Collect*" (HTC), qualora l'obiettivo sia la realizzazione dei flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario fino alla scadenza;
 - "*Held to Collect and Sell*" (HTC&S), qualora le attività finanziarie siano detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi derivanti dalla vendita della stessa;



- “Other”: qualora gli obiettivi siano diversi rispetto a quelli descritti nei precedenti punti, ascrivibili, ad esempio, alla volontà di realizzare flussi di cassa per il tramite di una negoziazione (“Sell”).
2. Caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa: a seconda che i flussi di cassa siano basati esclusivamente su capitale ed interesse (cosiddetto “*Solely Payments of Principal and Interest*”, o SPPI) o se, diversamente, dipendano anche da altre variabili (ad esempio: partecipazione agli utili, come i dividendi, oppure rimborso del capitale investito in funzione delle performance finanziarie dell'emittente, ecc.). Le verifiche condotte al fine di accertare le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa sono indicate con il termine “test SPPI” o “SPPI test”.

Sulla base delle combinazioni tra il *business model* e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari sono individuabili le seguenti categorie contabili:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: vi rientrano quegli strumenti di debito (finanziamenti e titoli) con business model “*Held to Collect*”, i cui termini contrattuali sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale ed interessi (test SPPI superato);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, con riciclo nel conto economico delle componenti valutative e realizzative: vi rientrano quegli strumenti di debito (finanziamenti e titoli) con business model “*Held to Collect and Sell*”, i cui termini contrattuali sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale ed interessi (test SPPI superato);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: vi rientrano tutte le attività di negoziazione, compresi gli strumenti derivati non di copertura e, indipendentemente dal modello di business, quelle attività che devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* in quanto i flussi finanziari non rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi (mancato superamento del test SPPI). Sono quindi ricompresi tutti i titoli di capitale, a meno che l'entità non scelga l'opzione irrevocabile di classificarli nella categoria delle attività finanziarie designate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, senza alcun riciclo nel conto economico delle componenti valutative e realizzative (ad eccezione dei dividendi che continuano ad essere rilevati a conto economico).

In aggiunta alle categorie in precedenza illustrate, è prevista la facoltà di utilizzare la categoria contabile delle attività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico; tale opzione è irrevocabile ed è ammessa solo per eliminare o ridurre significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetta “asimmetria contabile”).

In relazione alle nuove regole di classificazione basate sulle caratteristiche dei flussi finanziari, l'IFRS 9 elimina le regole di scorporo dei derivati impliciti dalle attività finanziarie non oggetto di valutazione a *fair value* con impatto nel conto economico.

Con riferimento alle passività finanziarie, il nuovo principio contabile IFRS 9 conferma le regole di classificazione e misurazione previste dallo IAS 39, in base alle quali le stesse sono oggetto di misurazione al costo ammortizzato, ad eccezione delle passività finanziarie di negoziazione, compresi i derivati passivi, e delle passività finanziarie per le quali si ricorre all'opzione di designazione al *fair value* con impatto a conto economico.

In relazione a quest'ultima tipologia di passività, l'IFRS 9 prevede che le variazioni di *fair value* associate al proprio merito creditizio debbano essere rilevate in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto che non sarà oggetto di successivo “rigiro” a conto economico, anche qualora la passività dovesse essere regolata o estinta.

Nel caso in cui le variazioni di *fair value* associate al proprio merito creditizio dovessero creare o amplificare un'asimmetria contabile, l'intera variazione di *fair value* della passività sarà da imputare a conto economico.



Metodologia di impairment IFRS 9 basata sulle perdite attese (ECL)

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value* con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie rilasciate) devono essere assoggettate al nuovo modello di *impairment* basato sulle perdite attese (ECL – *Expected Credit Losses*). L'obiettivo del nuovo approccio è quello di garantire un più tempestivo riconoscimento delle perdite rispetto al precedente modello dello IAS 39, in base al quale le perdite dovevano essere rilevate solo in presenza di evidenze obiettive intervenute successivamente all'iscrizione iniziale dell'attività (cosiddetto modello “*incurred losses*”).

Nel dettaglio, il modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione “*forward looking*”, ovvero sulla nozione di perdita attesa (*Expected Credit Loss*), sia essa calcolata a 12 mesi (*Stage 1*) o per l'intera vita residua dello strumento (perdita *lifetime* per gli *Stage 2* e *Stage 3*). In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti “*stage*” a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:

- *Stage 1*: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello *Stage 1* le attività finanziarie in *bonis* per le quali non si è osservato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- *Stage 2*: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello *Stage 2* le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- *Stage 3*: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di default pari al 100%. Rientrano nello *Stage 3* le attività finanziarie considerate deteriorate.

Secondo il modello di calcolo delle *Expected Credit Losses*, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Hedge Accounting

Con riferimento alla contabilizzazione delle operazioni di copertura (“*hedge accounting*”) le nuove regole introdotte dall'IFRS 9 hanno come obiettivo quello di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (*risk management*); dette regole non riguardano tuttavia il modello di “macro hedging” per il quale è stato intrapreso un progetto ad hoc e separato rispetto all'IFRS 9, non ancora sfociato ad oggi in nessun principio contabile.

Le scelte della Banca MPS

Risulta opportuno effettuare una premessa circa le scelte di carattere “generale” fatte dalla Banca MPS in tema di applicazione anticipata consentita dallo standard, di rilevazione degli impatti derivanti dall'applicazione delle nuove regole di *impairment* sui fondi propri secondo le recenti modifiche introdotte alla normativa prudenziale, e di rappresentazione dei saldi comparativi nell'esercizio di prima applicazione del principio:

- la Banca, ricorrendone i presupposti normativi, ha deciso di avvalersi della facoltà di applicare anticipatamente, a partire dall'esercizio 2017, le nuove regole previste dal principio IFRS 9 relativamente alla presentazione degli utili e delle perdite sulle passività in *fair value option* attribuibili



alle variazioni del proprio merito creditizio. Il trattamento contabile per le citate passività prevede che le variazioni di *fair value* associate al proprio merito creditizio debbano essere rilevate in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto (“Riserve da valutazione”), a meno che tale trattamento non sia tale da creare o amplificare un’asimmetria contabile nel risultato economico; in quest’ultimo caso l’intera variazione di *fair value* della passività deve essere imputata a conto economico;

- con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, la Banca ha esercitato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell’IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell’IFRS 1 “*First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards*”, secondo cui – ferma restando l’applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Secondo le indicazioni contenute nell’atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione”, le banche che faranno ricorso all’esonero dall’obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell’ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all’autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa.

Si evidenzia altresì che le partecipazioni collegate Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.A e Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.A, in quanto entità il cui business è costituito in misura predominante dall’attività di assicurazione, hanno deciso di avvalersi dell’opzione di applicazione del c.d. “*Deferral Approach*” (o *Temporary Exemption*), in virtù della quale le attività e le passività finanziarie delle Compagnie assicurative continueranno ad essere rilevate nei loro bilanci ai sensi di quanto prescritto dallo IAS 39, in attesa dell’entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale sui contratti assicurativi (IFRS 17), prevista ad oggi per il 2022. Ai sensi del par. 20O (a) del documento “*Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts- Amendments to IFRS 4*”, il Gruppo sino al 2022 è esentato, nell’applicazione del metodo del patrimonio netto, dall’utilizzo di politiche contabili uniformi per le due collegate assicurative e fornirà adeguata *disclosure* di tale circostanza ai sensi dei par. 39I e 39J del sopra citato documento.

Di seguito viene fornita una breve disamina delle principali aree di impatto del nuovo principio contabile così come precedentemente definite, nonché delle principali scelte effettuate al riguardo dalla Banca.

Classificazione e Misurazione

Sulla base di quanto in precedenza esposto, in sede di transizione all’IFRS 9, la Banca ha quindi proceduto a definire la classificazione degli strumenti finanziari in base alle nuove categorie contabili previste dall’IFRS 9 - tenuto conto del “*business model*” al 1° gennaio 2018 e delle caratteristiche dei flussi contrattuali dello strumento alla data di origine dello stesso – e ad effettuare una nuova misurazione degli stessi in base ai rispettivi criteri di valutazione.

Nella definizione del “*business model*” si sono tenute in considerazione tutte le informazioni rilevanti, tra cui i dati storici relativi alle vendite passate, alle metodologie di misurazione e di rendicontazione delle performance delle attività finanziarie, alla modalità di gestione e misurazione di rischi che possono influenzare le performance delle attività finanziarie, alle politiche di remunerazione dell’alta direzione. Sono state quindi elaborate specifiche linee guida volte a definire il *business model* della Banca ed eventuali suoi cambiamenti. Per il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, considerato che obiettivo del modello di business è l’incasso dei relativi flussi di cassa, sono stati definiti i criteri di ammissibilità delle vendite al verificarsi di determinate circostanze (come ad esempio un incremento significativo del rischio di credito o vendite prossime alla scadenza) o in relazione alla non significatività delle stesse in termini di ammontare o frequenza.

Per quanto riguarda il test SPPI è stato definito l’approccio metodologico di gruppo e sono stati implementati i modelli target, in termini di procedure e processi, per lo svolgimento del test per tutte le



attività finanziarie, siano esse rappresentate da titoli di debito piuttosto che da finanziamenti. Nell'ambito del citato approccio metodologico è stato definito lo specifico procedimento volto ad accertare il superamento del cosiddetto “*Benchmark Cash Flow Test*”, necessario in presenza di strumenti finanziari che presentano un valore temporale del denaro modificato, rappresentato a titolo di esempio da un disallineamento tra le periodicità di fissazione del tasso di interesse per il pagamento della rispettiva rata (*fixing*) ed il tasso di riferimento (*tenor*).

Di seguito si illustrano le analisi che sono state condotte sulla base di un apposito *tool* sviluppato internamente, basato su una *check list* di indicatori volti ad accertare il superamento del test SPPI, piuttosto che sulla base di informazioni provenienti da provider esterni.

Per il portafoglio dei titoli di debito in essere al 31 dicembre 2017 detenuto con un business model *Held to Collect* piuttosto che *Held to Collect and Sell* è stato effettuato il cosiddetto test SPPI, al fine di verificare la possibilità di classificare i titoli in oggetto rispettivamente nelle categorie contabili delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”. Le analisi condotte hanno evidenziato il mancato superamento per una percentuale molto limitata di strumenti di debito, sia come numero sia come controvalore, rappresentati da titoli subordinati o strutturati; i suddetti strumenti sono quindi stati classificati nella categoria contabile delle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto sul conto economico”.

Per gli strumenti finanziari rappresentati da finanziamenti, l'approccio di analisi è stato differenziato a seconda che gli stessi facessero riferimento a prodotti standard, codificati come tali sulla base di cataloghi o schede prodotto, tipici del mondo *retail* e *small business*, piuttosto che ad erogazioni “*tailor made*”¹. Per la prima tipologia di strumenti finanziari, l'analisi è stata incentrata sull'esame delle schede descrittive dei prodotti attualmente in vendita. Per la seconda tipologia di strumenti finanziari, l'analisi è stata incentrata sull'esame puntuale dei singoli contratti di finanziamento. Le indagini svolte hanno portato ad identificare specifiche tipologie di prodotti standard (si tratta di un numero di strumenti finanziari del tutto marginale rispetto alle esposizioni complessive della Banca) ed alcuni contratti “*tailor made*” che, in virtù di specifiche clausole contrattuali, non superano il test.

Le attività rappresentate dalle quote di OICR sono state classificate tra le “altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, anche sulla base dei chiarimenti forniti dall'IFRIC, come verrà meglio illustrato nel seguito. Nell'ambito dei titoli di capitale detenuti con l'intento di un investimento strategico, non aventi finalità di negoziazione e non qualificabili come controllo esclusivo, collegamento o controllo congiunto, sono stati identificati gli strumenti per i quali ricorrere all'opzione di designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Metodologia di impairment IFRS 9 basata sulle perdite attese (ECL)

Per quel che riguarda l'area dell'*impairment*:

- sono state definite le modalità di misurazione dell'evoluzione (cosiddetto “*tracking*”) della qualità creditizia delle posizioni presenti nei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al *fair value* con contropartita il patrimonio netto;
- sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello *stage 1* o nello *stage 2*. Con riferimento, invece, alle esposizioni *impaired*, l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare – già ad oggi presente – consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle “deteriorate” rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello *stage 3*;

¹ Nel perimetro dei prodotti “*tailor made*” - oggetto di analisi ai fini del test SPPI - vi rientrano tutte le esposizioni seguite da strutture specializzate del Gruppo riconducibili sia ad erogazioni personalizzate sulla base di specifiche esigenze finanziarie della clientela tipicamente corporate, sia ad esposizioni oggetto di interventi di ristrutturazione, la cui specificità ha richiesto l'intervento delle citate strutture specialistiche



- sono stati elaborati i modelli – inclusivi delle informazioni *forward looking* – da utilizzare sia ai fini dello *stage assignment* (PD *lifetime*) sia ai fini del calcolo dell'*expected credit loss* ad un anno (da applicare alle esposizioni in *stage 1*) e *lifetime* (da applicare alle esposizioni in *stage 2* e *stage 3*).

Con riferimento al “*tracking*” della qualità creditizia, si è proceduto ad un’analisi puntuale della qualità creditizia di ciascun singolo rapporto (sia in forma di esposizione cartolare sia in forma creditizia), ai fini dell’identificazione dell’eventuale “significativo incremento” del rischio di credito dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello *stage 2*, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello *stage 1* dallo *stage 2*. La scelta operata prevede, caso per caso ed a ogni data di *reporting*, il confronto – ai fini di “*staging*” – tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all’atto della valutazione e quella al momento iniziale dell’erogazione o dell’acquisto. In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui “passaggi” tra stage differenti sono le seguenti:

- la variazione (oltre soglie determinate) delle probabilità di *default lifetime* rispetto al momento dell’iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio “relativo”, che si configura come il “driver” principale;
- l’eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell’esposizione si presume, salvo prova contraria, “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello *stage 2* (ove l’esposizione precedentemente fosse ricompresa nello *stage 1*);
- l’eventuale presenza di misure di *forbearance*, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all’iscrizione iniziale;
- alcuni degli indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito, in particolare il riferimento, è alle c.d. “*watch-lists*”, ovvero a quei sistemi di monitoraggio del credito che, sulla base della qualità creditizia attuale della controparte debitrice, evidenziano le esposizioni in *bonis* al di sopra di un determinato livello di rischiosità (perimetro gestionale High Risk e in Riquifica nonché debitori con EBITDA negativo).

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, la Banca ha definito di assumere come riferimento la variazione tra la probabilità di *default* (PD) cumulata *lifetime forward looking* rilevata all’origine del rapporto contrattuale e la probabilità di *default* rilevata alla data di valutazione. Lo sviluppo del modello ha comportato l’individuazione di specifiche soglie interne di variazione tra la PD rilevata all’origine del rapporto contrattuale e la PD rilevata alla data di valutazione differenziate per controparte, classe di rating iniziale e *vintage*. Il superamento delle suddette soglie costituisce espressione di un significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento della singola linea di credito dallo *stage 1* allo *stage 2*. Il confronto si basa su durate residue omogenee² e su modelli di PD omogenei, ad esempio se la definizione di *default* cambia nel tempo, la PD cumulata *lifetime forward looking* all’origine viene rideterminata per tener conto di tale nuova definizione di *default*. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL (es: definizione di PD PIT (*Point in Time*), scenari macroeconomici, vita attesa/vita contrattuale). Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. La soglia di significatività è determinata misurando storicamente tramite analisi di regressione quantile per *cluster* quel livello di *ratio*, tra PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* e quella alla data di *origination*, che può considerarsi predittiva del passaggio a NPE³. La soglia è determinata in modo da minimizzare i cosiddetti falsi positivi e falsi negativi e massimizzare i veri positivi e i veri negativi.

² Pertanto la valutazione al 31/12/T del significativo incremento del rischio di credito di un mutuo trentennale erogato il 31/12/T-5 avviene confrontando le PD *lifetime cumulate forward looking* sulla vita residua di 25 anni.

³ Il passaggio a NPE è misurato su orizzonti pluriennali.



Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. “*staging*” dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo ISIN) possono rientrare abitualmente nell’ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l’identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all’*origination* da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l’utilizzo della metodologia “*first-in-first-out*” o “FIFO” (per il riversamento a conto economico dell’ECL registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, per i titoli che alla data di transizione al nuovo standard, possedevano un rating pari a “*investment grade*” (o di qualità simile) è stata utilizzata la c.d. “*low credit risk exemption*” prevista nell’IFRS 9 medesimo, in base alla quale sono state identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello *stage 1* tutte le esposizioni con tali caratteristiche, a prescindere dalla misurazione puntuale della variazione del rischio di credito; quest’ultima, pertanto rileva ai fini dello *staging* solo nel caso in cui il rating alla data di reporting sia sub *investment grade*.

Per questi ultimi il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione di PD cumulata *lifetime forward looking* tra data di reporting e data di *origination* superiore ad una data soglia. Per gli emittenti *corporate* la curva PD pluriennale è quella *corporate* stimata interamente dalla Banca; per le emissioni governative la curva PD pluriennale è quella elaborata sulla base della matrice Moody’s dei default a 1 anno dei titoli di stato. Le PD cumulate oggetto di confronto vengono corrette in funzione degli scenari macroeconomici. Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le esposizioni sono classificate in *stage 2* se il *ratio* tra la PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di reporting rispetto a quella alla data di *origination* supera una data soglia di significatività pari, sia per titoli *corporate* che per quelli governativi, a quella utilizzata per le esposizioni *corporate* sotto forma di finanziamenti.

Una volta definita l’allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dalla modellistica IRB/gestionale, basata sui parametri di *Probabilità di Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell’IFRS 9. Tra tali interventi, si ricordano, in particolare, l’adozione di una PD *Point in Time* (PIT) a fronte della PD *Through the Cycle* (TTC) usata ai fini di Basilea, la stima di PD e, se del caso, di LGD multiperiodali per determinare, ove necessario, la perdita attesa per l’intera vita residua dello strumento finanziario, la rimozione dal calcolo della LGD della componente legata al ciclo economico avverso (c.d. *Downturn*), nonché l’utilizzo, nell’ambito del processo di attualizzazione, del tasso di interesse effettivo delle singole posizioni.

La valutazione delle attività finanziarie – sia quelle *performing* che quelle ricomprese nello *stage 3* – riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD *forward looking*. Con riferimento all’incorporazione di tali informazioni nella determinazione dell’*impairment* di un credito, un’utile indicazione è pervenuta dall’IFRS *Transition Resource Group for impairment of financial instruments* (ITG) o TRG che ha affrontato, tra l’altro, le seguenti questioni: (i) se è sufficiente utilizzare un solo scenario, ovvero è necessario incorporare una pluralità di scenari nell’ambito delle stime di *impairment*; (ii) nel caso in cui fosse necessario incorporare una pluralità di scenari, quale metodologia deve essere adottata a tal fine. Con riguardo al tema sub (i), il TRG ha osservato che, quando vi è una relazione non lineare tra le variabili macroeconomiche e le perdite di valore, un solo scenario macroeconomico non è rappresentativo dell’intera distribuzione dei possibili scenari; pertanto, la stima delle perdite di valore deve basarsi necessariamente su una pluralità di scenari. Con riguardo al tema sub (ii), il TRG ha evidenziato che possono essere utilizzate, alternativamente, due metodologie:



- a) stima delle perdite in ogni scenario considerato e calcolo della media delle perdite così ottenute, ponderata per le probabilità di avveramento di ciascuno scenario;
- b) stima delle perdite sulla base dello scenario “*most-likely*” e successiva correzione dell’importo così ottenuto attraverso l’applicazione di un “*add-on*” (anche detto “*overlay adjustment*”) per tener conto degli scenari meno probabili.

Le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui la Banca potrebbe trovarsi ad operare influenzano la situazione dei debitori con riferimento sia alla “rischiosità” di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (riguardando quindi lo “*staging*”) sia agli ammontari recuperabili (riguardando quindi la determinazione della perdita attesa sulle esposizioni).

Da un punto di vista metodologico, sono stati analizzati diversi possibili approcci alternativi al fine di prendere in considerazione tali elementi. Rispetto alle diverse alternative considerate, la Banca ha deciso di adottare l’approccio a), applicato attraverso le procedure di seguito descritte:

- si considerano i valori previsivi di fattori macroeconomici ritenuti rilevanti per la stima dei fattori di rischio della Banca con un orizzonte temporale futuro di tre anni sotto diversi scenari;
- tali valori vengono utilizzati come input di opportuni modelli, sviluppati internamente dalla Banca, al fine di incorporare le informazioni macroeconomiche e *forward-looking* nei parametri di rischio, PD («Modello Satellite») e LGD (*Sensitivity Analysis*);
- la perdita attesa è calcolata relativamente a ciascuno scenario, considerando le PD multi-periodali e la LGD aggiustate secondo quello specifico scenario;
- a partire dalle perdite attese relative a ciascuno scenario, la perdita attesa è stata determinata come media delle perdite relative ponderata per la probabilità di accadimento di ogni scenario.

Questo approccio permette di considerare eventuali non linearità nella relazione tra fattori macroeconomici, parametri di rischio e perdita attesa.

Le previsioni degli indicatori macroeconomici (*forward looking*), fornite da un consulente esterno di primario standing e rielaborate internamente dalla Funzione Research, sono quantificati sulla base di tre possibili scenari futuri, che considerano le variabili economiche ritenute rilevanti (PIL Italia, tassi di interesse, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali, inflazione, indici azionari), con un orizzonte temporale futuro di tre anni ai quali sono assegnate le rispettive probabilità di accadimento, determinate internamente dalla Banca. In maggior dettaglio, accanto allo scenario “*baseline*” ritenuto maggiormente probabile, ossia allo scenario macroeconomico previsionale sulla base del quale la Banca sviluppa le proprie proiezioni relative a dati economico/patrimoniali e di rischio lungo un orizzonte temporale di breve e di medio termine, è stato elaborato uno scenario alternativo migliorativo (decisamente favorevole) e peggiorativo (sfavorevole).

Considerazioni peculiari valgono per le esposizioni classificate nello *stage 3* (quelle corrispondenti – come sopra indicato – all’attuale perimetro degli *asset* deteriorati). Per quel che attiene più specificatamente ai crediti deteriorati, si segnala che, pur in presenza di una sostanziale equiparazione della definizione di credito deteriorato (*credit-impaired financial asset*) presente nell’IFRS 9 rispetto al principio contabile previgente, le modalità di calcolo dell’ECL *lifetime* hanno comportato riflessi metodologici anche ai fini delle valutazioni da svolgere in tale comparto, principalmente in relazione:

- all’inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali quelle relative agli scenari macroeconomici, alle stime e alle tempistiche di recupero, alla probabilità di migrazione in classi peggiori, nonché quelle che possono avere influenza sul valore del collaterale o sulla durata attesa del relativo recupero;
- alla considerazione di scenari alternativi di recupero, quali quelli di vendita degli *asset* creditizi, in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli *asset non performing*, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell’ambito della valutazione complessiva.

Per quel che attiene all’inclusione di informazioni *forward looking*, si segnala che, anche in relazione alle esposizioni deteriorate, viene adoperato il medesimo *framework* metodologico impiegato per i crediti



performing. Sono pertanto considerati i medesimi tre scenari macroeconomici nell'orizzonte temporale dei successivi tre anni, secondo le modalità sopra indicate. Come già detto, la componente di scenario *forward looking* è volta a catturare la non linearità della relazione tra le variabili macroeconomiche e la misurazione dell'ECL, tramite analisi dell'incertezza previsionale delle variabili utilizzate per la predisposizione dello scenario.

Passando ad analizzare gli scenari alternativi di recupero, si evidenzia come la Banca, in relazione agli obiettivi di riduzione dello stock di crediti deteriorati in essere, inclusi nei piani aziendali, ed agli impegni assunti con gli Organi di Vigilanza, con specifico riferimento alla c.d. *NPL Strategy*, considera la vendita di determinati portafogli come la strategia che può, in determinate condizioni, massimizzare il recupero dei *cash flow*, anche in considerazione dei tempi di recupero.

L'affiancamento dello scenario di vendita a quello ordinario di recupero attraverso la gestione interna risponde pertanto alle sollecitazioni ricevute dalle Autorità di Vigilanza. Il citato cambiamento di strategia previsto dal nuovo piano è stato preso in considerazione in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, principio che, come già evidenziato, presenta significative innovazioni rispetto allo IAS 39. In aggiunta a quanto esposto, si osserva che anche il TRG - sull'*impairment* degli strumenti finanziari - ha confermato che i flussi di cassa rivenienti dalla vendita di un credito in *default* devono essere considerati nella stima delle *impairment losses* a condizione che:

- la vendita del credito sia uno dei metodi di recupero che l'entità si attende di porre in essere;
- l'entità non abbia limitazioni legali o operative che influiscono sulla capacità di vendere il credito;
- l'entità abbia informazioni ragionevoli ed adeguate a supporto dello scenario "disposal".

Il TRG osserva inoltre che:

- al fine di supportare le aspettative dell'entità circa l'assunzione che le cessioni a terzi rappresentano una modalità di recupero nel caso di *default*, devono essere valutati sia comportamenti passati dell'entità che le aspettative future, e che queste ultime possono discostarsi dai comportamenti precedentemente osservati;
- per determinare l'ammontare recuperabile, devono essere considerate le informazioni rilevanti di mercato sui prezzi di scambio dei crediti;
- l'inclusione degli ammontari recuperabili tramite la vendita ai fini della stima delle perdite attese è applicabile agli strumenti finanziari classificati in tutti gli *stage* (1, 2 e 3); questo in quanto, nella misurazione delle perdite attese, l'IFRS 9 chiede di considerare tutti i possibili scenari a prescindere dallo Stage in cui il credito è classificato.

Ciò premesso, la Banca ha riflesso nella valutazione dei crediti deteriorati, secondo il modello di *impairment* IFRS 9, le diverse strategie di recupero ipotizzate in modo da allinearle in maniera proporzionale ad una probabilità di cessione definita coerentemente con il Piano NPL della Banca. Con riferimento ai crediti classificati negli Stage 1 e 2, la Banca ha valorizzato con probabilità nulla lo scenario di vendita quale strategia di recupero dei crediti medesimi, stante il fatto che le cessioni previste nei piani aziendali sono da considerarsi come non ricorrenti nell'ambito delle usuali modalità di recupero dei crediti, in quanto rispondono alla specifica richiesta dell'Autorità di Vigilanza di riduzione dello stock di crediti deteriorati e costituiscono pertanto un vincolo qualificante del Piano di Ristrutturazione.

Conseguentemente, per i crediti deteriorati, allo scenario "ordinario", che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito tipicamente attraverso azioni legali, mandati a società di recupero, realizzo delle garanzie ipotecarie, è stato affiancato – come strategia di recupero - anche lo scenario di vendita del credito medesimo. Alla luce di ciò, per un perimetro definito di crediti in sofferenza e inadempienza probabile aventi le caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, i valori recuperabili in base al processo ordinario di recupero interno e gli ammontari recuperabili dalla vendita, stimati sulla base di transazioni massive su portafogli analoghi e *single name* effettuate dalla Banca oppure di transazioni effettuate sul mercato nel



corso degli ultimi anni, sono stati ponderati in funzione della quota di portafoglio destinata alla vendita, prevista dalla NPL Strategy, rispetto al totale del portafoglio cedibile.

Il perimetro dei crediti deteriorati cedibili è stato determinato includendo posizioni con una certa appetibilità sul mercato in conseguenza sia del fatto che altre banche hanno già effettuato operazioni di cessione sia della presenza di manifestazioni di interesse già ricevute; nonché ulteriori posizioni conseguenti a valutazioni di convenienza effettuate dai competenti organi della Banca (es. presenza di sofferenze allargate o elevato *danger rate*).

In particolare, il valore recuperabile dei crediti deteriorati cedibili è stato quantificato come valore medio tra (i) il “valore in ipotesi di cessione” (*fair value*) e (ii) il “valore in ipotesi di *collection*”, assumendo come pesi di ponderazione, rispettivamente, la percentuale dei crediti cedibili che il management prevede di vendere, come definite nel “NPL plan” approvato dal Consiglio di Amministrazione, e quella che prevede di mantenere in portafoglio. Si osserva che il “valore in ipotesi di *collection*” è stato determinato secondo le logiche ordinarie seguite per l'*impairment* delle sofferenze e delle inadempienze probabili, vale a dire sulla base di una valutazione analitica per le esposizioni superiori a una definita soglia (pari a euro 500 mila) e sulla base di una valutazione analitico-statistica per le altre. La valutazione analitico-statistica delle esposizioni “sotto-soglia” prevede il raggruppamento delle stesse in cluster omogenei per rischio di credito. Come illustrato in precedenza, si ricorda che la valutazione del valore in ipotesi di cessione è stata fatta attraverso analisi storiche effettuate dalla Banca nonché attraverso *benchmark* di mercato.

Si segnala, per completezza, che anche per quel che attiene all'*impairment* è stato predisposto un apposito documento di “IFRS9 *Impairment Framework* metodologico” nel rispetto del dettato dell'IFRS 9, approvato dai competenti livelli di *governance*.

Hedge Accounting

In sede di prima applicazione, la Banca ha deciso di avvalersi dell'opzione “opt out”, ossia di avvalersi della possibilità di continuare a gestire le operazioni di copertura secondo le regole dell'*hedge accounting* previste dallo IAS 39 attualmente omologato (nella versione “*carve-out*”). Detta scelta sarà oggetto di una nuova valutazione per i reporting successivi all'esercizio 2018.

La Governance della transizione al nuovo principio

La prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 ha richiesto significative implementazioni – in termini di processi, procedure, metodologie, sistemi informativi – che sono state governate mediante la costituzione, fin dall'esercizio 2016, di uno specifico progetto guidato dal Responsabile dell'Area Amministrazione e Bilancio, coadiuvato attivamente dai rappresentanti delle funzioni Rischi, Crediti, Commerciale, Organizzazione, IT, Finanza, Pianificazione e Controllo e Audit Interno.

Le principali decisioni del progetto sono state assunte da un Comitato Guida e da un Comitato Operativo, costituito da tutti i responsabili delle funzioni aziendali coinvolte in modo diretto ed indiretto dall'implementazione delle nuove regole.

Il processo di determinazione e reporting delle rettifiche di valore è regolato da due set di normative aziendali: IFRS9 *Impairment Framework* metodologico che, in lettura congiunta con le Regole Contabili della Banca, definisce le metriche e gli algoritmi per la stima delle perdite di valore attese.

Le attività di determinazione della ECL sui crediti *performing* e non *performing* sono state modificate ed integrate nel rispetto dell'attuale *governance* della Banca che vede l'area del *Chief Lending Officer* e l'area del *Chief Risk Officer* responsabili rispettivamente il primo della determinazione delle perdite di valore analitiche su crediti non *performing*, il secondo responsabile della misurazione, con modalità statistiche, delle perdite attese sui crediti *performing* nonché delle ulteriori misurazioni non su base analitica dei crediti non *performing* (e.g. add on di scenario).



Le attività di calcolo delle perdite attese vedono, come step fondamentale, la definizione degli scenari attesi; la definizione delle assunzioni base compete alla funzione Research. Come detto l'Area CRO è responsabile di sviluppare ed implementare i modelli necessari per il calcolo delle perdite su crediti; tali modelli e metodi sono poi soggetti alla validazione da parte del Servizio Validazione Sistemi di Rischio, funzione indipendente sia dalle strutture di Business che dalle strutture di sviluppo ed implementazione dei modelli. La verifica di convalida ha comportato la review della documentazione concernente il disegno e lo sviluppo dei modelli, la data *validation*, la *riperformance* dei calcoli.

Il processo di classificazione degli strumenti finanziari è stato normato attraverso l'aggiornamento delle policy contabili della Banca approvate dal Consiglio di Amministrazione. Tali Regole definiscono e declinano gli elementi costitutivi dei diversi modelli di business con cui opera la Banca e, congiuntamente con la metodologia di svolgimento del test SPPI descritta all'interno delle Regole Contabili della Banca, permettono di determinare il corretto approccio valutativo delle attività finanziarie. Le norme di processo definiscono invece i processi, le azioni, i comportamenti ed i controlli delle unità organizzative coinvolte nel processo.

In particolare, con riferimento ai finanziamenti, si segnala che i processi di concessione del credito sono stati integrati per (i) gestire l'esecuzione del test SPPI, effettuato sulla base della metodologia sviluppata internamente e declinata nello specifico *tool* a disposizione delle strutture di business e (ii) declinare il modello di business associato ad ogni concessione creditizia.

Infine la metodologia di determinazione del *fair value* dei finanziamenti (dati di input, modelli, ecc.) è stata integrata all'interno del documento sopra richiamato "IFRS9 *Impairment Framework* metodologico".



La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15

Come indicato nel paragrafo Principi generali di redazione, la Banca ha scelto di avvalersi della facoltà, prevista dal principio IFRS 9, di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 9. Al fine di ricondurre i dati comparativi 2017 nell'ambito delle voci contabili previste dai nuovi schemi ufficiali della Circolare 262 sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori, sulla base dei criteri indicati sotto indicati. Nella presente sezione, sono inoltre illustrate le riconciliazioni dei saldi contabili al 1° gennaio 2018 per effetto dell'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione richiesti da IFRS 9.

Modalità di riconduzione dei dati comparativi degli schemi contabili per tener conto del 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

I saldi comparativi del 2017 delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati sono stati ricondotti in base alle nuove voci IFRS 9 introdotte dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, con le seguenti convenzioni:

- patrimoniali – attivo:
 - ◊ la voce 20 *Attività finanziarie detenute per la negoziazione* è ricondotto alla voce 20 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*, sottovoce a) *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*;
 - ◊ le voci 60 e 70 *Crediti verso banche* e *Crediti verso clientela* sono ricondotte nella voce 40 *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, rispettivamente alle sottovoci a) e b);
 - ◊ la voce 40 *Attività finanziarie disponibili per la vendita* è ricondotta nella voce 30 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*;
 - ◊ nella voce 80 *Attività materiali* è stato ricondotto il saldo, relativo al “Magazzino Immobili?” presente negli schemi del 2017, dalla voce 120 *Altre attività*.
- patrimoniali – passivo:
 - ◊ le voci 10, 20 e 30, rispettivamente, *Debiti verso banche*, *Debiti verso clientela* e *Titoli in circolazione* sono ricondotte nella voce 10 *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, rispettivamente alle sottovoci a), b) e c);
 - ◊ nella nuova voce 100 *Fondi per rischi e oneri*, sottovoce a) *impegni e garanzie finanziarie rilasciate*, non presente negli schemi del 2017, sono stati ricondotti i saldi inerenti tale fattispecie dalla voce 100 *Altre passività*.
- economiche:
 - ◊ nella voce 130 *Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:* sono ricondotte le precedenti sottovoci “a) crediti?” nella nuova sottovoce “a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e “b) attività finanziarie disponibili per la vendita” in “b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
 - ◊ la voce 130 *Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:* sottovoce d) *altre operazioni finanziarie* è ricondotta nella nuova voce 170 *Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* sottovoce “a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate”.



STATO PATRIMONIALE - attivo

Voci dell'attivo circ.262 4° aggiornamento		31 12 2017	Riclassifiche	31/12/2017*	Voci dell'attivo circ.262 5° aggiornamento	
10	Cassa e disponibilità liquide	4.083,9	-	4.083,9	10	Cassa e disponibilità liquide
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
30	Attività finanziarie valutate al fair value	901,3	-	901,3		a) attività finanziarie detenute per la negoziazione; b) attività finanziarie designate al fair value; c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.020,7	-	15.020,7	30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
60	Crediti verso banche	24.927,4	-	24.927,4		a) crediti verso banche
70	Crediti verso clientela	71.473,5	-	71.473,5		b) crediti verso clientela
80	Derivati di copertura	333,3	-	333,3	50	Derivati di copertura
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	56,9	-	56,9	60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
100	Partecipazioni	3.079,2	-	3.079,2	70	Partecipazioni
110	Attività materiali	1.035,0	30,3	1.065,3	80	Attività materiali
120	Attività immateriali	38,6	-	38,6	90	Attività immateriali
	di cui: avviamento	-	-	-		di cui: avviamento
130	Attività fiscali	3.072,3	-	3.072,3	100	Attività fiscali
	a) correnti	529,3	-	529,3		a) correnti
	b) anticipate	2.543,0	-	2.543,0		b) anticipate
	di cui alla L. 214/2011	1.107,3	-	-		
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.600,1	-	3.600,1	110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
150	Altre attività	1.876,6	30,3	1.846,3	120	Altre attività
	Totale dell'attivo	129.499,0	-	129.499,0		Totale dell'attivo

* Trattasi dei saldi comparativi del 2017 dello stato patrimoniale ricondotti alle nuove voci IFRS 9



STATO PATRIMONIALE - passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto circ.262 4° aggiornamento	31/12/2017	Riclassifiche	31/12/2017*	Voci del passivo e del patrimonio netto circ.262 5° aggiornamento
10 Debiti verso banche	-	-	113.347.177.306	10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
20 Debiti verso clientela	26.675.292.287	-	26.675.292.287	a) debiti verso banche
30 Titoli in circolazione	66.718.244.647	-	66.718.244.647	b) debiti verso la clientela
40 Passività finanziarie di negoziazione	19.953.640.372	-	19.953.640.372	c) titoli in circolazione
50 Passività finanziarie valutate al fair value	802.506.687	-	802.506.687	20 Passività finanziarie di negoziazione
60 Derivati di copertura	415.215.413	-	415.215.413	30 Passività finanziarie valutate al fair value
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	833.623.443	-	833.623.443	40 Derivati di copertura
80 Passività fiscali	(788.287)	-	(788.287)	50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
a) correnti	650.902	-	650.902	60 Passività fiscali
b) differite	650.902	-	650.902	a) correnti
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	b) differite
100 Altre passività	3.242.186.283	-	-	70 Passività associate ad attività in via di dismissione
110 Trattamento di fine rapporto del personale	192.525.201	(223.325.381)	3.018.860.902	80 Altre passività
120 Fondi per rischi e oneri:	1.018.326.192	-	192.525.201	90 Trattamento di fine rapporto del personale
a) quiescenza e obblighi simili	-	223.325.381	1.241.651.573	100 Fondi per rischi e oneri:
b) altri fondi	44.213.006	-	223.325.381	a) impegni e garanzie finanziarie rilasciate
130 Riserve da valutazione	974.113.186	-	44.213.006	b) quiescenza e obblighi simili
140 Azioni rimborsabili	(61.469.886)	-	974.113.186	c) altri fondi per rischi e oneri
150 Strumenti di capitale	-	-	(61.469.886)	110 Riserve da valutazione
160 Riserve	2.423.788.969	-	2.423.788.969	120 Azioni rimborsabili
170 Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	130 Strumenti di capitale
180 Capitale	10.328.618.260	-	10.328.618.260	140 Riserve
190 Azioni proprie (-)	(185.957.994)	-	(185.957.994)	150 Sovrapprezzi di emissione
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(2.857.440.195)	-	(2.857.440.195)	160 Capitale
Totale del passivo e del patrimonio netto	129.498.962.294	-	129.498.962.294	170 Azioni proprie (-)
				180 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)
				Totale del passivo e del patrimonio netto

* Trattasi dei saldi comparativi del 2017 delle voci dello stato patrimoniale ricondotti alle nuove voci IFRS 9



CONTO ECONOMICO

Voci circ.262 4° aggiornamento	31 12 2017	Riclassifiche	31 12 2017*	Voci circ.262 5° aggiornamento
10 Interessi attivi e proventi assimilati	2.584.962.004		2.584.962.004	10 Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(855.974.744)		(855.974.744)	20 Interessi passivi e oneri assimilati
30 Margine di interesse	1.728.987.260		1.728.987.260	30 Margine di interesse
40 Commissioni attive	1.796.528.626		1.796.528.626	40 Commissioni attive
50 Commissioni passive	(262.462.879)		(262.462.879)	50 Commissioni passive
60 Commissioni nette	1.534.065.747		1.534.065.747	60 Commissioni nette
70 Dividendi e proventi simili	34.313.915		34.313.915	70 Dividendi e proventi simili
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.954.006		13.954.006	80 Risultato netto dell'attività di negoziazione
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(18.247.548)		(18.247.548)	90 Risultato netto dell'attività di copertura
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	635.423.853		635.423.853	100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:
<i>a) crediti</i>	<i>(5.621.039)</i>		<i>(5.621.039)</i>	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>85.890.553</i>		<i>85.890.553</i>	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>555.154.339</i>		<i>555.154.339</i>	<i>c) passività finanziarie</i>
			1.113.735	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.113.735		1.113.735	110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
			-	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>
			-	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>
120 Margine di intermediazione	3.929.610.968		3.929.610.968	120 Margine di intermediazione
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.531.271.946)	53.851.306	(4.477.420.640)	130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:
<i>a) crediti</i>	<i>(4.387.724.012)</i>		<i>(4.387.724.012)</i>	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(89.696.628)</i>		<i>(89.696.628)</i>	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(53.851.306)</i>	53.851.306	-	
			-	140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
140 Risultato netto della gestione finanziaria	(601.660.978)	53.851.306	(547.809.672)	150 Risultato netto della gestione finanziaria
150 Spese amministrative:	(3.102.022.792)		(3.102.022.792)	160 Spese amministrative:
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(1.720.232.528)</i>		<i>(1.720.232.528)</i>	<i>a) spese per il personale</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(1.381.790.264)</i>		<i>(1.381.790.264)</i>	<i>b) altre spese amministrative</i>
		(53.851.306)	(268.432.661)	170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
		(53.851.306)	(53.851.306)	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(214.581.355)		(214.581.355)	<i>b) altri accantonamenti netti</i>
170 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(69.348.501)		(69.348.501)	180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali
180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(25.936.474)		(25.936.474)	190 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali
190 Altri oneri/proventi di gestione	302.923.341		302.923.341	200 Altri oneri/proventi di gestione
200 Costi operativi	(3.108.965.781)	(53.851.306)	(3.162.817.087)	210 Costi operativi
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(102.929.923)		(102.929.923)	220 Utili (Perdite) delle partecipazioni
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-		-	230 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	-		-	240 Rettifiche di valore dell'avviamento
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	522.683.770		522.683.770	250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.290.872.912)		(3.290.872.912)	260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte
260 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	433.432.717		433.432.717	270 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(2.857.440.195)		(2.857.440.195)	280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte
280 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-		-	290 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
290 Utile (Perdita) di esercizio	(2.857.440.195)		(2.857.440.195)	300 Utile (Perdita) di esercizio

* Trattasi dei saldi comparativi del 2017 delle voci del conto economico ricondotti alle nuove voci IFRS 9.



Impatti della transizione al 1° gennaio 2018 ai nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15

Di seguito vengono riportati i prospetti di Riconciliazione tra lo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39), che recepisce le riclassificazioni determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS 9, precedentemente illustrate, e lo Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS 9). In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati ai sensi dello IAS 39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e *impairment*, al fine di determinare i saldi di apertura IFRS 9 *compliant*.

I prospetti includono sia gli impatti della transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15, sia alcune riclassifiche previste specificamente dal 5° aggiornamento della Circolare 262.



Voci dell'attivo circ.262 4° aggiornamento	31.12.2017 SALDI Valori in migliaia di euro	Riclassifiche	IFRS 9			IFRS 15	01.01.2018 SALDI Valori in migliaia di euro	Voci dell'attivo circ.262 5° aggiornamento	note
			Classificazione	Misurazione	Impairment				
10 Cassa e disponibilità liquide	4.083.948	-	-	-	-	4.083.948	10 Cassa e disponibilità liquide		
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	901.298	-	33.026	-	-	2.124.845	20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico <i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;</i> <i>b) attività finanziarie designate al fair value;</i> <i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	a) b) c)	
30 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-		
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.020.745	-	(1.203.105)	-	-	13.817.640	30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	b)	
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	13.184	(1.102.028)	-	95.460.532	40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	c)	
60 Crediti verso banche	24.927.358	-	14.669	(5.315)	2.346	24.939.058	a) crediti verso banche	a)	
70 Crediti verso clientela	71.473.544	-	(1.485)	153.788	(1.104.374)	70.521.474	b) crediti verso clientela	b)	
80 Derivati di copertura	333.295	-	-	-	-	333.295	50 Derivati di copertura		
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	56.878	-	-	-	-	56.878	60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
100 Partecipazioni	3.079.197	-	-	-	-	3.079.197	70 Partecipazioni		
110 Attività materiali	1.035.041	30.257	-	-	-	1.065.298	80 Attività materiali	d)	
120 Attività immateriali	38.621	-	-	-	-	38.621	90 Attività immateriali		
130 Attività fiscali	3.072.335	-	(3.405)	(14.234)	9.208	3.072.325	100 Attività fiscali	e)	
<i>a) correnti</i>	529.292	-	-	-	-	529.292	<i>a) correnti</i>		
<i>b) anticipate</i>	2.543.043	-	(3.405)	(14.234)	9.208	2.543.033	<i>b) anticipate</i>		
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	1.107.350	-	-	-	-	-	-		
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.600.131	-	-	-	-	3.600.131	110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150 Altre attività	1.876.570	(30.257)	-	-	-	1.846.313	120 Altre attività	d)	
Totale dell'attivo	129.498.962	-	(3.405)	167.865	(1.092.820)	128.579.023	Totale dell'attivo		



- a) L'impatto della classificazione alla voce "20 c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" è di 1.181,5 mln di euro ed è riconducibile a titoli e finanziamenti che hanno fallito il test SPPI (*Solely Payments of Principal and Interest*).
Le cause di fallimento del test SPPI per i finanziamenti sono imputabili principalmente ad attività *non recourse*, a modalità di rimborso soggette a *liquidity event* e/o a clausole del tipo "pay if you can" o rinunce "ora per allora". Altri strumenti che hanno fallito il test SPPI includono principalmente le quote di OICR, titoli con clausole che consentono di non pagare interessi e i *bond* di tipo *convertendo*. Le riclassifiche hanno riguardato anche le *tranche equity* di cartolarizzazioni, gli strumenti finanziari partecipativi e altri titoli di capitale, diversi dalle azioni, di importo non significativo.
La conseguente iscrizione al *fair value*, anziché al costo ammortizzato, ha comportato complessivamente un incremento di 33,6 mln di euro (cfr. colonna misurazione - altro) del valore degli strumenti finanziari riclassificati.
- b) La diminuzione di 1.194,7 mln di euro è dovuta: i) a strumenti finanziari quali OICR che hanno fallito il test SPPI e titoli di capitale non azionari, per 362,8 mln di euro e ii) alla classificazione di titoli, prevalentemente governativi, riferibili al business model *Held to Collect* (HTC), per 831,9 mln di euro. Per tali titoli valutati al costo ammortizzato, precedentemente valutati al fair value nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", occorre dare l'informativa richiesta dall'IFRS 7 (parr. 42M e 42N) circa gli effetti della riclassifica al costo ammortizzato da categorie contabili precedentemente valutate a un criterio differente e per gli strumenti riclassificati tra le attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva valutati precedentemente al *fair value* con impatto a conto economico⁴. Al 31 dicembre 2018 i titoli che sono stati riclassificati avrebbero avuto, in assenza della riclassifica, un *fair value* pari a 760,0 mln di euro e riserve da valutazione, al lordo della relativa fiscalità, pari a -226,0 mln di euro.
- c) La classificazione tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con impatto positivo di 13,2 mln di euro, risente di: i) +831,9 mln di euro di ex "Attività finanziarie disponibili per la vendita" classificate al costo ammortizzato in quanto riferibili al perimetro del *business model* HTC, ii) -818,7 mln di euro di titoli e finanziamenti che hanno fallito il test SPPI.
L'impatto positivo di misurazione, per 148,5 mln di euro, diverso dall'*impairment*, è dovuto principalmente al passaggio dal criterio del *fair value* a quello del costo ammortizzato dei titoli governativi ex "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (154,2 mln di euro).
Per ciò che concerne invece l'effetto dell'introduzione del nuovo modello di *impairment* si è avuto un impatto negativo di 1.104,4 mln di euro sui crediti verso la clientela, di cui 1.103,7 mln di euro imputabili a finanziamenti e 0,7 mln di euro imputabili a titoli. Per i crediti verso banche l'impatto è stato positivo per 2,3 mln di euro.
- d) Il 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262 specifica che le "Attività materiali" ricomprendono anche le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: sono state quindi riclassificate dalle "Altre attività" alle "Attività materiali" rimanenze di beni per 30,3 mln di euro.
- e) Gli impatti sulla voce "Attività fiscali" sono principalmente dovuti alla componente "b) anticipate"; in particolare quest'ultima si riduce, per 14,2 mln di euro, principalmente per effetto dell'eliminazione della riserva negativa di valutazione dei titoli ex "Attività finanziarie disponibili per la vendita" riclassificati al costo ammortizzato e si incrementa, anche per l'effetto positivo connesso al *probability test*, per 9,2 mln di euro.

⁴ La Banca, come si evince dal prospetto precedente, non ha riclassificato in FTA strumenti finanziari dai portafogli valutati al *fair value* rilevato nell'utile/perdita d'esercizio (ex "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie valutate al fair value") ad altri portafogli.



Di seguito un dettaglio volto a riconciliare, per tipologia di strumento finanziario, le categorie contabili delle attività finanziarie al 31 dicembre 2017 (valori IAS 39) con le categorie contabili delle attività finanziarie al 1° gennaio 2018 (valori IAS IFRS 9) secondo quanto richiesto dall'IFRS 7.42O:

Voci dell'attivo circ.262 4° aggiornamento	31 12 2017 SALDI	Titoli Debito	Oicr	Finanziamenti	Titoli di capitale	01 01 2018 SALDI	Voci dell'attivo circ.262 5° aggiornamento
	-	399.073	178.191	453.233	184.623	2.116.417	20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	901.298	-	-	-	-	901.298	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;
30 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	b) attività finanziarie designate al fair value;
	-	399.073	178.191	453.233	184.623	1.215.120	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.020.745	(831.864)	(178.191)	-	(184.623)	13.826.068	30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	95.460.532	40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
60 Crediti verso banche	24.927.358	7.961	-	3.739	-	24.939.058	a) crediti verso banche
70 Crediti verso clientela	71.473.544	605.544	-	(1.557.614)	-	70.521.474	b) crediti verso clientela
80 Derivati di copertura	333.295	-	-	-	-	333.295	50 Derivati di copertura



Voci del passivo e del patrimonio netto circ.262, 4° aggiornamento	31.12.2017 SALDI Valori in migliaia di euro	Riclassifiche	IFRS 9			IFRS 15	01.01.2018 SALDI Valori in migliaia di euro	note
			Classificazione	Misurazione	Impairment			
10 Passività finanziarie valutate al fair value ammortizzato	-	-	-	-	-	113.347.177	10	
a) debiti verso banche	26.675.292	-	-	-	-	26.675.292	a)	
b) debiti verso clientela	66.718.245	-	-	-	-	66.718.245	b)	
30 Titoli in circolazione	19.953.640	-	-	-	-	19.953.640	c)	
40 Passività finanziarie di negoziazione	802.507	-	-	-	-	802.507	20	
50 Passività finanziarie valutate al fair value	415.215	-	-	-	-	415.215	30	
60 Derivati di copertura	833.623	-	-	-	-	833.623	40	
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(788)	-	-	-	-	(788)		
80 Passività fiscali	651	-	(2.296)	5.873	-	2.214	60	
a) correnti	651	-	(1.020)	(370.151)	-	(359.394)	a)	
b) differite	-	-	(2.296)	5.873	-	1.564	b)	
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	(223.325)	-	-	-	-	70	
100 Altre passività	3.242.186	-	-	-	-	3.018.861	80	
110 Trattamento di fine rapporto del personale	192.525	-	-	-	-	192.525	90	
120 Fondi per rischi e oneri:	1.018.326	223.325	-	34.959	25.635	1.302.246	100	
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	34.959	-	258.285	a)	
b) altri fondi	44.213	-	-	-	-	44.213	b)	
c) altri fondi per rischi e oneri	974.113	-	-	-	25.635	999.748	c)	
130 Riserve da valutazione	(61.470)	-	(116.446)	99.609	13.073	(65.144)	110	
ANS titoli di capitale lordo	116.182	-	(155.886)	-	-	(39.704)		
ANS titoli di debito lordo	(53.247)	-	(920)	148.473	19.468	113.774		
Effetto fiscale	21.576	-	40.360	(48.773)	(6.395)	6.767		
Altre lordo	(145.981)	-	-	-	-	(145.981)		
140 Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-	-	120	
150 Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	130	
160 Riserve	2.423.789	-	115.337	70.180	(1.146.725)	1.445.367	140	
a) utili IFA lordo fiscale	-	-	156.806	33.626	(1.156.456)	(991.659)		
b) utili IFA effetto fiscale	-	-	(41.469)	36.554	9.730	13.236		
altre	2.423.789	-	-	-	-	2.423.789		
170 Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	150	
180 Capitale	10.328.618	-	-	-	-	10.328.618	160	
190 Azioni proprie (-)	(185.958)	-	-	-	-	(185.958)	170	
200 Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(2.857.440)	-	-	-	-	(2.857.440)	180	
Totale del passivo e del patrimonio netto	129.498.962	-	(3.405)	167.866	(1.092.820)	128.579.023	Totale del passivo e del patrimonio netto	



- a) I fondi rischi attinenti agli impegni a erogare ed alle garanzie finanziarie rilasciate, soggetti alle regole di misurazione dell'IFRS 9, sono contabilizzati nella nuova voce "100a) Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie finanziarie rilasciate". In tale nuova sottovoce sono stati pertanto riclassificati fondi rischi su impegni e garanzie, pari a 223,3 mln di euro, in precedenza esposti tra le "Altre passività".
- b) Sulla voce "100 Fondi per rischi e oneri", oltre alla riclassifica di 223,3 mln di euro di cui al punto precedente, incidono: i) 35,0 mln di euro di maggiori svalutazioni su impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate, per effetto dell'applicazione del modello IFRS 9 e ii) 25,6 mln di euro di fondi dovuti all'applicazione dell'IFRS 15.
- c) La voce "110 Riserve da valutazione" ha subito un impatto negativo, al netto degli effetti fiscali, di 3,6 mln di euro, imputabile: i) ad un diverso modello valutativo, per 99,7 mln di euro (ascrivibile principalmente all'eliminazione delle riserve da valutazione dei titoli con business model HTC), ii) alla variazione di portafoglio, per -116,4 mln di euro (per la maggior parte imputabili all'eliminazione di svalutazioni IAS 39 su titoli di capitale in *OCI option*⁵) e iii) alla contabilizzazione delle rettifiche su "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" per +13,1 mln di euro (e contestualmente -13,1 su Riserva di utili FTA).
- d) Nelle riserve da valutazione su titoli di debito incide il già citato impatto positivo di misurazione, pari a 148,5 mln di euro, dovuto principalmente all'eliminazione delle riserve valutative dei titoli riclassificati al costo ammortizzato (154,2 mln di euro).
- e) L'impatto negativo, complessivamente pari a 978,3 mln di euro al netto dell'effetto fiscale, sulla voce "140 Riserve" è imputabile per 961,1 mln di euro alla transizione all'IFRS 9 e per 17,2 mln di euro alla transizione all'IFRS 15.

L'impatto sulla voce "140 Riserve" attinente alla transizione all'IFRS 9 è rappresentato, in sintesi, dalle seguenti casistiche:

- -1.156,4 mln di euro al lordo della fiscalità per l'applicazione del nuovo modello di *impairment*, di cui:
 - -208,5 mln di euro per le esposizioni creditizie per cassa *performing* dovuto principalmente all'inclusione delle *lifetime expected losses* sulle attività non deteriorate classificate nello stadio 2, in conseguenza del significativo incremento del rischio creditizio del debitore rispetto a quello esistente al momento della prima iscrizione in bilancio del credito;
 - -891,3 mln di euro per le esposizioni creditizie per cassa deteriorate, dovuto principalmente all'inclusione dello scenario di cessione per quei portafogli per i quali è attesa la dismissione;
 - -35,0 mln di euro per le esposizioni fuori bilancio relative a impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate;
 - -21,6 mln di euro di *impairment* su titoli di debito.
- +33,6 mln di euro quale effetto di misurazione al *fair value* derivante dalla riclassifica di titoli e di crediti dalle "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" alle "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per effetto del fallimento del test SPPI di taluni strumenti finanziari.
- +156,8 mln di euro di riclassifica tra riserve di valutazione (di titoli di capitale per 155,9 mln di euro e di titoli di debito per 0,9 mln di euro) e riserve di utili da FTA.

⁵ Al momento della rilevazione iniziale l'entità può scegliere in maniera irrevocabile di presentare nelle altre componenti di conto economico complessivo le successive variazioni del *fair value* dell'investimento in uno strumento rappresentativo di capitale rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 che non è né posseduto per la negoziazione né un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.



L'incremento rilevato nei fondi rettificativi IFRS 9 in sede di transizione al 1° gennaio 2018 è ascrivibile alle nuove previsioni in materia di *impairment* (maggiori *Expected Credit Losses – ECL*) su esposizioni di cassa e di firma. Di seguito si espone una riconciliazione delle esposizioni lorde e dei fondi rettificativi sui portafogli oggetto di *impairment* (valori espressi in mln di euro).

Riconciliazione esposizioni lorde e fondi IAS 39 - IFRS 9 (rif. IFRS7 par. 42P)									
IAS 39 voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita voce 60 - Crediti verso banche voce 70 - Crediti verso clientela voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Mora (diversa presentazione Circ. 262)	Riclassifiche voci 60+70 IAS39 Credito a voce 20 IFRS9 Att finanzia @fv	Riclassifiche voce 40 IAS39 Att finanzia disp per vendita a voce 20 IFRS9 Att finanzia al fv	Riclassifiche voce 40 IAS39 Att finanzia disp per vendita a voce 40 IFRS9 Att finanzia costo amm	Ampliamento perimetro Crediti di firma	Delta rettifiche IFRS 9 - rettifiche IAS 39	IFRS 9 voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato voce 110 - Attività e gruppi di attività in via di dismissione		
Esposizioni creditizie lorde bonis	(3,8)	(487,6)	(186,6)	148,5	30.342,0	-	Stage 1	Esposizioni creditizie per cassa	89.197,6
Esposizioni creditizie lorde deteriorate	-	-	-	-	-	-	Stage 2	Esposizioni creditizie fuori bilancio	35.935,5
Esposizioni creditizie lorde bonis	(3,8)	(487,6)	(186,6)	148,5	30.342,0	-	Stage 2	Esposizioni creditizie per cassa	13.886,1
Esposizioni creditizie lorde deteriorate	-	-	-	-	-	-	Stage 3	Esposizioni creditizie fuori bilancio	3.838,1
Esposizioni creditizie lorde bonis	(1.376,3)	(831,9)	-	-	-	-	Stage 1	Esposizioni creditizie per cassa	33.207,7
Esposizioni creditizie lorde deteriorate	(1.376,3)	(831,9)	-	-	943,7	-	Stage 2	Esposizioni creditizie fuori bilancio	1.586,5
Totale esposizioni creditizie lorde	(1.380,1)	(1.319,6)	(186,6)	148,5	31.285,7	-	Stage 3	Esposizioni creditizie per cassa	34.794,2
Fondi su esposizioni creditizie bonis	-	-	-	-	-	-	Stage 1	Esposizioni creditizie fuori bilancio	177.651,5
Fondi su esposizioni creditizie deteriorate	3,8	1,7	-	-	-	-	Stage 1	Fondi su esposizioni per cassa	(90,9)
Fondi su esposizioni creditizie bonis	(88,0)	-	-	-	-	44,8	Stage 2	Fondi su esposizioni per cassa	(73,7)
Fondi su esposizioni creditizie deteriorate	-	-	-	-	-	3,9	Stage 2	Fondi su esposizioni per cassa	(570,6)
Fondi su esposizioni creditizie bonis	-	-	-	-	-	(274,9)	Stage 3	Fondi su esposizioni per cassa	(10,4)
Fondi su esposizioni creditizie deteriorate	3,8	1,7	-	-	-	(226,2)	Stage 3	Fondi su esposizioni per cassa	(745,6)
Fondi su esposizioni creditizie bonis	1.376,3	500,3	-	-	-	(891,4)	Stage 1	Fondi su esposizioni per cassa	(23.170,5)
Fondi su esposizioni creditizie deteriorate	(135,4)	-	-	-	-	(38,9)	Stage 2	Fondi su esposizioni per cassa	(174,2)
Totale fondi su esposizioni creditizie	1.380,1	502,0	-	-	-	(930,3)	Stage 3	Fondi su esposizioni per cassa	(23.344,7)
Esposizioni creditizie nette bonis	-	(485,9)	(186,6)	148,5	-	(1.156,5)	Stage 1	Fondi su esposizioni per cassa	(24.090,3)
Esposizioni creditizie nette deteriorate	-	-	-	-	-	-	Stage 2	Fondi su esposizioni per cassa	-
Esposizioni creditizie nette bonis	-	-	-	-	-	-	Stage 3	Fondi su esposizioni per cassa	-
Esposizioni creditizie nette deteriorate	-	-	-	-	-	-	Stage 1	Esposizioni creditizie per cassa	89.106,7
Totale esposizioni creditizie nette	-	-	(186,6)	148,5	30.342,0	-	Stage 2	Esposizioni creditizie fuori bilancio	35.861,8
Esposizioni creditizie nette bonis	-	(485,9)	(186,6)	148,5	-	(226,2)	Stage 3	Esposizioni creditizie per cassa	13.315,4
Esposizioni creditizie nette deteriorate	-	-	-	-	-	-	Stage 1	Esposizioni creditizie fuori bilancio	3.827,7
Esposizioni creditizie nette bonis	-	-	-	-	-	-	Stage 2	Esposizioni creditizie per cassa	142.111,7
Esposizioni creditizie nette deteriorate	-	-	-	-	-	-	Stage 3	Esposizioni creditizie fuori bilancio	100,37,2
Totale esposizioni creditizie nette	-	-	(186,6)	148,5	30.342,0	-	Stage 1	Esposizioni creditizie per cassa	1.412,3
Esposizioni creditizie nette bonis	-	(331,7)	-	-	943,7	(930,3)	Stage 2	Esposizioni creditizie per cassa	11.449,5
Esposizioni creditizie nette deteriorate	-	(331,7)	-	-	943,7	(930,3)	Stage 3	Esposizioni creditizie fuori bilancio	153.561,2
Totale esposizioni creditizie nette	-	(817,6)	(186,6)	148,5	31.285,7	(1.156,5)			



Di seguito viene fornita una riconciliazione tra il Patrimonio netto al 31 dicembre 2017 e il Patrimonio netto al 1° gennaio 2018 dopo la transizione all'IFRS 9 e all'IFRS 15, dettagliando la colonna “Modifica saldi apertura” del Prospetto delle variazioni del patrimonio netto (cfr. Schemi del Bilancio). Gli effetti, al netto della fiscalità, sul Patrimonio netto della Banca ammontano a -982,1 mln di euro di cui: i) -17,2 mln di euro imputabili alla prima applicazione dell'IFRS15 e ii) -964,9 mln di euro imputabili alla prima applicazione dell'IFRS 9. Per completezza di informazione si evidenzia che l'impatto complessivo del nuovo modello di *Impairment* IFRS 9 ammonta a 1.137,0 mln di euro.

Patrimonio netto della Banca	Classificazione e misurazione				Impairment				Effetti a Patrimonio netto da IFRS 15	Effetti fiscali	Totale rettifiche al Patrimonio netto al 1/1/2018	Patrimonio netto al 1/1/2018				
	Modifica business model	Fallimento SPPI test	Riclassifica riserve	Valutazione finanziamenti al costo ammortizzato	Valutazione titoli al costo ammortizzato	Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate	Reclassifica riserve su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Reclassifica riserve su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
Patrimonio netto al 31/12/2017																
Patrimonio netto della Banca	9.647.539	148.473	33.626	(156.806)	156.806	(208.473)	(891.435)	(2.120)	-	(34.959)	19.468	(19.468)	(25.635)	(1.573)	(982.096)	8.665.443

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

La Banca in data 23 gennaio 2019 ha effettuato una nuova emissione di Covered Bond (obbligazioni garantite da mutui residenziali italiani) a 5 anni, destinata ad investitori istituzionali. L'obbligazione, di ammontare pari a 1 miliardo di euro, ha un rating atteso pari a A1 / A+ / AAL (Moody's/Fitch/DBRS), scadenza gennaio 2024 e prevede una cedola annuale pari al 2%. Tenuto conto del prezzo di riofferta “sotto la pari”, fissato in 99,61%, il rendimento a scadenza risulta del 2,08% annuo. L'operazione è stata regolata il 29 gennaio 2019.

In data 19 febbraio 2019 è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo a carico della Banca per complessivi 35,7 mln di euro in relazione alle indagini in corso da parte della Procura di Milano sull'attività di segnalazione a DPI della clientela interessata all'acquisto di diamanti.

Sezione 4 – Altri aspetti

Continuità aziendale

Il presente Bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

A riguardo si rileva che con riferimento al Piano di Ristrutturazione 2017-2021 approvato dalle competenti autorità a luglio 2017, la Banca prosegue il processo di rilancio del business commerciale e di implementazione delle varie direttrici operative. Inoltre, in coerenza alle previsioni del Piano stesso, è stata data continuità alle iniziative finalizzate al miglioramento del profilo di rischio del portafoglio creditizio, *performing* e non *performing*, nonché alle azioni manageriali previste dal Piano. Per maggiori dettagli riguardo tali iniziative si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo della “Strategia” della “Relazione consolidata sulla gestione”.



La Banca ha altresì aggiornato le proiezioni interne pluriennali dei valori economici e patrimoniali per tener conto dell'evoluzione dell'attuale scenario macroeconomico e dei risultati 2018. Seppur tali proiezioni si collocano ad un livello inferiore rispetto a quanto previsto nel Piano di Ristrutturazione, i valori di *ratios* patrimoniali restano al di sopra dei nuovi requisiti regolamentari SREP.

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, poiché si ritiene ragionevole che la Banca continui con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, il Bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2018

Il principio IFRS 15 **“Ricavi provenienti da contratti con i clienti”**, pubblicato dallo IASB il 18 maggio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2016/1905 del 22 settembre 2016 e successivi chiarimenti omologati in data 31 ottobre 2017 con Regolamento n. 2017/1987, sostituisce i precedenti *standards* sui ricavi: lo IAS 11 “Lavori su ordinazione”, lo IAS 18 “Ricavi”, l'IFRIC 13 “Programmi di fidelizzazione della clientela”, l'IFRIC 15 “Accordi per la costruzione di immobili”, l'IFRIC 18 “Cessioni di attività da parte della clientela” e il SIC 31 “Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria”.

Il principio si applica obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il principio IFRS9 **“Strumenti Finanziari”**, emanato dallo IASB in data 24 luglio 2014, disciplina le fasi di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché il relativo processo di *impairment* e sostituisce il precedente principio contabile IAS 39 “Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione”. Resta da regolamentare l'aspetto del *macro hedging*, per il quale lo IASB ha deciso di intraprendere un progetto autonomo.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 con Regolamento n. 2016/2067 e trova applicazione obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che inizia il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Lo IASB ha pubblicato in data 12 settembre 2016 l'emendamento all'IFRS 4 **“Applicazione dell'IFRS 9 Strumenti finanziari con IFRS 4 Contratti assicurativi”** poi omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2017/1988 in data 9 novembre 2017. Le modifiche si pongono come obiettivo quello di risolvere, per le società che svolgono attività assicurativa, le problematiche legate all'applicazione del principio IFRS 9, prima dell'implementazione dello standard (IFRS 17) che sostituirà l'IFRS 4 sui contratti assicurativi.

In particolare tale emendamento introduce una serie di modifiche, che permettono:

- alle entità che emettono i contratti di assicurazione, la possibilità di rilevare nel conto economico complessivo (i.e. nel prospetto OCI), piuttosto che nel conto economico, gli effetti derivanti dalla volatilità che potrebbe sorgere nel momento in cui un'entità applicherà l'IFRS 9 prima dell'applicazione del nuovo principio IFRS 4 (“*overlay approach*”).
- alle entità il cui business è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, la possibilità di avvalersi di una temporanea esenzione dell'applicazione dell'IFRS 9 inizialmente fino al 2021. Le entità che differiscono l'applicazione dell'IFRS 9 continueranno ad applicare l'attuale principio IAS 39 (“*deferral approach*”).

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.

Si evidenzia inoltre che in data 14 novembre 2018 lo IASB ha deciso di rinviare l'applicazione dell'IFRS 17 di un anno, dal 2021 al 2022, estendendo altresì la possibilità di prorogare al 2022, l'esenzione temporanea dall'applicazione del principio IFRS 9 concessa alle società assicurative. Il differimento proposto sarà comunque soggetto a consultazione pubblica, prevista nel corso del 2019.



Inoltre, si applicano dal 1° gennaio 2018:

- gli *Amendements* di cui al documento “**Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle**”, omologati dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2018/182 del 7 febbraio 2018, che riguardano:
 - IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e *joint venture*”;
 - IFRS 1 “Prima adozione degli International Financial Reporting Standard”;
 - IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”.
- gli *Amendements* all’IFRS 2 “**Classification and Measurement of share-Based payment Transactions**”, omologati dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2018/289 del 26 febbraio 2018, che fornisce alcuni chiarimenti in relazione ai seguenti aspetti:
 - gli effetti delle *vesting conditions* sulla valutazione di un pagamento *cash-settled share-based*;
 - la classificazione di *share-based payment transactions* caratterizzate da *net settlement* ai fini fiscali;
 - la rilevazione di una modifica ai termini e alle condizioni di un pagamento *share-based*, che modifica la classificazione della transazione da *cash-settled a equity-settled*.
- gli *Amendements* allo IAS 40 “**Investment Property: Transfers of Investment Property**”, omologato dalla Commissione Europea con Regolamento 2018/400 del 14 marzo 2018. Le modifiche chiariscono il momento del trasferimento di un bene dalla/alla categoria di “investimento immobiliare”, identificato come “*change in use*”.

L’IFRIC *Interpretation 22* “**Foreign Currency Transactions and Advance Consideration**”, omologato dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2018/519 del 28 marzo 2018, che chiarisce la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta.

Fatta eccezione per la prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 per i quali si rimanda allo specifico capitolo “Informativa sulla prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 – Strumenti finanziari e IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti”, le altre modifiche o interpretazioni non hanno avuto un impatto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.



Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2018

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio IFRS 16 “**Leasing**”, che sostituisce il principio IAS 17 – *Leasing*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 “*Determining whether an Arrangement contains a Lease*”, SIC-15 “*Operating Leases—Incentives*” e SIC-27 “*Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*”.

L'obiettivo dell'IFRS 16 è quello di assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. Le informazioni forniscono quindi agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l'effetto del *leasing* sulla situazione patrimoniale - finanziaria, sul risultato economico ed i flussi finanziari dell'entità.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) nell'utilizzo di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di non sostituzione dello stesso da parte del locatore, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Tra le operazioni escluse dal perimetro di applicazione del principio figurano, in particolare:

- le licenze di proprietà intellettuale concesse dal locatore ai sensi dell'IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”;
- i diritti detenuti dal locatario in forza di accordi di licenze ai sensi dello IAS 38 “Attività immateriali”.

Il principio riconosce inoltre la possibilità di applicare alcune eccezioni alla rilevazione (espedienti pratici):

- per i *leasing* a breve termine (*short term lease*), con durata contrattuale uguale o inferiore ai 12 mesi;
- per i *leasing* in cui l'attività sottostante è di modesto valore (*low value asset*).

Più in particolare, secondo la definizione dell'IFRS 16 il contratto di *leasing* è un contratto che conferisce al locatario il diritto di controllare l'utilizzo di un bene identificato (sottostante) per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo.

Le due condizioni necessarie per l'esistenza di un contratto di *leasing* sono:

- l'esistenza di un bene identificato e fisicamente distinto;
- il diritto di controllare l'uso del bene che si esplicita nel diritto del locatario di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene durante il periodo d'uso e nel diritto di dirigere l'uso del bene, stabilendo come e per quale scopo viene utilizzato, lungo tutto il periodo di utilizzo. Non deve pertanto sussistere un diritto sostanziale di sostituzione da parte del locatore.

Rientrano nella definizione di “contratti di *lease*”, oltre ai contratti di *leasing* propriamente detti, anche, ad esempio i contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato a titolo oneroso.

Per un contratto che contiene una componente di *leasing* e componenti aggiuntivi non di *leasing*, (come ad esempio nel caso della concessione in *leasing* di un *asset* e della fornitura di un servizio di manutenzione), il principio dispone la contabilizzazione di ciascuna componente di *leasing* separatamente rispetto alle componenti non di *leasing*. Il corrispettivo dovuto dovrà quindi essere allocato alle diverse componenti in base ai relativi prezzi *stand-alone*, seguendo la logica dell'IFRS 15 prevista per i contratti di servizi. Come espediente pratico, un locatario può comunque scegliere, per classe di attività sottostanti, di non procedere alla separazione dei componenti non in *leasing* dai componenti del *leasing* e di contabilizzare tutti i componenti come un *leasing*.



I cambiamenti più rilevanti introdotti dal principio riguardano il locatario, per il quale viene definito un unico modello di contabilizzazione, senza distinzione tra *leasing* operativo e *leasing* finanziario, con impatto sia a conto economico sia nello stato patrimoniale.

Un qualsiasi contratto di *leasing* origina infatti per il locatario la contabilizzazione rispettivamente nel passivo e nell'attivo dello stato patrimoniale di:

- una *lease liability*, pari al valore attuale dei pagamenti futuri determinato utilizzando il *discount rate* definito all'inizio del contratto di *leasing*;
- un *right of use* (diritto di uso sull'*asset*, nel seguito RoU), pari alla *lease liability* maggiorata dei costi diretti iniziali, della stima di *dismantling* e al netto di incentivi.

Il locatario deve valutare l'attività consistente nel RoU applicando il modello del costo. Il conto economico verrà impattato essenzialmente per la quota di ammortamento del *right of use*, rilevata tra gli oneri operativi, e per gli interessi maturati sulla *lease liability*, rilevati a margine di interesse.

La distinzione tra *leasing* operativo e finanziario permane per il locatore, per il quale l'approccio dell'IFRS 16 non introduce modifiche sostanziali rispetto allo IAS 17, se non una maggiore *disclosure*.

Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019. E' consentita l'applicazione anticipata per quelle entità che già applicano l'IFRS 15.

Per quanto riguarda la prima applicazione del principio, è consentita l'applicazione retrospettiva integrale o modificata. L'opzione retrospettiva integrale prevede di applicare l'IFRS 16 per l'anno 2018 registrando l'impatto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2018 come se l'IFRS 16 fosse stato sempre applicato, attraverso un *restatement* dei dati comparativi. L'opzione retrospettiva modificata prevede invece:

- per il 2018 l'applicazione dello IAS 17 senza la necessità di *restatement* dei dati comparativi;
- per il 2019 l'applicazione dell'IFRS 16 con impatto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2019 (alla voce riserve) dell'effetto cumulativo del nuovo principio alla data di prima applicazione dei soli contratti in essere a quella data e l'indicazione degli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio nelle note al bilancio.

La Banca ha scelto di applicare l'opzione retrospettiva modificata che non prevede il *restatement* dei dati comparativi del 2018. Gli effetti quantitativi stimati in sede di prima applicazione del principio al 1° gennaio 2019 risultano complessivamente irrilevanti rispetto sia al totale attivo/passivo sia al CET1.

Si riepilogano di seguito le regole e gli espedienti pratici utilizzati dalla Banca in sede di transizione per i contratti di *leasing* classificati come operativi secondo lo IAS 17:

- per i locatari, applicando l'opzione retrospettiva modificata che non prevede il *restatement* dei dati comparativi del 2018, il valore del *right of use* è stato calcolato pari al valore della *lease liability* rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi al *leasing*;
- è stata applicata l'esenzione dei *low-value contract* su una *lease-by-lease basis*. In particolare, rientrano nella fattispecie la telefonia mobile non di proprietà;
- è stata applicata l'esenzione degli *short-term contract* ai contratti la cui durata termina entro i 12 mesi dalla data di applicazione iniziale. In particolare, rientrano nella fattispecie i contratti avente oggetto immobili con scadenza naturale (incluso il primo rinnovo) entro il 31 dicembre 2019 o con data di rilascio prevista entro il medesimo termine;
- per la rilevazione e la valutazione della *lease liability*:
 - Il tasso di sconto applicato è stato definito, applicando l'espediente pratico del principio, come *range* di valori dell'*incremental borrowing rate* sulla base della durata del contratto al 1° gennaio 2019. L'*incremental borrowing rate* è stato determinato come media ponderata delle curve di *funding* maggiorato del tasso base legato alla raccolta.



- La durata del *leasing* è stata determinata applicando il principio di ragionevolezza; in particolare per tutti i contratti in essere alla data di prima applicazione sono state opportunamente valutate le opzioni di estensione e le opzioni di risoluzione anticipata.
- per la quantificazione del *right of use* sono stati utilizzati gli espedienti pratici che consentono:
 - di approssimare l'impairment, rettificando il RoU per l'importo degli accantonamenti per leasing onerosi rilevati in bilancio ai sensi dello IAS 37 al periodo immediatamente antecedente alla data di transizione;
 - di escludere i costi diretti iniziali dalla valutazione del RoU.

L'*assessment* condotto mediante l'analisi della contrattualistica, interviste ed invio di questionari ha consentito di individuare gli *asset* da includere nel perimetro di applicazione IFRS 16.

In particolare per quanto riguarda gli immobili sono stati inclusi nello scope IFRS 16 i contratti di locazione di immobili strumentali.

Con riferimento alle altre tipologie di beni si precisa quanto segue:

- il contratto infragruppo tra il Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi (COG) e la Banca, avente ad oggetto i servizi consortili prestati e fatturati mensilmente dal COG a MPS, stante il fatto che non riguarda la fornitura di beni identificati come richiesto dal principio, è stato escluso dallo *scope* dell'IFRS 16;
- i contratti relativi alle auto si riferiscono per lo più al noleggio di autovetture a lungo termine (auto di struttura e *fringe benefits* per i dipendenti) e sono considerati *in scope* laddove presenti;
- i contratti relativi ai beni quali personal computer, telefonia fissa, stampanti multifunzione e ATM sono stati valutati *out of scope* dal principio in quanto di proprietà della Banca.

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'**IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments"** che chiarisce come applicare i requisiti per la rilevazione e la valutazione dello IAS 12 quando c'è incertezza relativamente al trattamento da applicare alle imposte sui redditi.

In tali circostanze, ai fini della rilevazione e valutazione delle attività/passività fiscali correnti e differite in applicazione dello IAS 12, profitti/perdite tassabili, basi tassabili, perdite fiscali inutilizzate, crediti fiscali inutilizzati e tassi fiscali, vengono determinati sulla base dell'interpretazione fornita dall'IFRIC 23.

All'entità è richiesto l'utilizzo di *judgement* per determinare se un trattamento fiscale incerto debba essere considerato indipendentemente o congiuntamente ad altri trattamenti fiscali su cui verte incertezza. La scelta dovrebbe basarsi sull'approccio che dà maggiori garanzie di risoluzione dell'incertezza.

L'entità dovrà anche considerare che l'autorità fiscale competente, nell'ambito dell'esame dei dati che le sono stati comunicati, potrà accettare o meno l'applicazione del trattamento fiscale, o gruppo di trattamenti fiscali, proposto dall'entità.

Se si ritiene probabile che un particolare trattamento fiscale venga accettato, l'entità deve determinare reddito imponibile, basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati o aliquote fiscali coerentemente con il trattamento fiscale incluso nella dichiarazione fiscale.

Se invece l'entità ritiene improbabile che venga accettato, deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella determinazione delle componenti fiscali utilizzando uno dei seguenti metodi:

- il "*most likely amount*", che individua l'ammontare più probabile in un *range* di possibili risultati;
- il valore atteso, che si basa sulla somma ponderata di valori probabili all'interno di un *range* di possibili valori.

La decisione deve essere basata sul metodo che fornisce maggiori garanzie sulla risoluzione dell'incertezza.

Inoltre, l'entità deve rivedere *judgements* e stime laddove fatti e circostanze dovessero cambiare.



L'IFRIC 23 è stato omologato dalla Commissione Europea in data 24 ottobre 2018 con Regolamento n. 2018/1595 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019. L'applicazione anticipata è permessa.

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato l' **“Amendements to IFRS 9: Prepayment Features with negative compensation”**. Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9. In particolare:

- per le attività finanziarie consente di valutare al costo ammortizzato o, a seconda del *business model*, al *fair value through other comprehensive income*, anche quei finanziamenti che, in caso di rimborso anticipato, presuppongono un pagamento da parte del concedente (pagamento compensativo negativo);
- per le passività finanziarie al costo ammortizzato contiene un chiarimento relativo alla contabilizzazione di una modifica che non comporta la cancellazione dal bilancio. In tali casi è previsto che, alla data della modifica, l'aggiustamento al costo ammortizzato della passività finanziaria, calcolato come la differenza tra i *cash flows* contrattuali originari e i *cash flows* modificati scontati al tasso di interesse effettivo, va rilevata a conto economico.

Le modifiche sono state omologate dalla Commissione Europea in data 26 marzo 2018 con Regolamento n. 2018/498 e si applicano a partire dal 1° gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata.



Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso l'IFRS 17 **“Insurance Contracts”** che stabilisce i principi per la rilevazione, valutazione, presentazione e *disclosure* dei contratti assicurativi nell'ambito dello standard.

L'obiettivo dell'IFRS 17 è assicurare che vengano fornite informazioni rilevanti, che rappresentino fedelmente i contratti, al fine di fornire una base agli utilizzatori del bilancio per valutare i loro effetti su *performance* finanziaria e *cash flows* dell'entità. In data 14 novembre 2018 lo IASB ha deciso di rinviare l'applicazione dell'IFRS 17 di un anno, ovvero a partire dal 1° gennaio 2022 o esercizi successivi. Il differimento proposto è ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea.

Per l'operatività della Banca non sono previsti impatti diretti in quanto non esercita attività assicurativa.

Il 12 ottobre 2017 lo IASB ha emesso il documento **“Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures”**. Il documento, il cui processo di *endorsement* è ancora in corso, chiarisce che deve essere applicato l'IFRS 9 ai crediti a lungo termine verso una società collegata o *joint venture* che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o *joint venture* (per le quali l'entità non utilizza il metodo del patrimonio netto).

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata.

Il 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato gli **“Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle”**, che includono modifiche allo IAS 12 “Imposte sul reddito”, allo IAS 23 “Oneri finanziari”, all'IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” e all'IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”. In particolare:

- gli emendamenti allo IAS 12 chiariscono che i riflessi sulle imposte sul reddito dei dividendi (come nel caso, della distribuzione di utili) dovrebbero essere rilevate a conto economico indipendentemente da come origina l'imposta;
- gli emendamenti allo IAS 23 chiariscono che, nel caso in cui uno specifico prestito rimanga in essere dopo che il corrispondente *asset* è pronto per l'uso o la vendita, quel prestito entra a far parte dei fondi considerati ai fini del calcolo del tasso di capitalizzazione in relazione ai prestiti generali;
- gli emendamenti all'IFRS 3 chiariscono che quando l'entità ottiene il controllo di un business, già *joint operation*, ridetermina l'interessenza detenuta in quel business;
- gli emendamenti all'IFRS 11 chiariscono che quando un'entità ottiene il *joint control* di un business, già *joint operation*, l'entità non deve rideterminare la sua interessenza nel business.

Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2019. E' comunque consentita la loro applicazione anticipata.

In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento **“Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement”** che finalizza alcuni quesiti specifici sottoposti all'IFRIC nel 2015, relativi alla determinazione del *service cost* e del *net interest* in caso di *remeasurement* del piano. Le modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2019 o successivamente.

Lo scorso 28 marzo, lo IASB ha pubblicato una versione rivista del **“Conceptual Framework”**. In particolare, sono state riviste le definizioni di attività e di passività e fornita una nuova *guidance* su *measurement*, *derecognition*, presentazione e *disclosure*. Il nuovo *Conceptual Framework* non costituisce comunque una revisione sostanziale del documento originale. Lo IASB si è concentrato su argomenti che non erano ancora stati trattati o che mostravano evidenti carenze normative.

Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2020. E' comunque consentita la loro applicazione anticipata.



In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha emesso l’**“Amendments all’IFRS 3: Definition of a Business”** con l’obiettivo di risolvere le difficoltà che sorgono quando un’entità determina se ha acquisito un’impresa o un gruppo di attività.

In particolare, il documento:

- chiarisce che per essere considerato un business, un insieme di attività e *assets* acquistate deve includere almeno un *input* e un processo che contribuiscono in modo significativo alla capacità di produrre *outputs*;
- elimina la valutazione della capacità degli operatori di mercato di sostituire *inputs* o processi mancanti per continuare a produrre *output*;
- introduce linee guida ed esempi illustrativi per aiutare le entità a valutare se è stato acquisito un processo sostanziale;
- restringe le definizioni di impresa e di *outputs*, focalizzandosi sui beni e servizi forniti ai clienti ed eliminando il riferimento alla capacità di ridurre i costi;
- introduce un *concentration test*, facoltativo, che consente di semplificare la valutazione dell’eventualità che un insieme acquisito di attività e *assets* non costituisca un business.

Le modifiche sono efficaci per le aggregazioni aziendali per le quali la data di acquisizione è in vigore o successiva all’inizio del primo periodo di riferimento annuale con inizio dal 1° gennaio 2020 o successivamente.

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato l’*Amendments* allo IAS 1 “Presentazione del bilancio” e allo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, che chiarisce la definizione di materialità, allineandola a quella utilizzata nel *Conceptual Framework* degli IAS. Secondo lo IASB, l’informazione è materiale se la sua omissione, falsificazione o ambiguità, potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni degli utilizzatori del bilancio.

Le modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2020 o successivamente. È consentita la loro applicazione anticipata.



A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2018.

1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

a) criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. Vi rientrano:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model *Other/Trading* (non riconducibili quindi ai *business model “Held to Collect”* o *“Held to Collect and Sell”*) o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

Con riferimento a questi ultimi è possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: “a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “b) Attività finanziarie designate al *fair value*”; “c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

- a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione
Un'attività finanziaria è classificata come detenuta con finalità di negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita delle medesime, in quanto:
 - acquisite o sostenute principalmente al fine di venderle o riacquistarle a breve;
 - parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
 - sono derivati (fatta eccezione per i derivati che configurano un contratto di garanzia finanziaria o che rappresentano strumenti di copertura designati ed efficaci).
- b) Attività finanziarie designate al *fair value*
Un'attività finanziaria può essere designata al *fair value* irrevocabilmente al momento della rilevazione iniziale, solo quando tale designazione consente di eliminare o di ridurre significativamente un'incoerenza valutativa (cosiddetto “*accounting mismatch*”). Tale categoria non è al momento utilizzata dalla Banca;
- c) Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*
Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentano una categoria residuale ed includono:



- i titoli di debito, i finanziamenti ed i crediti quando i) i relativi flussi contrattuali non rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI non superato), oppure ii) non sono detenuti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model “Held to Collect”*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model “Held to Collect and Sell”*);
- i titoli di capitale detenuti con finalità diverse dalla negoziazione per i quali non è stata esercitata l’opzione di classificazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell’attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l’allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell’impairment.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo “I criteri di classificazione delle attività finanziarie”.

b) criteri di iscrizione

Per i titoli di debito e di capitale l’iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. Per i crediti ed i finanziamenti, oltre che per i derivati, l’iscrizione in bilancio avviene alla data di erogazione.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un’ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione “A.4 Informativa sul Fair Value” della Parte A della Nota integrativa del Bilancio.



d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati nel conto economico nella voce “80 – Risultato netto dell’attività di negoziazione”, gli utili e le perdite delle “attività finanziarie designate al *fair value*” nonché delle “altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali attività e passività, sono rilevati nel conto economico nella voce “110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, rispettivamente nelle sottovoci “a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*,” “b) altre attività finanziarie obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico”.

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell’attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria:

- le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito, gestite nell’ambito di un *business model* “Held to *collect and sell*”⁶, i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI - superato);
- le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, detenute nell’ambito di un *business model* diverso dalla negoziazione, per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l’opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione in bilancio (*OCI election*).

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model* “Held to *Collect and Sell*” e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l’opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un *business model* “Held to *Collect and Sell*” e che hanno superato il test SPPI. Tale fattispecie non è presente nella Banca.

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l’utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell’attività finanziaria

⁶ Sono associabili al *Business Model Held to Collect & Sell* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.



alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo “I criteri di classificazione delle attività finanziarie”.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

c) criteri di valutazione

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value*, con rilevazione a conto economico degli interessi (in base al metodo del tasso d'interesse effettivo) delle *expected credit losses* (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo “Impairment” della presente sezione) e dell'eventuale effetto cambio. Le variazioni di *fair value*, al netto delle *expected credit losses*, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce “110 - Riserve da valutazione”). Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce “110 - Riserve da valutazione”). Quanto rilevato in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non deve essere successivamente trasferito a conto economico, neanche in caso di cessione; in tal caso si procede ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto (voce “140 - Riserve”). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di *impairment*. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione “A.4 Informativa sul *Fair Value*” della Parte A della Nota integrativa del Bilancio.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. In sintesi, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie alla data dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.



Per maggiori dettagli si rinvia al successivo capitolo “Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)”.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito:

- le *expected credit losses* rilevate nell'esercizio sono contabilizzate nella voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”; lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico nella voce “100 - Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, per i quali si è optato per la c.d. “*OCI election*”, sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi (voce “70 - Dividendi e proventi simili”). Le variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto (voce “110 - Riserve da valutazione”); in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce “140 - Riserve”).

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell'attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito, gestite nell'ambito di un *business model* “*Held to collect*” e i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI - superato).

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include l'intero portafoglio crediti (nelle diverse forme tecniche, compresi i pronti contro termine, stipulati sia con banche sia con clientela), gestito nell'ambito di un *business model* “*Held to collect*”, al netto dei crediti che non superano il test SPPI e che sono di conseguenza classificati nel portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Sono inoltre inclusi in questa categoria anche i titoli di debito, in prevalenza titoli governativi, gestiti nell'ambito del *business model* “*Held to collect*” e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie

⁷ Sono associabili al *Business Model Held to Collect* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.



valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo “I criteri di classificazione delle attività finanziarie”.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; si distinguono in tale voce:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego per l'importo incassato a pronti.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo *pro rata temporis* lungo la durata del credito. Tali interessi sono esposti nella voce “10 - Interessi attivi e proventi assimilati”.

Il valore contabile lordo è pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato:

- dei rimborsi di capitale;
- dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito;
- degli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione iscritti nel conto economico all'interno della voce “140 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per maggiori dettagli sul costo ammortizzato si rinvia alla successiva sezione “Altri trattamenti contabili rilevanti” – capitolo “costo ammortizzato”.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese (*expected credit losses*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad *impairment* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette “ECL - *Expected Credit Losses*”). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce “130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”. Parimenti i recuperi totali o parziali delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.



In maggior dettaglio, il modello di *impairment*, come meglio indicato al paragrafo “Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)”, prevede la classificazione delle attività in tre distinti “Stage” (*stage 1*, *stage 2*, *stage 3*), in funzione dell’evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- *stage 1*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L’*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di default sull’attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- *stage 2*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L’*impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all’intera vita residua dell’attività finanziaria;
- *stage 3*: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di *default* pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell’esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate oggettive evidenze di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d’Italia n. 272 “Matrice dei conti”) e richiamate dalla Circolare di Banca d’Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall’IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

I flussi di cassa previsti tengono conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie.

Per le posizioni a tasso fisso, il tasso effettivo originario utilizzato per l’attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore.

Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l’attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente ai parametri di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo spread originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell’esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce (130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito) e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l’attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo “Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio”- Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*).



Infine per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell'esposizione - determinato in base al tasso di interesse effettivo - rettificato delle perdite attese. Per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde ai ripristini di valore connessi all'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, l'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*) senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti;
- l'attività è oggetto di modifica che si configura come "sostanziale", come più ampiamente descritto nel paragrafo "Rinegoziazioni".

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva), e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinto una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;
- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "*write off*"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito. Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerge l'impossibilità del debitore di rimborsare l'importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio che può essere riferito all'intera esposizione o ad una quota parte della stessa. L'importo stralciato non può essere oggetto di



successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

Da ultimo, per le attività finanziarie in esame la cancellazione può altresì avvenire a seguito della riclassifica nelle categorie delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”; per maggiori dettagli si veda i sopra esposti criteri di classificazione.

In caso di cancellazione contabile, la differenza tra il valore contabile dell’attività alla data di *derecognition* e il corrispettivo ricevuto, inclusivo di eventuali attività ricevute al netto di eventuali passività assunte, deve essere contabilizzata a conto economico, alla voce “100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” in caso di cessione, e alla voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito” in tutti gli altri casi.

4 Operazioni di copertura

La Banca si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell’IFRS 9, di continuare ad utilizzare integralmente in tema di “*hedge accounting*” quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39 (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

a) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Sono previste le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Vi rientrano anche le coperture generiche di *fair value* (“*macrohedge*”) aventi l’obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i “*core deposit*”). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari, che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione da variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad un’operazione prevista altamente probabile;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un’impresa estera espresso in valuta.

Affinché uno strumento derivato sia designato di copertura deve esistere una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. Inoltre l’operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate.

In calce ai principi contabili è prevista una apposita sezione di approfondimento delle tematiche applicative e delle politiche adottate dalla Banca con riferimento all’attività di copertura. Sono illustrate le politiche di copertura adottate in concreto dalla Banca, comprendendo anche lo strumento della *Fair Value Option* di “*natural hedge*”, utilizzata in alternativa all’*hedge accounting* nella gestione contabile delle operazioni di copertura del passivo.



b) criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* alla data di stipula del contratto.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto è rilevata, unitamente alla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nella voce “90 - Risultato netto dell'attività di copertura” del conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto. In caso di interruzione della relazione di copertura, lo strumento coperto, qualora non cancellato dal bilancio riacquisisce il criterio di valutazione originaria della classe di appartenenza. Nello specifico per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto è rilevato nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Invece se all'interruzione della copertura vi è altresì la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio vendita o rimborso anticipato), la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è imputata immediatamente a conto economico alla voce “Risultato netto dell'attività di copertura”.

Relativamente alle operazioni di copertura generica di *fair value* (“macro hedge”) le variazioni di *fair value* con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce “60 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” oppure “50 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di *fair value*, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte alle voci patrimoniali suindicate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, previa verifica della sussistenza dei presupposti di base;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva (di cui della voce “110 Riserve da valutazione”) per la quota efficace della copertura, mentre sono rilevate a conto economico nella voce “90 - Risultato netto dell'attività di copertura” le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura non compensate dalla variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta. Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'eventuale quota a riserva viene riversata a conto economico quando l'oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata integralmente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;



- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie designate al *fair value (Fair Value Option)* sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “80 - Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

d) criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l’efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta secondo quanto sopra esposto.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l’elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l’operazione futura coperta venga posta in essere.

Il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura, qualora non ceduto o rimborsato, torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

5 Partecipazioni

a) criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono contabilizzate in base al metodo del costo.

Sono considerate controllate le partecipazioni e i titoli di capitale per i quali la Banca detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza assoluta dei diritti di voto e tali diritti sono sostanziali nonché la maggioranza relativa dei diritti di voto e i diritti di voto detenuti degli altri investitori sono molto frazionati. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui la Banca, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso *underlying* call option o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono alla Banca la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla *governance* e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).

Con riferimento alle entità strutturate - fondi di investimento, la Banca assume nei confronti dei fondi le seguenti posizioni:

- sottoscrittore di quote, detenute a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di trading;
- controparte in derivati.



Si configura un rapporto di controllo, in presenza delle seguenti situazioni:

- la Banca, in quanto sottoscrittore di quote, è in grado di rimuovere il gestore del fondo di investimento senza giusta causa o per cause imputabili alle performance del fondo e tali diritti sono sostanziali;
- esistenza di disposizioni nel regolamento del fondo che prevedono la costituzione all'interno dello stesso di comitati, ai quali la Banca partecipa, che intervengono nel governo delle attività rilevanti ed hanno la capacità giuridica e/o pratica di controllare le attività svolte dal gestore del fondo;
- esistenza di altre relazioni con il fondo, quali la presenza nel fondo di personale con responsabilità strategica riconducibile alla Banca e la presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo alla Banca per la sottoscrizione o il collocamento delle quote.

Infine con riferimento alle entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni la Banca nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni viene considerata sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione.

Per le entità autopilota la sottoscrizione della sostanziale totalità delle notes da parte della Banca è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

Sono considerate collegate le società in cui si esercita un'influenza notevole. Si presume che la società eserciti un'influenza notevole in tutti i casi in cui detiene almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto le entità per le quali, il controllo è condiviso fra la Banca e uno o più altri soggetti sulla base di accordi contrattuali, in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene alla data di regolamento, per un controvalore pari al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in controllate e collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "220 - Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.



I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Banca, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione.

In presenza di una situazione che determina la perdita di controllo, dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie IFRS9 sulla base del relativo *fair value* e gli utili e le perdite rispetto al precedente valore di carico sono rilevati nel conto economico.

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

6 Attività materiali

a) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo nonché le opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla Banca ed utilizzati nella produzione o nella fornitura di servizi o per fini amministrativi (classificati come “attività materiali ad uso funzionale” e iscritte secondo lo IAS 16) mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla Banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito (classificati come “attività materiali ad uso investimento” e seguono le regole previste dallo IAS 40).

La voce accoglie altresì le attività materiali classificate in base allo IAS 2 – Rimanenze, relative principalmente ai cespiti acquisiti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento, attraverso anche lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, con l'intento esplicito di venderli nell'immediato futuro nell'ambito del normale svolgimento del business, compresi i beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie ricevute o dall'acquisto in asta.

Inoltre tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria. Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri.

b) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd. “*datio in solutum*”), l'iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- il “valore di mercato” risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le “attività in via di dismissione” in un orizzonte temporale di breve periodo;



- il “valore di pronto realizzo” desunto da apposita perizia, che rettifica il “valore di mercato” nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le “attività in via di dismissione”;
- al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e, in virtù dell’applicazione dell’approccio per componenti, vengono distintamente rilevate all’atto dell’acquisizione. La suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali e fatta eccezione per quelli rientranti nella disciplina dello IAS 2, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d’arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un’attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce “180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”. Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli immobili a cui si applica lo IAS 2 sono valutati al pari delle rimanenze e quindi al minore tra il costo di iscrizione contabile ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita. Le eventuali perdite di valore, nel caso si manifestassero vanno rilevate a conto economico nella voce “180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”. Tale fattispecie non è soggetta ad ammortamento periodico.

d) criteri di cancellazione

Un’immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.



7 Attività immateriali

a) criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito.

b) criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali rilevanti per la Banca sono le seguenti:

- le attività immateriali legate alla tecnologia che comprendono le licenze software, i costi capitalizzati internamente, i progetti e licenze in corso di sviluppo; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali che sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: a) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è determinabile in modo attendibile, b) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, c) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo di software capitalizzati comprendono le sole spese che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.
- le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management* e *under custody* e dei *core deposit*.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al *fair value* delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (*badwill*) viene iscritta direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vite utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rilevate in occasione di operazioni di aggregazione, sono ammortizzate in quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. Detta unità rappresenta il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.



L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "190 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

a) criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "70 - Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l'uso continuativo.

Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro il breve termine.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività, sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Le riserve di valutazione relative ad attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate nel prospetto della redditività complessiva.

I proventi ed oneri relativi a gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nel conto economico alla voce "290 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Nel caso delle *discontinued operations* è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

c) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.



9 Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla società interessata o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti.

Per una descrizione della specifica metodologia con cui viene condotto il *probability test* si rimanda alla nota integrativa del presente bilancio, paragrafo 10.7 della Sezione 10 – Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti (c.d. DTA trasformabili), è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare, l'art. 2 - commi 55 e seguenti - del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 (e successive modificazioni) prevede che:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti è oggetto di trasformazione in credito d'imposta per una quota pari al rapporto tra la perdita civilistica e il patrimonio netto contabile al lordo della perdita medesima.. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio (ovvero, ai fini IRAP, di valore della produzione negativo), la fiscalità anticipata relativa alle deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, che hanno concorso alla formazione della perdita fiscale suddetta (ovvero del valore della produzione negativo) è oggetto di trasformazione in credito d'imposta.. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle disposizioni contenute nel Decreto legge 27 giugno 2015 n. 83, le DTA trasformabili hanno cessato di incrementarsi a partire dal 2016. In particolare:



1. per le imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali di nuova iscrizione in bilancio dal 2016 in avanti è stata disposta l'esclusione dalla normativa di cui all'art. 2 - commi 55 e seguenti - del D.L. 225/2010,
2. per le imposte anticipate relative a svalutazioni di crediti cessa, dal 2016 in avanti il presupposto contabile per la relativa iscrizione in bilancio essendo divenute tali svalutazioni interamente deducibili nell'esercizio di contabilizzazione. Si segnala che la manovra finanziaria per il 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 148) ha recentemente derogato alla integrale deducibilità delle svalutazioni su crediti con riferimento a quelle rilevate in bilancio (nel 2018 per la Banca) in sede di prima applicazione del IFRS 9, esclusivamente a seguito dell'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese (ECL), disponendo la deducibilità (IRES ed IRAP) delle stesse a rate costanti in 10 esercizi; è stato, tuttavia, espressamente chiarito che le relative DTA conseguentemente iscritte in bilancio, pur essendo riferite a svalutazioni su crediti verso la clientela, non rientrano tra quelle trasformabili in credito d'imposta di cui al D.L. 225/2010.

Si evidenzia, inoltre, che la Banca MPS ha esercitato l'opzione irrevocabile di cui al Decreto Legge 3 maggio 2016 n. 59 (e successive modificazioni) per il mantenimento del diritto alla trasformabilità in credito d'imposta delle DTA relative agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti; conseguentemente risulta dovuto il relativo canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivamente, se ne ricorreranno annualmente i presupposti, fino al 2030.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Banca e delle società del Gruppo. Gli eventuali oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali sono invece rilevati alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

In relazione al Consolidato fiscale tra la Banca le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società che trasferiscono perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata quando e nella misura in cui la consolidata stessa, trasferirà al consolidato fiscale, nei periodi d'imposta successivi a quello di conseguimento della perdita,



imponibili fiscali positivi. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce “270 - Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”.

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

10 Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di svalutazione (*impairment*) ai sensi dell’IFRS 9, al pari di quanto previsto per le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e per le “Attività finanziarie valutate *al fair value* con impatto sulla redditività complessiva”. Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo “Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)”.

In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell’ambito applicativo dell’*impairment* ai sensi dell’IFRS 9.

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

La sottovoce “Fondi per rischi ed oneri: b) quiescenza e obblighi simili” comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base allo IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l’onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l’onere viene stimato e deve tener conto di un’eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti. Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall’applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l’utilizzo del metodo della “proiezione unitaria del credito” (*Projected Unit Credit Method*). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l’intero importo nel prospetto della redditività complessiva, nella voce “110 - Riserve da valutazione”. Per maggiori dettagli confrontare il successivo paragrafo “16 - Altre informazioni - Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti”.

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce “Fondi per rischi ed oneri: altri fondi per rischi ed oneri” sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all’esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l’attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.



I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, oppure quanto l'obbligazione si estingue, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

11 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

La voce "10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "a) debiti verso banche", "b) debiti verso clientela" e "c) titoli in circolazione" e sono costituite dalle varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

b) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IFRS 9 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, quest'ultimi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. Il contratto ospite è invece iscritto al costo ammortizzato.



c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. Gli interessi sono esposti nel conto economico alla voce “20 - Interessi passivi e oneri assimilati”.

Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività ed ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce “100 - Utili/perdite da cessione o riacquisto”. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dal principio IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni *put* è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell'importo di rimborso fissato contrattualmente. A fine esercizio 2018 non risultavano in essere opzioni *put* vendute su azioni proprie della Banca.

12 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di classificazione

La voce comprende:

- le passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati aventi un *fair value* negativo non designati come strumenti di copertura, inclusi sia quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di scorporo dalle passività valutate al costo ammortizzato, sia quelli collegati alle attività/passività designate al *fair value* con impatto a conto economico.

Sono inoltre incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività negoziazione di titoli.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.



Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione “A.4.3 Gerarchia del *fair value*” della presente Parte A.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie e/o dalla cessione delle stesse sono rilevati nella voce “80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione” di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*.

e) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13 Passività finanziarie designate al *fair value*

a) criteri di classificazione

Secondo l'IFRS 9 sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie per le quali è stata esercitata in sede di rilevazione iniziale l'opzione di rilevazione al *fair value* (*Fair Value Option*) con impatto a conto economico; tale opzione è ammessa quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perditesu basi diverse (cosiddetto “*accounting mismatch*”); oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che avrebbe dovuto essere altrimenti oggetto di scorporo.

L'opzione di designare una passività al *fair value* è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche simili. Tuttavia non è ammessa la designazione al *fair value* di una sola parte di uno strumento finanziario, attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato.

La Banca ha esercitato tale opzione nell'ambito della casistica n.1 di cui sopra, classificando in tale voce le passività finanziarie oggetto di “copertura naturale” tramite strumenti derivati. Nell'ambito della sezione 16 “Altre informazioni” è inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità di gestione delle coperture tramite l'adozione della *Fair Value Option*.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IFRS 9, cioè nel caso in cui il *fair value* dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di



prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato. Nel caso in cui tali condizioni non sussistano il *fair value* utilizzato per le valutazioni successive all'emissione è depurato della differenza iniziale tra il *fair value* alla data di emissione ed il corrispettivo incassato. Tale differenza è riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare il prezzo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* di tali passività sono rilevati come di seguito descritto:

- alla voce “110 - Riserve da valutazione”, è imputata la quota relativa alla variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del merito creditizio dell'emittente, a meno che tale trattamento non crei o non amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio, nel qual caso l'intera variazione di *fair value* della passività deve essere imputata a conto economico. Gli effetti correlati alla variazione del proprio merito creditizio sono oggetto di presentazione nel prospetto della redditività complessiva, al netto del relativo effetto fiscale, in corrispondenza delle altre componenti reddituali senza rigiro nel conto economico. L'importo imputato nella specifica riserva patrimoniale non sarà mai oggetto di rigiro nel conto economico nemmeno se la passività dovesse essere scaduta o estinta; in tal caso sarà necessario procedere a riclassificare l'utile (perdita) cumulato nella specifica riserva da valutazione in un'altra voce di patrimonio netto (“140 - Riserve”);
- alla voce di conto economico “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” la quota di variazione di *fair value* non imputabile alle variazioni del proprio merito creditizio.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione “A.4.3 Gerarchia del *fair value*” della presente Parte A.

e) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, ad eccezione degli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio che restano rilevati in una riserva di patrimonio netto, come in precedenza illustrato. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:



- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio. Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.

15 Attività e passività assicurative

La Banca non esercita attività assicurativa.

16 Altre informazioni

Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la Banca opera con proprie società o filiali, ad eccezione della riserva obbligatoria.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) ed il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica dal rischio di tasso di interesse, in applicazione di quanto previsto dal principio IAS 39 paragrafo 89. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato in merito ai derivati di copertura (cfr. precedente paragrafo 4 "Operazioni di copertura").

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con la clientela ai sensi IFRS 15;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "100 - Attività fiscali";



- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce “80 - Attività materiali”, in quanto non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati alla voce “120 - Altre attività” in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico alla voce “200 - Altri oneri/proventi di gestione” secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con la clientela ai sensi IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce “60 - Passività fiscali” connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti.

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai sensi dello IAS 19, come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”. A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare per le società aventi in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS; l'onere, contabilizzato tra i costi del personale, è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un “piano a benefici definiti”. In linea generale, i “piani successivi al rapporto di lavoro” - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a “prestazioni definite” o a “contributi definiti” in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della “Proiezione unitaria del credito”. In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di



obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta). Gli utili e le perdite attuariali che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modifiche delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto (voce "110 - Riserve da valutazione") e, pertanto, oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva". La variazione della passività conseguente ad una modifica o ad una riduzione di piano è rilevata nel conto economico come utile o perdita. Nello specifico, la fattispecie della modifica interviene qualora venga introdotto un nuovo piano, piuttosto che venga ritirato o modificato un piano esistente. Si ha invece una riduzione in presenza di una significativa variazione negativa del numero dei dipendenti compresi nel piano, come ad esempio nel caso di piani di riduzione del personale in esubero (accesso al Fondo di Solidarietà).

La metodologia della "Proiezione unitaria del credito", in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i "premi di anzianità" a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i "piani a benefici definiti", gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in *fair value option*. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

Capitale e Azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla Banca. Queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto. I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso. I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Altri trattamenti contabili rilevanti

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici avvenuti durante il periodo contabile sotto forma di corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.



Il principio IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” introduce un nuovo modello per il riconoscimento dei ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela, che si basa sul concetto di trasferimento del controllo e non soltanto, quindi, sul concetto di trasferimento dei rischi e benefici.

Innanzitutto, i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati in bilancio solo se il contratto da cui discendono è identificabile, ossia:

- le parti hanno approvato il contratto e si sono impegnate per la sua esecuzione;
- i diritti e gli obblighi delle parti possono essere chiaramente individuabili nel contratto;
- i termini relativi ai pagamenti per i beni ed i servizi trasferiti possono essere identificati;
- il contratto ha sostanza commerciale, nel senso che impatta i flussi di cassa dell’entità;
- l’incasso del corrispettivo è considerato probabile a fronte del trasferimento dei beni e della prestazione dei servizi. In tale valutazione deve essere considerata solo la capacità e l’intenzione del cliente di pagare l’ammontare del corrispettivo dovuto.

Dopo che il corrispettivo del contratto è stato allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo, la rilevazione dei ricavi a conto economico avviene quando il cliente ottiene il controllo sui beni o servizi promessi (ossia quando si può ritenere soddisfatta la relativa *performance obligation*) e può avvenire:

- in un determinato istante temporale (ad esempio quando l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso – *at a point in time*);
- lungo un periodo temporale (ad esempio, mano a mano che l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso – *over time*).

Ai fini della determinazione del ricavo da rilevare, il corrispettivo viene definito come l’importo a cui ci si attende di avere diritto in cambio del trasferimento dei beni e servizi e può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro (come nel caso di una commissione legata ad obiettivi di *performance*).

I metodi suggeriti dall’IFRS 15 per la stima della parte variabile della remunerazione sono:

- *the expected value method*, ossia la somma ponderata degli ammontari in un *range* di possibili corrispettivi (ad esempio, l’azienda ha un alto numero di contratti con caratteristiche simili);
- *the most likely amount method*, ossia l’ammontare più probabile in un *range* di corrispettivi possibili (ad esempio, l’azienda riceve un bonus per la *performance* oppure no).

In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. In ogni caso, la parte stimata del *transaction price* va aggiornata al termine di ogni *reporting period*. Nella determinazione del prezzo vanno considerate se rilevanti anche la presenza di componenti finanziarie.

Nel caso di accordi commerciali che prevedono il riconoscimento all’entità di *non-cash consideration* variabili, legate al raggiungimento di specifici target e spendibili in prestazioni di servizi rese dal partner commerciale, la Banca rileva tali ricavi nel conto economico dell’esercizio in cui maturano, in misura non superiore al valore di *fair value* dei servizi effettivamente resi dal partner.

Qualora l’entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare, al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività (cosiddette “*refund liabilities*”) a fronte



dei previsti futuri rimborsi. Il caso si può verificare, ad esempio, quando il cliente ha un diritto di recesso sul bene o nel contratto è prevista una cosiddetta clausola *claw back*. Tale principio si applica anche ai *loyalty program*. La passività per rimborsi futuri è pari all'importo del corrispettivo ricevuto (o ricevibile) al quale ci si aspetta di non avere diritto (ossia importi non compresi nel prezzo dell'operazione). La passività per rimborsi futuri (e la corrispondente modifica del prezzo dell'operazione e, di conseguenza, la passività derivante da contratto) deve essere aggiornata alla data di chiusura di ogni *reporting period* per tenere conto dei cambiamenti di circostanze.

A fronte di contratti per il collocamento di prodotti di terzi, che prevedono il rimborso di parte delle commissioni percepite in caso di estinzione anticipata da parte del cliente nonché in presenza di clausole di *claw back* legate al mancato raggiungimento di volumi commissionali target, la Banca, sulla base dell'osservazione storica delle estinzioni anticipate e dei rimborsi alla clientela, ha provveduto alla quantificazione della citata passività. Il monitoraggio e la proiezione dei volumi delle provvigioni incassate e stornate consentono la rimisurazione della passività ad ogni data di *reporting*. Il modello che viene utilizzato è del tipo *most likely amount method*.

Inoltre, la Banca ha in essere un programma di *loyalty program* legato alle carte di credito, sulla base del quale vengono attribuiti alla clientela punti premio commisurati ai volumi transati; i punti premio sono riscattati con premi acquistati principalmente da fornitori esterni. L'attribuzione di punti premio ai clienti che sottoscrivono un prodotto/servizio della Banca implica la sospensione della rilevazione a conto economico della quota di ricavo attribuibile ai punti premio riconosciuti, in contropartita ad altre passività. A tal fine, si stima il *transaction price* della *performance obligation* associata ai punti premio attribuiti, utilizzando un modello basato sul *fair value* dei punti premio, calcolato sulla base di diversi fattori tra cui: le aspettative di *redemption* dei punti premio maturati dalla clientela e il costo relativo all'acquisto dei premi. La quota di corrispettivo allocabile ai punti premio è contabilizzata come *refund liability*; il rilascio a conto economico avviene solo quando si è adempiuto agli obblighi connessi ai punti premio, cioè al momento dell'effettivo riscatto da parte del cliente.

Infine i costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- a) gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato; le componenti negative di reddito maturate su attività finanziarie sono rilevate alla voce "20 - Interessi passivi e oneri assimilati"; le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati". La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value (fair value option)*;
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate



- nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- e) gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al fair value, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
 - f) gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi. Le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, regolati con strumenti rappresentativi del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option*);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di determinati obiettivi

In considerazione delle difficoltà di stima diretta del *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato, in base al criterio di competenza della prestazione fornita, nella voce di conto economico "160 a) - Spese per il personale" in contropartita di un incremento della voce "140 - Riserve".

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("*vesting period*").

Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Per la definizione di controllo si rinvia alla Sezione 3 "Area di consolidamento" della parte A della nota integrativa consolidata.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Banca acquirente e la controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IAS 27 "Il Bilancio Separato".

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche a livello di bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisizione ("*purchase method*"), che richiede: (i) l'identificazione dell'acquirente; (ii) la determinazione del costo dell'aggregazione; (iii) l'allocazione del prezzo di acquisizione ("*Purchase Price Allocation*").

Identificazione dell'acquirente

Il principio IFRS 3 richiede che per tutte le aggregazioni aziendali venga individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità, inteso come il potere di determinare



le politiche finanziarie e gestionali di tale entità al fine di ricevere benefici dalle sue attività. In presenza di operazioni di aggregazione che determinano lo scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve considerare fattori quali: (i) il numero delle nuove azioni ordinarie con diritto di voto emesse rispetto al totale delle azioni ordinarie con diritto di voto che costituiranno il capitale della società esistente dopo l'aggregazione; (ii) il *fair value* delle entità che partecipano all'aggregazione; (iii) la composizione dei nuovi organi societari; (iv) l'entità che emette le nuove azioni.

Determinazione del costo dell'aggregazione

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'entità acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul "corrispettivo potenziale", da rilevare alla data di acquisizione sulla base del *fair value*. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni aggiuntive su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate *performance* reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IFRS 9.

Allocazione del prezzo di acquisizione (*Purchase Price Allocation*)

In base al metodo dell'acquisto, alla data di acquisizione, l'acquirente deve allocare il costo dell'aggregazione (c.d.PPA, "*Purchase Price Allocation*") alle attività identificabili acquisite, alle passività assunte misurate ai relativi *fair value* a tale data, rilevando altresì il valore degli interessi di minoranza dell'entità acquisita. Occorre pertanto redigere una situazione patrimoniale della società acquisita, alla data dell'acquisizione, valorizzando al *fair value* le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'entità acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali).

Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

In aggiunta, se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi), l'interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al *fair value* alla data dell'acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico.

Alla data di acquisizione l'acquirente deve quindi determinare la differenza tra:

- la sommatoria di:
 - o il costo dell'aggregazione;
 - o l'importo di qualsiasi interessenza di minoranza come sopra illustrato;
 - o il *fair value* delle eventuali interessenze azionarie in precedenza detenute dall'acquirente;
- il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, comprese le passività potenziali.

L'eventuale differenza positiva deve essere iscritta come avviamento (*Goodwill*); diversamente, l'eventuale differenza negativa deve essere rilevata nel conto economico dell'entità risultante dall'aggregazione aziendale quale utile derivante dall'acquisto a prezzi favorevoli (avviamento negativo o *Badwill*), dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.



L'identificazione del *fair value* delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell'acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

In presenza di un evento che determina la perdita del controllo, viene rilevato un effetto di conto economico pari alla differenza tra (i) la somma del *fair value* del corrispettivo ricevuto e del *fair value* dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli importi in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (come ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie vendita valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o nel patrimonio netto).

Il *fair value* di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al *fair value* al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base all'IFRS 9, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata o in un'entità a controllo congiunto.

Aggregazioni di aziende sottoposte a controllo comune

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a controllo comune sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In mancanza di un principio di riferimento, come indicato nella sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, tali operazioni sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 ("OPI 1 - "Trattamento contabile delle *“business combinations of entities under common control”* nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e "OPI 2 - Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per la Banca. Le operazioni effettuate, non presentando una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. Pertanto nel bilancio del cedente la differenza tra prezzo di cessione e valore contabile è imputata ad incremento/decremento del patrimonio netto. Esclusivamente nel caso di acquisto o conferimento di una partecipazione di controllo, nel bilancio d'esercizio dell'acquirente/conferitaria la partecipazione è iscritta al costo d'acquisto.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del



processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali costi/commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Non sono altresì considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di finanza strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di *facility* e di *arrangement*).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi (agenti, consulenti, mediatori) e i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono quelli di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Rispetto all'approccio generale il tasso di interesse effettivo deve essere calcolato in modo diverso per quegli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, acquistati o originati, che al momento della loro prima iscrizione in bilancio risultano già *credit impaired* (cosiddetti PCI o OCI).



Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a Conto Economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nei paragrafi relativi alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (c.d. POCI)

Si tratta di strumenti per i quali il rischio di credito è molto elevato e che, in caso di acquisto, vengono acquistati a un valore considerevolmente scontato rispetto al valore di erogazione iniziale; per tale motivo sono considerati già deteriorati (*credit-impaired*) al momento della prima rilevazione in bilancio. Tali attività sono classificate, in funzione del *business model* con il quale l'attività è gestita, nella voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nell'ambito dei POCI si configurano due differenti tipologie:

- strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (*Purchased Credit Impaired* – "PCI");
- crediti erogati dalla Banca a clienti contraddistinti da un rischio di credito molto elevato (*Originated Credit Impaired* – "OCI").

Le attività finanziarie deteriorate acquistate mediante aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3 rientrano nell'ambito di applicazione dei PCI IFRS9.

Si puntualizza che tali attività finanziarie sono inizialmente iscritte nello *Stage 3*, ferma restando la possibilità di riclassificarle fra i crediti *performing* (*Stage 2*), sui quali, pertanto, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa secondo un modello di *impairment* basato su *ECL lifetime*, come successivamente illustrato.

Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'*impairment*.

Nel dettaglio il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto "*credit-adjusted effective interest rate*" ovvero CEIR). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito, consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività. Ai fini del calcolo del CEIR la Banca utilizza i flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese.

In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo dell'*impairment*, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario (*ECL lifetime*). Successivamente all'iniziale iscrizione deve quindi essere rilevato a conto economico l'utile o la perdita derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.



Rinegoziazioni

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie ed in particolare dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica (sia nel caso in cui la modifica sia formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente) occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica viene effettuata considerando solo elementi qualitativi. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali a titolo di esempio, il cambiamento della valuta di denominazione, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari, o che sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso si precisa che, qualora la banca non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato. In altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela. In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo ed il valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata nel conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni (cosiddetto "*modification accounting*"). Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali rientrano le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di *forbearance*) riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dalla banca. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato.

Contabilizzazione delle operazioni di copertura – adozione della Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel *banking book*, la Banca ha utilizzato, accanto alle modalità di copertura di *Fair Value Hedge* e di *Cash Flow Hedge*, la tecnica contabile della *Fair Value Option*.

La *Fair Value Option* è stata utilizzata per rappresentare contabilmente coperture gestionali di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturati e dei certificati di deposito emessi a tasso fisso (*Accounting Mismatch*). In tal caso la Banca, unica entità emittente all'interno del Gruppo, stipula derivati di copertura gestionale specifica con MPS Capital Services S.p.a., che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva del Gruppo verso il mercato.

Il perimetro di applicazione della *Fair Value Option* nell'attualità riguarda prevalentemente titoli a tasso fisso e titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso e del rischio derivante dalle componenti derivative incorporate.

L'IFRS 9 prevede che l'opzione di designare uno strumento finanziario in *Fair Value Option* possa essere esercitata irrevocabilmente solo al momento della prima iscrizione in bilancio. La *Fair Value Option*, pertanto, non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture poste in essere su strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'*hedge accounting* che viene altresì utilizzata per gestire le coperture delle emissioni obbligazionarie che sono trattate nel mercato secondario a valori di mercato.



A differenza dell'*hedge accounting*, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *Fair Value Option* comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio oggetto di copertura.

Per le emissioni in esame, la misurazione al *fair value* viene effettuata, in primis, facendo ricorso a prezzi osservabili sui mercati considerati attivi, quali mercati regolamentati, circuiti elettronici di negoziazione (es. Bloomberg) o sistemi di scambio organizzati o assimilabili. In assenza di prezzi osservabili su mercati attivi, la valutazione viene effettuata sulla base dei prezzi di transazioni recenti avvenute sullo stesso strumento in mercati non attivi piuttosto che ricorrendo a tecniche di valutazione, basate su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, le quali devono considerare tutti i fattori considerati rilevanti dai partecipanti del mercato nella determinazione di un'ipotetica transazione di scambio. In particolare, per la determinazione del merito creditizio si ricorre agli *spread* impliciti nelle emissioni comparabili dello stesso emittente contribute su mercati attivi piuttosto che alla curva dei *credit default swap* della Banca a parità di grado di subordinazione con il titolo oggetto di valutazione. La quantificazione degli effetti conseguenti alla variazione del proprio merito creditizio, intervenuta tra la data di emissione e la data di valutazione, è determinata per differenza tra il *fair value* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il *fair value* ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

Per ulteriori specifiche sulla modalità di determinazione del *fair value*, si fa rinvio a quanto illustrato in dettaglio nel paragrafo dedicato, riportato nella "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*".

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche si fa presente che:

- i derivati gestionalmente collegati alle passività valutate al *fair value* sono classificati tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o le "Passività finanziarie di negoziazione";
- i differenziali ed i margini maturati sui derivati fino alla data di valutazione sono esposti, in funzione del saldo, tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi", coerentemente con le competenze registrate sui prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale;
- utili e le perdite da realizzo e da valutazione dei prestiti in *Fair Value Option* sono rilevati nella voce di conto economico "110 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", ad eccezione degli effetti valutativi e realizzativi correlati alla variazione del proprio merito creditizio che sono contabilizzati in contropartita di una specifica riserva patrimoniale (voce "110 - Riserve da valutazione"), a meno che quest'ultimo trattamento sia tale da creare o amplificare un'asimmetria nel risultato economico, come descritto in maggior dettaglio in corrispondenza della voce paragrafo "13 - Passività finanziarie designate al *fair value*";
- i risultati della valutazione dei derivati connessi con i prestiti in *Fair Value Option*, sono iscritti nella voce di conto economico "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, nel rispetto della normativa prudenziale vigente, i fondi propri sono depurati dagli effetti distorsivi delle variazioni di *fair value* dovute alle variazioni del merito creditizio.

Infine si precisa che le plusvalenze registrate a conto economico con l'utilizzo della *Fair Value Option* e non ancora realizzate non sono distribuibili.

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

I decreti legislativi nn. 180 e 181 del 2015 hanno recepito nell'ordinamento italiano la direttiva 2014/59/UE *Banking Resolution and Recovery Directive* ("BRRD"), che prevede l'istituzione di fondi di risoluzione. L'alimentazione di tali fondi è effettuata, tra l'altro, da:



- a) contributi versati dalle banche su base annuale, finalizzati al raggiungimento del livello target di dotazione del fondo fissato dalla normativa;
- b) contributi straordinari versati dalle banche nel caso in cui i contributi ordinari risultino insufficienti a sostenere gli interventi decisi nell'ambito della risoluzione.

Entrambe le tipologie di contributi rientrano nel campo di applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in quanto tali obblighi di contribuzione derivano da previsioni legislative. In base a tale interpretazione deve essere rilevata una passività al verificarsi del "fatto vincolante" che crea l'obbligazione al pagamento. La contropartita di tale passività è rappresentata dalla voce "160 Spese amministrative – (b) altre spese amministrative" del conto economico, non sussistendo i presupposti né per l'iscrizione di un'attività immateriale ai sensi del principio contabile IAS 38 "Attività immateriali", né per l'iscrizione di un'attività per pagamento anticipato. Analogo trattamento è riservato ai contributi "ex ante" versati al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nell'ambito della Direttiva 2014/49/UE "Deposit Guarantee Schemes" (DGS).

Altri aspetti

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o *driver*, di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI Test*).

Dal combinato disposto dei due *driver* sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model *Held to collect* (HTC);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model *Held to collect and sell* (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model* test o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie.

- *Held to Collect (HTC)*: si tratta di un modello di *business* il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale *business model* non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Held to Collect and Sell (HTCS)*: è un modello di *business* misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;



- *Others/Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Held to Collect* ed *Held to Collect and Sell*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di *asset* finanziari la cui gestione e *performance* sono valutate sulla base del *fair value*.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano o dall'incasso di flussi contrattuali, o dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe di questi eventi.

La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

In sintesi, il *business model*:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Nell'effettuare la valutazione del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

Per i portafogli *Held to Collect*, la Banca ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficino la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di *business* HTC le vendite sono ammesse in caso di aumento del rischio di credito (ovvero quando trattasi di cessioni di crediti o titoli deteriorati o classificati in *Stage 2*); quando effettuate in prossimità della scadenza ed infine quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o infrequenti anche se significative in termini di valore. Al fine di determinare questi aspetti sono state definite soglie di frequenza e significatività:

- la frequenza è definita come il rapporto percentuale tra il numero di posizioni vendute (ISIN o rapporti) nel corso del periodo di osservazione e il totale delle posizioni in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione (ed è considerata pari a zero se il numero dei titoli ad inizio periodo è inferiore ad un certo ammontare);
- la significatività è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione.

Nei casi di contestuale rispetto di entrambe le soglie di frequenza e significatività in termini di singola vendita, è previsto un ulteriore *assessment* in termini di ammontare aggregato delle vendite al fine di confermare la coerenza del *business model* HTC.



SPPI test

L'altro criterio da utilizzare per determinare se un'attività finanziaria debba essere classificata tra gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al FVOCI – oltre alla analisi del *business model* sopra rappresentata - prevede che i relativi flussi di cassa siano rappresentati esclusivamente dal pagamento del rimborso del capitale e degli interessi. A tal fine l'IFRS 9 disciplina che venga eseguito un test, detto appunto "SPPI" (*solely payments of principal and interest*), avente lo scopo di verificare che la remunerazione di un determinato strumento finanziario, titoli di debito e finanziamenti, sia legata esclusivamente al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale.

Uno strumento di debito che non soddisfa il test SPPI deve essere sempre misurato al FVTPL e classificato nella voce sottovoce "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Ai fini dell'analisi, l'IFRS 9 propone una definizione dei termini capitale ed interesse come segue:

- il capitale (*principal*) è inteso come il *fair value* dell'attività finanziaria al momento della sua rilevazione iniziale;
- l'interesse (*interest*) è il corrispettivo per il valore del denaro nel tempo, per il rischio di credito associato al capitale in un determinato periodo di tempo, per altri rischi e costi associati ai rischi di base di un'operazione di finanziamento e per il margine di profitto.

Nei contratti di finanziamento base (*basic lending arrangement*), il valore dell'interesse deve dipendere esclusivamente dal valore del denaro nel tempo e dal rischio di credito associato all'importo principale in un determinato periodo di tempo. Ogni qual volta i termini contrattuali introducono altri elementi, non è più possibile considerare quell'attività come generatrice esclusivamente di flussi di cassa in termine di capitale e interessi. Ciò potrebbe avvenire, per esempio, quando i flussi di cassa provengono dai c.d. *non-recourse financial assets*. I flussi finanziari delle suddette attività finanziarie potrebbero non consistere nel pagamento esclusivo degli interessi e il rimborso del capitale, in quanto la remunerazione è legata a specifiche attività aziendali. A tal proposito il possessore dell'asset è tenuto a valutare, mediante il c.d. *look through approach*, se i propri strumenti soddisfino o meno l'SPPI test. Ad esempio quando l'entità possiede dei *non-recourse financial assets*, i cui flussi finanziari dipendono dalle *performance* di un elemento patrimoniale dell'emittente (es. reddito netto), allora deve essere esclusa la possibilità di una valutazione al costo ammortizzato o FVOCI.

Inoltre quando i flussi di cassa contrattuali dipendono da caratteristiche come le variazioni dei prezzi azionari o delle *commodity*, i relativi strumenti finanziari non possono superare il test SPPI dato che introducono un'esposizione al rischio o volatilità non correlata con i contratti di finanziamento base.

L'IFRS 9 inoltre puntualizza che tutti gli strumenti finanziari che subiscono il cd. "effetto leva finanziaria", non possono essere considerati generatori di flussi di capitale e di interessi, in quanto la leva finanziaria ha il potere di aumentare la volatilità dei flussi di cassa. Rientrano in questa fattispecie gli *swap*, le opzioni, i *forward* e tutti i contratti derivati.

L'IFRS 9 definisce due casistiche in cui il valore temporale del denaro può ritenersi modificato (*modified time value of money*) ovvero quando la relazione tra il passare del tempo e il tasso di interesse è considerata imperfetta. Una casistica si concretizza quando il tasso di interesse dell'attività viene rideterminato periodicamente, ma la frequenza di tale rideterminazione o la frequenza del pagamento non corrisponde alla natura del tasso di interesse. Ciò si verifica ad esempio nell'ipotesi di pagamenti di interessi variabili mensili, e all'inizio di ogni mese si determini il tasso di interesse nella misura dell'Euribor a 1 anno: il tasso di interesse mensile è determinato con riferimento ad un interesse calcolato annualmente, e quindi per un arco temporale differente. In questi casi il principio contabile introduce la necessità di effettuare un confronto tra i flussi di cassa derivanti dalla propria attività finanziaria con quelli derivanti da un'attività finanziaria considerata identica per rischio di credito e durata, ma per cui l'interesse mensile viene calcolato sulla base dell'Euribor mensile. L'altra casistica di non perfetta corrispondenza tra il trascorrere del tempo e il valore temporale del denaro si presenta quando il tasso d'interesse dell'attività è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine. Ad esempio quando un'attività finanziaria prevede il



pagamento di interessi ogni tre mesi, basati sulla media del tasso d'interesse Euribor a tre mesi nel trimestre precedente a quello cui si riferiscono gli interessi.

Pertanto in questi casi l'entità deve analizzare se, nonostante la modifica del valore temporale del denaro, l'attività finanziaria generi solo flussi di cassa in termini di capitale e interesse. L'obiettivo di tale analisi è verificare quanto sarebbero diversi i flussi di cassa contrattuali non attualizzati se non vi fosse la modifica del valore temporale nel tempo (così detto *benchmark cash flow test*).

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

In caso di strumenti subordinati ad un altro strumento (es. titoli di debito garantiti), i relativi flussi di cassa sono collegati al valore nominale del capitale o agli interessi dello strumento principale. Il possessore dello strumento ha il potere di esercitare il diritto di prelazione anche in caso di fallimento del debitore. Tali strumenti rientrano tra quelli che non soddisfano l'SPPI test.

Per quanto riguarda i *contractually linked instruments*, si fa riferimento agli strumenti con cui un'entità affida una determinata priorità al pagamento dei flussi di cassa. L'ordine di priorità dipende dal rischio di credito assegnato ad ogni categoria di creditore, detta "tranche". Le caratteristiche che un investimento, appartenente ad una determinata tranche, deve detenere al fine di essere considerato come generatore di flussi di cassa rappresentati esclusivamente dal pagamento di interessi e dal rimborso di capitale sono le seguenti:

- le attività sottostanti devono contenere una o più attività finanziarie che producono flussi di cassa costituiti esclusivamente dal pagamento di interessi e dal rimborso di capitale. Inoltre è ammessa la presenza di strumenti finanziari di supporto, come derivati, solo se hanno la funzione di ridurre la volatilità dei relativi flussi di cassa;
- l'esposizione al rischio di credito relativa ad una determinata tranche deve essere uguale o inferiore all'esposizione al rischio attribuibile agli strumenti finanziari sottostanti.

Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito la Banca MPS si avvale dei servizi forniti da un *info-provider*. Solo nel caso in cui i titoli non siano gestiti dall'*info-provider*, il test è effettuato manualmente tramite l'utilizzo di un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali).

Per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito è stato sviluppato un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali). In particolare, date le significative differenti caratteristiche, è prevista una gestione differenziata per i prodotti riconducibili a uno standard contrattuale (tipicamente portafoglio crediti *retail*) e finanziamenti *tailor made* (tipicamente portafoglio crediti *corporate*). Per i prodotti standard, il test SPPI è effettuato in sede di strutturazione dello standard contrattuale, attraverso il processo «*Product Approval*» e l'esito del test viene esteso a tutti i singoli rapporti riconducibili al medesimo prodotto a catalogo. Invece per i prodotti *tailor made*, il test SPPI è effettuato per ogni nuova linea di credito/rapporto sottoposta all'organo deliberante attraverso l'utilizzo del *tool* proprietario. Gli alberi decisionali - inseriti nel *tool* proprietario - sono stati predisposti internamente (sia per i titoli di debito che i finanziamenti) e catturano le possibili caratteristiche non SPPI *compliant*.



Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Le stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- a) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- b) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (avviamenti, attività materiali e immateriali);
- c) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- d) la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- e) la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- f) la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

Per talune delle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime da parte della Banca e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività.

In sintesi, si segnala che:

- a) per l'allocatione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano:
 - o la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all'*origination* delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
 - o l'inclusione di fattori *forward looking*, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD, EAD e LGD;
 - o per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia ed infine la probabilità di vendita per le posizioni per le quali esiste un piano di dismissione;
- b) per la determinazione del valore d'uso delle attività immateriali a vita indefinita (avviamento) in riferimento alle *Cash Generating Units* (CGU) di cui si compone la Banca, sono oggetto di stima, separatamente ed opportunamente attualizzati, i flussi finanziari futuri nel periodo di previsione analitica e i flussi utilizzati per determinare il c.d. "*terminal value*", generati dalla CGU. Rientra tra gli elementi oggetto di stima anche il costo del capitale;
- c) per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi;
- d) per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storico statistiche e della curva demografica;



- e) per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- f) per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

Per i punti a) e b) si rinvia ai rispettivi successivi capitoli “Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)”, “Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni” e “Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie”; per quanto riguarda il punto c) si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo A.4.3 “Gerarchia del *fair value*”. Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i singoli contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dalla Banca. Per quanto riguarda il punto f) si rimanda alla sezione 10 dell'attivo della Nota Integrativa “Le attività fiscali e le passività fiscali”; per le fattispecie di cui ai punti d) ed e) si rinvia alla sezione 10 del passivo della Nota Integrativa “Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti” e alla parte E della Nota Integrativa sezione 5 Rischi Operativi.

Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad un processo di *impairment*, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per il rischio di credito (cosiddette ECL - *expected credit loss*). In particolare nel perimetro da assoggettare ad *impairment* vi rientrano:

- le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico; e
- i crediti commerciali o le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

Secondo il modello di calcolo ECL, introdotto dall'IFRS 9, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. Tale concetto rappresenta infatti un'innovazione rispetto a quello di *incurred loss* su cui si basava il previgente modello di *impairment*.

In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti “Stage”, in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- *Stage 1*: vi rientrano le esposizioni *performing* che non hanno subito una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di bilancio.
- *Stage 2*: accoglie le esposizioni *performing* il cui merito creditizio è interessato da una significativa variazione del rischio di credito, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita tutta la vita residua dello strumento (*lifetime*);
- *Stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni non *performing* che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettifiche utilizzando il concetto di perdita attesa *lifetime*.⁸

⁸ La valutazione è statistica per le posizioni con saldo inferiore a 0,5 mln di euro e analitica, effettuata dai gestori, per le posizioni sopra tale soglia.



Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti “POCI – *Purchased or Originates Credit Impaired*”), per il cui trattamento si fa rinvio a quanto verrà illustrato nel successivo paragrafo ad esse dedicato.

Per la Banca, il perimetro delle esposizioni classificate nello *Stage 3* corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 “Matrice dei conti”) e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di *impairment*. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato “*Non Performing Exposure*”, definito dal Regolamento UE 2015/227 con il quale è stato recepito l’ITS dell’EBA “*Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and Non- Performing exposure*” (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014).

Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- **Sofferenze:** rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- **Inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”):** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per la Banca le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di “esposizioni oggetto di concessione” (cosiddette “*Forborne Exposure*”). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status *performing* che nello status *non-performing* (deteriorato). Per le esposizioni con misure di *forbearance* classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni *performing* può avvenire solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione (cosiddetto “*cure period*”) e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell’ITS dell’EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie *performing*, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate occorre valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della



valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione dell'esistenza di un “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dalla Banca - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- criteri quantitativi relativi, basati su osservazioni statistiche, ritenute espressione di intervenuto significativo incremento del rischio di credito nel tempo;
- criteri qualitativi assoluti, rappresentati dall'identificazione di *trigger event* o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito. Vi rientrano:
 - o tutte le esposizioni interessate da misure di *forbearance* e che presentano tale attributo ancora attivo, indipendentemente dalla regolarità o meno del *probation period* in corso,
 - o esposizioni classificate nei portafogli gestionali *Highb Risk* e Riqualfica;
 - o clienti con EBITDA negativo.
- *backstop indicators*, ovvero fattori di “*delinquency*” del credito, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie. In via presuntiva, la Banca ritiene che la rischiosità creditizia dell'esposizione debba ritenersi significativamente incrementata in presenza di uno scaduto/sconfino per un periodo maggiore di 30 giorni, ferma restando l'applicazione delle soglie di significatività previste dalla normativa di vigilanza.

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, la Banca ha definito di assumere come riferimento la variazione tra la probabilità di *default* (PD) cumulata *lifetime forward looking* rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di *default* rilevata alla data di valutazione. Lo sviluppo del modello ha comportato l'individuazione di specifiche soglie interne di variazione tra la PD rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la PD rilevata alla data di valutazione differenziate per controparte, classe di rating iniziale e *vintage*. Il superamento delle suddette soglie costituisce espressione di un significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento della singola linea di credito dallo *stage 1* allo *stage 2*. Il confronto si basa su durate residue omogenee⁹ e su modelli di PD omogenei, ad esempio se la definizione di *default* cambia nel tempo, la PD cumulata *lifetime forward looking* all'origine

⁹ Pertanto la valutazione al 31/12/T del significativo incremento del rischio di credito di un mutuo trentennale erogato il 31/12/T-5 avviene confrontando le PD *lifetime* cumulate *forward looking* sulla vita residua di 25 anni.



viene rideterminata per tener conto di tale nuova definizione di *default*. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL (es: definizione di PD PIT (*Point in Time*), scenari macroeconomici, vita attesa/vita contrattuale). Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. La soglia di significatività è determinata misurando storicamente tramite analisi di regressione quantile per *cluster* quel livello di *ratio*, tra PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* e quella alla data di *origination*, che può considerarsi predittiva del passaggio a NPE¹⁰. La soglia è determinata in modo da minimizzare i cosiddetti falsi positivi e falsi negativi e massimizzare i veri positivi e i veri negativi.

Per quanto riguarda i titoli di debito che non presentano un rating pari all'*investment grade* il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione di PD cumulata *lifetime forward looking* tra data di *reporting* e data di *origination* superiore ad una data soglia. Per gli emittenti *corporate* la curva PD pluriennale è quella *corporate* stimata interamente dalla Banca; per le emissioni governative la curva PD pluriennale è quella elaborata sulla base della matrice Moody's dei default a 1 anno dei titoli di stato. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL (es: definizione di PD PIT (*Point in Time*) e scenari macroeconomici. Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le esposizioni sono classificate in *stage 2* se il *ratio* tra la PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* rispetto a quella alla data di *origination* supera una data soglia di significatività pari, sia per titoli *corporate* che per quelli governativi, a quella utilizzata per le esposizioni *corporate* sotto forma di finanziamenti.

I titoli di debito che alla data di *reporting* presentano un rating pari all'*investment grade*, principalmente riconducibili ai titoli di Stato, sono classificati nello *stage 1* in quanto per tale fattispecie, e solo per essa, la Banca si è avvalsa della "*Low Credit Risk Exemption*". Tale esenzione consiste nell'espedito pratico di non effettuare il test relativo al significativo deterioramento del rischio di credito, in presenza di esposizioni il cui rischio di credito è ritenuto basso. Tale esenzione trova applicazione ai titoli che presentano, alla data di valutazione, un livello di rating pari all'*investment grade*, in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9. In aggiunta, considerata la presenza di più transazioni di acquisto a fronte del medesimo titolo fungibile (ISIN), si è reso necessario individuare una metodologia per identificare le *tranche* vendute al fine di determinare le quantità residue cui associare la qualità creditizia alla data di rilevazione iniziale da confrontare con quella alla data di valutazione. A riguardo si è ritenuto idoneo l'utilizzo della metodologia FIFO (First In – First Out) in quanto permette una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista operativo (*front office*), consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

In linea generale il criterio di trasferimento tra *stage* è simmetrico. In particolare, un miglioramento del rischio creditizio tale da far venir meno le condizioni che avevano condotto all'incremento significativo del medesimo comporta la riattribuzione dello strumento finanziario dallo *stage 2* allo *stage 1*. In tal caso l'entità ridetermina la rettifica di valore su un orizzonte temporale di dodici mesi anziché come precedentemente rilevata *lifetime*, rilevando, di conseguenza, nel conto economico una ripresa di valore.

Una volta definita l'allocatione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata su parametri di *Probabilità di Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD), su cui sono effettuati specifici adattamenti, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9, visti i differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella prudenziale.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

¹⁰ Il passaggio a NPE è misurato su orizzonti pluriennali.



PD (*Probabilità di Default*): probabilità di migrare dallo stato di *bonis* a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating. In Banca MPS i valori di PD derivano dai modelli di rating interno laddove disponibili, integrati da valutazioni esterne o da dati medi di segmento/portafoglio;

LGD (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;

EAD (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del *default*.

Come già sopra evidenziato, per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT) a fronte della PD *Through the Cycle* (ITC) usata ai fini di Basilea;
- la rimozione dalla LGD di alcune componenti aggiuntive, quali i costi indiretti (costi non ripetibili) e dalla componente legata al ciclo economico avverso (c.d. "down turn"); nonché per riflettere i più attuali tassi di recupero (Pit), le aspettative circa i futuri trend (*forward looking*) e l'inclusione di eventuali *recovery fees* in caso di recupero affidato a soggetti terzi;
- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2 e 3*);
- l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, del tasso di interesse effettivo della singola operazione, a differenza di quanto previsto dai modelli regolamentari, in cui lo sconto dei singoli flussi di cassa avviene tramite i tassi di attualizzazione determinati in conformità con la normativa prudenziale.

In relazione all'EAD multiperiodale, in linea con il dettato dell'IFRS 9, la Banca fa riferimento ai piani al costo ammortizzato, a prescindere dalle relative modalità di valutazione (costo ammortizzato o *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate (esposizioni fuori bilancio), l'EAD è, invece, assunta pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – *credit conversion factor*).

Le previsioni degli indicatori macroeconomici (*forward looking*), fornite da un consulente esterno di primario standing e rielaborate internamente dalla Funzione Research, sono quantificati sulla base di tre possibili scenari futuri, che considerano le variabili economiche ritenute rilevanti (PIL Italia, tassi di interesse, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali, inflazione, indici azionari), con un orizzonte temporale futuro di tre anni ai quali sono assegnate le rispettive probabilità di accadimento, determinate internamente dalla Banca. In maggior dettaglio, accanto allo scenario "baseline" ritenuto maggiormente probabile, ossia allo scenario macroeconomico previsionale sulla base del quale la Banca sviluppa le proprie proiezioni relative a dati economico/patrimoniali e di rischio lungo un orizzonte temporale di breve e di medio termine, è stato elaborato uno scenario alternativo migliorativo (decisamente favorevole) e peggiorativo (sfavorevole).

A partire dalla perdita attesa relativa a ciascun scenario, la perdita attesa è determinata come media delle perdite relative ponderata per la probabilità di accadimento di ogni scenario. Questo approccio permette di considerare eventuali non linearità nella relazione tra fattori macroeconomici, parametri di rischio e perdita attesa.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale stimato attraverso un modello comportamentale per i prodotti a vista e posta uguale ad un anno rispetto alla data di reporting negli altri casi.



Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di *default* del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, quest'ultimo calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua *proxi* ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività (*lifetime*), tenendo conto del presumibile valore di realizzo al netto delle eventuali garanzie.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, ovvero sulla base di griglie statistiche di LGD gestionale, differenziate in funzione del segmento e della permanenza nello stato di rischio ("*vintage*"), è rappresentato:

- dalle sofferenze e inadempienze probabili con esposizioni inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 500 mila euro;
- dal complesso delle esposizioni "*past due*" deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche della Banca, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

La determinazione della perdita da *impairment* presuppone la valutazione dei flussi di cassa futuri che si ritiene il debitore sia in grado di produrre e che saranno destinati anche al servizio del debito finanziario. Tale stima deve essere effettuata sulla base di due approcci alternativi:

- scenario di continuità operativa (c.d. "*Going Concern Approach*"): i flussi di cassa operativi del debitore (o del garante effettivo) continuano ad essere prodotti, e sono utilizzati per ripagare i debiti finanziari contratti, sulla base dei piani di rimborso previsti. L'ipotesi di continuità non esclude l'eventuale realizzo di garanzie, ma solo nella misura in cui ciò possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri. Il metodo "*going concern*" trova applicazione anche ai casi in cui la recuperabilità dell'esposizione si basi sulla eventuale cessione di attività da parte del debitore o su operazioni straordinarie;
- scenario di cessazione dell'attività (c.d. "*Gone Concern Approach*"): applicabile nei casi in cui si ritiene che i flussi di cassa del debitore siano destinati a venir meno. Si tratta di uno scenario la cui applicazione potrebbe eventualmente riguardare posizioni per le quali è prevista la classificazione a sofferenza. In tale contesto, assumendo che non siano ragionevolmente percorribili interventi degli azionisti e/o operazioni straordinarie di ristrutturazione del debito in contesti di *turnaround*, il recupero del credito si basa sostanzialmente sul valore delle garanzie che assistono il credito nonché, in subordine, sul valore di realizzo degli *asset* patrimoniali, tenuto conto della massa passiva e delle eventuali cause di prelazione.

Con riferimento alle esposizioni classificate a sofferenza e inadempienza probabile, la quantificazione delle perdite attese include elementi *forward looking* correlati a specifici scenari di vendita, laddove la *NPL Strategy* della Banca preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire anche attraverso la loro cessione sul mercato.

Conseguentemente, la stima delle perdite attese delle esposizioni cedibili risulta variabile in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna (*work out*), anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime (cosiddetto approccio "multi scenario"). Tale impostazione è coerente con quanto previsto nel paper dell'ITG dell'11 dicembre 2015 "*Inclusion of cash flows expected from the sale on default of a loan in the*



measurement of expected credit losses”. In particolare alle esposizioni in esame risultano associate due diverse stime dei flussi di cassa che la Banca si aspetta di ricevere:

- la prima determinata assumendo a riferimento lo scenario di recupero dal debitore sulla base dell’attività interna, secondo le linee guida di valutazione ordinaria seguite dalla Banca in precedenza illustrate (cosiddetto scenario *hold*);
- la seconda calcolata assumendo a riferimento lo scenario di recupero tramite cessione del credito a terzi (cosiddetto scenario *sale*).

Ad ognuno dei due scenari viene assegnata una probabilità di accadimento che è più elevata per i *cluster* maggiormente soggetti a procedure di vendita sulla base delle evidenze storiche e/o aspettative (es. piani di riduzione di NPL formalizzati). La perdita attesa delle esposizioni in esame è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa recuperabili nei due scenari (*hold* e *sale*).

I valori di cessione e la probabilità di vendita rappresentano quindi i due elementi chiave per la definizione della perdita attesa. A tal fine la Banca ha effettuato un’analisi delle serie storiche delle vendite (eventi passati) sui medesimi portafogli nonché determinate considerazioni sulle strategie di vendita future.

Il Piano di Ristrutturazione approvato nel corso del 2017 dalla Commissione Europea prevede che nel quadriennio 2018-2021 la Banca effettui una forte azione di riduzione delle esposizioni classificate in *default*, da realizzare attraverso operazioni di cessione.

Tale programma rappresenta un vincolo qualificante del Piano di Ristrutturazione, a fronte del quale la Banca, al fine di accelerare il processo di riduzione dei crediti deteriorati esplicitamente richiesta dall’Autorità di Vigilanza, si è dichiarata disposta a sostenere maggiori costi rispetto allo scenario di recupero ordinario, che continuerà parallelamente sui portafogli di crediti deteriorati non interessati nonché su quelli di crediti non deteriorati (*stage 1 e 2*), con l’obiettivo prioritario di ottimizzare i profili economici/finanziari dell’attività di *work out*.

Sulla base di tali considerazioni, il modello contabile di *impairment* dei soli crediti deteriorati per la Banca prevede una applicazione differenziata per:

- crediti oggetto di processo di recupero ordinario: applicazione delle *policy* contabili in essere, riviste per tener conto delle novità introdotte dall’ IFRS 9, tra cui in particolare la componente *forward looking* e commissionale (in conseguenza della esternalizzazione del processo di recupero sulla piattaforma Sirio);
- crediti rientranti nel programma di cessione: valutazione effettuata con *policy* ordinaria più eventuale *add-on* al fine di adeguare i portafogli al valore di presumibile cessione.

Per la determinazione dell’*add-on* la Banca considera i seguenti elementi:

- selezione dei portafogli oggetto di presumibile cessione. Il perimetro include posizioni con una certa appetibilità sul mercato in conseguenza sia del fatto che altre banche hanno già effettuato operazioni di cessione sia della presenza di manifestazioni di interesse già ricevute; nonché ulteriori posizioni conseguenti a valutazioni di convenienza effettuate dai competenti organi della Banca (es. presenza di sofferenze allargate o elevato *danger rate*);
- probabilità di cessione: la probabilità di cessione è stata assunta pari all’80% per tutti i portafogli oggetto in passato di cessioni massive. La congruenza di tale stima è dimostrata dal fatto che la finalizzazione della cessione di un portafoglio, ad esempio in sofferenza, dipende esclusivamente dal divario fra le aspettative della Banca e la miglior offerta ricevuta; poiché le aspettative sono legate ai prezzi di mercato, la probabilità di successo è stata quantificata in una soglia elevata stante un divario atteso non rilevante. Per i crediti classificati tra le inadempienze probabili, la probabilità di cessione è stata determinata a partire dal tasso di successo osservato dalla Direzione Crediti *Non Performing* riguardo le operazioni contrattate ed effettivamente concluse negli ultimi anni, opportunamente aumentato per tener conto del



contesto maggiormente vincolante in cui vien posto in essere il programma di vendite previsto del Piano di Ristrutturazione;

- prezzi di cessione: i prezzi di cessione utilizzati sono derivati da transazioni massive su portafogli analoghi e *single name* effettuate dal Gruppo oppure da transazioni effettuate sul mercato nel corso degli ultimi anni.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di *impairment* sono molteplici e differenziati in relazione alla tipologia, quotate e non, delle partecipazioni.

Per le sole partecipazioni quotate:

- la presenza di un *fair value*, alla data di reporting, inferiore rispetto al valore di iscrizione di almeno il 30%, o
- la presenza prolungata per oltre 36 mesi di *fair value* inferiore al valore di iscrizione, o
- un valore di iscrizione della partecipazione nel bilancio superiore alla corrispondente quota di patrimonio netto (esistenza del cd avviamento implicito), o
- la capitalizzazione di borsa inferiore al valore di carico della partecipazione o al patrimonio netto contabile della società.

Per le partecipazioni quotate e non:

- trend negativi di dividendi erogati dalla partecipata;
- significativa revisione al ribasso delle previsioni di utili;
- significativo scostamento del consuntivo rispetto agli obiettivi di budget o previsti da un piano pluriennale e comunicati al mercato;
- andamenti economici in contrazione o addirittura negativi;
- andamento negativo del settore economico di appartenenza della partecipata;
- cambiamenti nell'ambiente tecnologico, economico e normativo che potrebbero comportare difficoltà per l'impresa nell'identificazione di strategie alternative di sviluppo del business;
- la revisione al ribasso del "rating", espresso da una società specializzata attribuito allo strumento finanziario rispetto a quello alla data di acquisto dello stesso;
- *cash flows* negativi;
- l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione del debito;
- avvio/richiesta di procedure concorsuali;
- eventuali eccezioni o richiami di informativa circa l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale formulati dalla società di revisione.

La presenza di indicatori di *impairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto indicato nel capitolo A.4 – Informativa sul *fair value*.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalle attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.



Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad *impairment* test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU), si pongono a confronto il valore contabile e il valore recuperabile di tali unità. Di norma per il valore recuperabile delle CGU, si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - *Discounted Cash Flow*). A tal fine la Direzione Aziendale ha stimato i flussi di cassa delle CGU; tali flussi di cassa sono condizionati da vari fattori, quali i tassi di crescita di costi e ricavi, che dipendono anche da variazioni di economia reale, dal comportamento della clientela, dalla concorrenza e altri fattori.

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il valore recuperabile è determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico.

.....

Obblighi di trasparenza nell'ambito della disciplina delle erogazioni pubbliche

La legge n. 124/2017 “Legge annuale per il mercato e la concorrenza” ha introdotto (art. 1, commi da 125 a 129) nuove misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche, nel più ampio contesto del novero delle disposizioni volte ad assicurare la trasparenza nelle relazioni finanziarie tra i soggetti pubblici e gli altri soggetti, in parte di origine europea, in parte di fonte nazionale. Il provvedimento introduce obblighi di trasparenza anche sui soggetti che ricevono erogazioni pubbliche, disponendo che le imprese che hanno ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni e altri soggetti simili debbano – a partire dall'esercizio 2018 – dare indicazione delle somme ricevute nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato.

L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti.

La legge 11 febbraio 2019, n. 12, con cui è stato convertito il ‘decreto semplificazione’ (decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135), ha apportato una rilevante novità: con l'articolo 3-quater, comma 2, è stato infatti creato un collegamento tra gli obblighi previsti dalla legge n. 124/2017 e la disciplina del Registro nazionale degli aiuti di Stato, con l'intento di semplificare gli oneri di pubblicazione, previsti dal comma 125, in capo alle imprese beneficiarie degli aiuti.

L'onere informativo posto a carico dei bilanci delle imprese ha sollevato un intenso dibattito, anche in relazione ai numerosi provvedimenti già in vigore con la medesima finalità di trasparenza. Assonime, che già aveva evidenziato numerose criticità prima dell'emanazione della normativa, ha sottolineato con la circolare n.5 del 22 febbraio 2019 (nel seguito la “Circolare”) come “ *Il collegamento creato con il decreto semplificazione tra gli obblighi in capo alle imprese ai sensi dell'articolo 1, comma 125 e la disciplina del Registro costituisce un primo rilevante passo di un percorso di messa a punto delle regole introdotte dalla legge n. 124/2017, che in una prospettiva di better regulation necessiterebbero di alcuni ulteriori interventi di semplificazione e coordinamento normativo*”.

La suddetta circolare ha proposto, in relazione agli ambiti di maggiore incertezza, una possibile interpretazione nell'auspicio che le competenti autorità possano quanto prima definire delle precise linee guida. In particolare, in relazione all'ambito oggettivo di applicazione della disciplina del comma 125, che fa riferimento a “sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti”, Assonime ritiene che non sia richiesta, ai sensi del citato comma, la pubblicazione nella nota integrativa del bilancio delle somme ricevute dall'impresa come corrispettivo di lavori pubblici, servizi e forniture. Inoltre il riferimento agli *incarichi retribuiti*, per il mondo delle



imprese, andrebbe inteso come rivolto in maniera esclusiva ad eventuali incarichi che esulino dall'esercizio tipico della loro attività. Infine per le sovvenzioni, contributi e vantaggi economici di qualunque genere la Circolare riporta che vanno sicuramente escluse dall'obbligo di pubblicazione le misure generali fruibili da tutte le imprese e che rientrano nella struttura generale del sistema di riferimento definito dallo Stato. Analogamente, sul fronte tributario non costituisce un vantaggio selettivo il meccanismo volto a favorire il reinvestimento degli utili previsto dall'ACE. Analoghe considerazioni sono estese anche a quei vantaggi economici che pur rientrando nella categoria dei vantaggi selettivi sono ricevuti in applicazione di un regime di aiuti e, in quanto tali, accessibili a tutte le imprese. Pertanto per tali vantaggi la pubblicazione nella nota integrativa non fornirebbe un contributo informativo significativo, lo stesso dicasi per le agevolazioni fiscali.

Al fine di evitare l'accumulo in bilancio di informazioni non rilevanti e semplificare l'adempimento informativo, come sopra indicato, l'articolo 3-quater, comma 2, del decreto legge n. 135/2018 ha previsto la possibilità per le imprese di non indicare nella nota integrativa gli aiuti di Stato di cui hanno beneficiato facendo un espresso rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato. Nonostante la semplificazione la disciplina contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017 presenta ancora numerose criticità e diversi dubbi applicativi che renderebbero necessari chiarimenti a livello interpretativo e, per alcuni aspetti, una revisione della disciplina.

Sulla base di quanto sopra, si segnala che, alla data di riferimento del presente bilancio, nel Registro nazionale degli aiuti di Stato sono presenti e pubblicamente consultabili alla sezione Trasparenza "Gli Aiuti Individuali" i contributi ricevuti dalla Banca per l'anno 2018 a fronte dell'attività di formazione erogata per complessivi 5,9 mln di euro. Per maggiori dettagli si rinvia al seguente link:

https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le tabelle sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie non sono compilate in quanto nell'esercizio la Banca non ha effettuato alcuna operazione di riclassifica conseguente al cambiamento del modello di business.



A.4.1.b livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 31.12.2018	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie detenute per la negoziiazione	Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
					Titoli Subordinati	Costo	Fair value asset	13 €/mln
					Junior Tranche Securitization	DCF Model	Spread illiquidità	9%
		X	107.007		Junior Tranche NPL Securitization	SPV Assets/Liabilities	SPV Assets Value	594 €/mln
					Obbligazioni Convertibili	Credit Model	Credit Data (LGD/PD)	61%/100%
					Strumento Finanziario	Credit Model	Future cash flows	8.5 €/mln
					Partecipativo	DCF Model	Spread illiquidità	9%
					Strumento Finanziario	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità/Equity Risk Premium/Beta	20%/7%/0,5
				234.169	Partecipazioni	Costo/ Patrimonio Netto	Fair value asset	0-12,3 €/mln
			74.033		Partecipazioni	Costo/ Patrimonio Netto	Fair value asset	0-12,3 €/mln
					Side Pocket	Pricing esterno	NAV	0-0,3 €/mln
					Fondo Chiuso Riservato	Adjusted NAV	FV componenti attivo	10 €/mln
		X	13.123		Fondo Imm. Chiuso Riservato	Adjusted NAV	FV componenti attivo	2,3 €/mln
					Finanziamenti	Discounted cash flow	NPE SPREAD	2% - 5,73%
					Finanziamenti	Discounted cash flow	LGD	0% - 68,3%
			337.266		Finanziamenti	Discounted cash flow	PD	0,09% - 31,6%
					Finanziamenti	Discounted cash flow	PE SPREAD	0,01% - 1,44%
Totale Attività			531.429	234.169				
Totale Passività		X	X	X				



A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 che mostrano una sensibilità rilevante rispetto alle variazioni di input non osservabili.

All'interno della colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" di cui della voce contabile "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", alla categoria "Titoli di debito" valutati attraverso il metodo del *Credit Model* figurano essenzialmente due obbligazioni convertibili emesse dal gruppo Sorgenia S.p.A. (Sorgenia S.p.A. e Sorgenia S.p.A. Power) in seguito alla ristrutturazione della originale posizione debitoria verso la Banca per un ammontare complessivo pari a 58,9 mln di euro. I titoli sono valorizzati secondo i modelli del credito e il valore ottenuto non è verificabile attraverso riscontri di mercato. Definendo la probabilità di default (PD) e la *loss given default* (LGD) quali parametri non osservabili, la sensibilità di tale posizione è definita come la *loss* derivante dalla retroazione su tali parametri di una modifica (in negativo) dello stato amministrativo della controparte e quantificata in circa 3,6 mln di euro. Alla stessa categoria appartengono gli strumenti finanziari partecipativi distribuiti ai creditori nell'ambito di una operazione di ristrutturazione di crediti. Nella valutazione dei titoli sono state fatte ipotesi sui futuri *cash flow* generati dalla società emittente; tale parametro è considerato non osservabile e ammonta a circa 8,5 mln di euro.

La posizione nella *tranche junior* della cartolarizzazione di NPL, pari a circa 22 mln di euro di nominale, è stata oggetto di valutazione in base al valore stimato delle attività e delle passività del veicolo emittente. Si stima che la fluttuazione attesa di tali valori possa avere un impatto sul valore della nota pari a circa -2,3 mln di euro. Inoltre la posizione nella *tranche junior* della cartolarizzazione "Casaforte", la cui *sensitivity* al parametro non osservabile nella valutazione, ovvero il *Liquidity Risk Premium*, si attesta a circa -0,3 mln di euro per punto percentuale.

Ultimo elemento della categoria "Titoli di Debito" è rappresentato dall'esposizione verso lo Schema Volontario del FITD, pari a 13,4 mln di euro, quale quota di pertinenza della Banca nell'intervento previsto a favore di Cassa di Risparmio di Genova (per la sottoscrizione di titoli subordinati).

Sempre all'interno della colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" sono presenti i finanziamenti (337,3 mln di euro) che sono valutati obbligatoriamente al *fair value* in quanto i flussi contrattuali non prevedono esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento dell'interesse sul capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test"), sia in virtù di clausole originariamente previste nel contratto sia a seguito di successive modifiche. Il *fair value* è valorizzato attraverso l'approccio *Discounted Cash Flow* applicato in modo differente a seconda che si tratti di finanziamenti *performing/non performing*: nel primo caso i flussi contrattuali sono scontati con una curva *Risk Adjusted* che incorpora i rischi che riguardano il costo del credito, costo del *funding* e del capitale; nel secondo caso il valore recuperabile è scontato applicando uno *spread* al fine di includere i rischi inerenti una eventuale vendita sul mercato. I parametri non osservabili sono la *Probabilità di Default* (PD), la *Loss Given Default* (LGD) e lo *spread* distinto per attività *performing* e non. La variazione di tali parametri, rispettivamente del 5% - 10% -1% -1%, determinerebbe un impatto sul *fair value* pari a circa -14 mln di euro.

Tra i titoli di capitale valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow* figura essenzialmente la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro). Tale partecipazione è stata valutata con la metodologia individuata dal Comitato di Esperti all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia". Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava nel *beta* con il mercato, dell'*equity risk premium* e nella base di liquidità da utilizzare nello sconto dei flussi i parametri su cui fare delle assunzioni *entity specific*. In sede di valorizzazione gli intervalli dei possibili valori assegnabili a tali parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -27 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'*equity risk premium*, circa -44 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del *beta* con il mercato e di circa -29 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità.



Nella stessa categoria rientrano i titoli di capitale rappresentativi di tutte le partecipazioni valutate al *fair value* che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a circa 47 mln di euro.

Tra le “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” si segnala la svalutazione quasi totale della contribuzione allo Schema Volontario del FITD, relativa a Cassa di Risparmio di Cesena, che residua in bilancio con una valutazione di circa 1,2 mln di euro.

Ulteriore posizione in titoli di capitale è rappresentata dagli SFP di Perimetro S.C.p.A, la cui *sensitivity* al parametro non osservabile nella valutazione, ovvero il *liquidity risk premium*, si attesta a circa -6,4 mln di euro per punto percentuale.

Le quote di O.I.C.R. valutate con *pricing* esterni sono *sde pocket* di hedge funds le cui quotazioni offerte dalle SGR sono considerate non verificabili. Per tale motivo la sensitività di tali posizioni è considerata pari all'intero valore di bilancio delle stesse (0,7 mln di euro circa).

In questa categoria rientra anche il totale dei conferimenti al Fondo Atlante per un ammontare di circa 10,0 mln di euro. Quest'ultima posizione è stata valorizzata considerando gli attivi residui del fondo dopo il *write-off* delle due principali partecipazioni nell'attivo del fondo (BPVI e Veneto Banca). Inoltre rimane in essere una posizione di circa 2,3 mln di euro nel Fondo Immobiliare Chiuso Riservato Rainbow a titolo di “*datio in solutum*” all'interno di una operazione di ristrutturazione crediti.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che, in una regolare transazione fra operatori di mercato, sarebbe incassato dalla vendita di un'attività o sarebbe pagato per il trasferimento di una passività alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'affidabilità degli *input* utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value*.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati per fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinché tale strumento possa essere definito come quotato in un



mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati *input* appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli *input* significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un *input* è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli *input* di livello 2 sono i seguenti:

- a) prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- b) prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker*
 - poca informazione è resa pubblica;
- c) *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.);
- d) *input* che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri, tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche *input* non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne circa i futuri *cash flow* e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Si evidenzia inoltre che la Banca ha ritenuto opportuno e prudentiale ricomprendere all'interno del livello 3 della gerarchia del *fair value*, a prescindere dall'osservabilità sul mercato degli *input* necessari, anche strumenti non quotati in un mercato attivo che risultano complessi per struttura finanziaria o per i quali è impossibile disporre di un modello univoco di valutazione, riconosciuto come standard di mercato e calibrabile sulla base di prezzi osservabili di strutture comparabili.

È il caso ad esempio degli *asset* riconducibili alla categoria strutturati di credito non quotati in un mercato attivo. Per questa categoria, pur disponendo in alcuni casi di modelli idonei alla loro valutazione che hanno come *input* dati osservabili sul mercato (ad esempio curve di *credit default swap*) o di quotazioni fornite da primarie controparti, la mancanza di un mercato liquido sulle correlazioni a seguito della crisi dei mercati finanziari ha comportato la necessità di utilizzare stime soggettive. Vista anche la complessità delle strutture, la Banca ha ritenuto opportuno classificare tali strumenti al livello 3, in caso di assenza di mercato attivo, a prescindere dall'osservabilità dei parametri di *input* significativi per la loro valutazione mediante *mark to model approach*.



I processi di valutazione per gli strumenti di livello 3 si basano su un'attività di condivisione della tipologia degli strumenti e dei parametri di rischio sottostanti che vede interessate le Funzioni di Business della Banca ed il Risk Management. Questa analisi si completa con la declinazione di un modello di pricing e/o di determinazione dei parametri non osservabili direttamente sul mercato che è oggetto di validazione finale da parte del Risk Management. Con frequenze diverse a seconda della tipologia di strumenti, ma al più a carattere mensile, in conseguenza dell'evoluzione dei parametri di mercato direttamente osservabili, le Funzioni di Business della Banca procedono a determinare i parametri non osservabili e a valutare gli strumenti di livello 3. La funzione di Risk Management, in funzione delle modalità condivise, procede alla validazione finale del *fair value*. A supporto di questa attività e per garantire un adeguato livello di auditabilità sono state prodotte, e semestralmente aggiornate, delle schede di valutazione su singoli strumenti rientranti nella categoria di livello 3 contenenti la descrizione sintetica dello strumento, le metodologie di *pricing* adottate assieme al dettaglio dei parametri usati per la determinazione del *fair value*.

Per quanto riguarda i trasferimenti tra diversi livelli di *fair value*, si segnala che la Banca ha fissato alcune regole che determinano se uno strumento finanziario è di livello 1 o di livello 3; la classe livello 2 è determinata, dal punto di vista logico, in via residuale. Se uno strumento non rispetta più le regole per l'assegnazione al livello 1 o 3, viene determinato il nuovo livello.

A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* in modo ricorrente e non ricorrente.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.



Informativa di natura qualitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31 12 2018				31 12 2017*			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto								
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	99.879	1.920.757	531.428	2.552.064	117	901.181	-	901.298
b) Attività finanz. designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	1.220.068	531.428	1.751.496	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla								
3. Derivati di copertura	-	257.676	-	257.676	-	333.295	-	333.295
Totale attività	9.881.676	2.695.626	765.597	13.342.899	14.236.818	1.519.072	499.448	16.255.338
1. Passività finanziarie di negoziazione	-	623.032	-	623.032	-	802.507	-	802.507
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	370.200	-	370.200	-	415.215	-	415.215
3. Derivati di copertura	-	907.617	-	907.617	-	833.623	-	833.623
Totale passività	-	1.900.849	-	1.900.849	-	2.051.345	-	2.051.345

*La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati all'interno del livello 3 della gerarchia sono composti da strumenti non quotati in un mercato attivo, valutati mediante il *mark to model approach*, i cui dati di input comprendono, tra gli altri, dati di mercato non osservabili significativi ai fini della valutazione, oppure dati di mercato osservabili ma che necessitano di aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili, o che necessitano di stime e assunzioni interne alla Banca dei *cash flows* futuri.

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia ai commenti in calce alle tabelle delle singole voci patrimoniali interessate.

Nel corso dell'esercizio per alcune attività finanziarie, in particolare titoli obbligazionari per circa 388 mln di euro, si è verificato un peggioramento, da livello 1 a livello 2 del livello di *fair value*. Questa variazione di livello è dovuta essenzialmente al peggioramento delle condizioni di liquidità dei titoli stessi (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da determinare, secondo quanto disposto dalla *policy* di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.

Per gli strumenti derivati OTC, in accordo con il principio contabile IFRS 13, la Banca calcola un aggiustamento dei valori, ottenuti utilizzando i modelli di valutazione sulla base di tassi *risk free*, per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come *Credit Value Adjustment* (i.e. CVA), viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate. La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al rating della controparte e stimata sulla *duration* della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli *add-ons*. Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità "*market consistent*" al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS senza perdere però le informazioni storiche disponibili all'interno della Banca.

Al 31 dicembre 2018 l'impatto del CVA è pari a - 13,2 mln di euro.



In maniera speculare e sul medesimo perimetro la Banca calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA). Al 31 dicembre 2018 il valore del DVA ammonta complessivamente a 7,1 mln di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriame nte valutate al <i>fair value</i>	
1. Esistenze iniziali*	705.776	-	-	705.776	241.590
2. Aumenti	54.400	-	-	54.400	1.369
2.1 Acquisti	41.383	-	-	41.383	-
2.2 Profitti imputati a:	3.849	-	-	3.849	1.353
2.2.1 Conto Economico	3.849	-	-	3.849	-
- di cui plusvalenze	3.849	-	-	3.849	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	1.353
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	9.168	-	-	9.168	16
3. Diminuzioni	228.749	-	-	228.749	8.790
3.1 Vendite	62.038	-	-	62.038	872
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	153.448	-	-	153.448	5.029
3.3.1 Conto Economico	153.448	-	-	153.448	-
- di cui minusvalenze	153.448	-	-	153.448	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	5.029
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	2.800
3.5 Altre variazioni in diminuzione	13.263	-	-	13.263	89
4. Rimanenze finali	531.427	-	-	531.427	234.169

*Il saldo iniziale comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 descritti nel paragrafo “La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15”.

L'importo segnalato nella colonna “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” in corrispondenza della riga:

- “2.1 Acquisti” pari a 41,4 mln di euro, contiene: la tranche *junior* della cartolarizzazione di sofferenze del Gruppo (Siena NPL per 22,2 mln di euro), l'investimento nello Schema Volontario FITD finalizzato alla sottoscrizione del prestito subordinato di Carige (13,8 mln di euro) e il richiamo di ulteriori quote da parte del Fondo Atlante (3,8 mln di euro)
- “2.3.1 Profitti imputati a conto economico - di cui plusvalenze” pari a 3,8 mln di euro è riferibile per 2,0 mln di euro alle plusvalenze sui finanziamenti
- “3.1 Vendite” pari a 62,0 mln di euro si riferisce alle cessioni di crediti classificati a inadempienza probabile avvenute nel corso del 2018;



- “3.3.1 Perdite imputate a conto economico - di cui minusvalenze” pari a 153,4 mln di euro è riconducibile alle svalutazioni effettuate nel corso dell'esercizio sul titolo di capitale SFP Perimetro Gestioni Immobiliari (102,7 mln di euro) e sui finanziamenti deteriorati (49,2 mln di euro);
- “2.4 “Altre variazioni in aumento e 3.5 Altre variazioni in diminuzione” pari rispettivamente a 9,2 mln di euro e a 13,3 mln di euro si riferisce per la quasi totalità ai finanziamenti nuovi ed estinti nel corso dell'esercizio.

L'importo segnalato nella colonna “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” in corrispondenza delle voci “3.4 Trasferimenti ad altri livelli”, pari a 2,8 mln di euro, si riferisce ad un titolo di capitale che ha registrato un *upgrade* del livello di gerarchia di *fair value*, passando da livello 3 a livello 2, a seguito della variazione della tecnica valutativa: analisi di bilancio nel 2017 e tecnica *market oriented* nel 2018.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Il prospetto non è valorizzato in quanto la Banca non ha per l'anno in corso passività valutate al *fair value* su base ricorrente a livello 3 della gerarchia di *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31 12 2018					31 12 2017*	
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale <i>fair value</i>	Valore di bilancio	Totale <i>fair value</i>
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101.603.299	4.151.249	30.939.019	68.988.577	104.078.845	96.400.902	99.270.376
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	219.660	-	-	249.730	249.730	235.477	265.018
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	71.683	-	-	228	228	3.600.131	3.590.469
Totale attività	101.894.642	4.151.249	30.939.019	69.238.535	104.328.803	100.236.510	103.125.863
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	109.733.725	7.061.825	102.339.937	-	109.401.762	113.347.177	113.649.507
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	109.733.725	7.061.825	102.339.937	-	109.401.762	113.347.177	113.649.507

*La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Con riferimento alle attività e passività non valutate al *fair value* si fa presente che nell'ambito delle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato tutti i crediti verso clientela, diversi dai titoli di debito, sono considerati di livello 3, in quanto il *fair value* è stato determinato sulla base di parametri non osservabili, prevalentemente riconducibili alle stime delle perdite attese determinate in base ad indicatori non osservabili sul mercato.

I crediti verso banche, diversi dai titoli di debito e dai crediti deteriorati e i debiti verso banche/clientela sono considerati di livello 2. In particolare per le passività al costo ammortizzato diverse dai titoli in circolazione è stato utilizzato il valore di bilancio quale espressione del *fair value*, come consentito dal principio contabile IFRS 7.

Per tutti i citati portafogli le regole seguite per la classificazione nei livelli di gerarchia, nonché le tecniche ed i parametri utilizzati nella stima del *fair value*, da indicare in bilancio ai soli fini di *disclosure*, richiedono significativi elementi di giudizio; non si può quindi escludere che un differente apprezzamento di tali parametri o il ricorso a tecniche di valutazione alternative possano condurre a valori di *fair value* significativamente differenti, anche in funzione delle diverse finalità di determinazione degli stessi.



Nell'ambito delle attività non valutate al *fair value* figurano anche le attività materiali detenute a scopo di investimento. Il *fair value* utilizzato ai fini di *disclosure* viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia, in quanto determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici.

Al 31 dicembre 2018 le poste valutate in bilancio al *fair value* su base non ricorrente si riferiscono alle attività in via di dismissione, ai sensi dell'IFRS 5 e sono riconducibili a finanziamenti classificati tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" oggetto di dismissione.

Per le citate attività in via di dismissione, si fa presente che nei livelli di *fair value* sono state indicate le sole attività oggetto di valutazione al *fair value* o al *fair value* al netto dei costi di vendita. Per le attività oggetto di misurazione al costo si fa rinvio alla specifica informativa riportata nella Sezione 11 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" contenute nella Parte B della presente nota integrativa.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.



Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	138
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico– Voce 20	139
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30.....	143
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40.....	146
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50.....	153
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60	155
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70	156
Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80.....	159
Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90.....	165
Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo	168
Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo.....	178
Sezione 12 - Altre attività - Voce 120.....	179

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	180
Sezione 2- Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20.....	183
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30	185
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40.....	188
Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50.....	190
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60.....	190
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70	190
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80	190
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90.....	191
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100.....	192
Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120	210
Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170, 180.....	210
12.4.c Proposta di copertura delle perdite ex art 2427, c 22-septies Codice Civile	214
Altre informazioni	216



ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	Totale
	31 12 2018	31 12 2017
a) Cassa	897.757	998.678
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	36.586	3.085.270
Totale	934.343	4.083.948

La riga “Depositi liberi presso Banche Centrali” non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” di cui crediti verso banche.



Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico– Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2018				Totale 31 12 2017			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	99.818	105	-	99.923	10	102	-	112
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	99.818	105	-	99.923	10	102	-	112
2. Titoli di capitale	61	-	-	61	102	-	-	102
3. Quote di O.I.C.R.	1	-	-	1	5	-	-	5
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	99.880	105	-	99.985	117	102	-	219
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	-	693.387	-	693.387	-	896.491	-	896.491
1.1 di negoziazione	-	603.942	-	603.942	-	798.662	-	798.662
1.2 connessi con la fair value option	-	89.445	-	89.445	-	97.829	-	97.829
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	7.196	-	7.196	-	4.588	-	4.588
2.1 di negoziazione	-	7.196	-	7.196	-	4.588	-	4.588
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	700.583	-	700.583	-	901.079	-	901.079
Totale (A+B)	99.880	700.688	-	800.568	117	901.181	-	901.298

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del fair value” sono indicati nella sezione A.4 “Informativa sul fair value” della parte A “Politiche contabili” della nota integrativa cui si rimanda.

L’incremento di 99,8 mln di euro rilevato nella riga 1.2 “Attività per cassa – Altri titoli di debito” in corrispondenza della colonna Livello 1 si riferisce a posizioni in titoli di stato acquisiti dalla Banca nel corso del 2018.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 “Attività per cassa – Altri titoli di debito” sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine ed in operazioni di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nel portafoglio di negoziazione.

Alla data di riferimento del presente bilancio l’aggregato non include esposizioni *senior, mezzanine e junior* assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi.

Tra gli strumenti derivati sono classificati anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al fair value derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nelle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dalla Banca (copertura naturale). Il fair value positivo di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga “B.1-1.2 – Connessi con la fair value option”.

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di *trading*. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “80 - Risultato netto dell’attività di negoziazione” del conto economico, diversamente dagli strumenti di raccolta rientranti nella *fair value option*, per i quali gli utili, le perdite, le minusvalenze e plusvalenze confluiscono nella voce 110 a) “ Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value” di conto economico.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017*
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	99.923	112
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	99.818	
c) Banche	-	
d) Altre società finanziarie	105	100
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	12
2. Titoli di capitale	61	102
a) Banche	-	7
b) Altre società finanziarie	4	15
di cui: imprese di assicurazione	-	4
c) Società non finanziarie	57	80
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1	5
4. Finanziamenti	-	-
Totale (A)	99.985	219
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	n.d.
b) Altre	700.583	n.d.
Totale (B)	700.583	901.079
Totale (A+B)	800.568	901.298

*La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Le tabelle 2.3 e 2.4 non sono valorizzate in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie designate al *fair value*.



2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2018			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	-	1.118.588	107.007	1.225.595
1.1 Titoli strutturati	-	33.249	95.650	128.899
1.2 Altri titoli di debito	-	1.085.339	11.357	1.096.696
2. Titoli di capitale	-	-	74.033	74.033
3. Quote di O.I.C.R.	-	101.479	13.123	114.602
4. Finanziamenti	-	-	337.266	337.266
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	337.266	337.266
Totale	-	1.220.067	531.429	1.751.496

La riga 1.2 “Altri Titoli di debito” include complessivi 1.088,3 mln di euro di titoli *asset backed* emessi da Casaforte, di cui classe A per 892,2 mln di euro, classe B per 193,1 mln di euro e classe Z per 3,0 mln di euro. In particolare, con riferimento alle prime due tipologie di esposizioni, nell’ambito del più ampio progetto volto alla ristrutturazione dell’operazione “Chianti classico”, nelle date del 26 e 27 settembre 2018 la Banca ha dapprima acquistato la totalità dei titoli di classe A e dei titoli classe B detenuti dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. e successivamente ha promosso un’offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria, conclusasi nel mese di novembre 2018. Alla data del 31 dicembre 2018 la Banca possiede rispettivamente il 97,54% e il 99,808% dei titoli di classe A e di classe B complessivamente emessi dall’emittente.

La riga 1.1” Titoli strutturati” include per:

- 56,5 mln di euro di titoli riferibili alle *tranches* mezzanine (33,2 mln di euro) e *junior* (23,3 mln di euro) dell’operazione di cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo BMPS (*retention rule*);
- 58,9 mln di euro di titoli rinvenienti da un’operazione di ristrutturazione;
- 13,4 mln di euro la contribuzione allo Schema Volontario del FITD finalizzato all’intervento in Banca Carige S.p.A. (tramite la sottoscrizione di prestiti subordinati).

La riga “2. Titoli di capitale” include 69,9 mln di euro relativi agli SFP di Perimetro S.c.p.a. e 1,2 mln di euro riferibili agli investimenti nello Schema Volontario originariamente iscritti per complessivi 51,5 mln di euro (svalutazione complessiva cumulata pari a 50,3 mln di euro).

La riga “3 Quote di O.I.C.R.” contiene l’investimento detenuto in quote del Fondo Atlante (colonna livello 3) per un valore di 10,1 mln di euro, a seguito di svalutazioni complessive cumulate pari a 39,6 mln di euro.

La riga 4” Finanziamenti” è costituita dalle attività finanziarie che devono essere obbligatoriamente valutate al *fair value* in conseguenza del mancato superamento del test SPPI.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono titoli di capitale rinvenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.



2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2018
1. Titoli di capitale	74.033
di cui: banche	-
di cui: altre società finanziarie	1.559
di cui: società non finanziarie	72.474
2. Titoli di debito	1.225.595
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	13.425
d) Altre società finanziarie	1.144.933
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	67.237
3. Quote di O.I.C.R.	114.602
4. Finanziamenti	337.266
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	18.687
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	280.332
f) Famiglie	38.247
Totale	1.751.496

Le principali minusvalenze cumulate relative a titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia sono:

- Sorgenia S.p.A (36,1 mln di euro)
- CISFI S.p.A. (10,1 mln di euro)
- Compagnia Investimento e Sviluppo (3,8 mln di euro)
- Marinella S.p.A (5,5 mln di euro)

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato ulteriori svalutazioni di titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia.



2.6.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale 31 12 2018
Azionari	-
Obbligazionari	-
Bilanciati	-
Hedge Funds	1.030
Private equity	74.944
Immobiliari	3.655
Altri	34.973
Totale	114.602

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2018				Totale 31 12 2017*			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	9.781.600	502.700	-	10.284.300	14.232.447	274.674	22.754	14.529.875
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	9.781.600	502.700	-	10.284.300	14.232.447	274.674	22.754	14.529.875
2. Titoli di capitale	197	14.494	234.169	248.860	4.254	9.922	476.694	490.870
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.781.797	517.194	234.169	10.533.160	14.236.701	284.596	499.448	15.020.745

*La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La riga "1.2 Altri titoli di debito" pari a circa 10,3 mld di euro rileva un decremento di circa 4,2 mld di euro dovuto prevalentemente alla dismissione di alcune posizioni in titoli di stato italiani (circa 3 mld di euro) e alle riclassifiche effettuate in sede di prima applicazione del principio IFRS 9 (per 0,8 mln di euro dal portafoglio AFS ex IAS 39 al portafoglio di attività al costo ammortizzato), in linea con i criteri del *business model HTC* adottati dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2018.

La riga "2. Titoli di capitale" (colonna Livello 3) include per 187,5 mln di euro la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia.

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato non include né esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* relative ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi né titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.



3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017*
1. Titoli di debito	10.284.300	14.529.875
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	9.925.530	13.628.403
c) Banche	197.170	276.430
d) Altre società finanziarie	66.888	295.206
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	94.712	329.836
2. Titoli di capitale	248.860	490.870
a) Banche	204.056	207.194
b) Altri emittenti:	44.804	283.676
- altre società finanziarie	27.824	29.128
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	16.979	254.548
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
Totale	10.533.160	15.020.745

*La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Le principali minusvalenze cumulate relative a titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia sono:

- Restart S.r.l. (1 mln di euro interamente eseguita nell'esercizio);
- Gabetti Group (2,7 mln di euro di cui 0,3 mln di euro eseguiti nell'esercizio).



3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	10.284.550	10.147.414	7.246	6.851	10.087	130	4.130	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2018	10.284.550	10.147.414	7.246	6.851	10.087	130	4.130	-
Totale 31 12 2017**	14.515.232		6.286	9.688	-	-	1.331	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

**La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

La riga Titoli di debito in corrispondenza della colonna terzo stadio accoglie un'unica posizione declassata in *default* nel corso dell'esercizio 2018: il valore lordo è indicato come sommatoria del *fair value* alla data di riferimento del bilancio e della rettifica di valore alla medesima data, in particolare quest'ultima è pari alla *expected credit loss* rilevata in contropartita della voce 130 b) di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

**Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40****4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2018							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	6.527.635	-	-	6.527.635	-	6.527.635	-	6.527.635
1. Depositi a scadenza	20.001	-	-	20.001	X	X	X	-
2. Riserva obbligatoria	6.507.634	-	-	6.507.634	X	X	X	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	X	X	-
4. Altri	-	-	-	-	X	X	X	-
B. Crediti verso banche	22.307.340	1.833	-	22.309.173	22.696	21.919.584	1.833	21.944.113
1. Finanziamenti	21.074.620	1.833	-	21.076.453	-	21.072.030	1.833	21.073.863
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.965.402	120	-	1.965.522	X	X	X	-
1.2 Depositi vincolati	11.903.974	-	-	11.903.974	X	X	X	-
1.3 Altri finanziamenti	7.205.244	1.713	-	7.206.957	X	X	X	-
- Pronti contro termine attivi	5.757.576	-	-	5.757.576	X	X	X	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	X	X	X	-
- Altri	1.447.668	1.713	-	1.449.381	X	X	X	-
2. Titoli di debito	1.232.720	-	-	1.232.720	22.696	847.554	-	870.250
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.232.720	-	-	1.232.720	22.696	847.554	-	870.250
Totale	28.834.975	1.833	-	28.836.808	22.696	28.447.219	1.833	28.471.748

L'aggregato include alla data di riferimento del presente bilancio attività deteriorate per un valore di 1,8 mln di euro (3,4 mln di euro al 31 dicembre 2017).

Nella nozione di "Banche" sono inclusi anche gli organismi internazionali a carattere bancario assoggettati a ponderazione nulla secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla metodologia standardizzata sul rischio di credito e di controparte.

Il portafoglio "Crediti verso Banche" accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia che, a fine esercizio, ammonta a 6.507,6 mln di euro (3.611,3 mln di euro al 31 dicembre 2017). Il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

Nella sottovoce "B.1.3 Altri finanziamenti – Altri", pari a complessivi 1.449,4 mln di euro, vi sono ricompresi depositi cauzionali per circa 1.029,1 mln di euro.

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato non include esposizioni *senior, mezzanine e junior* assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi.



Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2017*							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	3.631.339	-	-	3.631.339	-	3.631.339	-	3.631.339
1. Depositi a scadenza	20.000	-	-	20.000	X	X	X	-
2. Riserva obbligatoria	3.611.339	-	-	3.611.339	X	X	X	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	X	X	-
4. Altri	-	-	-	-	X	X	X	-
B. Crediti verso banche	21.292.656	3.363	-	21.296.019	32.970	21.194.415	3.363	21.230.748
1. Finanziamenti	20.102.442	-	-	20.102.442	-	20.104.907	3.363	20.108.270
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.646.450	-	-	1.646.450	X	X	X	-
1.2 Depositi vincolati	13.821.950	-	-	13.821.950	X	X	X	-
1.3 Altri finanziamenti	4.634.042	3.363	-	4.637.405	X	X	X	-
- Pronti contro termine attivi	3.373.146	-	-	3.373.146	X	X	X	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	X	X	X	-
- Altri	1.260.896	3.363	-	1.264.259	X	X	X	-
2. Titoli di debito	1.190.214	-	-	1.190.214	32.970	1.089.508	-	1.122.478
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.190.214	-	-	1.190.214	32.970	1.089.508	-	1.122.478
Totale	24.923.995	3.363	-	24.927.358	32.970	24.825.754	3.363	24.862.087

*La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	31 12 2018							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired acquisite o originate</i>	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Finanziamenti	60.304.239	5.666.632	45.201	65.970.871	-	-	68.945.130	68.945.130
1.1. Conti correnti	4.957.714	991.218	3.251	5.948.932	X	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	X	X	X	X
1.3. Mutui	42.738.210	3.696.496	17.263	46.434.706	X	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	738.004	35.958	-	773.962	X	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	-	X	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	-	X	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	11.870.311	942.960	24.687	12.813.271	X	X	X	X
di cui: crediti di funzionamento	13.521	-	-	13.521				
2. Titoli di debito	6.795.621	-	-	6.795.621	4.128.553	2.491.800	41.614	6.661.967
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	6.795.621	-	-	6.795.621	4.128.553	2.491.800	41.614	6.661.967
Totale	67.099.860	5.666.632	45.201	72.766.492	4.128.553	2.491.800	68.986.744	75.607.097

Nei “Crediti verso clientela” figurano anche i crediti di funzionamento per 13,5 mln di euro, diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari ricondotti nella voce 150 “Altre attività” dell’attivo, soggetti alle disposizioni di cui all’IFRS9, paragrafo 5.5.15 a) i).

La voce comprende anche i crediti verso Monte Paschi Fiduciaria per 0,4 mln di euro, per i quali, ai sensi IFRS 15.116, la certezza del ricavo si potrà considerare consolidata solo a seguito dell’effettivo incasso da parte della controllata in capo alla propria clientela.

La colonna di cui *impaired* *acquisite* o *originate* è costituita quasi integralmente da concessioni di nuova finanza a controparti già deteriorate. Non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale nel corso dell’esercizio.

La riga “2.2 Altri titoli di debito” pari a circa 6,8 mld di euro, rileva un incremento di 5,6 mld di euro rispetto al 2017 dovuto principalmente a:

- circa 3 mld di euro per titoli di stato italiani acquisiti con l’obiettivo di *matching* gestionale del rischio di tasso per le passività obbligazionarie della Banca;
- per 2,2 mld di euro alla *senior note* attinente all’operazione di cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS, sottoscritta dalla Banca nel primo semestre 2018.

La riga include altresì titoli obbligazionari non quotati in mercati attivi emessi in prevalenza da enti pubblici territoriali (B.O.C.).

Nei “Crediti verso clientela” figurano i crediti erogati con fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici, con assunzione di rischio parziale o totale da parte della Banca. La gestione di tali fondi avviene nell’ambito delle convenzioni sottoscritte dalla Banca con Cassa Depositi e Prestiti (di seguito CDP), in cooperazione diretta con ABI, e con Finanziarie regionali. In particolare, la Banca ha aderito alle convenzioni strutturate da ABI e CDP:

- a sostegno al comparto imprenditoriale. Tali operatività sono finalizzate a favorire l’erogazione del credito, a seconda dei casi, alle piccole e medie imprese e/o alle imprese di media dimensione sostanzialmente per assicurare la copertura finanziaria delle spese relative ad investimenti e/o legate ad esigenze di incremento del capitale circolante e per l’acquisto o il leasing di *asset* strumentali. I finanziamenti erogati alle PMI, che devono avere durata superiore ai 12 mesi, e le relative condizioni contrattuali, che sono svincolate dalla provvista CDP, formano oggetto di autonoma negoziazione tra le parti interessate. I finanziamenti ai beneficiari finali sono obbligatoriamente ceduti in garanzia a CDP.



- a sostegno dei privati. In questo caso, CDP fornisce provvista finalizzata a favorire l'accesso da parte delle persone fisiche all'erogazione di mutui, garantiti da ipoteca, su immobili residenziali da destinare prioritariamente all'acquisto dell'abitazione principale ed a interventi di ristrutturazione ed efficientamento energetico. I termini e le condizioni dei finanziamenti erogati ai soggetti privati, che devono avere durata compresa tra i 10 ed i 30 anni, risultano svincolate dalla provvista CDP e formano oggetto di autonoma negoziazione tra le parti, fermo restando che l'utilizzo della provvista deve portare a un miglioramento delle condizioni finanziarie offerte ai beneficiari rispetto a quelle normalmente praticate dalla Banca. I finanziamenti erogati ai beneficiari finali sono obbligatoriamente ceduti in garanzia a CDP.
- in favore del territorio per calamità naturali. Con tali iniziative, i fondi messi a disposizione da CDP risultano stanziati per la concessione ai soggetti danneggiati di finanziamenti agevolati in connessione con gli eventi sismici del 2012 e del 2016 e a seguito della serie di eventi calamitosi (alluvioni, nevicate, esondazioni, mareggiate, etc.) del 2013. Lo schema operativo prevede speculari operazioni di finanziamento tra CDP/Banca e Banca/beneficiari, con durate previste 15/20/25 anni. La Banca accetta come rimborso il credito d'imposta appositamente attribuito dalle norme al beneficiario, con effetto liberatorio per il beneficiario stesso, per capitale ed interessi di ciascuna rata del finanziamento fino alla data di scadenza finale. La Banca utilizza tale credito d'imposta con le modalità stabilite dall'Agenzia delle Entrate, mediante l'Istituto della compensazione. I finanziamenti Banca/beneficiari finali sono assistiti da garanzia dello Stato a prima richiesta, incondizionata e irrevocabile, ad integrale rimborso per capitale ed interessi. Per i finanziamenti erogati non è prevista alcuna discrezionalità della Banca nei confronti del beneficiario per motivazioni legate al merito creditizio né nella determinazione del tasso da applicare.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di gestione di risorse messe a disposizione con apposite Leggi Regionali, l'operatività della Banca fa riferimento a specifiche convenzioni stipulate con Finanziarie Regionali oppure a strumenti alternativi quali i c.d. "Fondi di Rotazione", istituiti anch'essi con Leggi regionali. In genere, tali finanziamenti sono erogati con parte della provvista messa a disposizione con fondi pubblici e parte con risorse proprie della Banca (co-finanziamenti).

Più in dettaglio, l'operatività della Banca per la gestione delle suddette risorse è la seguente:

- E' in essere una convenzione con Veneto Sviluppo, che definisce le caratteristiche per la concessione dei finanziamenti a valere sui fondi (requisiti delle imprese, finalità, importi, ecc.), comprese le modalità e l'entità delle agevolazioni, e la percentuale massima della spesa finanziabile oltre alla quota parte di provvista a carico dell'ente. La Banca integra con fondi propri la parte rimanente. La convenzione prescrive che il finanziamento sia strutturato con due distinti piani d'ammortamento ed il rischio di insolvenza sia a totale carico della Banca, anche per la parte erogata con fondi pubblici.
- La Banca partecipa alle iniziative della Regione Friuli Venezia Giulia, volte a favorire l'accesso al credito alle imprese del territorio, con l'istituzione dei c.d. "Fondi di rotazione", tra cui il "Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche" (FRIE), a valere sulla Legge Regionale 2/2012, e Fondi regionali di cui alla L.R. 80/82. La dotazione di tali Fondi è destinata alla concessione di finanziamenti a condizioni agevolate, stabilite dalla Regione, differenziate secondo il settore di appartenenza. L'utilizzo delle disponibilità dei Fondi varia in funzione dell'iniziativa e del settore finanziato: di norma è pari al 50% dell'importo complessivo dell'investimento. La Banca può integrare con fondi propri la parte non coperta dal fondo pubblico fino al totale della spesa sostenuta dall'impresa. Nel caso di co-finanziamenti, sulle operazioni a valere sulla L.R. 80/82 il rischio di insolvenza è a totale carico della Banca, mentre per l'operatività a valere sulla L.R. 2/2012 il rischio di credito a carico della Banca è limitato al 20%. La Banca percepisce, a titolo di compenso globale per la loro gestione dei finanziamenti della specie e del rischio di credito, un compenso commisurato ad una percentuale prestabilita, diversificata in funzione dell'entità del finanziamento per entrambi i finanziamenti agevolati (FRIE e L. 80/82). L'erogazione dei finanziamenti con fondi della L.R. 80/82 deve essere formalizzata con un unico contratto ma due distinti piani d'ammortamento, mentre per il FRIE la formalizzazione avviene con un unico contratto ed unico piano d'ammortamento.
- Alcune convenzioni sottoscritte con Finlombarda prevedono l'erogazione di co-finanziamenti Banca-Ente in percentuali di volta in volta riferibili alle diverse iniziative:
 - "Al Via", volta a supportare nuovi investimenti da parte delle PMI lombarde; prevede l'erogazione di un finanziamento con quota Banca e quota Ente paritetica ad un tasso definito in convenzione per la quota di pertinenza della Banca e ad un tasso fisso per la quota di Finlombarda.
 - "Linea Innovazione", volta a sostenere gli investimenti per l'innovazione di prodotto o di processo mediante la concessione, alle imprese operanti in Lombardia, di un co-finanziamento Banca – Finlombarda abbinato ad un contributo in conto interessi; anche in questo caso è prevista l'erogazione di un finanziamento con quota Banca e quota Ente paritetica ad un tasso definito in convenzione per la quota di pertinenza della Banca e ad un tasso fisso per la quota di Finlombarda.
 - "Credito Adesso", volta a sostenere interventi finanziari a favore delle micro/piccole e medie imprese appartenenti ai settori manifatturiero, dei servizi e del commercio, per finanziare il fabbisogno di capitale circolante connesso all'espansione commerciale delle imprese operanti in Lombardia. L'iniziativa prevede l'erogazione di finanziamenti a medio termine, sotto forma di co-finanziamenti tra la Banca e Finlombarda, a copertura delle necessità di capitale circolante connesse all'espansione commerciale: la



quota di fondi pubblici, messa a disposizione da BEI per il tramite di Finlombarda, è del 40%, la rimanente parte del 60% è erogata con fondi Banca.

- La Banca ha aderito alla funzione dell'Accordo Quadro definito tra ABI e Finpiemonte per la gestione delle misure di agevolazione a favore dell'economia del territorio. Tra le misure di agevolazione rientrano anche co-finanziamenti tra Banca e Finpiemonte a valere su specifiche iniziative. In linea generale, le iniziative possono prevedere finanziamenti agevolati con provvista Finpiemonte che in alcuni casi arriva all'80% (anche a tasso zero) e per la rimanente parte con provvista Banca al tasso di interesse definito dalla convenzione con l'Ente. Il rischio di credito per i co-finanziamenti della specie resta in capo alla singola parte finanziatrice per la propria quota.

Tipologia operazioni Valori	31 12 2017*							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
Finanziamenti	62.648.925	7.771.748	486	70.420.673	-	528.227	72.842.949	73.371.176
1.1. Conti correnti	5.820.071	1.650.261	95	7.470.332	X	X	X	-
1.2. Pronti contro termine attivi	124.737	-	-	124.737	X	X	X	-
1.3. Mutui	41.459.179	4.476.725	71	45.935.904	X	X	X	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	976.943	128.319	-	1.105.262	X	X	X	-
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	-	X	X	X	-
1.6. Factoring	-	-	-	-	X	X	X	-
1.7. Altri finanziamenti	14.267.995	1.516.443	320	15.784.438	X	X	X	-
Titoli di debito	1.052.871	-	-	1.052.871	127.653	870.841	38.619	1.037.113
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	1.052.871	-	-	1.052.871	-	-	-	-
Totale	63.701.796	7.771.748	486	71.473.544	127.653	1.399.068	72.881.568	74.408.289

*La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

4.3 Leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario.



4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	Totale 31 12 2018			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originated	Totale
1. Titoli di debito	6.795.621	-	-	6.795.621
a) Amministrazioni pubbliche	4.318.562	-	-	4.318.562
b) Altre società finanziarie	2.407.004	-	-	2.407.004
di cui: imprese di assicurazione	75.824	-	-	75.824
c) Società non finanziarie	70.055	-	-	70.055
2. Finanziamenti verso:	60.304.239	5.666.632	45.201	65.970.871
a) Amministrazioni pubbliche	1.980.579	118.782	-	2.099.361
b) Altre società finanziarie	2.955.611	94.389	1.765	3.050.000
di cui: imprese di assicurazione	55	3	-	58
c) Società non finanziarie	23.547.675	3.562.447	35.796	27.110.122
d) Famiglie	31.820.374	1.891.014	7.640	33.711.388
Totale	67.099.860	5.666.632	45.201	72.766.492

*La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.



4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni Valori	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	8.034.735	7.343.493	-	-	6.394	-	-	-
Finanziamenti	78.469.870	-	9.925.439	11.634.746	59.873	428.943	5.966.280	139.960
31 12 2018	86.504.604	7.343.493,0	9.925.439	11.634.746	66.267	428.943	5.966.280	139.960
31 12 2017**	75.175.638	n.d	13.886.061	15.151.446	140.268	295.640	7.376.334	n.d
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o</i>	X	X	14.561	59.036	X	551	27.845	-

* Valore da esporre a fini informativi

**La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Per le attività finanziarie incluse nella colonna terzo stadio il valore lordo corrisponde al valore di bilancio al lordo delle relative rettifiche di valore complessive; queste ultime sono pari alla differenza tra il valore atteso di recupero e il valore lordo di bilancio.



Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2018				VN Totale 31 12 2018
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	257.676	-	257.676	8.795.425
1) Fair value	-	99.091	-	99.091	7.898.963
2) Flussi finanziari	-	158.585	-	158.585	896.462
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	257.676	-	257.676	8.795.425

Legenda

VN = valore nozionale o nominale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso la tecnica dell'“*hedge accounting*”.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” – Sezione Rischi di mercato.

	Fair value 31 12 2017				VN Totale 31 12 2017
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	333.295	-	333.295	11.384.825
1) Fair value	-	156.943	-	156.943	10.411.517
2) Flussi finanziari	-	176.352	-	176.352	973.308
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	333.295	-	333.295	11.384.825

Legenda

VN = valore nozionale o nominale



5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			Totale 31 12 2018	
	Specifica							Generica	Specifica	Generica		Investimenti Esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.903	-	-	-	X	X	X	-	X	X	1.903	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X	-	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	5.979	X	158.585	X	164.564	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-	
Totale attività	1.903	-	-	-	-	-	5.979	-	158.585	-	166.467	
1. Passività finanziarie	88.893	X	1.190	-	-	-	X	-	X	X	90.083	
2. Portafoglio	X	X	X	X	-	X	1.126	X	-	X	1.126	
Totale passività	88.893	-	1.190	-	-	-	1.126	-	-	-	91.209	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-	
Totale	90.796	-	1.190	-	-	-	7.105	-	158.585	-	257.676	

Nella tabella sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su titoli obbligazionari, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse. La copertura generica del *fair value* è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con cap.

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli; la copertura generica di *fair value* sul rischio tasso si riferisce alla copertura di passività rappresentate da conti deposito.

La copertura generica di *cash flow hedge* è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso variabile.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / valori	Totale	Totale
	31 12 2018	31 12 2017
1. Adeguamento positivo	165.690	56.878
1.1 di specifici portafogli:	165.690	56.878
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	165.690	56.878
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	165.690	56.878

L'adeguamento di valore riguarda principalmente portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap*, oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati, al fine di immunizzarli da possibili oscillazioni di valore a fronte del rischio di tasso di interesse. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. Gli importi inclusi in questa voce devono essere rimossi dallo stato patrimoniale quando le attività o passività cui fanno riferimento sono eliminate contabilmente.

Il *fair value* relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'attivo o 4.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

Le attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse si riferiscono a mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap* inclusi nella voce di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela", ed ammontano a complessivi 11.819,8 mln di euro al 31 dicembre 2018 (5.162,5 mln di euro al 31 dicembre 2017). La somma di tale valore e di quello esposto nella presente tabella permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, rettificato per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

**Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70****7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Aiace Reoco s.r.l.	Siena	Siena	100,000	
Antonveneta Capital l.l.c. I	Delaware	New York	100,000	
Antonveneta Capital l.l.c. II	Delaware	New York	100,000	
Antonveneta Capital Trust II	Delaware	New York	100,000	
Antonveneta Capital Trust II	Delaware	New York	100,000	
Banca Monte Paschi Belgio S.A.*	Bruxelles	Bruxelles	99,900	
Cirene Finance S.r.l.	Conegliano	Conegliano	60,000	
Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi	Siena	Siena	99,760	
Consum.it Securitisation S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,000	
Enea Reoco s.r.l.	Siena	Siena	100,000	
G.Imm.Astor s.r.l.	Lecce	Lecce	52,000	
Magazzini Generali Fiduciari di Mantova S.p.a.	Mantova	Mantova	100,000	
Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring Banca per i servizi finanziari alle imprese S.p.a	Siena	Siena	100,000	
Monte Paschi Banque S.A.	Parigi	Parigi	100,000	
Monte Paschi Fiduciaria S.p.a.	Siena	Siena	100,000	
Montepaschi Luxembourg s.a.	Lussemburgo	Lussemburgo	99,200	
Mps Capital Services Banca per le imprese S.p.a.	Firenze	Firenze	99,993	
Mps covered bond 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	90,000	
Mps covered bond S.r.l.	Conegliano	Conegliano	90,000	
Mps preferred capital I llc	Delaware	New York	100,000	
Mps preferred capital II llc	Delaware	New York	100,000	
Mps Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini soc. agricola S.p.a.	Castelnuovo Barardenga	Castelnuovo Barardenga	100,000	
Perimetro gestione proprietà immobiliari S.c.p.a.	Siena	Siena	98,914	98,716
Siena consumer 2015 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	10,000	
Siena consumer S.r.l.	Conegliano	Conegliano	10,000	
Siena lease 2016 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	10,000	
Siena mortgages 07 5 S.p.a.	Conegliano	Conegliano	7,000	
Siena mortgages 09 6 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	7,000	
Siena mortgages 10 7 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	7,000	
Siena PMI 2015 S.r.l.	Milano	Milano	10,000	
Siena PMI 2016 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	10,000	
Wise Dialog Bank S.p.a. in breve WIDIBA	Milano	Milano	100,000	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
Immobiliare Novoli S.p.a.	Firenze	Firenze	50,000	
Integra S.p.a.	Firenze	Firenze	50,000	

(*) La controllata Banca Monte Paschi Belgio S.A. è stata riclassificata alla voce dell'attivo "110 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" (a cui si rimanda per maggiori dettagli).



Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Axa Mps Assicurazioni danni S.p.a.	Roma	Roma	50,000	
Axa Mps Assicurazioni vita S.p.a.	Roma	Roma	50,000	
CO.E.M. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.a. in breve CO.E.M. S.p.a.	Roma	Roma	40,197	
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	Firenze	27,460	
Fondo Etrusco Distribuzione	Roma	Roma	48,000	
Fondo Minibond PMI Italia	Conegliano	Conegliano	61,940	
Fondo Socrate	Roma	Roma	21,000	
Interporto toscano A. Vespucci	Collesalveti	Collesalveti	21,819	
Microcredito di Solidarieta' S.p.a.	Siena	Siena	40,000	
Nuova Sorgenia Holding S.p.a.	Milano	Milano	16,670	
Si.t. Sviluppo Imprese e Territorio S.p.a.	Roma	Roma	19,969	
Sansedoni Siena S.p.a.	Siena	Siena	21,754	33,674
Terme di Chianciano S.p.a.	Chianciano Terme	Chianciano Terme	18,816	

Le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono valutate al costo.

I criteri di classificazione delle partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono illustrate nella parte A “Politiche contabili” della presente nota integrativa.

Per maggiori dettagli relativi alla movimentazione si rimanda ai commenti in calce alla successiva tabella “7.5 – Partecipazioni: variazioni annue”.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Le informazioni di cui alle suddette voci non sono fornite in quanto la Banca redige anche il bilancio consolidato.



7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017
A. Esistenze iniziali	3.079.197	1.942.743
B. Aumenti	75.598	1.275.562
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	68.558	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	7.040	1.275.562
C. Diminuzioni	501.494	139.108
C.1 Vendite	5.813	20.000
C.2 Rettifiche di valore	451.372	112.530
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	44.309	6.578
D. Rimanenze finali	2.653.301	3.079.197
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche Totali	2.918.997	2.542.796

In coerenza con quanto previsto dai principi contabili, dalla valutazione degli indicatori di *impairment* delle partecipazioni sono emerse rettifiche di valore per complessivi 451,4 mln di euro, indicate alla riga C.2 “Rettifiche di valore”, riferibili principalmente (444,1 mln di euro) alle partecipazioni di controllo in conseguenza della loro minore redditività attesa a seguito dell’aggiornamento delle proiezioni pluriennali.

. In dettaglio le rettifiche sono relative:

- alle controllate MPS Leasing & Factoring S.p.A. (265,1 mln di euro), MPS Capital Services S.p.A. (169,0 mln di euro) e MPS Preferred Capital I LLC (10 mln di euro);
- alla collegata Trixia S.r.l. (5,7 mln di euro);
- alla partecipazione di controllo congiunto Immobiliare Novoli (1,5 mln di euro).

Sono emerse altresì riprese di valore per complessivi 68,5 mln di euro, indicate alla riga B.2 “Riprese di valore”, riferibili alle controllate BMP Belgio S.A. (34,5 mln di euro) e MP Banque S.A (34,0 mln di euro). In particolare nel primo caso, la ripresa è conseguente al realizzo atteso dalla operazione di dismissione il cui *closing*, subordinato alla autorizzazione dell’autorità di vigilanza, è previsto entro il primo semestre del 2019. Nel secondo caso la ripresa deriva dall’aggiornamento delle proiezioni pluriennali sulla base delle quali è stato condotto il processo di *impairment*.

L’importo di 7,0 mln di euro nella riga B.4 “Altre variazioni” si riferisce principalmente per 5,7 mln di euro alla rinuncia di un finanziamento nei confronti della collegata Trixia S.r.l. (variazione esposta altresì in aumento della partecipazione – cfr. riga C.2 “Rettifiche di valore”) e per 1,2 mln di euro quale utile relativo alla cessione della partecipazione in Firenze Parcheggio S.p.A..

Tra le variazioni in diminuzione si segnala inoltre:

- nella riga C.1 “Vendite” la cessione della partecipazione Firenze Parcheggio S.p.A. per un importo pari a 5,8 mln di euro.
- nella riga C.4 “Altre variazioni” le variazioni in diminuzione delle partecipazioni nelle società BMP Belgio S.A. (34,5 mln di euro) a seguito della riclassifica dalla voce 70 “Partecipazioni” alla voce 110 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” dell’attivo patrimoniale; MiniBond Italia PMI (7,3 mln di euro) a seguito dei rimborsi di quote ed infine C.O.E.M.S.p.A (2,4 mln di euro) in conseguenza della distribuzione di riserve disponibili.



7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

7.8 Restrizioni significative

7.9 Altre informazioni

Le informazioni di cui alle suddette voci non sono fornite in quanto la Banca redige anche il bilancio consolidato.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2018	31 12 2017
1. Attività di proprietà	781.055	799.564
a) terreni	275.181	282.890
b) fabbricati	249.078	260.688
c) mobili	139.153	139.438
d) impianti elettronici	59.322	60.772
e) altre	58.321	55.776
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	781.055	799.564

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo; nella riga terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d’Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell’esercizio; l’informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella “8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue”.

Nella voce 1 “Attività di proprietà –c) mobili” sono incluse opere d’arte per 121 mln di euro.

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti attività materiali ottenute tramite l’escussione di garanzie.

Non è presente alla data di riferimento del presente bilancio, né per l’esercizio di raffronto la fattispecie di cui al par. 78 dello IAS 40.



8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 12 2018				
	Valore di bilancio	Fair Value			Totale
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Attività di proprietà	219.660	-	-	249.730	249.730
a) terreni	120.176	-	-	123.319	123.319
b) fabbricati	99.484	-	-	126.411	126.411
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale	219.660	-	-	249.730	249.730
di cui: ottenute tramite escussione di garanzie ricevute	-	-	-	-	-

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo; nella riga terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d’Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica generale del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell’esercizio; l’informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella “8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue”.

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti attività materiali ottenute tramite l’escussione di garanzie.

I criteri per la classificazione di un’attività materiale come un investimento immobiliare ai sensi dello IAS 40 sono descritti nelle politiche contabili cui si rinvia. L’informativa richiesta ai sensi dello IAS 40 paragrafo 75 lettera c) non viene fornita in quanto la classificazione non risulta difficoltosa.

Non sono presenti alla data di riferimento del presente bilancio, né per l’esercizio di raffronto le fattispecie di cui al par 75 lettera c), g), h) dello IAS 40.

Attività/Valori	Totale 31 12 2017				
	Valore di bilancio	Fair Value			Totale
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Attività di proprietà	235.477	-	-	265.018	265.018
a) terreni	128.030	-	-	129.523	129.523
b) fabbricati	107.447	-	-	135.495	135.495
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale	235.477	-	-	265.018	265.018

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene attività materiali rivalutate



8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

La Banca non detiene attività materiali valutate al *fair value* ai sensi dello IAS 40.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2018	31 12 2017*
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	25.540	30.257
Totale	25.540	30.257

* I dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia

Le "Altre rimanenze di attività materiali" si riferiscono ad immobili merce della ex controllata MPS Immobiliare S.p.A. fusa per incorporazione nel 2014.

**8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2018
A. Esistenze iniziali lorde	302.078	437.248	484.860	569.571	461.892	2.255.649
A.1 Riduzioni di valore totali nette	19.188	176.560	345.422	508.799	406.116	1.456.085
A.2 Esistenze iniziali nette	282.890	260.688	139.438	60.772	55.776	799.564
B. Aumenti	-	6.596	5.178	18.402	16.762	46.938
B.1 Acquisti	-	-	5.140	18.395	16.752	40.287
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	6.596	-	-	-	6.596
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	7	-	7
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	38	-	10	48
C. Diminuzioni	7.709	18.207	5.463	19.852	14.217	65.448
C.1 Vendite	245	180	231	339	669	1.664
C.2 Ammortamenti	-	12.854	5.232	19.507	13.544	51.137
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	5.067	1.884	-	-	-	6.951
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	5.067	1.884	-	-	-	6.951
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	4	4
C.6 Trasferimenti a:	2.397	3.255	-	-	-	5.652
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	1.854	2.230	X	X	X	4.084
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	543	1.025	-	-	-	1.568
C.7 Altre variazioni	-	34	-	6	-	40
D. Rimanenze finali nette	275.181	249.077	139.153	59.322	58.321	781.054
D.1 Riduzioni di valore totali nette	24.256	189.434	349.801	524.129	418.341	1.505.961
D.2 Rimanenze finali lorde	299.437	438.511	488.954	583.451	476.662	2.287.015
E. Valutazione al costo						

L'analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31 dicembre 2018 di rettifiche di valore pari a 6,9 mln di euro (riga C.3). Sono stati inoltre evidenziati plusvalori complessivi sugli immobili funzionali per 23,9 mln di euro; tali plusvalori non sono stati rilevati in bilancio. Per quanto riguarda gli altri beni materiali strumentali all'attività della Banca diversi dagli immobili, nell'ottica della continuità aziendale non si ritiene che esistano elementi negativi straordinari di mercato in grado di determinare la necessità di eseguire svalutazioni. La riga "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al *fair value*. A fine esercizio 2018 non sono presenti attività materiali acquistate in locazione finanziaria o concesse in leasing operativo di importo significativo.



8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31 12 2018		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	151.450	191.751	343.201
A.1 Riduzioni di valore totali nette	23.420	84.304	107.724
A.2 Esistenze iniziali nette	128.030	107.447	235.477
B. Aumenti	1.854	3.498	5.352
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.261	1.261
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1.854	2.230	4.084
B.7 Altre variazioni	-	7	7
C. Diminuzioni	9.708	11.461	21.169
C.1 Vendite	2.601	3.186	5.787
C.2 Ammortamenti	-	5.317	5.317
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	6.168	1.923	8.091
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	939	1.035	1.974
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	939	1.035	1.974
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	120.176	99.484	219.660
D.1 Riduzioni di valore totali nette	29.588	90.189	119.776
D.2 Rimanenze finali lorde	149.764	189.673	339.437
E. Valutazione al fair value	123.319	126.411	249.730

L'analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31 dicembre 2018 di rettifiche di valore pari a 8,1 mln di euro (riga C.4). Sono state inoltre evidenziate plusvalenze complessive sugli immobili a scopo di investimento per 30,1 mln di euro; tali plusvalenze non sono state rilevate in bilancio.



8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali*	-	-	-	-	-	30.257	30.257
B. Aumenti	-	-	-	-	-	10	10
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	10	10
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	4.727	4.727
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	4.727	4.727
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	25.540	25.540

* La riga Esistenze iniziali si riferisce al saldo della riga "Magazzino Immobili" incluso nel Bilancio al 31 dicembre 2017 nella voce dell'attivo patrimoniale "Altre attività".

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali nell'esercizio 2018.

8.10 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Terreni ed opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3,03%
Mobili e stigliatura	10-15%
Impianti allarme e video	30,00%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	20,00%
Macchine elettroniche per trattamento dati	50,00%
Autoveicoli	20-25%
Telefonia	25,00%

Sono riportate in tabella le percentuali utilizzate per eseguire gli ammortamenti con riferimento alle principali categorie di attività materiali. Terreni ed opere d'arte non sono soggetti ad ammortamento in quanto cespiti a vita utile indefinita.



Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 12 2018			31 12 2017		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	X	-	-	X	-	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	-	X	-	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	13.991	-	13.991	38.621	-	38.621
A.2.1 Attività valutate al costo:	13.991	-	13.991	38.621	-	38.621
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	13.991	-	13.991	38.621	-	38.621
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	13.991	-	13.991	38.621	-	38.621

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo e hanno una vita utile definita.

Nella riga “A.2.1 Attività valutate al costo – b) Altre attività” sono incluse attività immateriali legate alle relazioni con la clientela iscritte a seguito dell’acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.a.. In particolare:

- *core deposits* per 11,6 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione della raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio),
- *core overdraft* per 2,2 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione degli impieghi rappresentati da affidamenti in conto corrente a revoca.

Per le attività immateriali legate alle relazioni con la clientela è stata svolta un’analisi degli indicatori di deterioramento dalla quale non è emersa l’esigenza di procedere all’*impairment test*.



9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	31 12 2018
A. Esistenze iniziali	5.209.817	-	-	563.422	-	5.773.239
A.1 Riduzioni di valore totali nette	5.209.817	-	-	524.801	-	5.734.618
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	38.621	-	38.621
B. Aumenti	-	-	-	43	-	43
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriale interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	10	-	10
B.6 Altre variazioni	-	-	-	33	-	33
C. Diminuzioni	-	-	-	24.673	-	24.673
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	24.673	-	24.673
- Ammortamenti	X	-	-	24.673	-	24.673
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	13.991	-	13.991
D.1 Rettifiche di valore totali nette	5.209.817	-	-	524.801	-	5.734.618
E. Rimanenze finali lorde	5.209.817	-	-	538.792	-	5.748.609
F. Valutazione al costo		-	-	-	-	-

La riga “C.2 Rettifiche di valore – Ammortamenti” include, nella colonna “Altre attività immateriali: altre - a durata definita”, le quote di ammortamento dell’esercizio relative agli intangibili iscritti in bilancio nell’esercizio 2008 per effetto della fusione per incorporazione della ex Banca Antonveneta S.p.a.

La riga “F. Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.



9.3 Altre informazioni: percentuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Principali categoria di attività immateriali	%	periodo di amm.to residuo
Software	20,00%	
Concessioni e altre licenze	20,00%	
Core deposits - conti correnti	9,10%	1 anni
Core deposits - depositi	6,70%	5 anni
Core overdraft	9,10%	1 anno

I beni intangibili iscritti in sede di allocazione del prezzo di acquisto di Banca Antonveneta S.p.a. sono tutti a durata limitata e quindi soggetti ad ammortamento tenendo conto della vita utile attesa.

Si segnala che non vi sono al 31 dicembre 2018:

- immobilizzazioni immateriali rivalutate;
- immobilizzazioni immateriali acquisite per concessioni governative (IAS 38, par 4);
- immobilizzazioni immateriali costituite in garanzia di debiti;
- impegni per l'acquisto di attività immateriali;
- attività immateriali totalmente ammortizzate che sono ancora in uso.



Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	31 12 2018	31 12 2017*
Crediti	302.045	-	48.793	-	350.838	67.161
Crediti (L. 214/2011)	311.251	-	43.493	-	354.744	531.704
Altri strumenti finanziari	182	-	7.074	-	7.256	11.795
Avviamenti (L.214/2011)	377.136	1.435	89.630	325	468.526	539.382
Immobilizzazioni materiali	36.668	-	8.112	-	44.780	41.832
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	25.590	-	5.457	-	31.047	36.263
Oneri relativi al personale	8.679	17.001	4.163	1.942	31.785	40.666
Eccedenze ACE	98.985	-	-	-	98.985	106.085
Perdite fiscali	1.084.885	39.968	-	-	1.124.853	865.832
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	126.284	-	26.607	152.891	104.476
Altre	138.508	22	10.012	-	148.542	312.361
Attività per imposte anticipate lorde	2.383.929	184.710	216.734	28.874	2.814.247	2.657.557
Compensazione con passività fiscali differite	(9.934)	(51.391)	(7.132)	(10.419)	(78.876)	(114.514)
Attività per imposte anticipate nette	2.373.995	133.319	209.602	18.455	2.735.371	2.543.043

La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9 e dell'IFRS 15.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri (c.d. *probability test*). Le svalutazioni (ovvero le riprese di valore di svalutazioni precedenti) operate sulla base del *probability test* sono complessivamente contabilizzate in contropartita della voce imposte del conto economico; nelle tabelle della presente sezione, tuttavia, la quota di DTA non iscrivibile viene attribuita con criterio proporzionale anche alle DTA originariamente iscritte in contropartita del patrimonio netto. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte anticipate riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

La riga "Crediti" include le imposte differite attive risultate iscrivibili relativamente ai nove decimi delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del IFRS 9, la cui deduzione è stata prevista in dieci rate costanti (dal 2018 al 2027) dai commi 1067-1069 della Legge nr. 145 del 30/12/2018 (Finanziaria per il 2019).

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa alla valutazione dei derivati di copertura di cash flow hedge e degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio 'attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' (OCI).

La riga "Altre" comprende la fiscalità attiva relativa ad altre fattispecie; l'ammontare preponderante è quello riferito ad accantonamenti a fondi rischi ed oneri a fronte di costi deducibili attesi in futuri esercizi.



10.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017
Immobilizzazioni materiali e immateriali	3.468	-	439	-	3.907	4.520
Strumenti finanziari	5.723	-	6.693	-	12.416	1.739
Oneri relativi al personale	743	894	-	148	1.785	833
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	48.493	-	9.881	58.374	106.442
Altre	-	2.004	-	390	2.394	980
Passività per imposte differite lorde	9.934	51.391	7.132	10.419	78.876	114.514
Compensazione con attività fiscali anticipate	(9.934)	(51.391)	(7.132)	(10.419)	(78.876)	(114.514)
Passività per imposte differite nette	-	-	-	-	-	-

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte differite riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa alla valutazione dei derivati di copertura di *cash flow hedge* nonché, in via residuale, degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' (OCI).



10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017
1. Importo iniziale*	2.514.055	2.722.121
2. Aumenti	787.024	776.818
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	773.030	771.678
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	260.957	572.270
d) altre	512.073	199.408
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	13.994	5.140
3. Diminuzioni	700.416	1.035.116
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	397.389	113.544
a) rigiri	106.597	113.544
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	290.792	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	303.027	921.572
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	252.750	911.928
b) altre	50.277	9.644
4. Importo finale	2.600.663	2.463.823

*L'importo iniziale riferito alla colonna "Totale 31 12 2018" comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1° gennaio 2018 descritti nel paragrafo "La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15".

Tra le principali "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" alla riga 2.1. lett. d) si segnalano quelle relative:

- ai nove decimi delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione dell'IFRS 9, deducibili a rate costanti (dal 2019 al 2027) ai sensi dei commi 1067-1069 della Legge nr. 145 del 30/12/2018 (Finanziaria per il 2019), per complessivi 326,3 mln di euro. Si evidenzia che tali imposte sono state contabilizzate in contropartita del conto economico; ciò perché, ancorché si riferiscono a componenti reddituali emerse in sede di FTA e imputate al patrimonio netto, sono conseguenti ad una rimisurazione successiva dell'effetto fiscale valutato al 1° gennaio 2018 con la normativa allora vigente. Si precisa altresì che le stesse sono state oggetto di ordinaria valutazione nell'ambito del *probability test* risultando parzialmente iscrivibili e concorrendo, pertanto, all'importo esposto alla riga 3.1 lett. b) della presente tabella;
- agli accantonamenti tassati effettuati nell'esercizio al fondo rischi ed oneri per 109,2 mln di euro;
- alla deduzione ACE maturata nell'esercizio e non utilizzata per 35,7 mln di euro.

L'importo esposto alla riga 3.1 lett. a) "Rigiri" è costituito per 80,0 mln di euro da utilizzi di accantonamenti a fondi rischi ed oneri tassati in precedenti esercizi.

La tabella evidenzia gli effetti della valutazione delle imposte anticipate operata sulla base degli esiti del *probability test* condotto al 31 dicembre 2018. Nello specifico, l'importo indicato alla riga 2.1 lett. c) "Riprese di valore" si riferisce alla parziale iscrizione di imposte anticipate da perdite fiscali IRES (dichiarazione Consolidato Nazionale) maturate e non iscritte in precedenti esercizi; la riga 3.1 lett. b) "Svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità" rappresenta la parziale cancellazione di imposte anticipate su perdite fiscali ai fini dell'addizionale IRES e di altre imposte anticipate non trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

Con riferimento alla diminuzione di cui alla riga 3.3 lett. a) si rinvia al commento in calce alla successiva tabella "10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)".

La riga 3.3 lett. b) include la trasformazione dell'eccedenza ACE maturata per il 2017 convertita in credito IRAP, per 43,1 mln di euro.



La movimentazione dell'esercizio rappresentata nella presente tabella - sbilancio tra il saldo finale ed iniziale – si riconcilia con quanto esposto nella tabella del conto economico 19.1 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione" alla riga 'variazione delle imposte anticipate' considerando che:

- l'importo di 43,1 mln di euro, relativo alla conversione dell'eccedenza ACE in credito IRAP, pur essendo rappresentato nella presente tabella come variazione in diminuzione non ha avuto come contropartita la voce imposte di c/economico ma le attività fiscali correnti;
- l'importo di 9,0 mln di euro, quota parte della valutazione delle DTA operata sulla base del *probability test* e complessivamente contabilizzata in contropartita della voce imposte del conto economico, è stato attribuito con criterio proporzionale alle imposte anticipate iscritte in contropartita del patrimonio netto e, come tale, rappresentato nella successiva tabella 10.5.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 / in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2018	31 12 2017
1. Importo iniziale	1.105.306	2.017.130
2. Aumenti	-	109
3. Diminuzioni	252.750	911.933
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	252.750	911.928
a) derivante da perdite d'esercizio	252.750	864.188
b) derivante da perdite fiscali	-	47.740
3.3 Altre diminuzioni	-	5
4. Importo finale	852.556	1.105.306

Per effetto della perdita civilistica rilevata nel bilancio individuale del 2017, la Banca ha operato nel 2018 la trasformazione in credito d'imposta di una quota delle DTA relative alle rettifiche sui crediti, agli avviamenti ed alle altre immobilizzazioni immateriali, ai sensi dell'art. 2, c. 55, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225.

Detta trasformazione ha operato a decorrere dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017 da parte dell'Assemblea degli Azionisti, avvenuta nel mese di aprile 2018 ed ha interessato, oltre all'importo evidenziato nella presente tabella alla riga 3.2 lett. a), anche le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto per 0,3 mln di euro, come rappresentato nella successiva tabella 10.5.1.



10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017
1. Importo iniziale*	41.444	17.213
2. Aumenti	5.685	10.696
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.944	10.579
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.944	10.579
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	741	117
3. Diminuzioni	30.063	21.260
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	29.603	15.422
a) rigiri	29.603	15.422
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	460	5.838
4. Importo finale	17.066	6.649

* L'importo iniziale riferito alla colonna "Totale 31 12 2018" comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1° gennaio 2018 descritti nel paragrafo "La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15".

La movimentazione in aumento dell'esercizio è principalmente riferita ai versamenti effettuati dalla Banca allo Schema Volontario costituito presso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

La movimentazione in diminuzione è originata principalmente da svalutazioni di strumenti finanziari partecipativi classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".



10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017
1. Importo iniziale*	143.495	293.795
2. Aumenti	102.958	9.026
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	102.508	9.016
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	102.508	9.016
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	450	10
3. Diminuzioni	32.869	109.087
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	31.779	108.597
a) rigiri	22.743	108.597
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	9.036	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.090	490
4. Importo finale	213.584	193.734

* L'importo iniziale riferito alla colonna "Totale 31 12 2018" comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1° gennaio 2018 descritti nel paragrafo "La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15".

La fiscalità anticipata sorta nell'esercizio, di cui alla riga "riga 2.1 c) altre" si riferisce per 58,9 mln di euro a svalutazioni di strumenti finanziari classificati nel portafoglio 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' (OCI) e per 41,2 mln a svalutazioni dei derivati di copertura *cash flow hedge*.

La fiscalità anticipata annullata nell'esercizio, di cui alla riga "riga 3.1 a) rigiri" si riferisce per 20,1 mln di euro ai costi deducibili nell'esercizio connessi a precedenti aumenti di capitale.

La riga 3.1 lett. b) "Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità" rappresenta la parziale cancellazione operata di imposte anticipate non trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 iscritte in contropartita del patrimonio netto. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".



10.5.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del patrimonio netto)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2018	31 12 2017
1. Importo iniziale	2.044	2.503
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	284	459
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	284	459
a) derivante da perdite d'esercizio	284	459
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.760	2.044

La tabella evidenzia le imposte anticipate trasformabili in credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011 iscritte in contropartita del patrimonio netto. Si riferiscono ad avviamenti imputati dalla Banca a patrimonio netto in quanto riferiti ad operazioni di aggregazione di attività aziendali sotto comune controllo (c.d. "under common control").

L'importo esposto alla riga 3.2 lett. a) è riferito alla trasformazione in credito d'imposta descritta in calce alla precedente tabella 10.3.1.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale	Totale
	31 12 2018	31 12 2017
1. Importo iniziale*	74.635	139.436
2. Aumenti	35.410	52.773
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	34.949	52.597
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	34.949	52.597
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	461	176
3. Diminuzioni	48.235	84.343
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	47.915	84.324
a) rigiri	47.915	84.324
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	320	19
4. Importo finale	61.810	107.866

* L'importo iniziale riferito alla colonna "Totale 31 12 2018" comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1° gennaio 2018 descritti nel paragrafo "La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15".

Le variazioni in aumento di cui alla riga 2.1 lett. c), sono riconducibili per 32,7 mln di euro a rivalutazioni dei derivati di copertura *cash flow hedge*.

I rigiri si riferiscono a riassorbimenti di fiscalità differita passiva di strumenti finanziari classificati nel portafoglio 'Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva' (OCI) per 47,8 mln di euro.



10.7 Altre informazioni

Probability test

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. *Probability test*).

In tale verifica si è tenuto conto delle diverse norme previste nell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione, in particolare:

- l'art. 2, commi 55-59, del D.L. 29/12/2010 n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/2011 n. 10) che prevede l'obbligo per gli intermediari finanziari, in caso di perdita civilistica e/o di perdita fiscale, di trasformazione in credito d'imposta delle DTA (IRES ed IRAP) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti;
- l'art. 84 comma 1 del Tuir che prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011 n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22/12/2011 n. 214) che prevede la riportabilità a nuovo senza limiti temporali per l'eccedenza ACE non utilizzata, nonché, in alternativa, la conversione in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in 5 rate annuali;
- i commi da 61 a 66, art. 1, della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) che hanno disposto, con effetto dall'esercizio 2017, la riduzione dell'aliquota dell'IRES dal 27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, pari al 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari.

Si evidenzia che le valutazioni del Probability test operate nel bilancio del 2018 sono state impattate in modo molto rilevante da alcune misure introdotte dall'art. 1 della Legge nr. 145 del 30 dicembre 2018 (Finanziaria per il 2019). In particolare, ci si riferisce a:

1. l'abrogazione dell'ACE (comma 1080),
2. la deduzione in 10 rate costanti dal 2018 al 2027 delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del IFRS 9 (commi 1067-1069).

L'abrogazione dell'ACE, con effetto dal 2019, ha determinato un incremento dei redditi imponibili futuri rispetto allo scenario previgente consentendo in tal modo un maggior assorbimento di perdite fiscali pregresse. Dal punto di vista contabile, ciò si è tradotto essenzialmente in una parziale ripresa di valore delle DTA su perdite fiscali consolidate non iscritte in precedenti esercizi.

La rateazione della deduzione delle rettifiche su crediti verso la clientela emerse in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 ha avuto un effetto opposto rispetto all'abrogazione dell'ACE, in quanto i nove decimi di tale componente reddituale negativa, che nello scenario assunto ai fini delle valutazioni del Probability test nel bilancio al 31 dicembre 2017 concorrevano alla formazione di una perdita fiscale per il 2018 con DTA non iscrivibili, hanno determinato una riduzione degli imponibili futuri positivi che consentivano l'assorbimento di perdite fiscali pregresse. Dal punto di vista contabile, ciò ha comportato una svalutazione di DTA per perdite fiscali iscritte in precedenti esercizi nonché delle DTA iscritte nel 2018 sui nove decimi della componente negativa emersa in sede di FTA.

Per completezza, la Finanziaria per il 2019 ha introdotto ulteriori misure che hanno interessato la Banca, tuttavia, con effetti marginali ai fini delle valutazioni del Probability test. Ci si riferisce a:

- la rimodulazione del piano di ammortamento del valore dell'avviamento e degli altri beni immateriali (comma 1079);
- il differimento della deduzione delle svalutazioni e perdite su crediti prevista per il 2018, secondo la rateazione prevista dal DL 83/2015 (10% del monte rettifiche non dedotte al 31/12/2015), con rinvio al 2026 (commi 1056 e 1065).

Dal punto di vista metodologico, il *Probability test* è stato così condotto seguendo i passaggi di seguito specificati, considerando altresì gli aggiornamenti delle proiezioni dei valori economici e patrimoniali previste nel Piano di Ristrutturazione.



Le DTA relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti (c.d. DTA “qualificate”) sono state escluse dall’ammontare complessivo delle DTA per cui va riscontrata l’esistenza di redditi imponibili futuri capienti.

Ciò perché il citato art. 2, commi 55-59, del D.L. 225/2010 ha reso certo il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai fini IRES che IRAP, a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri.

Infatti, la norma prevede che, nel caso in cui il reddito imponibile dell’esercizio in cui è previsto il rientro delle DTA qualificate non fosse capiente per il loro riassorbimento, la conseguente perdita fiscale sarebbe trasformabile in credito d’imposta che può essere alternativamente: i) utilizzato in compensazione, senza limiti d’importo, dei vari tributi ordinariamente dovuti dalla Banca, o ii) chiesto a rimborso ovvero iii) ceduto a terzi. In aggiunta, le DTA qualificate possono essere trasformate in credito d’imposta, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, in caso di perdita d’esercizio civilistica o di liquidazione volontaria nonché di assoggettamento a procedura concorsuale.

In altre parole, per le DTA qualificate il *Probability test* deve intendersi automaticamente soddisfatto; ciò è confermato anche dal documento congiunto Banca d’Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15/05/2012.

Per le DTA diverse dalle qualificate è stato individuato (ovvero stimato quando non certo) l’esercizio in cui è previsto il relativo rientro.

Si è provveduto, quindi, alla stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi, sulla base dell’evoluzione prevista dei conti economici della Banca di più recente approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. I redditi imponibili sono stati stimati ai fini del *Probability test* applicando un fattore di sconto ai risultati economici prospettici (c.d. *Risk-adjusted profits approach*); tale fattore, utilizzato in maniera composta, sconta in misura crescente i redditi futuri, su un orizzonte massimo di 20 anni, per rifletterne l’incertezza. Il fattore di sconto è calcolato tenendo conto di parametri di mercato osservabili. Si evidenzia che tale approccio metodologico è stato introdotto nel corso del 2016; per maggiori informazioni circa le motivazioni che hanno condotto a tale evoluzione metodologica del *Probability test* si rinvia alla Nota Integrativa al Bilancio della Banca dell’esercizio 2016 (Parte B - Attivo, par. 13.7).

I redditi imponibili sono stati stimati:

- a livello di consolidato fiscale nazionale, per il *Probability test* ai fini dell’IRES, dato che la Banca assolve detta imposta avvalendosi dell’istituto previsto dagli artt. 117 e segg. del Tuir;
- a livello individuale, ai fini dell’addizionale IRES;
- a livello individuale, ai fini dell’IRAP.

I dati così elaborati hanno determinato i seguenti impatti sui conti della Banca:

- con riferimento alle DTA per perdite fiscali consolidate, una ripresa di valore per 261,0 mln di euro alla quale hanno concorso positivamente l’abrogazione dell’ACE e negativamente la rateizzazione delle rettifiche emerse in sede di prima adozione dell’IFRS 9 e la revisione dei piani previsionali;
- con riferimento alle DTA per perdite fiscali ai fini dell’addizionale all’IRES, la mancata iscrizione di DTA sulla perdita emergente nel 2018 e una svalutazione di DTA per perdite pregresse complessivamente pari a 38,8 mln di euro alla quale hanno concorso negativamente la rateizzazione delle rettifiche emerse in sede di prima adozione dell’IFRS 9 e la revisione dei piani previsionali;
- con riferimento alle DTA diverse da quelle “qualificate” e da quelle relative all’ACE e alle perdite fiscali, una svalutazione complessivamente pari a 261,1 mln di euro prevalentemente dovuta alla revisione dei piani e alla rateizzazione delle rettifiche emerse in sede di prima adozione dell’IFRS 9.

Per effetto della predetta valutazione la Banca presenta al 31 dicembre 2018 DTA non iscritte nell’attivo dello Stato Patrimoniale per complessivi 1.803,0 mln di euro (1.752,6 mln di euro al 31 dicembre 2017, 1.716,1 post FTA IFRS 9).



Tale ammontare costituisce per la Banca un *asset* potenziale, imprescrittibile secondo la normativa fiscale vigente, la cui iscrivibilità nell'attivo dello Stato Patrimoniale sarà valutata alle future date di bilancio in funzione delle prospettive reddituali del Gruppo.

Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2018	31 12 2017
Acconti IRES e IRAP	-	-
Altri crediti e ritenute	583.878	529.292
Attività per imposte correnti lorde	583.878	529.292
Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
Attività per imposte correnti nette	583.878	529.292

Nel corso del 2018 la Banca non ha versato alcun acconto a titolo di IRES, addizionale all'IRES ed IRAP, avendo chiuso il periodo d'imposta precedente in situazione di imponibile negativo con riferimento a tutte le imposte citate. Gli "Altri crediti e ritenute" sono costituiti da crediti IRES/IRAP da precedenti dichiarazioni ed utilizzabili in compensazione per 86,5 mln di euro, crediti per imposte sul reddito richiesti a rimborso per 473,5 mln di euro, credito d'imposta per trasformazione DTA (L. 214/2011) per la quota residua ancora da utilizzare per 20,1 mln di euro e da ritenute d'acconto subite per 3,8 mln di euro.

Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31 12 2018			31 12 2017		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	-	-	-	-	-	-
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	-	-	-	651	651
Debiti per imposte correnti lorde	-	-	-	-	651	651
Compensazione con attività fiscali correnti	-	-	-	-	-	-
Debiti per imposte correnti nette	-	-	-	-	651	651



Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale	
	31 12 2018	31 12 2017
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	29.562	3.590.470
A.2 Partecipazioni	34.558	50
A.3 Attività materiali	7.563	9.611
<i>di cui: ottenute tramite escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	71.683	3.600.131
<i>di cui valutate al costo</i>	71.455	3.599.831
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	228	300
B. Attività operative cessate		
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
D. Passività associate ad attività operative cessate		

La riga "A.1 Attività finanziarie", pari a 29,6 mln di euro, si riferisce ad operazioni di cessioni di crediti classificati tra le inadempienze probabili, il cui *closing* è atteso entro il primo semestre del 2019.

La riga "A.2 Partecipazioni" è afferente alla cessione della partecipata "BMP Belgio S.A." (quota detenuta pari al 99,9%), il cui perfezionamento è subordinato all'autorizzazione dell'autorità di vigilanza (attesa entro la fine del primo semestre del 2019).

Alla riga "A.3 Attività materiali", pari a 7,6 mln di euro, vi è ricompresa la cessione di attività materiali detenute a scopo investimento per 5,8 mln di euro e di attività materiali ad uso funzionale per 1,7 mln di euro.

Non vi sono alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia.

11.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono aspetti da segnalare ai sensi dell'IFRS5.42. Si segnala altresì che non vi sono "Attività operative cessate".



Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017*
Crediti tributari verso Erario e altri impositori	197.110	236.316
Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	10.968	123.692
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	2.126	1.370
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi	23.984	24.283
Partite viaggianti fra Filiali	4.130	3.987
Partite in corso di lavorazione	681.616	584.685
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle incluse nella voce 'Attività materiali'	103.059	96.674
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	410.543	472.004
Crediti per consolidato fiscale	9.209	8.748
Altre	284.154	294.554
Totale	1.726.899	1.846.313

*I dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Le righe "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2018.

La tabella sopra non include alla data di riferimento del presente bilancio né per l'esercizio di raffronto, fattispecie riconducibili alle definizioni di "contract assets" e "contract liabilities", di cui fornire informativa ai sensi dell'IFRS 15.116 e 118.



PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Valore bilancio	Totale 31 12 2018			Valore bilancio	Totale 31 12 2017		
		Fair value				Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	16.502.345	X	X	X	16.486.445	X	X	X
2. Debiti verso banche	11.561.101	X	X	X	10.188.847	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	5.614.534	X	X	X	3.724.876	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	598.363	X	X	X	1.724.481	X	X	X
2.3 Finanziamenti	5.134.475	X	X	X	4.398.153	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	4.976.975	X	X	X	3.994.775	X	X	X
2.3.2 Altri	157.500	X	X	X	403.378	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	213.729	X	X	X	341.337	X	X	X
Totale	28.063.446	-	28.063.446	-	26.675.292	-	26.675.292	-

Il saldo della voce “Debiti verso banche centrali” pari a 16.502 mln di euro, si riferisce ad operazioni di rifinanziamento effettuate nell’ambito dell’Eurosistema, garantite da titoli costituiti in pegno dalla Banca, utilizzando la tecnica del *pooling*.

La riga “2.3.1 Pronti contro termine passivi” accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.



1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2018					Totale 31 12 2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1 Conti correnti e depositi a vista	50.379.142	X	X	X	49.287.849	X	X	X	
2 Depositi a scadenza	7.136.453	X	X	X	8.817.666	X	X	X	
3 Finanziamenti	9.939.023	X	X	X	7.368.810	X	X	X	
3.1 Pronti contro termine passivi	5.874.012	X	X	X	1.848.176	X	X	X	
3.2 Altri	4.065.011	X	X	X	-	X	X	X	
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X	
5 Altri debiti	889.307	X	X	X	1.243.920	X	X	X	
Totale	68.343.925	-	68.343.925	-	66.718.245	-	66.718.245	-	

La riga “3.3.1 Pronti contro termine passivi” accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con clientela, a valore sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale				
	31 12 2018				
	Valore bilancio	Fair value			Totale
Livello 1		Livello 2	Livello 3		
A. Titoli					
1. Obbligazioni	10.984.728	7.061.825	3.590.939	-	10.652.764
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	10.984.728	7.061.825	3.590.939	-	10.652.764
2. Altri titoli	2.341.626	-	2.341.626	-	2.341.626
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	2.341.626	-	2.341.626	-	2.341.626
Totale	13.326.354	7.061.825	5.932.565	-	12.994.390

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati. In proposito si segnala che al 31 dicembre 2018 sono in essere emissioni con garanzia dello Stato, emesse e contestualmente riacquistate, per nominali 4.799 mln di euro, parte delle quali, per nominali 2.606 mln di euro, sono state costituite a garanzia di operazioni di finanziamento.

Si evidenzia che 6.513,9 mln di euro sono oggetto di copertura specifica del *fair value* (10.124 mln di euro al 31.12.2017), di cui 6.469,1 mln di euro a copertura del rischio di tasso di interesse e 44,8 mln di euro per più rischi (rispettivamente pari a 10.067 mln di euro e 57,7 mln di euro al 31 dicembre 2017). A partire dal 2018, la Banca ha altresì proceduto alla copertura gestionale del rischio di tasso per 3 mld di titoli di propria emissione tramite l'acquisto di titoli di stato italiani con vita residua non inferiore di sei mesi e non superiore di sei mesi rispetto alle scadenze delle passività poste in correlazione.



Tipologia titoli/Valori	Totale				
	31 12 2017				
	Valore bilancio	Fair value			Totale
Livello 1		Livello 2	Livello 3		
A. Titoli					
1. Obbligazioni	17.587.450	14.304.129	3.585.651	-	17.889.780
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	17.587.450	14.304.129	3.585.651	-	17.889.780
2. Altri titoli	2.366.190	-	2.366.190	-	2.366.190
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	2.366.190	-	2.366.190	-	2.366.190
Totale	19.953.640	14.304.129	5.951.841	-	20.255.970

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nel gennaio 2018 la Banca ha perfezionato l'emissione di una obbligazione subordinata Tier 2, per un valore di Bilancio pari a 787,7 mln di euro. Per l'anno 2017 non era invece presente la fattispecie.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

1.6 Debiti per leasing finanziario

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.



Sezione 2- Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2018				FV*
		FV				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	615.836	-	615.836	
1.1 Di negoziazione	X	-	608.241	-	608.241	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	7.595	-	7.595	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	7.196	-	7.196	
2.1 Di negoziazione	X	-	7.196	-	7.196	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	623.032	-	623.032	X
Totale (A+B)	-	-	623.032	-	623.032	X

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del fair value” sono indicati nella sezione A.4 “Informativa sul fair value” della parte A “Politiche contabili” della nota integrativa.

Sono classificati nel portafoglio di negoziazione anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al *fair value*, derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e della presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati ed a tasso fisso emessi dalla Banca (copertura naturale e sistematica). Il *fair value* di tali derivati, pari a 7,6 mln di euro (8,1 mln di euro al 31 dicembre 2017), è evidenziato in tabella nella riga “B1.1.2- Connessi con la *fair value option*”.

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di *trading*. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevate nella voce “80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Il fair value calcolato sui derivati finanziari include le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio della Banca, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA), pari 7,1 mln di euro (4,1 mln di euro al 31 dicembre 2017).



Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	Totale 31 12 2017					FV*
	VN	FV			Totale	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	797.919	-	797.919	
1.1 Di negoziazione	X	-	789.799	-	789.799	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	8.120	-	8.120	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	4.588	-	4.588	
2.1 Di negoziazione	X	-	4.588	-	4.588	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	802.507	-	802.507	X
Totale (A+B)	-	-	802.507	-	802.507	X

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione



2.2 Dettaglio della voce 20 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l’anno in corso che per l’anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l’anno in corso che per l’anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al *fair value* - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2018					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	359.142	-	370.200	-	370.200	432.778
3.1 Strutturati	138.098	-	126.658	-	126.658	X
3.2 Altri	221.044	-	243.542	-	243.542	X
Totale	359.142	-	370.200	-	370.200	432.778

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono sistematicamente oggetto di copertura. Tale copertura, realizzata attraverso contratti derivati, riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite.

La “*fair value option*” è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalla Banca, per i quali il rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati al momento dell'emissione, con l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dei titoli coperti; i derivati utilizzati nell'ambito della “*fair value option*” sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Tutta la raccolta oggetto di copertura con strumenti derivati nell'ambito della *fair value option* è quindi valutata al *fair value*, in perfetta coerenza con tutti i relativi derivati di copertura che, ai fini del bilancio, sono classificati nell'ambito delle specifiche voci di dettaglio del portafoglio di negoziazione.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, sino alla data di riferimento del bilancio sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevate nella voce “80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione”. L'utile/perdita della passività finanziaria designata al *fair value* è invece rilevato:

- tra le altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico per l'ammontare riferibile alle variazioni del proprio merito creditizio;
- nella voce 110 di conto economico “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” per l'ammontare residuo della variazione di *fair value*.



La suddetta modalità di rilevazione non crea né amplia un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio poiché gli effetti delle variazioni del rischio di credito delle passività della Banca non sono compensati a conto economico da una variazione di *fair value* di altro strumento finanziario valutato al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) di esercizio.

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2017					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	
1.1 Strutturati					-	X
1.2 Altri					-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	
2.1 Strutturati					-	X
2.2 Altri					-	X
3. Titoli di debito	409.882	-	415.215	-	415.215	468.364
3.1 Strutturati	138.098		129.260		129.260	X
3.2 Altri	271.784		285.955		285.955	X
Totale	409.882	-	415.215	-	415.215	468.364

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

3.1.a Passività finanziarie designate al *fair value*: modalità di utilizzo della *Fair Value Option*

Tutte le passività per le quali è stata adottata la *fair value option* si riferiscono a coperture naturali tramite derivati di titoli di debito per un valore di bilancio pari 370,2 mln di euro (415,2 mln di euro al 31 dicembre 2017)



3.1.b Passività finanziarie designate al *fair value*: titoli di debito strutturati

Voci/valori	31 12 2018			Totale	
	Debiti verso banche strutturati	Debiti verso clientela strutturati	Titoli strutturati	Totale	31 12 2017
Index Linked	-	-	126.658	126.658	129.260
Totale	-	-	126.658	126.658	129.260

La tabella evidenzia le principali tipologie di obbligazioni strutturate emesse ed oggetto di valutazione al *fair value*. Essendo obbligazioni valutate al *fair value* in contropartita del conto economico, non è stata eseguita la separazione contabile del derivato implicito.

3.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie designate al *fair value*”: passività subordinate

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.



Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value				VN Totale
	31 12 2018				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	907.617	-	907.617	32.092.504
1) Fair value	-	748.501	-	748.501	31.092.504
2) Flussi finanziari	-	159.116	-	159.116	1.000.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	907.617	-	907.617	32.092.504

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell' "hedge accounting".

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono gestite anche attraverso la "fair value option".

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato.

	Fair value				VN Totale
	31 12 2017				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	833.623	-	833.623	30.741.778
1) Fair value	-	701.123	-	701.123	29.741.778
2) Flussi finanziari	-	132.500	-	132.500	1.000.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	833.623	-	833.623	30.741.778

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale



4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			Totale 31 12 2018	
	Specifica							Generica	Specifica	Generica		Investimenti esteri
	titoli di debito e tassi d'interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	105.573	-	-	-	X	X	X	-	X	X	105.573	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	183.973	X	34.198	-	X	X	X	-	X	X	218.171	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	424.738	X	-	X	424.738	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-	
Totale attività	289.546	-	34.198	-	-	-	424.738	-	-	-	748.482	
1. Passività finanziarie	19	X	-	-	-	-	X	-	X	X	19	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-	
Totale passività	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	159.116	X	X	159.116	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-	
Totale	289.565	-	34.198	-	-	-	424.738	159.116	-	-	907.617	

Nelle tabelle sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati a tasso fisso, a tasso variabile con *cap* e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio di “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” o tra i crediti classificati nel portafoglio “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse. La copertura generica del *fair value* è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso e tasso variabile con *cap*.

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle passività coperte /Valori	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	18.145	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	788
Totale	18.145	(788)

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) del rischio di tasso di interesse.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si rinvia alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Si rinvia alla sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017*
Debiti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	123.953	166.863
Debiti verso enti previdenziali	325.226	491.152
Somme a disposizione della clientela	42.191	38.817
Altri debiti verso il personale	25.185	31.906
Partite viaggianti fra le filiali	12.351	6.362
Partite in corso di lavorazione	669.330	735.965
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	204.059	206.614
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	71.960	61.310
Debiti per consolidato fiscale	512.093	485.143
Altre	1.336.079	794.729
Totale	3.322.427	3.018.861

*La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Le sottovoci "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2019.

Per quanto attiene le informazioni da fornire ai sensi IFRS15.116 e IFRS15.118 si rinvia alla sezione 12 dell'attivo.



Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale	Totale
	31 12 2018	31 12 2017
A. Esistenze iniziali	192.525	245.264
B Aumenti	2.284	4.499
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.284	3.898
B.2 Altre variazioni	-	601
C Diminuzioni	9.326	57.238
C.1 Liquidazioni effettuate	4.066	50.416
C.2 Altre variazioni	5.260	6.822
D. Rimanenze finali	185.483	192.525

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura ai fini dei principi contabili internazionali quale fondo a prestazione definita.

La consistenza del TFR secondo le disposizioni dell'art. 2120 C.C. ammonterebbe a 166,8 mln di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

9.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti: Trattamento di fine rapporto

Nella tabella che segue si fornisce l'informativa richiesta dai parr. 140 e 141 dello IAS 19.

Voci/Valori	Valore attuale DBO	
	31 12 2018	31 12 2017
Esistenze Iniziali	192.525	245.264
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
Interessi attivi/passivi	2.284	3.898
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(4.633)	(5.563)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	-	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	139	66
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	(1.516)	(5.215)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	(3.256)	(414)
Pagamenti effettuati dal piano	(4.066)	(50.416)
Altre variazioni	(627)	(658)
Esistenze Finali	185.483	192.525



9.2.b Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2018	31 12 2017
Tassi di attualizzazione	1,00%	0,87%
Tassi attesi di incrementi retributivi	X	X

9.2.c Analisi di sensitività della DBO del trattamento fine rapporto alla variazione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	31 12 2018		31 12 2017	
	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione				
Incremento di 0,25%	(3.746)	-2,02%	(3.075)	-1,60%
Decremento di 0,25%	3.521	1,90%	3.870	2,01%

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale	Totale
	31 12 2018	31 12 2017*
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	238.255	158.325
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	5.200	65.000
3. Fondi di quiescenza aziendali	33.392	44.213
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.107.990	974.113
4.1 controversie legali e fiscali	572.227	604.767
4.2 oneri per il personale	209.813	80.218
4.3 altri	325.950	289.128
Totale	1.384.837	1.241.651 *

La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Per maggiori dettagli della sottovoce 4.3 "altri" si rinvia alla tabella successiva 10.6 "Fondi per rischi ed oneri – altri fondi".



10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2018			
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali*	65.000	44.213	999.748	1.108.961
B. Aumenti	5.200	1.576	366.827	373.603
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5.200	965	365.926	372.091
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	148	148
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	753	753
B.4 Altre variazioni	-	611	-	611
C. Diminuzioni	65.000	12.397	258.585	335.982
C.1 Utilizzo nell'esercizio	53.061	2.877	166.332	222.270
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	9.520	21	9.541
C.3 Altre variazioni	11.939	-	92.232	104.171
D. Rimanenze finali	5.200	33.392	1.107.990	1.146.582

*Il saldo iniziale comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1° gennaio 2018 descritti nel paragrafo "La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15".

10.2 bis Altri Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2018			
	Fondi per controversie legali e fiscali	Fondi per oneri del personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali*	604.767	80.218	314.763	999.748
B. Aumenti	86.469	154.171	126.188	366.828
B.1 Accantonamento dell'esercizio	85.610	154.130	126.186	365.926
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	140	7	1	148
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	719	34	1	753
B.4 Altre variazioni	-	-	1	1
C. Diminuzioni	119.008	24.576	115.001	258.586
C.1 Utilizzo nell'esercizio	59.397	14.109	92.826	166.332
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	20	1	0	21
C.3 Altre variazioni	59.592	10.465	22.176	92.233
IFRS 5 "Discontinuing operations"	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	572.227	209.813	325.950	1.107.990

Si precisa che negli Altri Fondi, sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio", sono ricompresi accantonamenti per 126,0 mln di euro a fronte dell'iniziativa di ristoro connessa all'offerta di diamanti.

Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione 5 Rischi operativi della Nota Integrativa Parte E.



10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31 12 2018
Impegni a erogare fondi	2.344	1.971	-	4.315
Garanzie finanziarie rilasciate	6.016	5.278	222.646	233.940
Totale	8.360	7.249	222.646	238.255

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fondi su altri impegni IAS 37 e altre garanzie rilasciate IFRS4	Totale 31 12 2018	
	Importo Nominale	Fondo
Altri impegni a erogare fondi	5.200	5.200
Altre garanzie rilasciate	-	-
Totale	5.200	5.200



10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Si riportano di seguito le informazioni relative ai fondi pensione a benefici definiti a favore dei dipendenti, in servizio o cessati, per i quali l'obbligazione dell'erogazione futura delle rendite pensionistiche è posta a carico del fondo stesso ed indirettamente sulla Banca eventualmente chiamata ad aumentare il valore dell'obbligazione nel caso di inadeguatezza patrimoniale valutata secondo criteri attuariali.

Per ogni piano a benefici definiti la Banca si avvale delle valutazioni di un attuario abilitato ed indipendente.

Nella contabilizzazione dei piani la determinazione dell'avanzo o del disavanzo viene stimata attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della "proiezione unitaria del credito"; pertanto dal valore attuale dell'obbligazione risultante dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria viene dedotto il *fair value* delle attività a servizio del piano, ove presenti (cfr. parte A della nota integrativa - Politiche Contabili).

Le valutazioni che hanno riguardato gli iscritti, che formano un gruppo chiuso di dipendenti in servizio e cessati, sono state effettuate in base alle collettività presenti nel mese di dicembre 2018 (ad esclusione della Sezione della Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena valorizzata al 30 novembre 2018).

Nella determinazione del costo complessivo di ciascun piano a benefici definiti, che com'è noto può essere influenzato da molte variabili, in applicazione del principio contabile IAS 19 rivisto con modifiche emanate dallo IASB in data 16 giugno 2011 ed approvate con Regolamento UE n. 475/2012 del 5 giugno 2012, sono state adottate basi tecniche oggettive e prudenziali sia nella formulazione delle ipotesi demografiche sia di quelle finanziarie.

In considerazione del carattere evolutivo dei principali aggregati aventi rilevanza, le valutazioni attuariali sono state eseguite in condizioni dinamiche in modo tale da riassumere nel medio lungo periodo sia le variazioni medie annue delle retribuzioni e delle prestazioni definite a carico di ogni piano, sia l'andamento dei saggi di interesse attesi sui mercati finanziari.

Tra le principali ipotesi attuariali formulate e poste a base della valutazione meritano di essere rilevate le seguenti:

- 1) basi tecniche di mortalità: sono state utilizzate le probabilità di morte delle tavole ISTAT 2017, distinte per sesso ed età, con mortalità ridotta del 20%;
- 2) basi economico-finanziarie: come tasso annuo di interesse relativo è stata utilizzata la curva (*BFV*) *EUR Composite* in classe AA interpolata rilevata al 31 dicembre 2018.

Per ciascun piano a benefici definiti il patrimonio netto in bilancio risultante delle valutazioni post riconciliazione attuariale del passivo e dell'attivo al 31 dicembre 2018 è stato quindi sottoposto ad analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi tecniche inserite nel modello di calcolo (tasso medio annuo di attualizzazione e tasso di inflazione) ed i risultati sono stati esposti in appositi prospetti.

Il futuro aumento teorico delle retribuzioni pensionabili dall'INPS, comunque valorizzato nel modello di calcolo nella misura annua media dello 0,75%, non è stato ricompreso nell'analisi di sensitività poiché sostanzialmente ininfluente nella formazione del bilancio tecnico dal momento che, essendo tutti i fondi pensione a prestazione definita chiusi a nuove iscrizioni e tenendo conto del progressivo esaurimento della popolazione attiva per i pensionamenti avvenuti nel corso dell'anno, il rapporto tra iscritti attivi e pensionati è ormai ridotto ad una percentuale inferiore allo 0,1%.

I fondi a prestazione definita nei quali la Banca risulta coobbligata nei limiti prefissati nei rispettivi statuti o regolamenti, sono sia fondi interni, distinti nella descrizione che segue tra *unfunded* (senza patrimonio autonomo) e *funded*, sia fondi esterni dotati di autonomia soggettiva.



Fondi interni unfunded

Trattamento di previdenza complementare per il personale dell' ex comparto esattoriale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

(n. iscrizione Albo 9185)

Si tratta di un piano a benefici definiti finalizzato a garantire a favore del personale in quiescenza del dismesso ramo delle ex Gestioni Dirette della Banca un trattamento di previdenza integrativa sotto forma di rendita.

La popolazione degli aventi diritto, composta esclusivamente da pensionati in numero di 319, è costituita da personale dell'ex ramo d'azienda dismesso nel 2006 entrato in quiescenza dopo l'anno 1982.

Le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e successive modifiche ed integrazioni e del Regolamento del Fondo.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate valorizzando le posizioni dei pensionati, immediati e differiti, tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

Il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale, nel caso i benefici concordati siano più costosi del previsto, resta a carico della Banca.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2018 un avanzo attuariale di 1,47 mln di euro.

Trattamento delle prestazioni Inps per i dipendenti della ex Banca Operaia di Bologna

(n. iscrizione Albo 9142)

Il Fondo ha natura integrativa delle prestazioni pensionistiche erogate dall'INPS per il personale già dipendente della ex Banca Operaia di Bologna.

Il Regolamento del Fondo, sottoscritto in data 23 settembre 1980, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita. Per retribuzione annua ai fini del computo della pensione si intende il complesso delle voci non aventi carattere di discontinuità ed è prevista l'erogazione ai superstiti. Le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e successive modifiche ed integrazioni.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

In caso di deficit, il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale resta a carico della Banca.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2018 una perdita attuariale di 0,06 mln di euro.

Il piano è riferito ad una popolazione composta esclusivamente da iscritti passivi, di cui n. 66 pensionati e n. 4 iscritti attivi.



Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia

(n. iscrizione Albo 9178)

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire prestazioni integrative dell'assicurazione generale obbligatoria, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia, in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstita dell'ex dipendente.

Il trattamento di quiescenza a favore del personale iscritto al Fondo è disciplinato dal Regolamento emanato nel 1977 e successivamente modificato alla luce della normativa di legge successiva e prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

L'obbligazione previdenziale è posta a carico della Banca che deve garantire nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2018 un avanzo attuariale di 0,04 mln di euro.

Il piano è riferito ad una popolazione composta da soli n. 12 pensionati.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Popolare Veneta

(n. iscrizione Albo 9066)

Il piano pensionistico, che riguarda una popolazione composta da n. 19 pensionati, è finalizzato ad integrare il trattamento pensionistico erogato dall'INPS a favore di dipendenti già in quiescenza alla data del 7 dicembre 1989 e loro aventi causa sulla base degli accordi sindacali sottoscritti in data 4 febbraio 1956 e in data 1° gennaio 1982 per il personale direttivo come successivamente modificati ed integrati.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

In caso di deficit il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale è posto a carico della Banca.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2018 una perdita attuariale di 0,05 mln di euro.



Fondi interni funded

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Nazionale Agricoltura

(n. iscrizione Albo 9047)

Si configura come Fondo finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici aggiuntivi a quelli corrisposti dall'INPS a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca Nazionale dell'Agricoltura ed in quiescenza alla data del 1 ottobre 2000 o cessato dopo tale data non avendo esercitato la facoltà prevista dagli accordi del 12 settembre 2000 di trasferire la propria posizione contributiva ad altro fondo a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.

Il piano pensionistico è riferito ad una popolazione composta da n. 229 pensionati e n. 3 differiti.

Il Regolamento del Fondo, che fu inizialmente approvato nel 1966, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita a favore dei beneficiari diretti e dei superstiti.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale, per quanto il Fondo sia dotato di un patrimonio di destinazione separato ed autonomo, è posta a carico della Banca che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2018 i calcoli attuariali evidenziano l'adeguatezza patrimoniale del Fondo a soddisfare l'obbligazione previdenziale nei confronti degli iscritti.

Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Banca Toscana

(n. iscrizione Albo 9110)

Trattasi di fondo di quiescenza a prestazione definita di tipo integrativo riservato al personale già pensionato della ex Banca Toscana alla data del 1° gennaio 1999 ed al personale in servizio assunto prima del 27 aprile 1993 che a suo tempo non aveva aderito all'opzione del trasferimento della posizione presso un sistema a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.

La popolazione degli aventi diritto alla prestazione previdenziale, presente e futura, è composta da n. 805 pensionati, n. 6 iscritti attivi.

Il Regolamento del Fondo fissa le norme riguardanti il trattamento di quiescenza spettante agli aventi diritto, distinguendo tra pensioni di vecchiaia, di anzianità e di invalidità. Il calcolo della pensione integrata assume come base la media dell'ultimo triennio lavorato tenendo conto delle sole voci previste nel Regolamento.

La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale è posta a carico della Banca che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività, sebbene il Fondo sia munito di separatezza contabile e patrimoniale, con gli effetti di cui all'art. 2117 c.c.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2018 i calcoli attuariali evidenziano l'adeguatezza patrimoniale del Fondo a soddisfare l'obbligazione previdenziale nei confronti degli iscritti.



Fondi esterni

Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena

(n. iscrizione Albo 1127)

Il Fondo è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale.

È riservato a dipendenti e pensionati della Banca assunti fino al 31 dicembre 1990 che a seguito dell'accordo del 30 giugno 1989 hanno esercitato l'opzione per permanere nella specifica Sezione di previdenza integrativa in regime di prestazione definita.

La *governance* del Fondo si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, in quanto ne fanno parte membri designati dalla Banca e membri eletti dagli iscritti, coadiuvati dal Direttore Responsabile.

La Banca fornisce gratuitamente il personale, i locali e gli altri mezzi necessari per l'amministrazione autonoma della Cassa ed assume a suo carico tutte le spese ed oneri inerenti, comprese quelle di funzionamento degli Organi amministrativi e di controllo.

Sotto il profilo delle garanzie prestate, secondo quanto previsto nell'art. 26 dello Statuto eventuali deficienze di copertura della Sezione che dovessero emergere dalle verifiche attuariali saranno ripianate dalla Banca limitatamente a quanto necessario per mantenere le prestazioni di 1° livello in relazione alla garanzia solidale verso gli iscritti assunta a seguito della legge 218/90 e richiamata nell'accordo del 24 giugno 1991.

Il calcolo della pensione integrativa, che si determina detraendo dall'importo annuo della pensione integrata quella erogata dall'INPS, si compone infatti di due quote: una prima che eleva fino al 70% delle voci fisse della retribuzione del pari grado l'integrazione a carico della Cassa ed una seconda che eleva di un ulteriore 9% detta integrazione.

Gli attivi patrimoniali che compongono il patrimonio di riferimento sono costituiti prevalentemente da investimenti in titoli mobiliari gestiti quasi per l'intero in convenzione finanziaria e da immobili.

La popolazione è composta da n. 2.603 pensionati, n. 168 attivi e n. 63 differiti.

Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato, emerge l'adeguatezza patrimoniale della Sezione integrativa che a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) calcolato al 30 novembre 2018 (*) di 335,97 mln di euro sconta un'obbligazione a benefici definiti (*DBO*) al 31 dicembre 2018 di 138,63 mln di euro.

(*) *ultimo valore disponibile*

Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.A.

(n. iscrizione Albo 1341)

Il Fondo, che opera secondo il regime della prestazione definita, è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale essendo costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c.

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire agli aventi diritto prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS; la popolazione è composta da n. 33 pensionati e n. 3 differiti.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2018 i calcoli attuariali evidenziano un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 0,91 mln di euro a fronte di un patrimonio destinato a soddisfare l'obbligazione previdenziale (*Asset Fair Value*) pari a 0,87 mln di euro.

Fondo pensione per il personale della ex Banca Antonveneta S.p.a.

(n. iscrizione Albo 1033)

Il Fondo, costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c., il cui scopo è quello di garantire un trattamento integrativo degli assegni dell'AGO, è stato istituito con decorrenza 1966 ed ha mantenuto le sue attività fino ad oggi.

L'attuale limitata platea di pensionati aventi diritto alle prestazioni è riferita a coloro che, a suo tempo, non hanno aderito alla proposta di liquidazione in capitale del valore della posizione riconosciuta.

La popolazione degli aventi diritto alla prestazione previdenziale è composta di soli 28 pensionati.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2018 il valore del *DBO (Defined Benefit Obligation)*, indicato dai calcoli attuariali in 1,92 mln di euro, risulta pari al patrimonio destinato a soddisfare l'obbligazione previdenziale.

\$\$\$

Il fondo pensione a prestazione definita per il personale della filiale di Londra (*BMPS UK Pension Fund*) ha lo scopo di garantire le prestazioni che verranno erogate al momento del raggiungimento della normale età di pensionamento da parte degli iscritti e degli altri beneficiari in via di reversibilità. Il piano pensionistico è amministrato da un *Trustee*, composto anche da personale in servizio; la gestione delle risorse finanziarie è affidata ad una società specializzata. Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato alla data di valutazione del 31 dicembre 2018 emerge l'adeguatezza patrimoniale del piano che, a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) di 43,46 mil euro sconta un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 39,55 mln di euro.

Il fondo pensione per il personale della filiale di New York (*Retirement Plan*) è stato dismesso e interamente corrisposto, per le quote di competenza, agli iscritti con la chiusura della filiale avvenuta in data 31 dicembre 2018.

\$\$\$

Il principio IAS 19 è stato anche applicato per il calcolo dei valori attuariali utili alla determinazione della passività riferite alle prestazioni integrative riconducibili all'ex Credito Lombardo Spa. In considerazione della natura contrattuale dell'obbligazione gli oneri economici vengono sostenuti direttamente dalla Capogruppo. L'attuale limitata platea di aventi diritto alle prestazioni riguarda complessivamente n. 95 pensioni immediate, di cui n. 61 dirette e n. 34 indirette. I calcoli attuariali alla data di valutazione del 31 dicembre 2018 evidenziano un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 2,68 mln di euro.

Sussiste infine, una posizione riferita ad un ex Provveditore della Capogruppo per cui sono previsti determinati benefici economici diversi da quelli pensionistici, ma comunque valutati secondo parametri attuariali ai fini della determinazione del valore dell'obbligazione a carico della Capogruppo stessa. Trattasi, infatti, di un tipo di remunerazione definita *ex contractu* che consiste nell'erogazione di un trattamento su base mensile rivalutato secondo gli indici di perequazione automatica delle pensioni.

\$\$\$

Negli allegati di bilancio sono riportati i rendiconti dei Fondi interni come da disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.



10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione dell'esercizio con riferimento ai fondi interni ed esterni, che secondo i principi contabili internazionali rientrano nella definizione di fondi a prestazione definita.

10.5.2a Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – Fondi Interni

Voci/Valori	31 12 2018			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(122.059)	144.136	14.489	36.566
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	21	X	21
Interessi attivi/passivi	(763)	925	77	239
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(116)	(5.939)	4.443	(1.612)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(116)	X	X	(116)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	(2.017)	X	(2.017)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(1.765)	X	(1.765)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(2.157)	X	(2.157)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	4.443	4.443
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	9.094	(11.971)	X	(2.877)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	(113.844)	127.172	19.009	32.337



Voci/Valori	31 12 2017			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(132.071)	153.576	15.590	37.095
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	16	X	16
Interessi attivi/passivi	(538)	1.231	-	693
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	804	1.996	(1.101)	1.699
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	804	X	X	804
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	4.662	X	4.662
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(2.386)	X	(2.386)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(280)	X	(280)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(1.101)	(1.101)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	9.746	(12.683)	X	(2.937)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	(122.059)	144.136	14.489	36.566



10.5.2b Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso: fondi esterni

Voci/Valori	31 12 2018			
	A (-) Attività a servizio del piano	B (+) Valore attuale DBO	C (+) Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	D=A+B+C Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(437.547)	240.662	204.532	7.647
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	724	X	724
Interessi attivi/passivi	(5.874)	4.793	1.595	514
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	32.042	(30.822)	(2.863)	(1.643)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	32.042	X	X	32.042
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	(2.510)	X	(2.510)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(20.196)	X	(20.196)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(8.116)	X	(8.116)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(2.863)	(2.863)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	220	X	220
Differenze di cambio	(100)	356	-	256
Contributi:	(7.426)	-	-	(7.426)
Versati dal datore di lavoro	(7.426)	-	X	(7.426)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	25.238	(25.238)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	(415)	X	(415)
Effetto estinzioni del fondo	-	878	X	878
Altre variazioni	300	-	-	300
Esistenze Finali	(393.367)	191.158	203.264	1.055



Voci/Valori	31 12 2017			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(447.483)	252.862	204.761	10.140
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	675	X	675
Interessi attivi/passivi	(4.026)	5.268	(575)	667
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	3.388	(4.708)	346	(974)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	3.388	X	X	3.388
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	1.428	X	1.428
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(5.964)	X	(5.964)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(172)	X	(172)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	346	346
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	3.464	(4.356)	-	(892)
Contributi:	(1.969)	-	-	(1.969)
Versati dal datore di lavoro	(1.969)	-	X	(1.969)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	9.079	(9.079)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	(437.547)	240.662	204.532	7.647



10.5.2c Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – totale

Voci/Valori	31 12 2018			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(113.844)	127.172	19.009	32.337
Fondi esterni	(393.367)	191.158	203.264	1.055
Totale fondi a benefici definiti	(507.211)	318.330	222.273	33.392

Voci/Valori	31 12 2017			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(122.059)	144.136	14.489	36.566
Fondi esterni	(437.547)	240.662	204.532	7.647
Totale fondi a benefici definiti	(559.606)	384.798	219.021	44.213

**10.5.3 Informativa sul *fair value* delle attività a servizio del piano**

Voci	31 12 2018			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	87.550	-	6.065	-
di cui: utilizzata dalla Banca	87.550	-	2.796	-
Strumenti di capitale	-	-	33.818	-
di cui : emessi dalla Banca	-	-	-	-
Strumenti di debito	26.294	-	149.271	-
di cui emessi dalla Banca	-	-	5.974	-
Immobili	-	-	-	59.682
di cui: utilizzati dalla Banca	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	144.531	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	113.844	-	333.685	59.682

La tabella dà evidenza, per i piani a prestazione definita finanziati, della consistenza totale delle attività che risultano al servizio del piano. Si tratta in particolare delle attività relative ai:

- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.a.,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Toscana S.p.a.,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Antonveneta,
- Cassa di previdenza aziendale per il personale del Monte dei Paschi di Siena, sezione a prestazione definita,
- Fondo pensioni per il personale della Capogruppo della filiale di Londra

e che risultano nel complesso eccedenti rispetto alle obbligazioni esistenti a fine esercizio.



Voci	31 12 2017			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	83.847	-	10.154	-
di cui: utilizzata dalla Banca	83.847	-	3.012	-
Strumenti di capitale	-	-	36.941	-
di cui : emessi dalla Banca	-	-	-	-
Strumenti di debito	38.212	-	170.018	-
di cui emessi dalla Banca	-	-	5.974	-
Immobili	-	-	-	72.896
di cui: utilizzati dalla Banca	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	147.538	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	122.059	-	364.651	72.896
di cui:				
strumenti propri/attività utilizzate dalla Banca	83.847	-	8.987	-

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2018		31 12 2017	
	Fondi a prestazione definita		Fondi a prestazione definita	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Tassi di attualizzazione	0,76%	2,90%	0,69%	1,65%
Tassi attesi di incrementi retributivi	0,75%	1,98%	0,75%	2,03%

E' stato utilizzato un tasso pari a 0,76% per i piani interni e 2,90% per gli esterni (1,00% per il Trattamento di Fine Rapporto cfr. tabella 9.2b), ricavato come media ponderata dei tassi della curva EUR Composite AA al 31 dicembre 2018, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata.



10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

31 12 2018		
Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(3.925)	-1,23%
Decremento di 0,25%	3.452	1,09%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	2.122	0,67%
Decremento di 0,25%	(1.869)	-0,59%

31 12 2017		
Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(16.448)	-4,20%
Decremento di 0,25%	9.544	2,44%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	4.036	1,03%
Decremento di 0,25%	(10.922)	-2,79%

In merito agli incrementi retributivi non è possibile effettuare alcuna sensitività vista la staticità delle prestazioni legate alla scelta di permanenza nel fondo effettuata dagli iscritti.

10.5.6 Piani relativi a più datori di lavoro

La tabella non è compilata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono piani relativi a più datori di lavoro.

10.5.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

La tabella non è compilata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune



10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Voci/Componenti	Totale	Totale
	31 12 2018	31 12 2017
2.1 Controversie legali e fiscali	572.227	604.767
- Revocatorie	55.157	64.122
- Altre vertenze legali	485.940	521.694
- Controversie fiscali	31.130	18.951
2.2 Oneri per il personale	209.813	80.218
- Contenzioso lavoro	30.870	37.933
- Esodi incentivati	159.728	15.008
- Altri	19.215	27.277
2.3 Altri	325.950	289.128
- Rischi connessi a cessioni di asset/rami d'azienda	22.985	26.541
- Oneri da ristrutturazioni aziendali	15.055	25.769
- Indennità ad agenti promotori finanziari	-	45
- Oneri per malversazioni	6.949	12.137
- Reclami e accordi stragiudiziali	2.628	1.085
- Altri	278.333	223.551
Totale	1.107.990	974.113

La voce 2.3 “Altri -sottovoce altri” include il fondo di 29,7 mln di euro stanziato ai fini dell’IFRS15 e connesso ad un contratto di collocamento di prodotti terzi con clausola di *claw back* in essere alla data del 31.12.2018. La stima del fondo è stata effettuata secondo un modello basato sulle serie storiche dei tre precedenti esercizi. La medesima voce comprende altresì accantonamenti per 126,0 mln di euro a fronte dell’iniziativa di ristoro connessa all’offerta di diamanti (per maggiori dettagli si rinvia alla sezione 1.5 Rischi operativi della Nota Integrativa Parte E).

10.7 Passività potenziali

Tipologie	31 12 2018
Controversie legali e fiscali	959.500
Altre vertenze legali	930.923
Controversie fiscali	28.577
Oneri per il personale	515
Contenzioso lavoro	515
Altri	138.749
Totale	1.098.764

Si definisce passività potenziale i) un’obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto controllo, ovvero, ii) un’obbligazione attuale che deriva da eventi passati ma che non è rilevata perché non è probabile che sarà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all’obbligazione o perché l’importo dell’obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile bensì, qualora ritenute “possibili” sono unicamente oggetto di informativa. Diversamente, le passività potenziali ritenute “remote” non richiedono in ossequio alle previsioni dello IAS 37, alcuna informativa a riguardo. Pertanto, la tabella sopra riportata espone le sole passività “possibili”.

Analogamente alle passività “probabili”, anche le passività potenziali sono monitorate perché può accadere che le stesse, con la successione degli eventi, diventino “remote” oppure “probabili” con la necessità, in quest’ultimo caso, di provvedere ad eventuali accantonamenti.



In tale contesto si evidenzia che la classificazione delle passività potenziali e il relativo importo si basano su elementi di giudizio non oggettivi che richiedono il ricorso a procedimenti di stima, talvolta estremamente complessi, e pertanto non si può escludere che nel tempo possano essere oggetto di rideterminazione.

In particolare, si segnala che, con riferimento al contenzioso, la tabella riporta il petitum, ove quantificato; tale valore non può essere considerato una misura dell'esborso atteso secondo quanto previsto da IAS 37. La Banca, infatti, non ritiene praticabile fornire una stima dell'esborso atteso per ragioni di complessità ed onerosità.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto rappresentato nella sezione 1.5 Rischi operativi della Parte E di Nota integrativa.

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso e per quello di raffronto non sono presenti dati.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170, 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

12.1.a “Capitale” composizione

Voci/valori	31 12 2018		31 12 2017	
	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale
Azioni ordinarie	9,06	10.328.618.260	9,06	10.328.618.260
Totale capitale		10.328.618.260		10.328.618.260

In data 6 giugno 2011 l'Assemblea Straordinaria della Banca ha deliberato l'eliminazione del valore nominale per tutte le categorie di azioni; di conseguenza a partire dal 31.12.11 viene indicato il c.d. “valore nominale inespresso”, ottenuto dividendo, per ogni categoria di azioni, l'ammontare complessivo del capitale sociale per il numero delle azioni della medesima categoria esistenti alla data di riferimento.

Le azioni ordinarie sono nominative ed indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto. Le informazioni relative al numero delle azioni interamente liberate sono fornite in calce alla tabella “12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue”.

Alla data di riferimento del presente bilancio, il capitale sociale della Banca è pari a euro 10.328.618.260,14, rappresentato da n. 1.140.290.072 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, di cui n. 1.118.778.319 circolanti.

12.1.b “Azioni proprie”: composizione

Alla data del presente bilancio la Banca detiene n. 21.511.753 azioni proprie per un controvalore di 185,96 mln di euro.



12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	31 12 2018	31 12 2017
	Ordinarie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.140.290.072	29.320.798
- interamente liberate	1.140.290.072	29.320.798
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	21.511.753	-
A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali	1.118.778.319	29.320.798
B. Aumenti	-	1.110.969.274
B.1 Nuove emissioni	-	1.110.969.274
- a pagamento:	-	1.110.969.274
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	517.099.404
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	593.869.870
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	21.511.753
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	21.511.753
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.118.778.319	1.118.778.319
D.1 Azioni proprie (+)	21.511.753	21.511.753
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.140.290.072	1.141.290.072
- interamente liberate	1.140.290.072	1.140.290.072
- non interamente liberate	-	-

Il numero delle azioni in circolazione e delle azioni proprie non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio 2018.

Alla data del presente bilancio il capitale risulta interamente versato e liberato.



12.3 Capitale: altre informazioni

12.3.a Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Al 31 dicembre 2018 la Banca non detiene strumenti di capitale

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

12.4.a Voce “Riserve”- composizione

Si rinvia alla “Parte F- Informazioni sul patrimonio” della presente Nota Integrativa



12.4 b Informazioni sulle voci di Patrimonio Netto ex art 2427, c. 7bis Codice Civile

	Note	31 12 2018	In sospensione di imposta	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi degli ultimi 5 esercizi per copertura perdite
		(28.431)	-		
		(139.994)	-		-
		(50.854)	-		
		(1) 4.893	-		-
130 Riserve da valutazione		(104.556)	-		-
	(1)	42.023	-		-
			-		34.056
			-		11.704
		(276.919)	-	-	45.760
150 Strumenti di Capitale		-	-		3.002
		(978.423)	-		
		-			9.566
	(2)	-	-		-
		-	-		598.685
		(76.000)			
160 Riserve		-			3.781
		(13.118)			-
		(22.726)			
		(351.409)			-
		(1.441.677)	-	-	612.032
170 Riserva sovrapprezzi di emissione		-	-		8.616
180. Capitale Sociale		10.328.618	-		13.718.948
190. Azioni Proprie		(185.958)	-		-
200. Utile (Perdita) d'esercizio		(111.922)	-		-
Totale Patrimonio Netto		8.312.143	-		14.388.358

Note

- 1) La riserva è indisponibile ai sensi dell'Art. 6 del D. Lgs n. 38/2005.
- 2) Al 31 dicembre 2018 la Banca ha l'obbligo di ricostituire la riserva ex art. 6 comma 1 lettera a) D. Lgs 38/2005 per un importo pari a 2,8 mln di euro.



12.4.c Proposta di copertura delle perdite ex art 2427, c 22-septies Codice Civile

Signori soci,

il presente bilancio si chiude con la rilevazione di una perdita netta pari a 111.921.614 euro.

Inoltre la prima applicazione nell'esercizio 2018 dei principi contabili IFRS 9 “Strumenti finanziari” e IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” ha determinato effetti negativi imputati a patrimonio netto per complessivi 978.422.816 euro.

Di conseguenza vi proponiamo di riportare a nuovo l'importo complessivo di 1.090.344.430 euro.

Siena, 28 febbraio 2019

Il Consiglio di Amministrazione



12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Al 31 dicembre 2018 la Banca non detiene strumenti di capitale.

12.6 Altre informazioni

Non si evidenziano ulteriori informazioni oltre a quanto già fornito in Nota Integrativa.

**Altre informazioni***1 Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)*

Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate	31 12 2018			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	33.897.858	572.323	1.106.221	35.576.402
a) Banche Centrali	11	-	-	11
b) Amministrazioni pubbliche	1.624.395	2	120.184	1.744.581
c) Banche	7.953.293	2.859	3.173	7.959.325
d) Altre società finanziarie	1.122.120	26.391	9.674	1.158.185
e) Società non finanziarie	20.674.914	376.672	934.939	21.986.525
f) Famiglie	2.523.125	166.399	38.251	2.727.775
Garanzie finanziarie rilasciate	4.415.459	522.189	580.728	5.518.376
a) Banche Centrali	60	-	-	60
b) Amministrazioni pubbliche	36.504	1.228	-	37.732
c) Banche	674.393	758	3.172	678.323
d) Altre società finanziarie	98.596	4.074	363	103.033
e) Società non finanziarie	3.505.826	503.622	569.587	4.579.035
f) Famiglie	100.080	12.507	7.606	120.193
Totale	38.313.317	1.094.512	1.686.949	41.094.778



2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale
	31 12 2018
Altre garanzie rilasciate	-
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Altri impegni	16.127
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	10.927
d) Altre società finanziarie	5.200
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale	16.127

La tabella include 10,9 mln di euro relativi a titoli da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. regular way)

3 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 12 2018	31 12 2017*
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	23.751	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value impatto redditività complessiva	6.368.841	4.310.010
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.240.114	28.962.335
4. Attività materiali	-	-
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>	-	-

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

La tabella riepiloga le attività costituite dalla Banca a garanzia di proprie passività, rappresentate in prevalenza da operazioni di pronti contro termine passive. L'ammontare indicato nella riga "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include circa 19,2 mld di euro relativi ai mutui ceduti ai veicoli MPS Covered Bond S.r.l. MPS Covered Bond 2 S.r.l. nell'ambito dei due programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond).



4 Informazioni sul leasing operativo

4.1 Canoni minimi futuri passivi leasing operativo

Voci/Valori	31 12 2018
Entro 1 anno	137.919
Tra 1 e 5 anni	522.158
Oltre 5 anni	1.006.979
Canoni minimi futuri passivi	1.667.056
Canoni minimi futuri non cancellabili da ricevere per subleasing	31.567

Gli importi in tabella comprendono anche i canoni da corrispondere a Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.C.P.A.

5 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi 31 12 2018
1. Esecuzione degli ordini per conto della clientela	
a) acquisti	1.786.696
1. regolati	1.786.696
2. non regolati	-
b) vendite	1.876.432
1. regolate	1.876.432
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	2.804.337
b) collettive	1.019
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):	54.164.593
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.986.387
2. altri titoli	52.178.206
c) titoli di terzi depositati presso terzi	42.996.587
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	39.190.851
4. Altre operazioni	20.669.420



6 Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2018	Ammontare netto 31 12 2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	774.699	126.613	648.086	473.955	113.471	60.660	4.759
2. Pronti contro termine	5.757.576	-	5.757.576	5.757.576	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2018	6.532.275	126.613	6.405.662	6.231.531	113.471	60.660	X
Totale 31 12 2017	4.482.655	148.751	4.333.904	4.190.352	138.793	4.759	4.759

7 Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2018	Ammontare netto 31 12 2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.426.975	126.613	1.300.362	473.955	572.014	254.393	211.320
2. Pronti contro termine	10.850.987	-	10.850.987	10.850.987	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2018	12.277.962	126.613	12.151.349	11.324.942	572.014	254.393	X
Totale 31 12 2017	7.412.402	148.751	7.263.651	6.535.420	516.911	211.320	211.320

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa in merito agli strumenti finanziari:

- compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- potenzialmente compensabili, in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o accordi simili”, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operarne la compensazione in bilancio.

L'ammontare compensato in bilancio si riferisce all'operatività in derivati OTC gestiti attraverso controparti centrali.

Ai fini della riconciliazione degli importi segnalati nella colonna (c) “ammontare netto delle attività/passività finanziarie riportato in bilancio” con i saldi patrimoniali riportati nella “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale” si evidenzia che:

- l'importo relativo agli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, assistiti da contratti di compensazione o similari, trova rappresentazione nelle voci 20 a) “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e 50 “Derivati di copertura” dell'attivo e nelle voci 20 “Passività finanziarie di negoziazione” e 40 “Derivati di copertura” del passivo;
- l'importo relativo ai pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari, trova rappresentazione nel dettaglio “Pronti contro termine attivi/passivi” esposto nelle tabelle di composizione della voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” dell'attivo e nella voce 10 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” del passivo.

Si evidenzia inoltre che:



- con riferimento alle operazioni di prestito titoli, nelle tabelle in oggetto le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore sono incluse nella voce “Pronti contro termine”;
- le operazioni pronti contro termine sono rappresentate nelle tabelle secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le relative garanzie reali finanziarie e le operazioni in derivati sono riportate al loro *fair value*.

8 Operazioni di prestito titoli

La Banca ha in essere, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli garantite da altri titoli, per un importo pari a circa 2,5 mld di euro, stipulate con primarie controparti di mercato.

La Banca ha inoltre in essere, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli (in prevalenza titoli di Stato italiani) con la clientela, per un ammontare pari a circa 1,6 mld di euro. L’operatività ha per oggetto prevalentemente titoli di Stato che la Banca, a sua volta, trasferisce alla controllata MPS Capital Services.

Tali operazioni, che in conformità alla vigente normativa contabile non hanno impatti sullo stato patrimoniale, sono effettuate con l’obiettivo di incrementare la *counterbanking* capacity della Banca.

9 Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Il presente paragrafo non è stato compilato in quanto per la Banca non è presente il fenomeno.



Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	222
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	225
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	228
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	229
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	230
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	231
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110.....	232
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130.....	233
Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140.....	234
Sezione 10- Le spese amministrative - Voce 160	234
Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170.....	237
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180.....	239
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190	239
Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200	240
Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220.....	241
Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230	242
Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240	242
Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250.....	242
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270.....	243
Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290.....	245
Sezione 21 – Altre informazioni.....	245
Sezione 22 - Utile per azione.....	245



Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017*
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	41.613	13.454	4.767	59.834	23.962
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	4.767	4.768	23.962
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	41.612	13.454	-	55.066	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	129.733	-	X	129.733	147.147
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	99.418	1.844.890	X	1.944.308	2.377.102
3.1 Crediti verso banche	35.026	158.127	X	193.153	250.572
3.2 Crediti verso clientela	64.392	1.686.763	X	1.751.155	2.126.530
4. Derivati di copertura	X	X	22.656	22.656	32.264
5. Altre attività	X	X	2.830	2.830	4.487
6. Passività finanziarie	X	X	X	27.271	-
Totale	270.764	1.858.344	30.253	2.186.632	2.584.962
di cui interessi su attività finanziarie impaired	-	218.812	-	218.812	389.028

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Nella riga 1.1 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", colonna "Altre operazioni", è incluso il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al fair value (fair value option), pari a 4,7 mln di euro (24,0 mln di euro al 31 dicembre 2017).

Nella riga 5 "Altre attività", colonna "Altre operazioni", sono evidenziati principalmente gli interessi attivi maturati su crediti d'imposta.

Nella riga 6 "Passività finanziarie" sono valorizzati gli interessi attivi maturati su passività finanziarie per un importo pari a 27,3 mln di euro.

Gli interessi attivi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle diverse colonne in base alla forma tecnica originaria. L'ammontare maturato nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" alla data di riferimento del bilancio, è pari complessivamente a 219,0 mln di euro (389 mln di euro al 31 dicembre 2017). Si precisa che, in linea con le previsioni dell'IFRS9, il dato riferito all'esercizio 2018 è rilevato sulla base delle esposizioni nette; diversamente il dato riferito all'esercizio di raffronto, ad eccezione delle sofferenze, era rilevato sulla base delle esposizioni lorde dei crediti deteriorati poiché la relativa svalutazione era riflessa nella voce 130 del conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solo per la quota effettivamente recuperata. Gli eventuali recuperi realizzati in esercizi successivi a quello di maturazione sono trattati quali riprese di valore su crediti e contabilizzati alla voce 130 del conto economico.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.



1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta per l'esercizio 2018 ammontano a 38,3 mln di euro, rispetto ai 39,5 mln di euro dell'esercizio 2017.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario sulle quali maturano interessi



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(352.009)	(263.476)	-	(615.485)	(893.656)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	(1.313)
1.2 Debiti verso banche	(102.556)	X	X	(102.556)	(141.652)
1.3 Debiti verso clientela	(249.453)	X	X	(249.453)	(364.236)
1.4 Titoli in circolazione	X	(263.476)	X	(263.476)	(386.455)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	(1.719)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	(9.136)	-	(9.136)	44.907
4. Altre passività e fondi	X	X	(3.904)	(3.904)	(5.507)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(36.180)	-
Totale	(352.009)	(272.612)	(3.904)	(664.705)	(855.975)

Nelle righe 1.2 “Debiti verso banche” e 1.3 “Debiti verso clientela”, colonna “Debiti”, sono compresi gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà iscritti in bilancio o su titoli non iscritti in bilancio in quanto ottenuti tramite operazioni di pronti contro termine attive o provenienti da cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*.

La riga 1.4 “Titoli in circolazione” evidenzia gli interessi passivi maturati nell’esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

La riga 6 “Attività finanziarie” pari a 36,2 mln di euro evidenzia gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

Per un’analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta per l’esercizio 2018 ammontano a 32,9 mln di euro, rispetto ai 31,7 mln di euro dell’esercizio 2017.

1.4.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l’esercizio corrente che per quello di raffronto gli importi non sono rilevanti (inferiori al milione di euro).

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	254.451	312.929
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(231.795)	(280.666)
C. Saldo (A+B)	22.656	32.263

Nel rispetto degli obiettivi di copertura e di conseguente minimizzazione dei rischi sul *banking book*, la Banca esegue sia operazioni di copertura di *fair value hedge* che di *cash flow hedge*.



Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale	
	31 12 2018	31 12 2017
a) garanzie rilasciate	52.957	63.546
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	821.996	861.395
1. negoziazione di strumenti finanziari	19.755	22.330
2. negoziazione di valute	4.648	4.584
3. gestioni individuali di portafogli	39.403	45.207
4. custodia e amministrazione di titoli	7.079	7.578
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	5.791	6.079
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	22.391	25.253
8. attività di consulenza	16.524	10.689
8.1 in materia di investimenti	7.768	7.388
8.2 in materia di struttura finanziaria	8.756	3.301
9. distribuzione di servizi di terzi	706.405	739.675
9.2 prodotti assicurativi	202.255	183.697
9.3 altri prodotti	504.150	555.978
d) servizi di incasso e pagamento	229.345	260.780
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1.248	50
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenute e gestione dei conti correnti	441.247	479.038
j) altri servizi	114.467	131.720
Totale	1.661.260	1.796.529

Per un'analisi andamentale delle commissioni attive e per l'informativa sulla disaggregazione, come richiesto dall'IFRS 15.114-115, si rinvia alla Nota Integrativa consolidata Parte C, in cui viene fornito lo sviluppo delle commissioni per ciascuno dei segmenti operativi individuati, per i servizi prestati e secondo le aree geografiche servite.

Con riferimento all'informativa relativa alle *performance obligations* di cui IFRS 15.113,119 si riscontrano i seguenti principali servizi offerti dalla Banca:

- erogazione di servizi di incasso e pagamento, che comprendono l'offerta alla clientela di carte di credito e di debito di emissione della Capogruppo, a fronte delle quali il cliente paga, in corrispondenza dei diversi prodotti e servizi associati alla carta stessa, sia un canone annuale anticipato per l'attività di gestione amministrativa della carta, rilevato overtime, che commissioni calcolate sulle singole operazioni associate alla configurazione della carta che, se non comprese all'interno del canone, sono contabilizzate at a point in time in quanto collegate alla singola performance obligation effettuata in un momento preciso. Tra i servizi di incasso e pagamento sono inoltre compresi tutti i servizi di negoziazione in valuta, oltre ad altri servizi generici di incasso che prevedono l'incasso di commissioni a fronte della performance obligation prestata a consumo e rilevate at a point in time;
- tenuta e gestione dei conti correnti: rientrano in questa tipologia commissioni percepite per i diversi prodotti offerti alla clientela, che possono prevedere un canone periodico a fronte del servizio di gestione del conto corrente, che può comprendere o meno un pacchetto di servizi, e commissioni percepite sulle singole operazioni effettuate dal cliente non incluse nel canone. La prima tipologia di commissione si configura come una performance obligation overtime; la seconda tipologia, trattandosi di una serie di servizi effettuati in un momento preciso e che sono sostanzialmente i



medesimi, avendo la stessa distribuzione nel tempo e una remunerazione separata rispetto al canone trimestrale, si configura come performance obligation effettuate at a point in time;

- distribuzione di prodotti e servizi di terzi sulla base di accordi di partnership con controparti esterne, per i quali sono contabilizzate sia commissioni di collocamento rilevate at a point in time al momento stesso del collocamento in quanto remunerative della performance obligation prestata dal Gruppo, che commissioni di continuing collegate all'attività di gestione amministrativa del cliente presso la rete, rilevate over time in quanto remunerative della performance obligation resa nel corso della durata dell'investimento (ovvero i relativi ricavi sono contabilizzati nello stesso periodo). Alcuni accordi distributivi includono anche commissioni di tipo variabile (Rappel), riconosciute dalle controparti esterne al raggiungimento di determinati volumi di collocamento annuali previsti dagli accordi distributivi. Sulla base delle diverse previsioni contrattuali e in armonia con le disposizioni del principio IFRS15, ove ne ricorrano i presupposti nei periodi intermedi, vengono effettuate analisi al fine di verificare la presenza delle condizioni che consentano la contabilizzazione del ricavo o di quota parte dello stesso, ovvero questo può avvenire esclusivamente nel caso in cui sia altamente probabile che, una volta risolta l'incertezza, non avvenga un aggiustamento al ribasso dell'ammontare contabilizzato. Infine, per alcuni contratti sono presenti clausole di clawback, a fronte delle quali, nel caso si verificano determinate condizioni, è prevista la restituzione in tutto o in parte delle commissioni di collocamento già contabilizzate al momento di esecuzione della performance obligation iniziale (rilevata at a point in time): in questo caso la clausola di claw back rappresenta una componente variabile del transaction price, in quanto l'importo percepito al momento del collocamento del prodotto non è definitivo, ma dipenderà da eventi futuri che sono fuori dal controllo della Banca. In tali situazioni si procede a stimare l'ammontare delle commissioni che saranno potenzialmente soggette a restituzione, appostando l'importo che si prevede dovrà essere restituito alla controparte terza ad apposito fondo rischi; il ricavo che si espone a conto economico è pari all'importo contabilizzato a fronte della performance obligation per l'attività di collocamento effettuata nell'esercizio, al netto di quanto accantonata al Fondo;
- gestioni di portafogli individuali, che comprendono prevalentemente commissioni di gestione, calcolate con una percentuale proporzionale alle masse detenute in gestione, rilevate over time in quanto remunerano un servizio reso nel tempo;

Con riferimento alla composizione dei ricavi (IFRS 15.116-118) si segnala che sono stati contabilizzati 0,6 mln di euro per la componente di *adjustment price* maturato nell'esercizio sulle commissioni incassate a fronte dell'attività di collocamento di servizi di terzi effettuata nel corso dell'esercizio precedente.



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31 12 2018	31 12 2017
a) presso propri sportelli:	743.668	782.118
1. gestioni portafogli	39.403	45.207
2. collocamento di titoli	5.791	6.079
3. servizi e prodotti di terzi	698.474	730.832
b) offerta fuori sede:	-	-
c) altri canali distributivi:	7.932	8.843
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	7.932	8.843

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017
a) garanzie ricevute	(98.251)	(116.024)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(11.235)	(19.475)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(3.999)	(6.774)
2. negoziazione di valute	(4)	(4)
3. gestioni di portafogli:	-	(309)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	(309)
4. custodia e amministrazione di titoli	(5.639)	(10.303)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.593)	(2.085)
d) servizi di incasso e pagamento	(36.602)	(63.426)
e) altri servizi	(41.756)	(63.538)
Totale	(187.844)	(262.463)

Nella riga “a) garanzie ricevute” sono contabilizzate, per 95,9 mln di euro (113,6 mln di euro al 31 dicembre 2017), le commissioni pagate al MEF a fronte della garanzia rilasciata dallo Stato sui titoli emessi dalla Banca nel primo semestre del 2017, per un importo nominale residuale al 31 dicembre 2018 pari a 8.000 mln di euro.

La riga “e) altri servizi” include 4,3 mln di euro (5,1 mln di euro al 31 dicembre 2017) relativi a commissioni passive su operazioni di prestito titoli.

Per un’analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.



Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31 12 2018			31 12 2017*		
	Dividendi	Proventi simili	Totale	Dividendi	Proventi simili	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	-	7	69	-	69
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	39	-	39	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.997	-	9.997	10.256	3.854	14.110
D. Partecipazioni	89.240	-	89.240	20.135	-	20.135
Totale	99.283	-	99.283	30.460	3.854	34.314

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

La riga "C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" include il dividendo di 8,5 mln di euro incassato sulla partecipazione in Banca d'Italia.

La riga "D. Partecipazioni" include i dividendi incassati dalle partecipazioni assicurative: 64,6 mln di euro per Axa Assicurazioni Vita SpA e 20 mln di euro per Axa Assicurazione Danni SpA.



Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	
					31 12 2018	31 12 2017
1. Attività finanziarie di negoziazione	11	14.785	(246)	(13.726)	824	(192)
1.1 Titoli di debito	10	304	(232)	(691)	(609)	(999)
1.2 Titoli di capitale	1	1	(14)	(12)	(24)	37
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	14.480	-	(13.023)	1.457	770
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	15.993	19.338
4. Strumenti derivati	316.829	533.034	(337.573)	(496.831)	15.480	(5.192)
4.1 Derivati finanziari:	315.539	533.034	(336.283)	(496.831)	15.480	(5.260)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	315.279	511.571	(331.517)	(494.287)	1.046	(2.732)
- Su titoli di capitale e indici azionari	260	-	(311)	(1)	(52)	191
- Su valute e oro	X	X	X	X	21	1.073
- Altri	-	21.463	(4.455)	(2.543)	14.465	(3.792)
4.2 Derivati su crediti di cui coperture naturali connesse con la fair value option	1.290	-	(1.290)	-	-	68
di cui coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-	-
Totale	316.840	547.819	(337.819)	(510.557)	32.297	13.954

Nelle "Plusvalenze" e nelle "Minusvalenze" figurano i risultati della valutazione dei derivati connessi gestionalmente con le passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVO).

L'impatto sulla presente voce derivante dall'applicazione del *Credit Value Adjustment* (CVA) sui derivati OTC è positivo per 12,6 mln di euro; parimenti, l'applicazione del *Debit Value Adjustment* (DVA) sui derivati OTC ha comportato un impatto negativo di 3,0 mln di euro.



Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale	Totale
	31 12 2018	31 12 2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	114.491	228.974
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	201.389	4.674
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	25.657	77.085
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	3.572
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	341.537	314.305
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	223.887	83.489
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	72.464	218.996
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	44.325	11.983
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	17.861	18.085
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	358.537	332.553
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(17.000)	(18.248)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e A.4, B.1 e B.4 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 5 –“Derivati di copertura - Voce 50” dell'attivo e alla Sezione 4 –“Derivati di copertura - Voce 40” del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 12 2018			Totale 31 12 2017*		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.073	(35.741)	4.332	1.939	(7.560)	(5.621)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	58	(6.939)	(6.881)
1.2 Crediti verso clientela	40.073	(35.741)	4.332	1.881	(621)	1.260
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41.396	(16.894)	24.502	117.205	(31.314)	85.891
2.1 Titoli di debito	41.396	(16.894)	24.502	117.205	(31.314)	85.891
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	81.469	(52.635)	28.834	119.144	(38.874)	80.270
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	94.671	(1.201)	93.470
2. Debiti verso clientela	-	-	-	23.311	-	23.311
3. Titoli in circolazione	10.605	(134)	10.471	440.823	(2.450)	438.373
Totale passività (B)	10.605	(134)	10.471	558.805	(3.651)	555.154

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, si segnala che l'utile rilevato nell'esercizio 2017 era quasi interamente riconducibile agli utili da riacquisto di passività finanziarie rientranti nell'operazione di *burden sharing*.



Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
					31 12 2018
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	3.606	416	(63)	-	3.959
2.1 Titoli in circolazione	3.606	416	(63)	-	3.959
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	3.606	416	(63)	-	3.959

Nella voce confluiscono esclusivamente gli utili, le perdite, le plusvalenze e le minusvalenze relative ai titoli di debito a tasso fisso e strutturati rientranti nella *fair value option*. I saldi delle valutazioni economiche dei contratti derivati mediante i quali tali titoli sono oggetto di copertura naturale sono invece rilevati nella voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Si precisa che le variazioni di *fair value* attribuibili al cambiamento del proprio merito creditizio sono rilevate nelle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato Netto
					31 12 2018
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	60.200	766	(7.998)	(27.924)	25.044
1.2 Titoli di capitale	1	2.125	(103.684)	(36)	(101.594)
1.3 Quote di O.I.C.R.	14.958	-	(4.967)	-	9.991
1.4 Finanziamenti	2.009	17.024	(49.183)	(19.891)	(50.041)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	77.168	19.915	(165.832)	(47.851)	(116.600)

La riga “1.1 Attività finanziarie – titoli di debito”, nella colonna “Minusvalenze”, include per 1,8 mln di euro la svalutazione riconducibile ad una controparte deteriorata.

La riga “1.2 Attività finanziarie – titoli di capitale”, nella colonna “Minusvalenze”, include le variazioni di *fair value* degli SFP di Perimetro S.C.p.A per 102,7 mln di euro.

La riga “1.4 Attività finanziarie Finanziamenti” include:

- nella colonna “Perdite e Utili da realizzo” il risultato della dimissione di rapporti creditizi classificati ad inadempienza probabile;
- nella colonna “Minusvalenze” le svalutazioni di crediti deteriorati.



Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017*
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(3.430)	(9)	(1.795)	1.935	1.739	(1.560)	(1.720)
- Finanziamenti	(3.416)	(9)	(1.795)	1.483	1.739	(1.998)	(2.195)
- Titoli di debito	(14)	-	-	452	-	438	475
Di cui: crediti impaired acquisiti	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(195.344)	(53.686)	(1.394.740)	294.752	791.152	(557.866)	(4.386.004)
- Finanziamenti	(191.162)	(53.686)	(1.394.740)	294.079	791.152	(554.357)	(4.386.149)
- Titoli di debito	(4.182)	-	-	673	-	(3.509)	145
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	(20)	-	(1.722)	5.013	8.756	12.027	(6.397)
C. Totale	(198.774)	(53.695)	(1.396.535)	296.687	792.891	(559.426)	(4.387.724)

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Nell'ambito delle rettifiche di valore - terzo stadio - la colonna "Write-off" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari eccedenti l'importo delle corrispondenti rettifiche complessive; mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto sia di valutazione analitica sia forfettaria/statistica.

Le perdite attese riferibili ai crediti di funzionamento rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15 sono di ammontare non significativo.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 – "Rischio di credito" della parte E della nota integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017*
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(2.387)	-	(4.054)	11.542	-	5.101	(89.697)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(2.387)	-	(4.054)	11.542	-	5.101	(89.697)

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia..



Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Portafogli	31 12 2018
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.184)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
Totale	(8.184)

Sezione 10- Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017
1. Personale dipendente	(1.506.341)	(1.775.561)
a) salari e stipendi	(1.008.569)	(1.088.906)
b) oneri sociali	(274.952)	(293.224)
c) indennità di fine rapporto	(43.822)	(46.456)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.284)	(3.898)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(260)	(709)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(260)	(709)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(19.458)	(19.384)
- a contribuzione definita	(17.237)	(18.042)
- a benefici definiti	(2.221)	(1.342)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	147	612
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(157.143)	(323.596)
2. Altro personale in attività	(530)	(1.133)
3. Amministratori e sindaci	(1.596)	(2.304)
4. Personale collocato a riposo	(5.129)	(4.324)
5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	77.137	78.489
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(16.109)	(15.400)
Totale	(1.452.568)	(1.720.233)

La riga “b) oneri sociali” ricomprende i recuperi dall’INPS a fronte delle due tranches di uscita per Fondo di Solidarietà del 2017 (circa 35,0 mln di euro).

La riga “f) Accantonamenti al fondo trattamento quiescenza e simili” comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi interni mentre la riga “g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni” evidenzia i contributi versati e gli adeguamenti effettuati sui fondi di previdenza esterni

La riga “h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” esprime la riduzione degli importi accantonati per le *performance shares* assegnate al “personale più rilevante” della Banca a fronte dei piani di incentivazione in vigore per gli esercizi precedenti.



La riga “i) altri benefici a favore dei dipendenti” comprende l'accantonamento effettuato a fronte della manovra di esodo/fondo prevista per il 1° aprile 2019, di cui all'accordo con le Organizzazioni sindacali del 31 dicembre 2018, per 150 mln di euro.

Si evidenzia altresì che nel costo del personale sono rilevati anche gli accantonamenti a fronte della gestione degli impatti sul personale legati alla chiusura delle tre filiali estere (circa 4,0 mln di euro).

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2018	31 12 2017
Personale dipendente:	20.250	21.292
a) dirigenti	219	234
b) quadri direttivi	7.835	8.274
c) restante personale dipendente	12.196	12.784
Altro personale	-	-
Totale	20.250	21.292

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	31 12 2018			31 12 2017		
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
	Interessi attivi/passivi	(239)	(514)	(2.284)	(693)	(667)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e utile e perdite da estinzioni del fondo ^o	(21)	(724)	-	(16)	(675)	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	(220)	-	-	-	-
Utile/perdite da estinzione del fondo ^{oo}	-	(878)	-	-	-	-
Altri costi di gestione	-	115	-	-	-	-
Totale	(260)	(2.221)	(2.284)	(709)	(1.342)	(3.898)

^o Ai sensi del par. 100 del principio LAS 19 si segnala che il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e l'importo degli utili e delle perdite al momento dell'estinzione non devono essere distinti se si verificano contemporaneamente.

^{oo} Solo in caso di estinzione non prevista dal piano.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono informazioni da fornire ai sensi dei paragrafi 53, 158 e 171 dello IAS 19.



10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31 12 2018	31 12 2017
Imposte di bollo	(168.486)	(184.869)
Imposte indirette e tasse	(25.257)	(37.286)
Imposta Municipale Unica	(8.396)	(8.303)
Affitti immobili	(152.194)	(161.490)
Appalti per pulizie locali	(12.160)	(12.740)
Assicurazioni	(40.181)	(27.504)
Canoni e noleggi vari	(95.297)	(101.483)
Compensi a professionisti esterni	(114.635)	(148.219)
Elaborazioni presso terzi	(17.089)	(11.270)
Luce, riscaldamento, acqua	(24.186)	(25.936)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(34.516)	(33.117)
Postali	(25.497)	(23.442)
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(2.578)	(5.954)
Quote associative	(3.697)	(4.525)
Rimborso spese auto e viaggio ai dipendenti	(5.262)	(6.718)
Servizi di sicurezza	(7.375)	(8.781)
Software	-	-
Spese per corsi di formazione	(4.148)	(3.517)
Spese per servizi forniti da società ed enti del gruppo MPS	(286.920)	(349.948)
Spese rappresentanza	(782)	(1.090)
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	-	-
Stampati e cancelleria	(7.691)	(8.338)
Telegrafiche, telefoniche e telex	(6.002)	(5.346)
Trasporti	(31.691)	(33.613)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(4.336)	(7.177)
Contributi Fondi di Risoluzione (SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(108.078)	(75.246)
Canoni per DTA	(70.863)	(70.913)
Altre	(8.031)	(24.965)
Totale	(1.265.348)	(1.381.790)

Nella riga “Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni, l'importo di 2,6 mln è suddiviso in spese di pubblicità, eventi e stampa per 2,2 mln di euro e spese per sponsorizzazioni e promozioni per 0,4 mln di euro.

La riga “Contributi Fondi di risoluzione (SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)” pari a 108,1 mln di euro, è composta da 73,5 mln di euro quali oneri connessi al SRF e NRF (National Resolution Fund) e da 34,5 mln di euro quali contributi versati al DGS.

La riga “Canoni per DTA” espone gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, previsto dall'art 11 del DL n 59 del 3 maggio 2016 convertito in legge n.119 del 30 giugno 2016.



Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017*
1) Garanzie finanziarie rilasciate	3.320	4.154	(60.530)	(53.056)	11.119
Accantonamenti dell'esercizio	(4.127)	(2.441)	(96.421)	(102.989)	(4.839)
Riprese di valore	7.448	6.595	35.891	49.934	15.958
2) Impegni a erogare fondi	575	(476)	7.986	8.085	30
Accantonamenti dell'esercizio	(1.674)	(1.921)	-	(3.595)	(2)
Riprese di valore	2.249	1.445	7.986	11.680	32
E. Totale	3.895	3.678	(52.544)	(44.971)	11.149

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017*
1) Garanzie finanziarie rilasciate	-	-
Accantonamenti dell'esercizio	-	-
Riprese di valore	-	-
2) Impegni a erogare fondi	47.861	(65.000)
Accantonamenti dell'esercizio	(5.200)	(65.000)
Riprese di valore	53.061	-
E. Totale	47.861	(65.000)

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

La riga "Riprese di valore" pari a 53,1 mln di euro si riferisce alla rivalutazione dell'impegno (rilevato per 65 mln di euro nel 2017) assunto per far fronte ai costi di hedging - posti a carico del cedente - del veicolo Siena NPL nell'ambito della cessione delle sofferenze, come da accordo vincolante firmato il 26 giugno 2017 con Quaestio.



11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31 12 2018			31 12 2017		
	Accantonamenti dell'esercizio	Riprese di valore	Accantonamenti netti	Accantonamenti dell'esercizio	Riprese di valore	Accantonamenti netti
Controversie legali e fiscali	(86.469)	59.612	(26.857)	(163.151)	88.333	(74.818)
- onere	(86.328)	59.612	(26.716)	(163.112)		(163.112)
-effetto attualizzazione	(140)	-	(140)	(39)		(39)
Oneri del personale	(5.513)	10.467	4.954	(20.425)	5.492	(14.933)
Altri rischi e oneri	(78.864)	22.176	(56.688)	(149.224)	24.394	(124.830)
Totale	(170.846)	92.255	(78.591)	(332.800)	118.219	(214.581)

La riga “Controversie legali - effetto attualizzazione” include le variazioni dovute al trascorrere del tempo, ovvero l'ammontare del *time value* maturato nell'anno per effetto dell'avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa.

La riga “Altri rischi e oneri” comprende l'accantonamento per 16,4 mln di euro effettuato ai sensi IFRS 15, a fronte della clausola di *claw back* presente in un contratto di collocamento di prodotti di terzi, che prevede contrattualmente lo storno nei futuri esercizi di una quota parte delle commissioni incassate per l'attività avvenuta nell'esercizio.



Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
				31 12 2018	31 12 2017
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(56.455)	(19.769)	-	(76.224)	(69.349)
- Ad uso funzionale	(51.138)	(6.951)	-	(58.089)	(54.859)
- Per investimento	(5.317)	(8.091)	-	(13.408)	(14.490)
- Rimanenze	X	(4.727)	-	(4.727)	
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-
Totale	(56.455)	(19.769)	-	(76.224)	(69.349)

Le attività materiali con vita utile definita sono soggette ad una verifica circa l'esistenza di perdite durevoli (*impairment test*).

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
				31 12 2018	31 12 2017
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(24.672)	-	-	(24.672)	(25.936)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(24.672)	-	-	(24.672)	(25.936)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	(24.672)	-	-	(24.672)	(25.936)

Gli ammortamenti si riferiscono principalmente agli intangibili, tutti a vita utile definita, iscritti in bilancio nell'esercizio 2008 identificati durante il processo di PPA della ex controllata Banca Antonveneta.



Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2018	31 12 2017
Oneri per rapine	(2.180)	(2.645)
Ammortamenti spese per migliorie beni terzi classificati tra Altre attività	(15.778)	(13.566)
Oneri da sentenze e accordi transattivi	(48.032)	(49.551)
Altri oneri	(30.174)	(28.010)
Totale	(96.164)	(93.772)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2018	31 12 2017
Fitti attivi da immobili	14.792	15.618
Altri proventi della gestione immobiliare (magazzino immobili)	337	511
Recuperi di imposte	191.106	204.096
Recuperi premi di assicurazione	31.547	17.232
Recuperi di altre spese	52.980	97.423
Altri proventi	52.461	61.815
Totale	343.223	396.695

L'importo di 53,0 mln di euro rilevato nella riga "Recuperi di altre spese" include, tra l'altro, la "commissione di istruttoria veloce" introdotta dal D.L. 201/2011 ("Decreto Salva Italia") per 9,1 mln di euro (20,8 mln di euro al 31 dicembre 2017) e la rivalsa delle spese legali sostenute per il recupero coatto dei crediti in sofferenza per 10,0 mln di euro (46,7 mln di euro al 31 dicembre 2017).

Tra gli "Altri proventi di gestione" non sono rilevati ricavi in *scope* IFRS 15.



Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	Totale
	31 12 2018	31 12 2017
A. Proventi	119.818	9.600
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	51.260	9.600
3. Riprese di valore	68.558	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(453.572)	(112.530)
1. Svalutazioni	-	(1.086)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(451.372)	(111.445)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(2.200)	-
Risultato netto	(333.754)	(102.930)

L'importo di 51,3 mln di euro, rilevato nella riga "A.2 Utili da cessione" è rappresentato dall'utile derivante dalla cessione della piattaforma Juliet Spa realizzata nel II trimestre 2018 (50,0 mln di euro) e dalla cessione della partecipata Firenze Parcheggio (1,3 mln di euro).

Le riprese di valore di cui alla riga A.3 riguardano le partecipazioni BMP Belgio S.A. (34,6 mln di euro) e MP Banque (34,0 mln di euro).

L'importo di 451,4 mln di euro rilevato in corrispondenza della riga "B.2 Rettifiche di valore da deterioramento" include le rettifiche di valore effettuate sulle controllate MPS Capital Services (169,0 mln di euro), MPS Leasing & Factoring (265,1 mln di euro) e MPS Preferred Capital LLC (10,0 mln di euro).

L'importo di 2,2 mln di euro rilevato in corrispondenza della riga "B.4 Altri oneri" include i costi riconducibili alla cessione di BMP Belgio S.A.

Per ulteriori informazioni in merito alle metodologie adottate per la determinazione delle predette rettifiche di valore si rinvia alla sezione 7.5 della parte B della presente nota integrativa consolidata.



Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività materiali e immateriali che siano valutate al *fair value*.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Nell'esercizio 2018 la Banca non ha rilevato alcuna rettifica di valore, avendo integralmente svalutato negli esercizi precedenti tutti gli avviamenti allocati alle varie CGU (*Cash Generating Units*).

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	Totale
	31 12 2018	31 12 2017
A. Immobili	1.721	429
- Utili da cessione	1.721	515
- Perdite da cessione	-	(86)
B. Altre attività	(1.239)	522.255
- Utili da cessione	-	523.592
- Perdite da cessione	(1.239)	(1.337)
Risultato netto	482	522.684

Nell'esercizio non si sono verificate operazioni significative. L'importo di 523,6 mln di euro realizzato nell'esercizio 2017 si riferiva alla cessione del ramo d'azienda *merchant acquiring* a CartaSi.



Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2018	31 12 2017
1. Imposte correnti (-)	(17.778)	(215.198)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	15.232	(14.399)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	252.750	911.928
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	120.714	(259.463)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	23.808	10.565
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	394.726	433.433

L'importo di cui alla riga 4. "Variazione delle imposte anticipate" che, depurato della riduzione delle imposte anticipate trasformate in credito d'imposta pari a 252,7 mln di euro, risulta pari a +373,5 mln di euro include:

- la rilevazione di imposte anticipate relative ai nove decimi delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione dell'IFRS 9, pari a +326,3 mln di euro (cfr. commenti in calce alla tabella 10.3 Variazioni delle imposte anticipate - in contropartita del conto economico);
- l'effetto complessivo delle valutazioni delle DTA derivante dagli esiti del *probability test*, pari a -38,9 mln di euro;
- la rilevazione di imposte anticipate relative al beneficio ACE maturato per l'anno 2018, pari a 35,7 mln di euro.

**19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

Voci /Valori	31 12 2018	%	31 12 2017	%
Utile (perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	(506.648)		(3.290.873)	
Provento (onere) IRES teorico all'aliquota vigente	139.328	27,5%	904.990	27,5%
Variazioni in aumento del reddito permanenti:	(112.095)	22,1%	(47.813)	1,5%
Perdite da cessione/valutazione partecipazioni valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0,0%	(2.920)	0,1%
Perdite da cessione/valutazione partecipazioni di controllo e collegamento	(105.798)	20,9%	(30.604)	0,9%
Spese amministrative non deducibili (IMU, automezzi, telefonia, ecc.)	(6.297)	1,2%	(14.289)	0,4%
Variazioni in diminuzione del reddito permanenti:	58.697	11,6%	237.785	7,2%
Utili da cessione partecipazioni valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	81	0,0%	4.933	0,1%
Utili da cessione partecipazioni di controllo e collegamento	335	0,1%	2.512	0,1%
Plusvalenze da conversione strumenti di debito in azioni, non rilevanti (Art. 22 comma 2-bis DL 237/2016)	-	0,0%	183.850	5,6%
Deduzione ACE	35.750	7,1%	42.075	1,3%
Dividendi esclusi	22.531	4,4%	4.415	0,1%
Effetto valutazione DTA relative a perdite fiscali pregresse	222.200	43,9%	572.270	17,4%
Effetto valutazione DTA altre	(245.890)	48,5%	-	0,0%
Effetto rateazione rettifiche FTA IFRS 9	273.153	53,9%	-	0,0%
Effetto mancata iscrizione DTA su perdita fiscale emergente dal presente esercizio	(4.411)	0,9%	(1.214.201)	36,9%
Altre componenti (IRES relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	5.902	1,2%	(15.073)	0,5%
Provento (onere) IRES effettivo	336.884	66,5%	437.958	13,3%
Provento (onere) IRAP teorico all'aliquota nominale	23.559	4,6%	153.026	4,7%
Componenti di c/e non rilevanti ai fini IRAP:	(18.376)	3,6%	31.678	1,0%
Rettifiche di valore e perdite su crediti	(48)	0,0%	(2.885)	0,1%
Costo del personale non deducibile	(456)	0,1%	(504)	0,0%
Utile (perdita) su partecipazioni di controllo e collegamen	(15.993)	3,2%	(6.172)	0,2%
Altre spese amministrative non deducibili (10%)	(5.884)	1,2%	(6.424)	0,2%
Ammortamenti non deducibili (10%)	(341)	0,1%	(346)	0,0%
Plusvalenze da conversione strumenti di debito in azioni, non rilevanti (Art. 22 comma 2-bis DL 237/2016)	-	0,0%	31.087	0,9%
Altre componenti di c/e non rilevanti	2.144	0,4%	16.332	0,5%
Dividendi esclusi	2.203	0,4%	590	0,0%
Effetto maggiorazioni aliquota regionali	7.836	1,5%	35.535	1,1%
Onere mancata riportabilità perdita fiscale IRAP	(850)	0,2%	(224.846)	6,8%
Effetto valutazione DTA	(15.181)	3,0%	-	0,0%
Effetto rateazione rettifiche FTA IFRS 9	46.188	9,1%	-	0,0%
Rimborsi imposte esercizi precedenti	14.428	2,8%	-	0,0%
Altre componenti (IRAP relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	239	0,0%	82	0,0%
Provento (onere) IRAP effettivo	57.842	11,4%	(4.525)	0,1%
Provento (onere) IRES e IRAP effettivo	394.726	77,9%	433.433	13,2%

La riconciliazione relativa all'IRES include, oltre l'imposta principale all'aliquota del 24%, anche l'addizionale del 3,5% introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.



Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Le tabelle della presente sezione non vengono compilate in quanto non sussiste la fattispecie nel bilancio al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali e dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Sezione 22 - Utile per azione

Per la seguente Sezione si rimanda a quanto già descritto nel Bilancio Consolidato.



Parte D – Redditività complessiva



Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017*
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(111.922)	(2.857.440)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	19.141	(151.245)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività comple:	9.058	-
a) Variazione di fair value	(4.233)	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	13.291	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	9.430	(230.699)
a) Variazione di fair value	9.430	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani e benefici definiti	7.888	4.834
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	83
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(7.235)	74.537
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(230.916)	97.516
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
120. Differenze di cambio:	4.300	(9.172)
a) variazioni di valore	4.300	(9.172)
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	(25.916)	55.297
a) variazioni di fair value	(8.055)	10.937
b) rigiro a conto economico	(17.861)	44.360
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(322.261)	121.068
a) variazioni di valore	(261.441)	170.149
b) rigiro a conto economico	(75.527)	(49.081)
- rettifiche per rischio di credito	(9.230)	(393)
- utili/perdite da realizzo	(66.297)	(48.688)
c) altre variazioni	14.707	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	(16.360)
a) variazioni di fair value	-	112
b) rigiro a conto economico	-	(16.472)
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	112.961	(53.317)
190. Totale altre componenti reddituali	(211.775)	(53.729)
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	(323.697)	(2.911.169)

*La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

<i>Sezione 1 – Rischio di credito</i>	250
<i>Sezione 2 - Rischi di Mercato</i>	290
<i>Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura</i>	297
<i>Sezione 4 –Rischio di liquidità</i>	312
<i>Sezione 5 - Rischi operativi</i>	318

Nota: si segnala che l'Informativa al Pubblico (III Pilastro di Basilea) viene pubblicata sul sito internet del Gruppo al seguente indirizzo: <https://www.gruppomps.it/investor-relations>.



Premessa

Nella presente Parte della Nota Integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite alla Banca Monte dei Paschi di Siena. Per le informazioni di carattere qualitativo sul processo di *risk management* e sulle modalità di gestione e monitoraggio dei rischi, si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Analisi del Capitale Interno

Al 31 dicembre 2018, il Capitale Interno Complessivo della Banca (con esclusione dell'operatività infragruppo) risulta imputabile per circa il 58% al rischio di credito e controparte (che già include i requisiti relativi al rischio emittente sul portafoglio bancario, al rischio partecipazione ed al rischio immobiliare), per circa il 3% al rischio di concentrazione, per circa il 19% ai rischi finanziari, per il 6% ai rischi strategici e per circa il 14% ai rischi operativi.





Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito:

- con il termine “esposizioni creditizie per cassa” si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al *fair value* con impatto a conto economico, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie non correnti e gruppi di attività in via di dismissione);
- con il termine “esposizioni creditizie fuori bilancio” si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio vi rientra altresì il rischio di controparte connesso sia alle operazioni di prestito titoli sia alle operazioni di pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché ai finanziamenti con margini rientranti nella nozione di “Operazioni SFT” (*Securities Financing Transactions*) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.



A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

31 12 2018

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.364.610	3.195.628	108.227	831.317	95.103.517	101.603.299
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	628.630	1.698.899	7.859	84.553	1.556.133	3.976.074
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	2.721	-	-	10.281.579	10.284.300
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	73.038	202.516	115	7.017	1.280.175	1.562.861
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	72.549	196.483	-	441	11.416	280.889
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	29.562	-	-	-	29.562
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	25.806	-	-	-	25.806
Totale 31 12 2018	2.437.648	3.430.427	108.342	838.334	106.665.270	113.480.021
Totale 31 12 2017*	5.594.891	5.334.004	331.399	1.080.753	102.096.577	114.437.624

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Alla data del 31 dicembre 2018 la Banca ha in essere posizioni oggetto di concessione per un valore complessivo di 4,3 mld di euro di cui 2,7 mld di euro riferiti ad esposizioni deteriorate (3,6 mld di euro al 31 dicembre 2017) e 1,6 mld di euro ad esposizioni non deteriorate (1,6 mld di euro al 31 dicembre 2017).

4.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.634.746	5.966.280	5.668.466	138.179	96.430.043	495.210	95.934.833	101.603.299
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.851	4.130	2.721	-	10.291.795	10.216	10.281.579	10.284.300
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	651.539	375.870	275.669	3.947	X	X	1.287.192	1.562.861
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	75.775	46.213	29.562	-	-	-	-	29.562
Totale 31 12 2018	12.368.911	6.392.493	5.976.418	142.126	106.721.838	505.426	107.503.604	113.480.021
Totale 31 12 2017*	35.415.904	24.155.609	11.260.295	n.d.	103.613.237	435.908	103.177.329	114.437.624

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha n. 268 esposizioni relative a creditori che hanno fatto domanda di concordato in "bianco" per un'esposizione netta di circa 271,3 mln di euro, e n. 2 posizioni relative a creditori che hanno fatto ricorso all'istituto del concordato con continuità aziendale per un'esposizione netta di circa 0,6 mln di euro.

Si evidenzia che la Banca non ha acquisito nel corso del 2018 alcuna nuova attività finanziaria deteriorata, e lo stock di "attività finanziarie *impaired* acquisite" alla data del 31 dicembre 2018 si riferisce esclusivamente ad operazioni di aggregazione aziendale di vecchia data (Biverbanca) per complessivi 0,5 mln di euro in termini di valore contabile.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		52.619	1.507
2. Derivati di copertura		-	-
Totale 31 12 2018		52.619	1.507
Totale 31 12 2017		57.833	5.610

In particolare si fa presente che la voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" figurano esposizioni generate da contratti derivati di scarsa qualità creditizia per un valore netto pari a 1,5 mln di euro; le rettifiche complessive di valore operate su tali strumenti per tener conto del *credit adjustment* del *fair value* ammontano a 3,3 mln di euro.



A.1.3 – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	155.676	4.393	3.870	174.481	345.751	147.146	60.541	194.142	4.120.967
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2018	155.676	4.393	3.870	174.481	345.751	147.146	60.541	194.142	4.120.967



A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi rischio	Rettifiche di valore complessive				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate										
	Attività rientranti nel primo stadio	Attività rientranti nel secondo stadio	Attività rientranti nel terzo stadio	Di cui: attività finanziarie e deteriorate acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale							
Esistenze iniziali*	71.448	90.884	570.583	31	-	570.614	7.385.228	-	4.084.180	3.301.048	47.813	8.714	10.357	174.214	8.240.011
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o	6.580	6.624	24.332	38	-	24.370	-	-	-	-	-	595	342	334	32.265
Cancellazioni diverse dai write-off	(4.880)	(4.880)	(40.077)	-	-	(40.077)	(1.975.223)	-	(677.229)	(1.297.995)	(4.146)	(339)	(476)	(10.748)	(2.031.743)
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(109.757)	(119.151)	(58.016)	60	-	(57.956)	481.698	4.130	298.121	187.706	(11.647)	(747)	661	15.296	323.932
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	194	-	-	194	1.929	-	1.324	605	-	-	-	-	2.123
Cambiamenti della metodologia di stima	(2.523)	(2.523)	(34.467)	-	-	(34.467)	219.181	-	253.049	(33.867)	(379)	(1.257)	(1.990)	52.268	231.212
Write-off	-	-	-	-	-	-	(232.230)	-	(19.811)	(212.419)	(378)	-	-	-	(232.230)
Altre variazioni	105.399	105.399	(33.606)	1	-	(33.606)	85.697	-	34.765	50.932	(2.868)	1.394	(1.645)	(8.719)	148.521
Rimanenze finali	66.267	76.353	428.943	130	-	429.072	5.966.280	4.130	3.974.399	1.996.010	28.395	8.360	7.249	222.645	6.714.091
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	1.509	-	-	-	-	-	466	-	466	-	-	-	-	-	1.975
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	(53.686)	-	(53.700)	15	-	-	-	-	(53.686)

*Il saldo iniziale comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1° gennaio 2018 descritti nel paragrafo "La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15".



Si riporta che il fondo su crediti commerciali, valutato con il metodo semplificato ai sensi dell'IFRS 9, ammonta a 0,01 mln, in riduzione rispetto al valore di 0,06 mln di inizio anno. La variazione è interamente riconducibile al decremento dello stock di crediti commerciali detenuti dalla Banca.

Per il dettaglio sul metodo di calcolo adottato per la determinazione delle rettifiche di valore sulle attività finanziarie si rimanda al paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9” della parte A della presente Nota Integrativa.

Nel corso dell'esercizio 2018 si è registrata una riduzione complessiva del fondo relativo ad attività finanziarie deteriorate acquistate o originate di oltre 19 mln ascrivibili per la maggior parte (11,6 mln di euro) ad una ripresa di valore conseguente al rientro in *bonis* (stage 2) nel corso del 2018 di alcune esposizioni e per ulteriori 4,1 mln di euro alle cessioni di posizioni classificate ad inadempienze probabili.

Nel corso dell'esercizio 2018 i fondi per rettifiche di valore complessive registrano rispetto al dato del 1° gennaio 2018 una complessiva riduzione di circa 1,7 mld di euro riconducibile per la quasi totalità (1,4 mld di euro) alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate nello stadio 3. In particolare, con riferimento a tale portafoglio contabile, si segnalano tra gli elementi che concorrono a tale dinamica i seguenti:

- la riduzione di fondi per “Cancellazioni diverse da *write off*” di circa 2 mld di euro imputabile in parte preponderante alla operazione di cessione delle sofferenze cancellate contabilmente nel mese di giugno del 2018. Il dato risente altresì delle cessioni di inadempienze probabili avvenute nel corso dell'esercizio 2018. Per maggiori dettagli sulle cessioni di crediti deteriorati si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione Consolidata.
- riduzione di fondi per “*Write off*” di 0,2 mld di euro. Si precisa che le cancellazioni non coperte da fondo hanno generato un impatto a conto economico di 54 mln di euro;
- incremento netto di 314 mln di euro sulla voce “Rettifiche riprese di valore nette”. Le attività finanziarie al costo ammortizzato ricomprese negli stadi 1 e 2 registrano una variazione in diminuzione di fondi per complessivi 168 mln di euro dovuti all'aggiornamento delle serie storiche e revisione dei parametri di rischio, in costanza di applicazione della medesima metodologia di stima. Le attività ricomprese nel livello 3 rilevano un incremento di 482 mln di euro;
- incremento netto di 182 mln di euro imputabili a “Cambiamenti delle metodologie di stima”, sostanzialmente imputabile alle attività finanziarie dello stadio 3 che hanno fatto registrare un incremento di fondi per variazioni della metodologia (da collettiva ad analitica).

A.1.5 - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.842.527	3.330.769	1.099.366	481.621	246.314	39.238
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.775	-	-	-	8.408	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	179.022	213.584	169.414	77.098	7.930	8.690
Totale 31 12 2018	2.025.324	3.544.353	1.268.780	558.719	262.652	47.928

A.1.6 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

31 12 2018

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
A. Esposizioni per cassa					
a) Sofferenze	17.096	X	15.263	1.833	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	6.594	161	6.433	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	29.045.640	6.503	29.039.137	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	2.766	5	2.761	-
Totale A	17.096	29.052.234	21.927	29.047.403	-
B. Esposizioni fuori bilancio					
a) Deteriorate	6.345	X	1.471	4.874	-
b) Non deteriorate	X	9.660.870	2.172	9.658.698	-
Totale B	6.345	9.660.870	3.643	9.663.572	-
Totale (A+B)	23.441	38.713.104	25.570	38.710.975	-

* Valore da esporre a fini informativi

Alla data di riferimento del presente bilancio la tabella non include attività finanziarie *impaired* originate o acquisite.



A.1.7 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

31 12 2018

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
A. Esposizioni per cassa					
a) Sofferenze	6.165.574	X	3.729.760	2.435.814	13.401
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.327.386	X	626.206	701.180	7
b) Inadempienze probabili	6.051.331	X	2.620.902	3.430.429	128.624
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	3.202.260	X	1.281.072	1.921.188	124.105
c) Esposizioni scadute deteriorate	134.910	X	26.568	108.342	100
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	9.783	X	1.924	7.859	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	866.376	34.475	831.901	26
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	92.512	7.519	84.994	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	78.190.343	464.287	77.726.056	1.755
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	1.697.861	133.073	1.564.788	1.322
Totale A	12.351.815	79.056.719	6.875.992	84.532.542	143.906
B. Esposizioni fuori bilancio					
a) Deteriorate	1.680.604	X	221.173	1.459.431	-
b) Non deteriorate	X	31.244.882	13.438	31.231.444	-
Totale B	1.680.604	31.244.882	234.611	32.690.875	-
Totale (A+B)	14.032.419	110.301.601	7.110.603	117.223.417	143.906

* Valore da esporre a fini informativi

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Per il dettaglio informativo relativo alle attività finanziarie *impaired* originate si rimanda alla sezione 1 "Rischio di credito- Informazioni qualitative" della Nota Integrativa consolidata.

A.1.8 – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale*	17.234	9	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	119	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	119	-	-
C. Variazioni in diminuzione	256	9	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	32	-	-
C.3 incassi	224	9	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	17.097	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

*Il saldo iniziale comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1° gennaio 2018 descritti nel paragrafo “La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15”.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale.



A.1.8 bis – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

31 12 2018

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	2.783
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingresso da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	17
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	17
D. Esposizione lorda finale	-	2.766
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2018

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale*	24.999.345	8.668.824	420.615
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	220.176	86.470	85.380
B. Variazioni in aumento	1.984.056	1.521.297	166.123
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	247.819	977.444	128.824
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.573.897	165.697	1.889
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	4	621	9
B.5 altre variazioni in aumento	162.336	377.535	35.401
C. Variazioni in diminuzione	20.817.827	4.138.791	451.829
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	5.893	466.322	48.645
C.2 write-off	64.800	210.705	22.017
C.3 incassi	374.513	864.833	82.125
C.4 realizzi per cessioni	3.632.779	376.370	12.441
C.5 perdite da cessioni	191	50.130	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	4.599	1.513.477	223.407
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	11	5.357	158
C.8 Altre variazioni in diminuzione	16.735.041	651.597	63.036
D. Esposizione lorda finale	6.165.574	6.051.330	134.909
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	219.575	21.430	1.172

*Il saldo iniziale comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1° gennaio 2018 descritti nel paragrafo “La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15”.

La riga C.8 “Altre variazioni in diminuzione” in corrispondenza delle colonne “Sofferenze” e “Inadempienze probabili” è prevalentemente costituita dalle esposizioni deteriorate cedute nel corso dell’esercizio 2018.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell’esercizio né per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale né per altre tipologie di acquisizione.



A.1.9bis – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

31 12 2018

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale*	6.297.447	1.650.284
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	176.833	75.864
B. Variazioni in aumento	1.114.824	1.043.943
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	159.103	524.482
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	183.050	X
B.3 ingresso da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	351.373
B.4 altre variazioni in aumento	772.671	168.088
C. Variazioni in diminuzione	2.872.842	903.854
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	337.743
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	351.372	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	183.050
C.4 write-off	216.090	131
C.5 incassi	748.238	362.197
C.6 realizzi per cessioni	537.177	-
C.7 perdite da cessione	30.226	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	989.739	20.733
D. Esposizione lorda finale	4.539.429	1.790.373
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	181.804	38.299

*Il saldo iniziale comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1° gennaio 2018 descritti nel paragrafo “La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15”.

La riga B.4 “altre variazioni in aumento”, in corrispondenza della colonna “Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate” include 266,7 mln di euro relativi ad esposizioni creditizie deteriorate all’inizio dell’esercizio divenute oggetto di concessioni in corso d’anno.

La riga C.8 “altre variazioni in diminuzione”, in corrispondenza della colonna “Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate” include 916 mln di euro di esposizioni creditizie oggetto di concessione deteriorate cedute nel corso dell’esercizio.

A.1.10 – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali*	15.244	-	1	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.795	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	1.795	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1.776	-	1	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	1.520	-	1	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	224	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	32	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	15.263	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

*Il saldo iniziale comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1° gennaio 2018 descritti nel paragrafo “La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15”.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio né per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale né per altre tipologie di acquisizione.



A.1.11 – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali*	19.789.614	1.169.426	3.730.456	1.669.467	143.008	4.884
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	109.240	81.287	27.586	4.672	31.360	114
B. Variazioni in aumento	1.354.884	286.395	1.012.750	544.713	46.597	1.929
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	610.752	171.827	871.657	373.802	41.241	1.279
B.3 perdite da cessione	191	-	50.130	30.226	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	732.499	107.174	40.600	93.178	290	137
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	1	X	147	X	1	X
B.6 altre variazioni in aumento	11.441	7.394	50.216	47.507	5.065	513
C. Variazioni in diminuzione	17.414.738	829.615	2.122.304	933.109	163.036	4.889
C.1 riprese di valore da valutazione	253.429	51.917	271.659	209.772	25.209	1.872
C.2 riprese di valore da incasso	145.985	27.125	135.156	132.910	90	-
C.3 utili da cessione	361	-	53.236	34.415	-	-
C.4 write-off	64.800	6.555	210.705	134.436	22.017	109
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	811	464	722.624	107.487	49.955	2.512
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	10	X	2.061	X	19	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	16.949.342	743.554	726.863	314.089	65.746	396
D. Rettifiche complessive finali	3.729.760	626.206	2.620.902	1.281.071	26.569	1.924
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	109.492	94.323	3.505	1.554	99	20

*Il saldo iniziale comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1° gennaio 2018 descritti nel paragrafo “La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15”.

L'ammontare degli incassi del 2018 riferiti alle esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela classificata a NPE (diversi dalle sofferenze) sono pari a circa 950 mln di euro (cfr tabella A.1.9), di cui l'11,2% riferibile al rimborso della quota interessi. Si segnala altresì che nel corso dell'esercizio 2018 sono stati incamerati circa 440 mln di euro a seguito delle operazioni cessione. Con riferimento ai crediti deteriorati classificati a sofferenza, gli incassi giudiziali sono all'incirca pari al 52% degli incassi totali. I realizzazioni per cessione pari a 3,6 mld di euro alla data del 31 dicembre 2018 si riferiscono agli incassi conseguenti al deconsolidamento delle posizioni incluse nella maxi cartolarizzazione delle sofferenze, avvenuto nel giugno 2018 e alla operazione “Merlino” conclusasi nel dicembre del medesimo anno.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio né per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale né per altre tipologie di acquisizione.



Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione netta al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuti dalla Banca al 31 dicembre 2018 secondo i criteri dell'*European Securities and Markets Authority* (ESMA).

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza. Per quanto riguarda i titoli iscritti nel portafoglio "Crediti" e per i "Finanziamenti" viene indicato anche il valore di bilancio (costo ammortizzato).

in milioni di euro

PAESE	TITOLI DI DEBITO				FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale
Francia	-	-	175,0	176,2	-	-
Italia	100,0	100,0	9.438,0	9.404,6	4.107,0	2.099,0
Spagna	-	-	300,0	301,0	210,0	-
Stati Uniti	-	-	50,0	43,7	-	-
Totale 31 12 2018	100,0	100,0	9.963,0	9.925,5	4.317,0	2.099,0
Totale 31 12 2017*	0,1	-	13.110,0	13.654,6	490,1	2.383,5

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia

Il dettaglio delle esposizioni della Banca viene declinato tenendo presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza Europea (ESMA), per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi da Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

La valorizzazione di tali strumenti finanziari è avvenuta secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

L'esposizione complessiva, su finanziamenti e titoli di debito, ammonta a circa 16.441,5 mln di euro, quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia, ed è concentrata nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Le esposizioni verso l'Italia sono quasi totalmente di livello 1 ad eccezione di 570 mln di euro di livello 2 riconducibili per 463 mln di euro a titoli governativi.

Di seguito un dettaglio relativo alle riserve sulle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e ai derivati creditizi dell'Italia (in mln di euro):

Titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: Italia	31 12 2018	31 12 2017*
Valore di bilancio	9.404,6	13.114,8
Riserva OCI (netto fiscale)	(127,4)	(62,7)
di cui: effetto copertura (netto fiscale)	(122,0)	60,8

*La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.



Derivati creditizi su Italia	31 12 2018	31 12 2017
Acquisti di protezione		
Nominali	(130,0)	(130,0)
Fair value positivi	7,2	4,6
Vendite di protezione		
Nominali	130,0	130,0
Fair value negativi	(7,2)	(4,6)

**A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni****A.2.1 – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	610.467	3.140.045	4.900.460	646.431	176.176	27.446	98.563.764	108.064.789
- primo stadio	610.467	3.015.485	4.892.063	646.259	64.941	-	77.275.388	86.504.603
- secondo stadio	-	76.357	8.397	172	40.278	-	9.800.236	9.925.440
- terzo stadio	-	48.203	-	-	70.957	27.446	11.488.140	11.634.746
B. Attività finanziarie valutate fair value impatto redditività	247.364	337.967	9.562.083	143.342	1.039	6.851	-	10.298.646
- primo stadio	247.364	337.967	9.562.083	136.112	1.023	-	-	10.284.549
- secondo stadio	-	-	-	7.230	16	-	-	7.246
- terzo stadio	-	-	-	-	-	6.851	-	6.851
Totale (A+B)	857.831	3.478.012	14.462.543	789.773	177.215	34.297	98.563.764	118.363.435
- di cui: attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-	-	73.597	73.597
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	553.267	1.558.196	1.474.729	1.341.303	323.078	60.059	35.784.146	41.094.778
- primo stadio	553.267	1.558.196	1.471.781	1.341.249	122.318	154	33.266.353	38.313.318
- secondo stadio	-	-	2.948	54	4.812	-	1.086.698	1.094.512
- terzo stadio	-	-	-	-	195.948	59.905	1.431.095	1.686.948
Totale (A+B+C)	1.411.098	5.036.208	15.937.272	2.131.076	500.293	94.356	134.347.910	159.458.213

classe 1=AAA/AA- classe 2=A+/A- classe 3=BBB+/BBB- classe 4=BB+/BB- classe 5=B+/B- classe 6=Inferiore a B-

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor's. Le esposizioni lorde per cassa corrispondono alle esposizioni presenti nelle precedenti tabelle E.A.1.2, mentre le esposizioni fuori bilancio corrispondono a quelle definite nella tabella E.A.1.6. In presenza di più rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del Rating sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto ad utilizzare tabelle interne di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di Rating a quella adottata da Standard & Poor's.

Alla data del 31 dicembre 2018 la Banca ha in essere crediti commerciali per un valore lordo di 13,6 mln di euro, per i quali la Banca non ricorre a rating esterni.



A.2.2 - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni							Totale	
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole	Default amm.vo di gruppo	Senza rating		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.455.480	17.214.626	22.720.656	7.787.997	650.912	11.634.746	48.282	39.552.092	108.064.791
- primo stadio	8.422.232	16.874.501	20.078.162	1.838.523	1.906	-	2	39.289.279	86.504.605
- secondo stadio	33.248	340.125	2.642.494	5.949.474	649.006	-	48.280	262.813	9.925.440
- terzo stadio	-	-	-	-	-	11.634.746	-	-	11.634.746
B. Attività finanziarie valutate fair value impatto redditività complessiva	23.272	55.918	196.990	-	-	6.851	-	10.015.615	10.298.646
- primo stadio	23.272	55.918	193.519	-	-	-	-	10.011.840	10.284.549
- secondo stadio	-	-	3.471	-	-	-	-	3.775	7.246
- terzo stadio	-	-	-	-	-	6.851	-	-	6.851
Totale (A+B)	8.478.752	17.270.544	22.917.646	7.787.997	650.912	11.641.597	48.282	49.567.707	118.363.437
- di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	14.263	156	59.178	-	-	73.597
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	7.570.237	10.830.771	10.748.229	2.218.322	50.606	1.686.949	6.908	7.982.758	41.094.780
- primo stadio	7.545.399	10.744.985	10.241.950	1.776.171	41.866	-	6.295	7.956.652	38.313.318
- secondo stadio	24.838	85.786	506.279	442.151	8.740	-	613	26.106	1.094.513
- terzo stadio	-	-	-	-	-	1.686.949	-	-	1.686.949
Totale (A+B+C)	16.048.989	28.101.315	33.665.875	10.006.319	701.518	13.328.546	55.190	57.550.465	159.458.217

Qualità Elevata (classi Master Scale AAA, A1) Qualità Buona (classi Master Scale A2, A3, B1) Qualità Sufficiente (classi Master Scale B2, B3, C1, C2) Qualità Mediocre (classi Master Scale C3, D1, D2, D3) Qualità Debole (classi Master Scale E1, E2, E3).

La tabella descrive la ripartizione della clientela della Banca per classi di rischio attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il rating interno sui modelli/entità legali/portafogli per i quali si è intrapreso il percorso di validazione con l'Autorità di Vigilanza, senza operare alcuna transcodifica da rating ufficiale a rating interno per quanto concerne soprattutto i settori di clientela "Banche", "Non Banking Financial Institution" e "Governi e Pubblica Amministrazione". Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene siano dotati di rating ufficiali - sono stati segnalati come "unrated" nei modelli interni di rating.

Alla data del 31 dicembre 2018 la Banca ha in essere crediti commerciali per un valore lordo di 13,6 mln di euro. Per quanto riguarda tali crediti la Banca ha valorizzato il fondo a copertura perduto definito con metodo semplificato, assegnando un rating benchmark (C2), pari al rating medio del portafoglio AIRB ed un tasso di perdita pari al 45%.

**A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia****A.3.1 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite**

31 12 2018

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali								Totale Garanzie reali e personali	
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Banche pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti Amministrazioni		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.761.835	5.761.835	1.193	-	5.596.575	-	-	-	-	-	-	-	95	-	24	5.597.887
1.1 totalmente garantite	5.758.784	5.758.784	1.193	-	5.596.575	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16	5.597.784
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	3.051	3.051	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	95	-	8	103
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	2.106.291	2.106.289	-	-	1.986.445	108.964	-	-	-	-	-	-	92	-	-	2.095.501
2.1 totalmente garantite	1.989.907	1.989.907	-	-	1.986.445	3.380	-	-	-	-	-	-	67	-	-	1.989.892
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	116.384	116.382	-	-	-	105.584	-	-	-	-	-	-	25	-	-	105.609
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio verso banche (inclusi i contratti derivati verso banche) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente; a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 5° agg.to della circolare 262 di Banca d'Italia.



4.3.2 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie reali e personali											
	Garanzie reali					Garanzie personali						
	Derivati su crediti					Crediti di firma						
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Altri derivati	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale garanzie reali e personali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	52.149.819	48.152.512	37.852.355	-	399.206	159.359	-	1.054.906	968	556.343	7.668.313	47.691.450
1.1. totalmente garantite	50.304.755	46.761.055	37.820.563	-	329.132	138.929	-	635.672	533	426.224	7.312.800	46.663.853
- di cui deteriorate	7.315.764	4.128.555	3.244.524	-	17.378	8.138	-	116.742	79	78.916	653.214	4.118.991
1.2. parzialmente garantite	1.845.064	1.391.457	31.792	-	70.074	20.430	-	419.234	435	130.119	355.513	1.027.597
- di cui deteriorate	654.803	216.887	6.355	-	23.695	1.246	-	10.791	-	16.596	121.905	180.588
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	7.205.398	7.118.889	289.765	-	145.008	184.714	-	35.931	53.356	83.783	5.906.323	6.698.880
2.1. totalmente garantite	6.378.442	6.293.652	288.750	-	114.036	154.282	-	24.687	53.109	56.438	5.509.753	6.201.055
- di cui deteriorate	490.802	409.801	148.773	-	5.877	1.214	-	1.249	52.777	1.637	194.955	406.482
2.2. parzialmente garantite	826.956	825.237	1.015	-	30.972	30.432	-	11.244	247	27.345	396.570	497.825
- di cui deteriorate	52.535	51.380	980	-	1.542	532	-	487	188	654	40.053	44.436

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio verso clientela (inclusi i contratti derivati verso clientela) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia nella Circolare n.140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela".

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente; a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio; in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 5° agg.to della circolare 262 di Banca d'Italia.



A.4 – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Il prospetto non è valorizzato in quanto per l'anno in corso non esiste la tipologia in oggetto



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessivo
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	3.122	27.344	145.695	-	-	1.383.153	2.694.686	1.025.317	886.256
- di cui: esposizioni oggetto di emissione	-	-	1.746	6.057	-	-	370.446	462.717	328.987	157.432
A.2 Inadempienze probabili	117.053	120.796	83.843	133.573	3	-	2.446.502	2.021.397	783.031	345.135
- di cui: esposizioni oggetto di emissione	-	-	49.966	93.531	-	-	1.493.856	1.063.418	377.366	124.123
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.730	1.338	1.889	1.125	-	-	21.174	8.312	83.549	15.793
- di cui: esposizioni oggetto di emissione	-	-	26	7	-	-	2.066	819	5.766	1.098
A.4 Esposizioni non deteriorate	16.324.489	16.148	6.574.542	9.076	75.879	-	23.801.189	336.458	31.857.738	137.079
- di cui: esposizioni oggetto di emissione	4.246	68	21.854	2.010	-	-	904.283	93.537	719.399	44.977
Totale A	16.443.272	141.404	6.687.618	289.469	75.882	-	27.632.018	5.060.853	33.749.635	1.384.263
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	120.184	-	9.774	263	-	-	1.288.585	215.941	40.887	4.970
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.689.531	33	1.560.989	150	39.618	-	25.170.671	11.152	2.804.970	2.102
Totale B	1.809.715	33	1.570.763	413	39.618	-	26.459.256	227.093	2.845.857	7.072
Totale (A+B) 31.12.2018	18.252.987	141.437	8.258.381	289.882	115.500	-	54.111.274	5.287.946	36.595.492	1.391.335
Totale (A+B) 31.12.2017*	17.720.570	106.010	5.837.999	713.028	439.424	1.218	44.390.418	20.900.056	29.599.260	3.110.097

*La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia



B.2 – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	2.426.835	3.664.539	8.006	42.954	571	10.323	100	11.714	303	230
A.2 Inadempienze probabili	3.417.282	2.595.004	11.789	15.918	116	91	1.124	9.366	119	522
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	107.997	26.440	140	19	173	104	24	4	7	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	77.242.979	497.412	962.178	560	237.152	379	109.599	392	6.048	18
Totale A	83.195.093	6.783.395	982.113	59.451	238.012	10.897	110.847	21.476	6.477	771
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.458.535	220.995	880	179	16	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	30.799,687	13.265	329,833	148	57,246	2	36,290	22	3,106	1
Totale B	32.258,222	234,260	330,713	327	57,262	2	36,290	22	3,106	1
Totale (A+B) 31 12 2018	115.453.315	7.017.655	1.312.826	59.778	295.274	10.899	147.137	21.498	9.583	772
Totale (A+B) 31 12 2017	95.380.212	24.713.793	1.474.424	84.438	481.097	9.713	195.001	16.115	17.512	5.134



B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	1.671	2.936	101	12.190	-	-	61	136
A.2 Indempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	26.931.181	4.670	1.786.691	1.206	232.352	436	81.874	322	13.471	31
Totale A	26.931.181	4.670	1.788.362	4.142	232.453	12.626	81.874	322	13.532	167
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	1	-	4.873	1.471	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.063.990	53	2.452.399	675	589.147	239	2.112.538	403	589.958	802
Totale B	3.063.990	53	2.452.400	675	594.020	1.710	2.112.538	403	589.958	802
Totale (A+B) 31 12 2018	29.995.171	4.723	4.240.762	4.817	826.473	14.336	2.194.412	725	603.490	969
Totale (A+B) 31 12 2017	24.083.475	394	3.196.829	7.595	263.136	23.971	196.738	990	115.153	2.011



B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31 12 2018	31 12 2017
a) Valore di bilancio	72.225.592	58.461.888
b) Valore ponderato	3.749.542	3.876.029
c) Numero	11	10

La normativa definisce una posizione come “grande esposizione” sulla base dell’esposizione non ponderata per il rischio di credito.

Una posizione è considerata “grande esposizione” se di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri.

Il trattamento previsto dalla normativa vigente -CRR art.400 (1)j- per l’operatività con le controparti centrali, a cui è dovuto prevalentemente l’incremento alla voce “a) Valore di bilancio”, prevede l’esclusione dal valore ponderato: i) delle esposizioni da negoziazione, ii) dei contributi a fondi di garanzia verso tali controparti e iii) delle riduzioni sulle esposizioni per effetto delle garanzie reali ricevute.

Come previsto dalla richiamata normativa, sono state considerate anche le esposizioni in Titoli di Stato.



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Strutture, processi ed obiettivi

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia a quanto esposto nella parte E della Nota Integrativa Consolidata.

In particolare per la cartolarizzazione di crediti *performing*, il Servizio Credit Servicing e Portafoglio PE cartolarizzato, all'interno dell'Area Credit Portfolio Governance, svolge il compito di definire operativamente le linee guida e i comportamenti generali, curandone gli aspetti e gli adempimenti collegati all'attività di *servicing*, controllando l'andamento delle operazioni in essere attraverso rilevazioni mensili e trimestrali dei flussi di incasso del capitale residuo, della morosità e delle posizioni in contenzioso generale da tali cartolarizzazioni. Lo stesso Servizio redige i prospetti riepilogativi dei dati di portafoglio ceduto e, nell'ambito della gestione delle criticità, segnala alle competenti funzioni i casi per i quali sono ravvisabili potenziali rischi per i portatori delle note.

Il Servizio Credit Audit, in qualità di organo di controllo di terzo livello, verifica periodicamente, con analisi a campione:

- la correttezza del grado di recuperabilità attribuito ai crediti ceduti e conseguentemente la correttezza del *fair value* dei titoli emessi;
- l'avvenuta esecuzione dei controlli di linea attribuiti alle varie strutture, con la corretta individuazione dei ruoli e delle responsabilità;
- la conformità delle procedure informativo/contabili alle disposizioni vigenti, avvalendosi anche della collaborazione di eventuali altre strutture;
- l'esistenza di eventuali casi di conflitto di interesse nei confronti dei portatori dei titoli; il rispetto, con analisi a campione, degli adempimenti previsti dalla Legge 197/91 e successive modificazioni.

Per le cartolarizzazioni di crediti *non performing* i servizi di *servicing* e controllo dell'andamento delle operazioni di recupero sono curati da soggetti di mercato esterni alla Banca.

Cartolarizzazioni proprie con derecognition degli attivi sottostanti

Casaforte Srl

E' una operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2010, concretizzatasi con la cessione alla società Veicolo "Casaforte Srl" del credito originato dal finanziamento ipotecario concesso alla società consortile "Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari". Il credito sottostante è stato cancellato integralmente dal bilancio della Banca, in quanto i rischi e i benefici ad esso connessi sono stati trasferiti alla società veicolo oltre che nella forma anche nella sostanza. Il debito residuo al 31 dicembre 2018 ammonta ad euro 1.221,8 mln di euro. Nel mese di dicembre 2013 la Banca ha completato il riacquisto integrale degli Strumenti Finanziari Partecipativi PGPI 2010 e dei connessi titoli di classe Z per un controvalore di circa 70 mln di euro. Per effetto di tali acquisti la Banca ha assunto il controllo della Società, con conseguente consolidamento della stessa nel bilancio. Nell'ambito del "Piano di Ristrutturazione 2017-2021", approvato dal Consiglio di Amministrazione di BMPS in data 26 giugno 2017 e dalla Commissione Europea in data 4 luglio 2017, e degli impegni assunti nei confronti del Directorate General for Competition della Commissione Europea, nel 2018 è stata avviata una seconda fase di ristrutturazione dell'operazione "Chianti Classico", che prevede la fusione di "Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari" e l'*unwinding* anticipato della cartolarizzazione. Per poter procedere con tali attività, il 29 ottobre 2018 Banca MPS ha lanciato un'OPA a premio sui titoli all'epoca ancora collocati presso investitori terzi. Ad esito dell'OPA conclusasi nel mese di novembre 2018, Banca MPS è divenuta titolare del 97,59% dei titoli di Classe A e del 99,81% dei titoli di Classe B.



Siena NPL 2018 Srl

Nel corso del 2017, sulla base di quanto previsto dal Piano di Ristrutturazione e in linea con i termini degli accordi intercorsi con Quaestio Capital Management SGR S.p.A., la Banca, insieme ad altre società del Gruppo, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza.

Il portafoglio è stato ceduto, in data 20 dicembre 2017, al Veicolo denominato Siena NPL 2018 S.r.l., appositamente costituito. La società veicolo ha finanziato l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione dei seguenti titoli *asset backed* (i "Titoli") a ricorso limitato:

- (i) Senior A1 per 2.683,5 mln di euro;
- (ii) Senior A2 per 412,1 mln di euro;
- (iii) Mezzanine per 847,6 mln di euro;
- (iv) Junior per 565,0 mln di euro

accentrati in forma dematerializzata presso Monte Titoli S.p.A. e inizialmente non quotati presso alcun mercato regolamentato italiano e/o estero.

L'operazione ha rispettato la tempistica del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e gli accordi con Quaestio Capital SGR S.p.A. Il 9 gennaio, si è perfezionata la cessione del 95% dei titoli Mezzanine a Quaestio Capital SGR per conto di Italian Recovery Fund (Fondo Atlante II). Nel mese di maggio 2018, al termine del processo di attribuzione del *rating*, le Senior Notes sono state ristrutturate in un'unica classe ottenendo un *rating investment grade* dalle 3 agenzie di rating coinvolte, come di seguito riportato. Di conseguenza i titoli emessi dalla società veicolo sono i seguenti:

- (i) Senior A per 2.918 mln di euro, rating A3/BBB+/BBB (Moody's/Scope Ratings/DBRS). L'ammontare *outstanding* al 31 dicembre 2018 è pari a 2.752 mln di euro;
- (iii) Mezzanine B per 847,6 mln di euro, non dotate di *rating* e cedute al fondo Italian Recovery Fund gestito da Quaestio Capital SGR, per una quota pari al 95% dell'emissione;
- (iv) Junior per 565,0 mln di euro, non dotati di *rating*.

A giugno 2018, con la vendita del 95% dei titoli Junior a Quaestio Capital SGR per conto di Italian Recovery Fund (Fondo Atlante II), in aggiunta a quella delle Mezzanine notes, si è perfezionato il deconsolidamento dell'intero portafoglio cartolarizzato. Il restante 5% delle *note junior e mezzanine* è stato trattenuto ai fini del rispetto della "*retention rule*".

A luglio 2018, infine, il MEF ha concesso con proprio decreto, la garanzia dello Stato (GACS) sulla tranche senior della cartolarizzazione. Con l'ottenimento della GACS si è concluso l'intero iter della cartolarizzazione.

Cartolarizzazioni proprie senza derecognition degli attivi sottostanti

Di seguito riassumiamo le cartolarizzazioni di attività *performing* della Banca, in essere al 31 dicembre 2018.

Siena Mortgages 10-7 Srl

Per l'operazione di cartolarizzazione è stato ceduto, in data 30 settembre 2010, un portafoglio costituito da nr. 34.971 mutui residenziali *performing* originati dalla Banca di circa 3.479,5 mln di euro. Alla data del 31 dicembre 2018 il debito residuo ammonta a 1.632,4 mln di euro (nr. 22.007 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo ha emesso titoli RMBS; le classi A1 e A2 – ad oggi interamente ripagate – sono state vendute sul mercato mentre le rimanenti classi di titoli emesse



sono state inizialmente sottoscritte dalla Banca e, successivamente, ne è stata ceduta sul mercato una parte della classe A3.

La cessione delle classi sul mercato non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Banca (cedente), la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

Norma SPV S.r.l.

Il 1 luglio 2017 nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti non *performing* originati anche da banche esterne al Gruppo MPS, la Banca ha perfezionato la cessione di un portafoglio di finanziamenti di crediti non *performing* nel settore *real estate* e *shipping*.

Il portafoglio complessivamente acquistato dal veicolo era costituito, alla data di cessione, da nr. 54 prestiti per un valore pari a 495,5 mln di euro, di cui 12 prestiti erogati da Banca MPS per un valore pari a 24 mln di euro per il comparto "real estate" e 145,3 mln di euro per il comparto "shipping".

Alla data del 31 dicembre 2018 il debito residuo (inclusi gli interessi di mora maturati) del portafoglio complessivo è pari a 494,3 mln di euro di cui 94,2 mln di euro di crediti del comparto "real estate" e 400,1 mln di euro di crediti riferibili allo "shipping" per un totale nr. 54 di prestiti. Di questi il portafoglio originato dal Gruppo MPS ammonta a 281,1 mln di euro (nr. 19 prestiti in essere) di cui 166,7 mln di euro erogati da Banca MPS.

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo, in data 21 luglio 2017, ha emesso titoli ABS (I "Titoli") di Classe A1, B, C, D per il settore *real estate*, e titoli ABS di Classe A1, B, C1, C2 e D per il settore *shipping*.

Le classi *senior* di entrambe le operazioni *real estate* e *shipping* sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre le classi *mezzanine* e *junior* sono state sottoscritte da ciascuna banca cedente in proporzione ai crediti ceduti.

In particolare, la Banca ha sottoscritto i seguenti titoli:

Real Estate: Classe B per un valore nominale di 11,6 mln di euro; Classe C per nominali 2,5 mln di euro; Classe D per un valore nominale di 9,2 mln di euro.

Shipping: Classe B per un valore nominale di 46,2 mln di euro; Classe C1 per nominali 20,7 mln di euro; Classe C2 per un valore nominale di 6,6 mln di euro; Classe D per nominali 66,8 mln di euro.

La cessione di parte delle *notes* non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Banca, che ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

Cartolarizzazioni estinte nel 2018

Nel mese di novembre è stata estinta anticipatamente la cartolarizzazione Siena Consumer 2015 S.r.l. con il riacquisto dei residui crediti, aventi ad oggetto prestiti personali, auto e finalizzati erogati da Consum.it S.p.A. (ad oggi incorporata nella Banca) e il conseguente rimborso dei titoli in essere.

Nel mese di dicembre è stata estinta anticipatamente la cartolarizzazione Siena PMI 2015 S.r.l. con il riacquisto dei residui crediti, aventi ad oggetto finanziamenti in bonis, chirografari o assistiti da ipoteca, erogati a piccole e medie imprese italiane e il conseguente rimborso dei titoli in essere.



Informazioni di natura quantitativa
C.1 – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior	Mezzanine	Junior	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Junior
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore bilancio	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore bilancio	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	3.058.636 (33.208)	226.330 (22.809)	26.346	1.370	-	-	-	-	-	-	-	-
Bond	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti non performing	2.166.378	611	23.346	1.562	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui ipotecari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui non residenziali	892.258 (34.164)	193.081 (23.420)	3.000	(192)	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli obbligazionari e crediti derivativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	1.406.933	249.511	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui residenziali	-	1.406.933	98.879	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Shipping	-	-	150.632	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.058.636 (33.208)	1.633.263 (22.809)	275.857	1.370	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie e di terzi, le esposizioni per cassa, quelle di firma nonché le altre forme di “credit enhancement”.



C.2 – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito							
	Senior		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Esposiz ione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizi one netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizi one netta	Esposizi one netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizi one netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizi one netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizi one netta
Crediti non performing	62877	47	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	62877	47	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione /società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Norma Spv S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	494.291		106	8.674	164.820	320.902
Siena Npl 2018 S.r.l.	Via Piemonte, 38 Roma	NO	4.171.871			2.752.431	847.600	565.000
Casaforte S.r.l.	Via E.Duse, 53 Roma	SI	1.220.912		31.177	1.063.804		188.285
Siena Mortgages 10-7 S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	1.672.044		197.173	840.154	817.600	211.463
Fino 1 Securitisation S.r.l.	Viale Luigi Majno, 45 Milano	NO	739.000		32.500	636.298	69.640	50.311
Totale			4.126.247	-	260.955	5.301.361	1.899.660	1.335.961

Per quanto riguarda la cartolarizzazione con *derecognition* degli attivi sottostanti “Casaforte Srl” si evidenzia che nei “Crediti” sono inclusi gli attivi acquistati dall’*originator*. Le passività delle operazioni di cartolarizzazioni di terzi non evidenziano le restanti voci differenti dagli strumenti finanziari emessi, inclusi gli utili (perdite) d’esercizio cumulati.

C.4 - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Le informazioni di cui alla presente tabella non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.



C.5 – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine esercizio)					
	Società veicolo				Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BMPS	-	1.221.892	-	131.182	0,0%	36,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	-	1.221.892	-	131.182						
	-	1.269.567	-	134.348						

La tabella evidenzia la cartolarizzazione di attività cedute e cancellate relative a Casaforte per la quale la Banca svolge attività di *servicer*.



D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle Società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Le informazioni di cui alla presente sezione non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle della presente sezione si rinvia a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.



Informazioni di natura quantitativa

E.1 – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	63.832	63.832	-	63.832	3.101	3.101	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	63.832	63.832	-	63.832	3.101	3.101	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.218.742	-	5.218.742	-	5.101.235	-	5.101.235
1. Titoli di debito	5.218.742	-	5.218.742	-	5.101.235	-	5.101.235
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.669.980	1.669.980	-	65.272	188.882	188.882	-
1. Titoli di debito	-	-	-	65.272	-	-	-
2. Finanziamenti	1.669.980	1.669.980	-	-	188.882	188.882	-
Totale 31 12 2018	6.952.554	1.733.812	5.218.742	129.104	5.293.218	191.983	5.101.235
Totale 31 12 2017*	5.185.062	3.410.789	1.774.273	n.d.	2.048.117	-	2.048.117

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia

E.2 – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto per l'anno in corso la Banca non detiene tale fattispecie.

**E.3 – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value**

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31 12 2018	31 12 2017*
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	63.832	-	63.832	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	63.832	-	63.832	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.711.437	-	1.711.437	3.590.757
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	1.711.437	-	1.711.437	-
Totale attività finanziarie	1.775.269	-	1.775.269	3.590.757
Totale passività finanziarie associate	191.983	-	191.983	X
Valore netto 31 12 2018	1.583.286	-	1.583.286	X
Valore netto 31 12 2017*	-	-	X	3.145.302

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia

Si evidenzia che tutti gli importi segnalati nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” – “Finanziamenti” si riferiscono esclusivamente al *fair value* dei crediti ceduti con le cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*, che continuano ad essere iscritti nell'attivo del bilancio della Banca nella loro interezza. L'importo di 191,9 mln di euro, segnalato tra le passività associate, si riferisce al *fair value* della quota parte dei titoli *senior* ceduti a controparti di mercato nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni. La Banca ha rilevato in bilancio, in contropartita della cassa ottenuta con tali cessioni, una passività verso i veicoli emittenti di tali titoli. A fronte di tale passività la rivalsa del creditore è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli *senior* ceduti.



B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2018 non è presente la fattispecie in oggetto.

E.4 - Operazioni di covered bond

Caratteristiche dei programmi di emissione

Le caratteristiche dei programmi di emissione sono illustrate nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Trattamento in bilancio

Il trattamento in bilancio è illustrato nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Rischi e meccanismi di controllo

I rischi e i meccanismi di controllo sono illustrati nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Descrizione delle singole emissioni

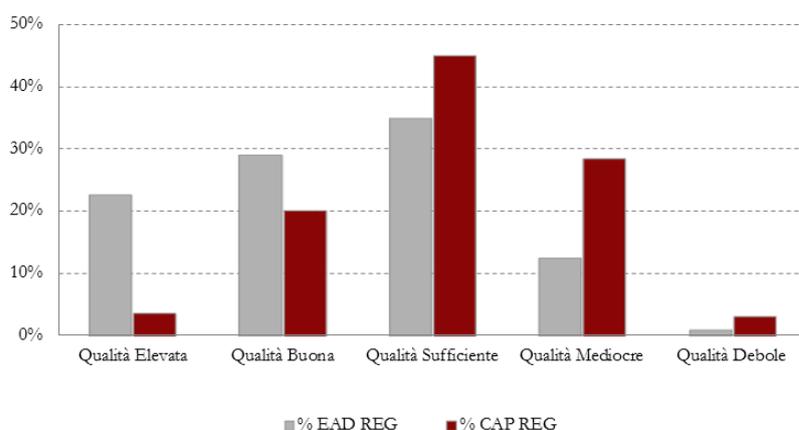
La descrizione delle singole emissioni è fornita nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.



F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

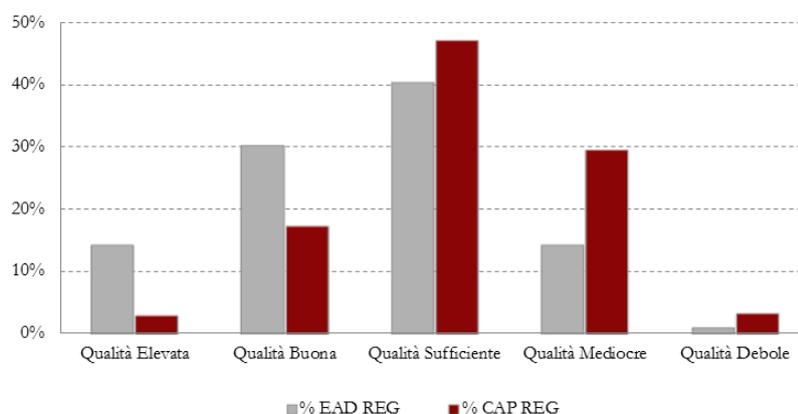
Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio di Banca MPS al 31 dicembre 2018 per esposizione a rischio (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 51,6% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di standing creditizio, utilizzando i rating ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.

Quality distribution del portafoglio crediti in bonis
Banca MPS - 31 12 2018



Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall’Autorità di Vigilanza all’utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l’incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 dicembre 2018 sia pari al 44,3% delle esposizioni complessive.

Quality distribution del portafoglio crediti in bonis
Segmenti Corporate e Retail
Banca MPS - 31 12 2018

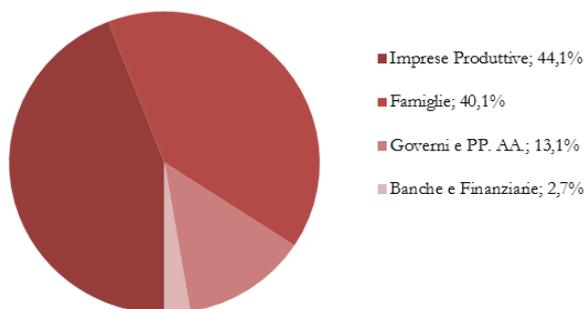


Le rilevazioni svolte alla fine del 2018 mostrano come le esposizioni a rischio di Banca MPS siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo “Imprese Produttive” (44,1% sul totale delle erogazioni)



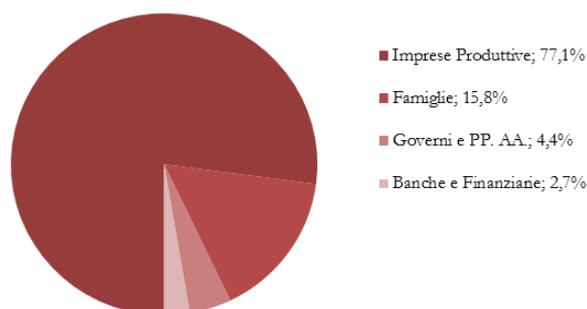
e “Famiglie” (40,1%). La restante quota si suddivide tra la clientela “Governi e Pubblica Amministrazione” e “Banche e Finanziarie” rispettivamente con il 13,1% e il 2,7%.

Esposizione a Rischio
Banca MPS - 31 12 2018



In termini di Capitale Regolamentare si evince come il segmento di clientela delle “Imprese Produttive” assorba il 77,1% mentre il segmento “Famiglie” si attesta su una quota pari al 15,8%.

Capitale Regolamentare
Banca MPS - 31 12 2018

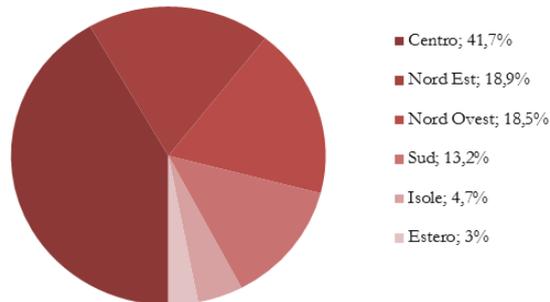


Dall’analisi della distribuzione geografica della clientela di Banca MPS si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (41,7%); seguono quelle del Nord



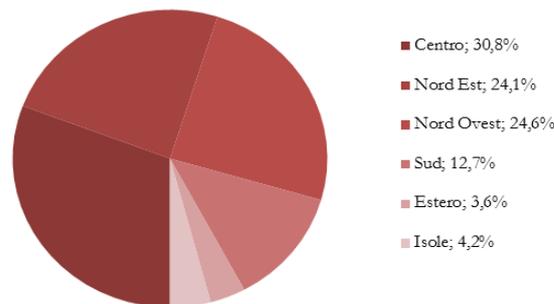
Est e del Nord Ovest (rispettivamente 18,9% e 18,5%), del Sud (13,2%), delle Isole (4,7%) e dell'Estero con il 3%.

Esposizione a Rischio
Banca MPS - 31 12 2018



Anche l'assorbimento di Capitale Regolamentare trova la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (30,8%), al Nord Ovest (24,6%) e al Nord Est (24,1%). Seguono il Sud (12,7%), le Isole (4,2%) e l'Estero (3,6%).

Capitale Regolamentare
Banca MPS - 31 12 2018

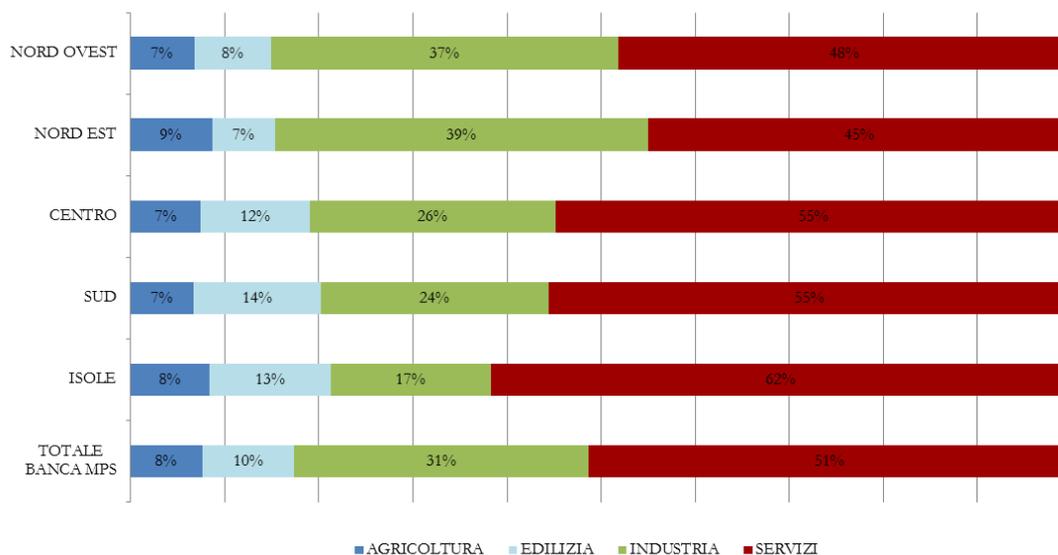


I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela Corporate in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al Default e dell'assorbimento di Capitale Regolamentare per branca di attività economica.



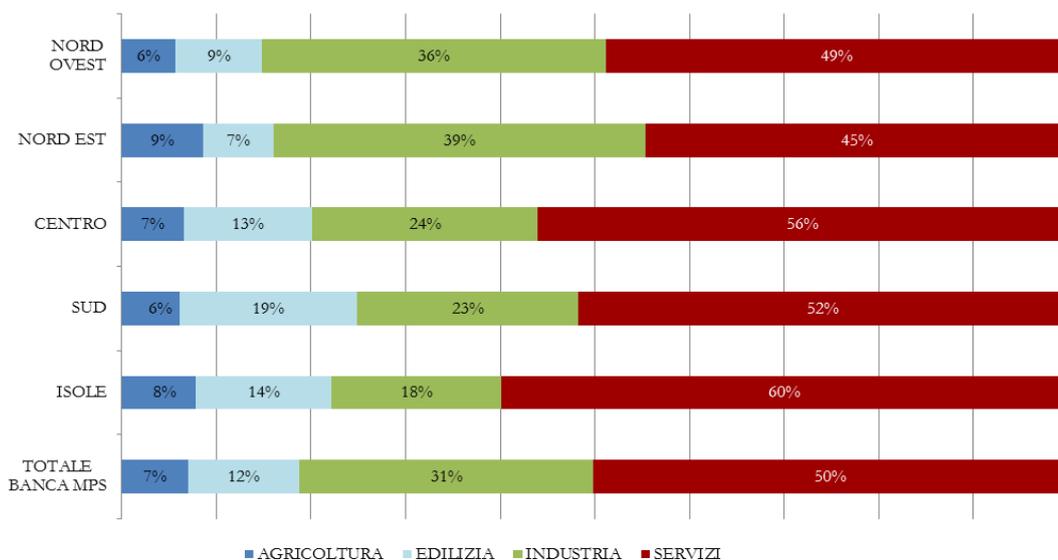
Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al default delle Aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale della Banca tale concentrazione è pari al 51% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (31%), dell'Edilizia (10%) ed infine dell'Agricoltura con l'8%.

Banca MPS - Clientela Corporate Italia in Bonis al 31 12 2018
Distribuzione dell'Esposizione al Default (EAD REG) per area geografica e per ramo di attività



Anche per quanto riguarda il Capitale Regolamentare (CAP), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche.

Banca MPS - Clientela Corporate Italia in Bonis al 31 12 2018
Distribuzione del Capitale Regolamentare per area geografica e per ramo di attività





Sezione 2 - Rischi di Mercato

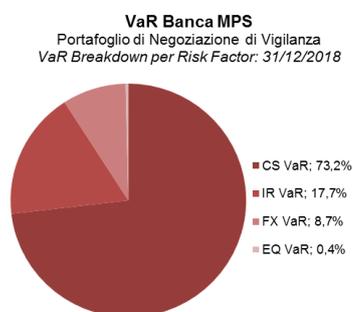
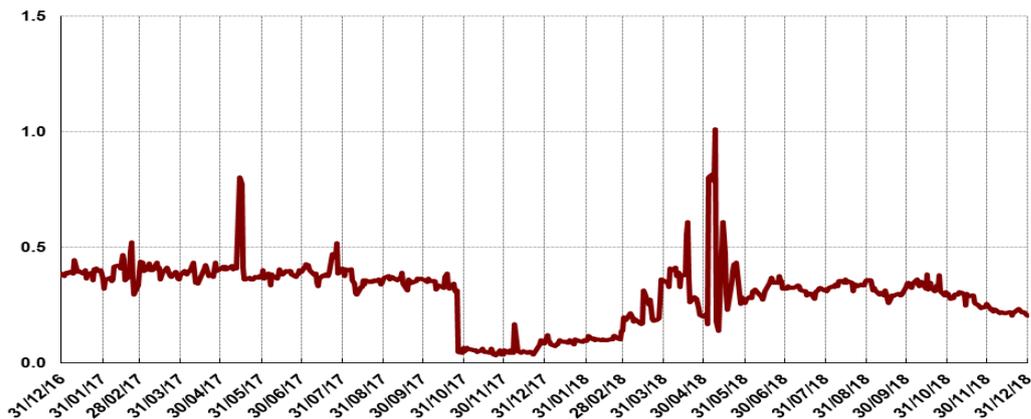
2.1. Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

Per le informazioni generali sul modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione della Banca, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Il VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli della Banca a fine 2018 si attesta a 0,20 mln di euro, in aumento di 0,12 mln di euro rispetto a fine 2017.

Nel corso del 2018 il livello di VaR, diversificato tra fattori di rischio e portafogli della Banca, è rimasto in media su valori sostanzialmente contenuti. L'incremento di volatilità registrata nei mesi di aprile e di maggio del 2018 risulta direttamente correlato a temporanea operatività in derivati di tasso; mentre l'esposizione in titoli Governativi Italiani a breve termine ha in prevalenza caratterizzato il VaR nel secondo semestre dell'anno.

Banca MPS: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
- VaR 99% 1 day in EUR/mln -



In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 31 dicembre 2018 il portafoglio di Banca MPS è prevalentemente assorbito dal fattore di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR, 73,2%). Seguono il fattore di rischio di tipo tasso di interesse (IR VaR, 17,7%), il fattore di rischio di tipo cambio (FX VaR, 8,7%) e il fattore di rischio di tipo azionario (EQ VaR, 0,4%).



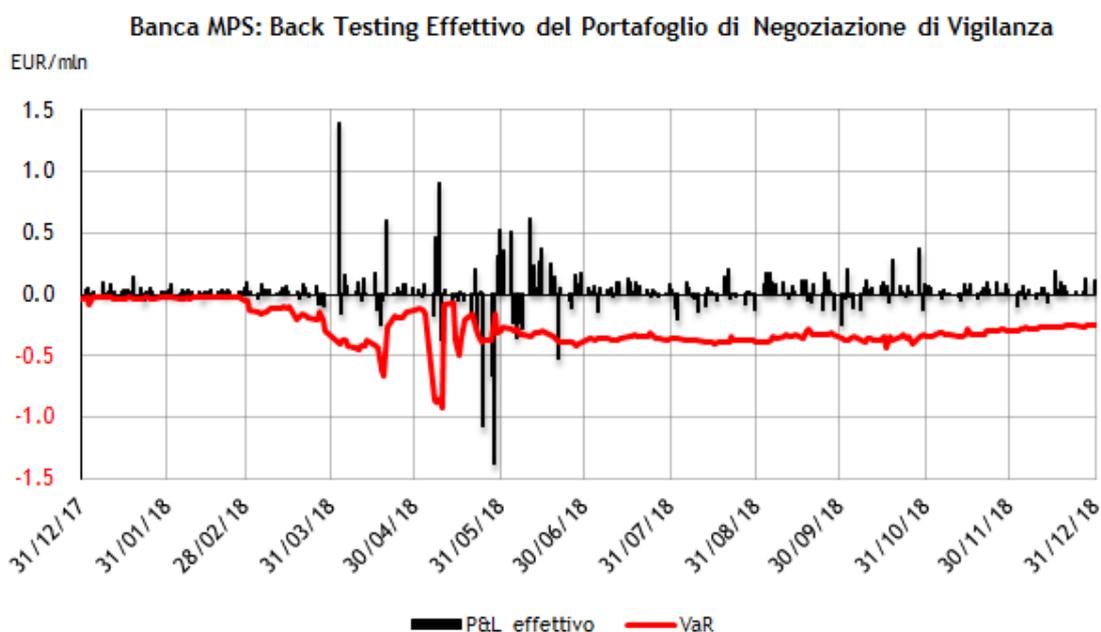
■ Banca MPS

VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	0.20	31/12/2018
Minimo	0.07	08/01/2018
Massimo	1.01	09/05/2018
Media	0.28	

Nel corso del 2018 il VaR PNV di Banca MPS è oscillato tra un minimo di 0,07 mln di euro del 08 gennaio 2018 ed un massimo di 1,01 mln di euro del 09 maggio 2018 registrando un valore medio di 0,28 mln di euro. Il VaR PNV al 31 dicembre 2018 è pari a 0,20 mln di euro.

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del *backtesting* effettivo del modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di Banca MPS:



Dal test retrospettivo risultano otto sconfinamenti nel corso dell'anno sul portafoglio di trading della Banca. Tali eccezioni sono concentrate maggiormente tra la fine di maggio e il mese di giugno 2018 come conseguenza dell'incremento di volatilità dello spread creditizio italiano dovuto al clima di incertezza politica creatasi nel periodo seguente alle elezioni (formazione del nuovo Governo).

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio tasso di interesse e di prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

All'interno della Banca ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come FVTPL e rilevano le variazioni di *market value* direttamente a conto economico.

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- shift parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive;
- shift parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive;
- shift parallelo di +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse

Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

■ Portafoglio di Negoziazione Banca MPS

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	(1.10)
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	1.12
Interest Rate	+1 punto Volatilità Interest Rate	0.00

L'analisi di *sensitivity* del rischio *credit spread* del Portafoglio di Negoziazione della Banca legato alla volatilità degli spread creditizi degli emittenti non viene riportata in quanto non materiale.

L'analisi di *sensitivity* del rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza della Banca non viene riportata in quanto non materiale.

Il contributo del comparto *commodity* all'analisi di *sensitivity* è pari a zero.



2.2. Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio tasso di interesse e di prezzo del Portafoglio Bancario sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di *sensitivity*

2.1 Rischio Tasso di Interesse

L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di +100bp si attesta a fine anno per la Banca ad un valore pari a +84,24 mln di euro (+40,19 mln di euro per uno shift di -100bp).



2.2 Rischio Prezzo

Si riporta di seguito una analisi di scenario che ricomprende tutte le posizioni di natura direzionale assunte sulla base di disposizioni del C.d.A. o gestionalmente riconducibili al Portafoglio Bancario di Banca MPS (es. titoli FVOCI) che non sono incluse nelle analisi di scenario relative al rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione prima riportate.

■ Portafoglio Bancario Banca MPS

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	1.24
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	(1.24)
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0.00

Nell'analisi di scenario sopra riportata sono escluse le partecipazioni della voce 70 Stato Patrimoniale Attivo.

2.3. Rischio di Cambio

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa, comprese le attività di copertura del rischio di cambio sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.



B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

31/12/2018

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline inglesi	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.724.170	32.972	26.689	2.646	33.088	51.306
A.1 Titoli di debito	425.020	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	8.961	336	-	-	2	243
A.3 Finanziamenti a banche	789.646	9.965	18.724	2.183	22.729	40.320
A.4 Finanziamenti a clientela	500.543	22.671	7.965	463	10.357	10.743
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	119.443	4.100	2.195	612	843	4.076
C. Passività finanziarie	838.814	29.629	3.202	6.799	34.956	48.829
C.1 Debiti verso banche	336.322	4.110	1.175	3.257	30.438	37.913
C.2 Debiti verso clientela	457.666	25.519	2.027	3.542	4.518	10.916
C.3 Titoli di debito	44.826	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	19.676	9.278	893	362	17	4.080
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	366.541	49.638	3.946	-	2.239	138.695
+ posizioni corte	366.541	49.638	3.946	-	2.239	138.695
- Altri						
+ posizioni lunghe	1.368.296	142.600	18.953	15.141	14.115	100.905
+ posizioni corte	2.326.225	144.639	43.808	10.321	13.363	90.048
Totale attività	3.578.450	229.310	51.783	18.399	50.285	294.982
Totale passività	3.551.256	233.184	51.849	17.482	50.575	281.652
Sbilancio (+/-)	27.194	(3.874)	(66)	917	(290)	13.330



2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per le informazioni generali sul modello di gestione dei rischi di cambio, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come FVTPL, che rilevano le variazioni di *market value* direttamente a conto economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come FVOCI ed alle relative coperture in regime di Fair Value Hedge (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario.

■ Banca MPS

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	0.04	(0.05)	0.00
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	(0.04)	0.05	0.00
Forex	+1 punto Volatilità Forex	0.00	0.00	0.00



Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati Finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2018				Totale 31 12 2017*			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	17.826.411	3.825.057	-	-	13.347.499	4.080.388	-
a) Opzioni	-	10.967.424	1.585.452	-	-	6.352.677	1.832.160	-
b) Swap	-	6.858.987	2.239.605	-	-	6.994.822	2.248.229	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	415.939	1.787	-	-	738.933	27.533	-
a) Opzioni	-	415.939	1.787	-	-	738.656	27.533	-
b) Swap	-	-	-	-	-	278	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	1.739.340	2.881.628	-	-	1.847.764	3.791.521	-
a) Opzioni	-	892.179	892.545	-	-	983.007	983.052	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	847.161	1.989.083	-	-	864.757	2.808.469	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	134.160	134.160	-	-	214.160	213.570	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	20.115.850	6.842.632	-	-	16.148.356	8.113.012	-

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

*4.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti*

Attività sottostanti/Tipologi e derivati	Totale 31 12 2018				Totale 31 12 2017*			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	37.926	12.725	-	-	102.510	22.019	-
b) Interest rate swap	-	487.090	101.911	-	-	555.722	129.879	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	13.240	16.387	-	-	3.963	58.566	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	5.945	20.564	-	-	14.599	11.535	-
Totale	-	544.201	151.587	-	-	676.794	221.998	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	34.373	19.000	-	-	106.989	15.101	-
b) Interest rate swap	-	499.772	10.640	-	-	604.641	11.255	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	2	-	-
e) Forward	-	6.472	18.960	-	-	24.445	8.914	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	20.658	5.963	-	-	7.266	19.306	-
Totale	-	561.275	54.563	-	-	743.343	54.577	-

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.



A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	122.350	3.702.709
- fair value positivo	X	-	1.083	104.226
- fair value negativo	X	-	10.404	6.391
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	21	1.765
- fair value positivo	X	-	10	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	901.638	73.470	1.906.519
- fair value positivo	X	7.986	250	15.974
- fair value negativo	X	3.297	292	27.971
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	134.160
- fair value positivo	X	-	-	22.058
- fair value negativo	X	-	-	6.208
5) Altri				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	17.174.964	651.447	-
- fair value positivo	-	505.064	6.400	-
- fair value negativo	-	419.551	99.986	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	415.939	-	-
- fair value positivo	-	707	-	-
- fair value negativo	-	5.236	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	1.739.340	-	-
- fair value positivo	-	25.840	-	-
- fair value negativo	-	14.331	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	134.160	-	-
- fair value positivo	-	6.190	-	-
- fair value negativo	-	22.171	-	-
5) Altri				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.517.184	9.493.728	9.640.556	21.651.468
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	16.333	252.910	148.483	417.726
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	4.335.314	285.654	-	4.620.968
A.4 Derivati finanziari su merci	260.098	8.222	-	268.320
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2018	7.128.929	10.040.514	9.789.039	26.958.482
Totale 31 12 2017*	8.466.229	10.350.415	5.444.727	24.261.370

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.



B. Derivati Creditizi

B.1. Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	130.000	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2018	130.000	-
Totale 31 12 2017	130.000	-
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	130.000	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2018	130.000	-
Totale 31 12 2017*	130.000	-

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia

B.2. Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017*
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	7.196	4.588
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	7.196	4.588
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	7.196	4.588
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	7.196	4.588

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

B.3. Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

Attività sottostanti	31 12 2018			
	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
2) Vendita protezione				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	130.000	-
- fair value positivo	-	-	7.196	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	130.000	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	7.196	-	-



B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1. Vendita di protezione	-	-	130.000	130.000
2. Acquisto di protezione	-	-	130.000	130.000
Totale 31 12 2018	-	-	260.000	260.000
Totale 31 12 2017*	-	-	260.000	260.000

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

La presente tabella non è redatta in quanto la Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS9.



3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

L'attività di copertura del rischio tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività.

A livello di Banca il rischio coperto in prevalenza è il rischio tasso con operazioni di *Fair Value Hedge* per un totale di circa 40 mld di euro di valore nominale dei derivati di copertura.

La Banca, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza coperture IAS compliant. Le principali tipologie in essere sono le seguenti:

- *Micro Fair Value Hedge*: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui), del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;
- *Macro Fair Value Hedge*: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui) e della raccolta commerciale (depositi a tempo);
- *Micro Cash Flow Hedge*: copertura di poste a tasso variabile.
- *Macro Cash Flow Hedge*: coperture di poste commerciali a tasso variabile.

In aggiunta a tale tipologia di operatività la Banca, adotta per alcune tipologie di operatività la *Fair Value Option*. In particolare, la *Fair Value Option* è stata adottata per i titoli di debito di propria emissione (strutturati ed a tasso fisso), in particolare quando:

- ✓ vi è la volontà di mantenere la copertura del rischio da variazioni di *fair value*, stipulata al momento dell'emissione, per tutta la durata contrattuale e per l'intero importo dell'oggetto coperto;
- ✓ la Banca ha assunto l'impegno di riacquisto dei propri titoli a *spread* di emissione.

A. Attività di copertura del fair value

Le coperture di *fair value* della Banca riguardano sia coperture specifiche di attività e di passività, identificate in modo puntuale e rappresentate da titoli obbligazionari presenti nel portafoglio bancario e da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, sia coperture di natura generica (*Macro hedge* - versione con approccio *Bottom Layer* a portafoglio chiuso) di poste commerciali a tasso fisso.

I derivati utilizzati a tali fini sono principalmente *interest rate swap* (IRS).

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di *cash flow hedge* della Banca riguardano sia coperture generiche di attività commerciali a tasso variabile (*Macro cash flow hedge* - approccio *Bottom Layer*) sia coperture specifiche (*Micro hedge*) di obbligazioni a tasso variabile.

I derivati utilizzati a tali fini sono principalmente *interest rate swap* (IRS).

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha in essere tale attività di copertura.



D. Strumenti di copertura

Per le varie operazioni di copertura sia di natura macro che micro, solitamente, nessun derivato di copertura presenta né al momento della designazione iniziale né successivamente una situazione di inefficacia tale da modificare sostanzialmente la relazione di copertura. Di conseguenza non si presentano sostanziali effetti sulla redditività complessiva.

E. Elementi coperti

A livello di Banca MPS gli elementi coperti con operazioni di *hedge accounting* sono principalmente i Titoli di Stato e le proprie emissioni a tasso fisso e i mutui residenziali sia a tasso fisso che variabile.

Per le coperture dei Titoli di Stato e dei titoli emessi dalla Banca aventi tasso fisso, le coperture sono sia totali che parziali ed il rischio coperto è principalmente il “rischio tasso”; gli strumenti derivati utilizzati sono essenzialmente IRS (*Interest rate swap*) e la relazione di copertura è IAS *compliant* (redazione scheda di designazione e misurazione mensile dell’efficacia).

Per le coperture dei mutui residenziali a tasso fisso e variabile sono essenzialmente coperture parziali ed il rischio coperto è principalmente il “rischio tasso”; gli strumenti derivati utilizzati sono essenzialmente IRS (*Interest rate swap*) e la relazione di copertura è IAS *compliant* (redazione scheda di designazione e misurazione mensile dell’efficacia).



Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipolo gie derivati	Totale 31 12 2018				Totale 31 12 2017*			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	38.599.459	1.896.462	-	-	39.763.486	1.973.308	-
a) Opzioni	-	3.971.284	-	-	-	10.915.993	-	-
b) Swap	-	34.628.175	1.896.462	-	-	28.847.493	1.973.308	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	382.009	-	-	-	379.809	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	382.009	-	-	-	379.809	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	38.981.468	1.896.462	-	-	40.143.295	1.973.308	-

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.



A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2018				Totale 31 12 2017*			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	2.409	-	-	-	3.593	-	-
b) Interest rate swap	-	219.703	158.585	-	-	299.798	176.352	-
c) Cross currency swap	-	1.190	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	223.302	158.585	-	-	303.390	176.352	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	102.374	-	-	-	93.418	-	-
b) Interest rate swap	-	738.542	159.116	-	-	756.457	132.500	-
c) Cross currency swap	-	34.198	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	875.114	159.116	-	-	849.875	132.500	-

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

4.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	896.462	1.000.000
- fair value positivo	X	-	158.585	-
- fair value negativo	X	-	-	159.116
2) Titoli di capitale e indici azionari				
3) Valute e oro				
4) Merci				
5) Altri				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	34.512.027	627.735	3.459.697
- fair value positivo	-	219.256	645	2.211
- fair value negativo	-	800.763	36.414	3.739
2) Titoli di capitale e indici azionari				
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	382.009	-	-
- fair value positivo	-	1.190	-	-
- fair value negativo	-	34.198	-	-
4) Merci				
5) Altri				



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	8.481.284	19.990.259	12.024.378	40.495.921
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	382.009	-	-	382.009
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2018	8.863.293	19.990.259	12.024.378	40.877.930
Totale 31 12 2017*	4.427.099	28.473.883	9.215.621	42.116.604

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.



B. Derivati creditizi di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

C. Strumenti non derivati di copertura

D. Strumenti coperti

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Le tabelle delle Sezioni C, D e E non vengono compilate in quanto la Banca si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare in tema di "hedge accounting" quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39.



3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

31 12 2018

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	51.686.991	2.297.994	8.162.406
- fair value netto positivo	-	-	159.668	104.226
- fair value netto negativo	-	-	10.404	165.508
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	415.939	21	1.765
- fair value netto positivo	-	-	10	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	3.022.987	73.470	1.906.519
- fair value netto positivo	-	7.986	250	15.974
- fair value netto negativo	-	3.297	292	27.971
4) Merci				
- valore nozionale	-	134.160	-	134.160
- fair value netto positivo	-	-	-	22.058
- fair value netto negativo	-	-	-	6.208
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	169.101	5.031	-
- fair value netto negativo	-	714.299	127.188	1.528
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	130.000	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	-	130.000	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-



Sezione 4 –Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le informazioni di natura qualitativa circa la gestione e misurazione del rischio di liquidità sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista												Durata indeterminata
	Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 15 giorni a 1 mese		Da oltre 1 mese a 3 mesi		Da oltre 3 mesi a 6 mesi		Da oltre 6 mesi a 1 anno		Da oltre 1 anno a 5 anni		
	1 giorno	7 giorni	15 giorni	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno	3 mesi	6 mesi	1 anno	5 anni	oltre 5 anni	
Attività per cassa	14.994.164	3.570.518	2.260.648	1.977.131	3.356.252	3.767.054	5.841.258	30.378.393	40.780.630	40.780.630	40.780.630	40.780.630	6.993.413
A.1 Titoli di Stato	40	-	-	100.250	59.799	50.422	408.366	9.064.130	4.450.918	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	86.783	-	6.081	8.615	10.110	33.298	45.410	500.015	4.674.032	69.959	-	-	-
A.3 Quote OICR	114.568	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	14.792.773	3.570.518	2.254.567	1.868.266	3.286.343	3.683.334	5.387.482	20.814.248	31.655.680	6.923.454	-	-	-
- Banche	2.573.076	3.426.962	1.872.458	881.521	546.864	313.052	1.837.597	5.074.987	3.815.631	6.507.634	-	-	-
- Clientela	12.219.697	143.556	382.109	986.745	2.739.479	3.370.282	3.549.885	15.739.261	27.840.049	415.820	-	-	-
Passività per cassa	58.923.839	746.512	778.568	2.787.223	5.296.029	4.580.171	2.698.008	28.415.499	4.943.273	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	55.519.116	55.932	71.715	431.611	669.400	936.941	248.283	4.794.639	325.000	-	-	-	-
- Banche	5.502.239	-	-	37.508	-	95.000	-	767.50	325.000	-	-	-	-
- Clientela	50.016.877	55.932	71.715	394.103	669.400	841.941	248.283	4.717.889	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	2.295.631	861	440	62.414	553.875	1.097.672	336.811	5.730.879	3.552.768	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.109.092	689.719	706.413	2.293.198	4.072.754	2.545.558	2.112.914	17.889.981	1.065.505	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	8.537	186.216	43.460	406.265	1.057.590	239.048	182.662	43.990	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	230	151.587	35.561	306.711	299.285	209.448	178.090	47.252	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	441.863	85	298	2.217	10.109	64.652	50.621	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	445.192	-	48	4.109	34.303	9.371	43.894	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	147.437	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	508.820	3.468.351	13.068	120.839	338.576	495.689	1.151.165	222.036	81.4972	-	-	-	-
- Posizioni corte	7.055.442	-	-	-	100.000	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	22.008	39	111	478	8.098	13.811	5.914	16.419	151	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	260.000
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	260.000
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre

Voci/Scaglioni temporali	A vista		Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 7 giorni a 15 giorni		Da oltre 15 giorni a 1 mese		Da oltre 1 mese a 3 mesi		Da oltre 3 mesi a 6 mesi		Da oltre 6 mesi a 1 anno		Da oltre 1 anno a 5 anni		Durata indeterminata		
	1 giorno	7 giorni	15 giorni	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno	5 anni	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno	5 anni	1 mese	3 mesi	6 mesi		1 anno	5 anni
	30.647	53.135	80.609	229.942	82.387	25.272	184.238	389.978	138.562										
Attività per cassa	773.387	53.135	80.609	229.942	82.387	25.272	184.238	389.978	138.562	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	964	-	1.239	57.319	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.2 Altri titoli di debito	-	-	106	2.433	2.820	5.359	1.764	388.755	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.3 Quote OICR	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Finanziamenti	773.352	53.135	80.503	226.545	79.567	18.674	125.155	1.223	138.562	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Banche	634.961	33.741	28.717	103.865	28.410	5.545	31.286	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Clientela	138.391	19.394	51.786	122.680	51.157	13.129	93.869	1.223	138.562	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Passività per cassa	519.096	7.835	316.114	25.855	13.179	1.687	44.012	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.1 Depositi e conti correnti	516.735	7.835	35.603	8.276	12.688	705	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Banche	153.742	-	21.834	655	755	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Clientela	362.992	7.835	13.769	7.621	11.933	705	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Titoli di debito	-	-	-	491	982	44.012	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.3 Altre passività	2.361	-	216.801	17.088	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	229	173.293	42.440	317.444	306.799	240.038	185.016	49.232	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni corte	8.536	218.936	50.531	417.285	1.092.274	259.202	190.077	46.044	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	97	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni lunghe	108.676	-	-	-	-	97	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni corte	108.723	-	-	-	352	-	260	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni lunghe	-	-	-	521	1.621	2.548	1.063	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni corte	5.752	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	6	-	-	-	1.338	-	18.122	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	



Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C “Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività”, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d’Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti sono operazioni realizzate con l’obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l’ottimizzazione dell’ammontare degli attivi immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte della Banca dei titoli emessi dai veicoli, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine sul mercato, migliorando il margine di sicurezza a fronte del rischio di liquidità della Banca.

Tali operazioni di cessione non hanno generato alcun impatto economico sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nelle voci dell’attivo 40b) “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso la clientela”, mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

Al 31 dicembre 2018 fanno parte di questa categoria le auto-cartolarizzazioni perfezionate nel dicembre 2007 (Siena Mortgages 07-5), nell’aprile 2008 (Siena Mortgages 07-5 II serie); nell’aprile 2009 (Siena Mortgages 09-6) e nell’ottobre 2016 (Siena PMI 2016).

Le auto-cartolarizzazioni Siena Consumer S.r.l. e Siena NPL 2018 S.r.l. non sono più in essere.

Per Siena Consumer S.r.l. si è proceduto, nel mese di ottobre 2018, al riacquisto dei crediti residui (aventi ad oggetto prestiti personali, auto e finalizzati) e, conseguentemente, al rimborso dei titoli.

Per Siena NPL 2018 S.r.l., per effetto della cessione del 95% delle *junior notes*, perfezionata in data 22 giugno 2018, si è ottenuta la derecognition del portafoglio di crediti sottostante. Le interessenze su tale cartolarizzazione vengono evidenziate nelle tabelle delle cartolarizzazioni proprie cedute e cancellate.

Siena Mortgages 07-5 I e II serie

Il 21 dicembre 2007 la Banca ha perfezionato mediante il Veicolo Siena Mortgages 07-5 S.p.a., una operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis, costituita di n.ro 57.968 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 5.162,4 mln di euro di cui al 31 dicembre 2018, residuano 1.165,3 mln euro (22.532 mutui in essere).

Per finanziarne l’acquisizione il Veicolo ha emesso titoli RMBS (Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2018 del *rating* indicato delle agenzie Moody’s e Fitch:

- Titoli classe A (Aa3/AA) per un valore nominale di 4.765,9 mln di euro, rimborsati per 3.989,0 mln di euro;
- Titoli classe B (Aa3 e AA) per un valore nominale di 157,4 di mln di euro;
- Titoli classe C (B3 e B) per un valore nominale di 239,0 mln di euro.

A sostegno dell’operazione è stata costituita una *cash reserve* di 124,0 mln di euro mediante l’emissione di titoli di classe D, che è stata iscritta nella voce 40 b) dell’attivo “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela” dell’attivo. L’operazione ha raggiunto il *Protection Ratio* (rapporto tra ammontare classi B e C e l’ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della *cash reserve* che al 31 dicembre 2018 è pari a 33,8 mln di euro.

Alla prima serie, ha fatto seguito il 24 aprile 2008 una seconda serie (Siena Mortgages 07-5 seconda serie) collateralizzata da un patrimonio separato costituito da un’ulteriore cessione di un portafoglio di



crediti in bonis costituito da n.ro 41.888 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 3.416,0 mln di euro e con una vita residua attesa di circa 20 anni.

Di tale portafoglio, al 31 dicembre 2018 residuano crediti (13.690 mutui) per 884,4 mln di euro.

Per finanziare l'acquisizione dei crediti, il Veicolo (il preesistente Siena Mortgages 07-5 S.p.a.) ha emesso titoli RMBS, nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2018 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (Aa3 e AA) per un valore nominale di 3.129,4 mln di euro, rimborsati per 2.527,7 mln di euro;
- Titoli classe B (Aa3e A) per un valore nominale di 108,3 mln di euro;
- Titoli classe C (NR e B) per un valore nominale di 178,3 mln di euro;

A sostegno dell'operazione, è stata costituita una *cash reserve* per 81,9 mln di euro mediante l'emissione di titoli di classe D, iscritta nella voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela" dell'attivo. L'operazione ha raggiunto il Protection Ratio (rapporto tra ammontare classi B e C e l'ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della *cash reserve* che al 31 dicembre 2018 è pari a 23,1 mln di euro.

Siena Mortgages 09 6 I serie

Il 22 aprile 2009 la Banca ha perfezionato, mediante il veicolo denominato Siena Mortgages 09 – 6 Srl, un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di mutui performing appartenenti ad area di intervento fondiario ed edilizio pari a 4.436,5 mln di euro. Al 31 dicembre 2018 il debito residuo è pari a 1.473,3 mln di euro per un numero di mutui pari a 22.007.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo ha emesso titoli RMBS (Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes), nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2018 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (Aa3 e AA) per un valore nominale di 3.851,3 mln di euro, rimborsati per 2.994,3 mln di euro;
- Titoli classe B (NR e AA) per un valore nominale di 403,7 mln di euro;
- Titoli classe C (NR e A-) per un valore nominale di 181,4 mln di euro.

A sostegno dell'operazione è stata costituita una *cash reserve* per 106,5 mln di euro mediante l'emissione di titoli di classe D, iscritta nella voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela" dell'attivo. Al 31 dicembre 2018 la riserva è pari a 137,9 mln di euro.

Siena PMI 2016

Nel corso del 2016, la Banca ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante il veicolo denominato Siena PMI 2016 S.r.l.. L'operazione è stata perfezionata il 30 settembre 2016 attraverso la cessione di un portafoglio di contratti di finanziamento in *bonis* erogati a piccole e medie imprese italiane, pari a 1.739,3 mln di euro. Al 31 dicembre 2018 il debito residuo è pari a 648,6 mln di euro, per un numero di mutui pari a n. 12.199.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo in data 27 ottobre 2016 ha emesso titoli ABS (Asset Backed Securities) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2018 del *rating* indicato da parte delle agenzie Fitch e DBRS:

- Titoli classe A1 (AA e AAA) per un valore nominale di 470,0 mln di euro, interamente rimborsati;



- Titoli classe A2 (AA e AAA) per un valore nominale di 400,0 mln di euro, interamente rimborsati;
- Titoli classe B (AA e AAH) per un valore nominale di 150,0 mln di euro, rimborsati per 5,0 mln di euro;
- Titoli classe C (BBB e BBBL) per un valore nominale di 313,0 mln di euro;
- Titoli classe J (not rated) per un valore nominale di 406,3 mln di euro, rimborsati per 121,2 mln di euro.



Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le informazioni di natura qualitativa circa la gestione e misurazione dei rischi operativi sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

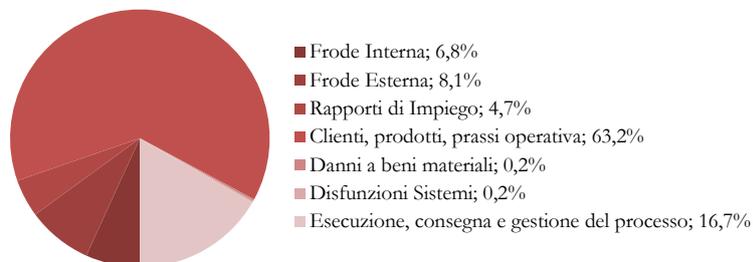
Informazioni di natura quantitativa

Si riporta, di seguito, la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative rilevate nel 2018, suddivise nelle varie classi di rischio.

Distribuzione % del Numero Eventi
Banca Monte dei paschi di Siena - 31 12 2018



Distribuzione % delle Perdite
Banca Monte dei Paschi di Siena - 31 12 2018



Al 31 dicembre 2018 la numerosità degli eventi di rischio operativo risulta sostanzialmente stabile rispetto a dicembre 2017 mentre sono in diminuzione le perdite operative.

Le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe “Clienti, prodotti e prassi operativa”: circa 63% del totale) e alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe “Esecuzione, consegna e gestione del processo”: circa 17% del totale).

Per quanto attiene alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, gli eventi fanno principalmente riferimento a contestazioni sull'applicazione di interessi anatocistici e all'iniziativa di ristoro nei confronti della clientela segnalata a società terza per l'acquisto di diamanti.



Principali tipologie di rischi legali

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni incluse, ove rilevanti e/o indicate, quelle relative ai singoli petita con riferimento alle questioni significative che coinvolgono la Banca Monte dei Paschi di Siena e che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività della Banca.

Salvo ove diversamente specificato, le controversie giuslavoristiche e fiscali o attinenti al recupero del credito sono sinteticamente descritte all'interno di note inserite in altre sezioni del documento e, pertanto, sono escluse dalla presente sezione.

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali – intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri – sono oggetto di specifico ed attento esame da parte della Banca.

In presenza di vertenze per le quali si stimi come “*probabile*” l'esborso di risorse economiche per l'adempimento della sottesa obbligazione legale ed appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici.

Al 31 dicembre 2018 risultavano pendenti vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 4,6 mld di euro. In particolare:

- circa 2,4 mld di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “probabile” per le quali sono rilevati fondi per 0,5 mld di euro;
- circa 0,9 mld di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “possibile”; per tali vertenze come previsto dalla normativa contabile non sono stanziati fondi rischi ed oneri ma, qualora rilevanti sono oggetto di informativa;
- circa 1,3 mld di euro quale *petitum* relativo alle restanti vertenze classificate a rischio di soccombenza “remoto”; per tali vertenze come previsto dalla normativa contabile non sono stanziati fondi rischi ed oneri e non viene fornita informativa.

Si evidenzia che la Banca si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* di dettaglio sui fondi stanziati a bilancio nel caso in cui tali informazioni possano seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Per le cause che hanno la maggiore rilevanza, per macrocategoria o singolarmente, vengono illustrate in prosieguo le caratteristiche principali.

Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni

A seguito del mutamento di indirizzo della Corte di Cassazione sulla legittimità della prassi di capitalizzare trimestralmente gli interessi a debito maturati sui conti correnti, a decorrere dal 1999 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell'anatocismo trimestrale. Nell'ambito di tali cause gli attori contestano anche la stessa legittimità del tasso di interesse e le modalità di computo delle commissioni applicate ai rapporti. A tale ultimo specifico proposito l'interpretazione introdotta a decorrere dal 2010 in tema di usura dalla Suprema Corte - in base alla quale le commissioni di massimo scoperto, ancor prima dell'entrata in vigore della Legge 2/2009, dovevano essere computate, in contrasto con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, nel calcolo del TEG - costituisce di frequente lo spunto per le cause intentate dai clienti. L'oggetto principale di pretesa censura è costituito dai saldi di conto corrente, ma sempre più frequenti sono anche le contestazioni anatocistiche, riferite alla legittimità del c.d. “ammortamento alla francese” nei mutui, e di violazione della Legge 108/1996 in materia di usura, sui finanziamenti a scadenza. La Banca, nella consapevolezza della interpretazione giurisprudenziale spesso



penalizzante (ancorché non univoca), quantomeno in relazione ad alcune problematiche, è impegnata nel massimizzare gli spunti difensivi - che pure sussistono, specie in tema di prescrizione - ricavabili dal quadro normativo e interpretativo. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 149 mln di euro a fronte di un *petitum* complessivo di 332 mln di euro.

Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

La riforma attuata a decorrere dal 2005 ha ridotto e circoscritto l'ambito delle vertenze di revocatoria fallimentare, soprattutto quelle aventi ad oggetto rimesse in conto corrente. Per quelle ancora proponibili – o già pendenti alla data di entrata in vigore della riforma – la Banca sta valorizzando tutte le argomentazioni utilizzabili a difesa. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 55 mln di euro a fronte di un *petitum* complessivo di 212 mln di euro.

Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari

Il forte impegno difensivo profuso in questa tipologia di cause ha consentito negli anni l'emersione di alcuni orientamenti giurisprudenziali favorevoli, quantomeno in relazione a specifiche fattispecie, che stanno consentendo un equilibrato controllo del rischio. Nel corso del 2015 si sono peraltro rilevate alcune decisioni negative, in particolare in tema di piani finanziari, che allo stato non hanno determinato tangibili conseguenze negative ed i cui sviluppi saranno attentamente monitorati per presidiare adeguatamente eventuali fattori di maggior rischio. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 10 mln di euro a fronte di un *petitum* complessivo di 37 mln di euro.

Contenzioso con acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo

A seguito del *burden-sharing* attuato nel corso del 2017 in applicazione del D.L. n. 237/2016, alcuni investitori acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo (poi divenuti azionisti per effetto della citata misura, con conseguente emersione di minusvalenze rispetto all'importo inizialmente investito) hanno citato in giudizio la Banca lamentando che la stessa, al momento dell'investimento, non avrebbe informato i clienti circa la natura e le caratteristiche degli strumenti finanziari acquistati, sollevando altresì ulteriori contestazioni sul corretto adempimento degli obblighi gravanti sulla Banca in qualità di intermediario finanziario. Si precisa che il contenzioso è stato promosso da investitori per i quali non si sono verificate le condizioni per aderire all'offerta pubblica di transazione e scambio promossa dalla Banca in applicazione del già citato D.L. n. 237/2016. Per tale tipologia di contenzioso (circa 60 cause per circa 23 mln di euro di *petitum* complessivo) sono stati stanziati fondi rischi per circa 8 mln di euro.

Contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015

La Banca è esposta a vertenze civili, a procedimenti penali (29634/14 e 955/16) e a richieste stragiudiziali con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015.

In particolare, alla data del 31 dicembre 2018, il *petitum* complessivo per questa tipologia di richieste è quantificabile in circa 1,5 mld di euro ed è suddiviso come segue (dati in mln di euro):



Tipologia	31/12/18
Contenzioso civile	764
Costituzioni Parte Civile pp 29634/14	42
Costituzioni Parte Civile pp 955/16	76
Richieste Stragiudiziali ¹¹	607
	1.489

Relativamente al contenzioso civile (Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A / (ex) Azionisti e Investitori Banca MPS) al 31 dicembre 2018 sono pendenti n. 30 cause promosse da azionisti e/o ex azionisti per un *petitum* complessivo di circa 764 mln di in cui gli attori lamentano di aver acquistato azioni in occasione degli aumenti di capitale 2008, 2011, 2014 e 2015 e/o sul mercato telematico sulla base di informazioni asseritamente non corrette contenute nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* diffuse dalla Banca nel periodo 2008/2015.

Questi procedimenti giudiziari trovano la loro origine in un contesto straordinario ed eccezionale legato anche alle indagini avviate in sede penale dalla magistratura e alle vicende giudiziarie che hanno interessato la Banca negli anni 2012 e 2013 e che si riferiscono principalmente alle operazioni finanziarie di reperimento delle risorse necessarie all'acquisizione di Banca Antonveneta e ad alcune operazioni finanziarie effettuate dalla Banca, tra cui le transazioni connesse alle ristrutturazioni dell'operazione "Santorini" e delle *notes* "Alexandria", ai precedenti aumenti di capitale eseguiti dalla Banca nel 2008 e nel 2011 e all'operazione FRESH 2008.

Di seguito le principali vertenze del tipo.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Marangoni Arnaldo + 124 azionisti e investitori.

Il signor Marangoni Arnaldo nel luglio 2015 ha citato in giudizio la Banca deducendo di aver acquistato azioni tra il 2008 e il 2013, sia in occasione degli aumenti di capitale 2008 e 2011, che sul MTA sulla base dell'asserita falsa informativa fornita dalla Banca sulla propria situazione patrimoniale, economica, finanziaria, reddituale e gestionale. In corso di causa sono intervenuti altri 124 azionisti che hanno avanzato le medesime contestazioni (ancorché le rispettive posizioni non siano del tutto omogenee). I 124 intervenienti hanno richiesto: (i) l'accertamento della falsità dei bilanci di esercizio, relazioni trimestrali e semestrali, dei prospetti di aumento di capitale 2008 e 2011, dei comunicati *price sensitive* relativi agli anni 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012 di BMPS e, conseguentemente, e (ii) la condanna di BMPS al risarcimento del danno. Le controparti reclamano il risarcimento di danni patrimoniali e non patrimoniali per un *petitum* pari a circa 89 mln di euro.

La causa è stata rimessa al Collegio per la decisione sulle eccezioni preliminari avanzate dalla Banca. Con decisione del 25 gennaio 2018 il Giudice ha respinto le eccezioni preliminari, rinviando al 13 febbraio 2018 per il prosieguo della causa. All'udienza la Banca ha formulato riserva di appello avverso la sentenza non definitiva del Tribunale di Milano ed il Giudice Istruttore, previa concessione dei termini ai sensi dell'articolo 183, sesto comma, c.p.c. ha rinviato all'udienza del 18 dicembre 2018. All'udienza il Giudice si è riservato sulla decisione sui mezzi istruttori e successivamente, a scioglimento della riserva, ha disposto una CTU per identificare eventuali omissioni informative e

¹¹ Le richieste stragiudiziali non sono ricomprese nel *petitum* del contenzioso legale richiamato nella premessa della presente sezione.



determinare i danni conseguenti alle stesse, rinviando la causa al 19 febbraio 2019 per il giuramento del CTU. All'udienza in data 19 febbraio 2019 sono state discusse e chiarite alcune questioni inerenti i quesiti peritali e il CTU ha prestato il giuramento di rito. L'avvio dei lavori peritali è stato fissato al 1° aprile 2019, mentre la causa è stata rinviata all'udienza del 19 novembre 2019.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Coop Centro Italia s.c.p.a.

Con atto di citazione del 26 luglio 2016 Coop Centro Italia S.c.p.a. ha convenuto in giudizio la Banca, unitamente a CONSOB, innanzi al Tribunale di Firenze (Sezione Specializzata in materia di imprese) per l'udienza del 20 gennaio 2017, reclamando danni per 85,5 mln di euro a titolo di danno emergente, oltre al lucro cessante quantificato in corso di causa in 17,9 mln di euro per un *petitum* complessivo di 103,4 mln di euro, dovuti all'asserita falsità dei prospetti informativi relativi agli aumenti di capitale della Banca degli anni 2008, 2011 e 2014 a cui la società ha partecipato.

In particolare la controparte ha reclamato danni per 20,3 mln di euro relativamente all'aumento di capitale del 2008 ed 9,2 mln di euro per l'aumento di capitale del 2011 per responsabilità contrattuale ai sensi dell'articolo 1218 del Codice Civile nonché ai sensi dell' articolo 94, comma 8, del TUF ovvero ai sensi dell'articolo 2049 del Codice Civile in relazione all'operato degli allora suoi esponenti e dipendenti oltretché, sempre ai sensi dell'articolo 1218 del Codice Civile nonché ai sensi dell'articolo 94, comma 8, del TUF, per 56,0 mln di euro, in solido – o in subordine ciascuna per quanto di ragione – con CONSOB, chiamata a rispondere ai sensi degli articoli 2043 e 2049 del Codice Civile per l'operato dell'Autorità di Vigilanza e quello dei suoi commissari e funzionari, relativamente all'aumento di capitale 2014, il tutto per le minusvalenze patite oltretché il lucro cessante poi precisato in corso di causa. All'udienza del 12 ottobre 2017 il Giudice si è riservato sulle istanze istruttorie. A scioglimento della riserva il Giudice ha disposto consulenza tecnica di ufficio e le operazioni peritali hanno avuto inizio il 30 ottobre 2018 e la causa è stata rinviata al 23 maggio 2019. Con istanza depositata il 15 gennaio 2019 i CTU hanno chiesto indicazioni al Giudice Istruttore circa la necessità di coinvolgere o meno gli obbligazionisti intervenuti nello svolgimento delle operazioni peritali. Con ordinanza in data 17 gennaio 2019, il Giudice si è riservato di decidere sul punto e ha sospeso nelle more le operazioni peritali, che dunque riprenderanno all'esito della decisione e le cui tempistiche di svolgimento saranno dunque rimodulate. Con successiva istanza depositata il 28 febbraio 2019 i consulenti hanno inoltre richiesto al Giudice di precisare se la CTU possa essere estesa alla questione della corretta contabilizzazione dei crediti e se i consulenti possano tener conto del fatto che nel 2011, oltre ad acquistare azioni, Coop ha pure ceduto i diritti di opzione ad essa spettanti. Il Giudice non ha ancora preso posizione sulle predette istanze e la CTU risulta tuttora sospesa.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Coofin s.r.l.

Con atto di citazione del 26 luglio 2016 Coofin S.r.l. ha convenuto in giudizio la Banca, unitamente a CONSOB, innanzi al Tribunale di Firenze (Sezione Specializzata in materia di imprese) per l'udienza del 20 gennaio 2017, reclamando danni per 51,6 mln di euro a titolo di danno emergente, oltre al lucro cessante quantificato in corso di causa in 9,8 mln di euro, per un *petitum* complessivo di 61,4 mln di euro, dovuti all'asserita falsità dei prospetti informativi relativi agli aumenti di capitale della Banca degli anni 2008, 2011 e 2014 a cui la società ha partecipato.

In particolare la controparte ha reclamato danni per circa 11,5 mln di euro relativamente all'aumento di capitale del 2008 ed 6,1 mln di euro per l'aumento di capitale del 2011 per responsabilità contrattuale ai sensi dell'articolo 1218 del Codice Civile nonché ai sensi dell'articolo 94, comma 8, del TUF ovvero ai sensi dell'articolo 2049 del Codice Civile in relazione all'operato degli allora suoi esponenti e dipendenti oltretché, sempre ai sensi dell'articolo 1218 del Codice Civile nonché ai sensi dell'articolo 94, comma 8, del TUF, per 34,0 mln di euro, in solido – o in subordine ciascuna per quanto di ragione – con



CONSOB chiamata a rispondere ai sensi degli articoli 2043 e 2049 del Codice Civile per l'operato dell'Autorità di Vigilanza e quello dei suoi commissari e funzionari, relativamente all'aumento di capitale 2014, il tutto per le minusvalenze patite oltretutto il lucro cessante poi precisato in corso di causa. All'udienza del 13 marzo 2018 il Giudice si è riservato sull'ammissione dei mezzi istruttori. A scioglimento della riserva, il Giudice ha ritenuto di sottoporre al Collegio la decisione sulle eccezioni preliminari sollevate dalla Banca rinviando all'udienza del 6 dicembre 2018 per la precisazione delle conclusioni. Nelle more il Giudice aveva fissato una udienza al 10 ottobre 2018 per la discussione in merito ad una istanza di rimessione in termini presentata dalla Banca per il deposito di documentazione sopravvenuta. A seguito della intervenuta sostituzione del Giudice, l'udienza del 10 ottobre 2018 è stata rinviata d'ufficio al 5 marzo 2019, mentre nulla è stato disposto in merito all'udienza di precisazioni delle conclusioni del 6 dicembre 2018, la quale non si è svolta. Con decreto del 26 febbraio 2019 il Giudice ha fissato l'udienza di p.c. al 25 febbraio 2021, mentre con successivo provvedimento del 28 febbraio 2019 ha rinviato al 13 giugno 2019 l'udienza per discutere sull'istanza di rimessione in termini formulata dalla Banca.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Alken Fund Sicav e Alken Luxembourg S.A.

Le controparti (i "Fondi"), con citazione notificata il 22 novembre 2017, hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano la Banca, nonché Nomura International, Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola e Paolo Salvadori chiedendo di accertare e dichiarare: (i) una presunta responsabilità della Banca ai sensi dell'articolo 94 TUF, nonché per fatto dei convenuti Mussari, Vigni, Profumo e Viola ai sensi dell'articolo 2935 c.c. per gli illeciti compiuti nei confronti degli attori; (ii) una presunta responsabilità dei convenuti Mussari e Vigni in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi nel 2012 sulla base delle informazioni non veritiere; (iii) una presunta responsabilità dei convenuti Viola, Profumo e Salvadori in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi successivamente al 2012 e (iv) una presunta responsabilità di Nomura ai sensi dell'articolo 2043 c.c. e, per l'effetto, condannare in solido BMPS e Nomura al risarcimento del danno patrimoniale pari a 423,9 mln di euro per Alken Funds Sicav e 10 mln di euro per minori commissioni di gestione e danni reputazionali della società di gestione Alken Luxembourg SA, nonché in solido con BMPS e Nomura i convenuti Mussari e Vigni per i danni conseguenti agli investimenti effettuati nel 2012 e Viola, Profumo e Salvadori per i danni successivi al 2012. Le controparti hanno chiesto inoltre la condanna dei convenuti al risarcimento dei danni non patrimoniali, previo accertamento del reato di false comunicazioni sociali. La Banca si è costituita nei termini articolando le proprie difese. In subordine, per la denegata ipotesi di accoglimento delle domande avversarie, la Banca ha svolto domanda di regresso nei confronti di Nomura. La prima udienza, inizialmente fissata al 18 settembre 2018 è stata differita all'11 dicembre 2018 per consentire il contraddittorio tra le parti sulle domande "trasversali" formulate nei rapporti tra alcuni convenuti. Si precisa che nel giudizio risultano intervenute, con distinti atti di intervento adesivo autonomo, tre persone fisiche che reclamano danni per complessivi circa 0,7 mln di euro. All'udienza dell'11 dicembre il Giudice si è riservato sulle eccezioni pregiudiziali sollevate dalle parti. A scioglimento della riserva ed in accoglimento delle eccezioni sollevate da tutti i convenuti, il Giudice ha dichiarato la nullità della citazione di Alken per mancata specificazione delle date degli acquisti azionari e la nullità delle procure, assegnando agli attori un termine fino all'11 gennaio 2019 per integrare le domande e sanare i vizi delle procure. Il Giudice ha invece ritenuto sufficientemente specifiche le domande di Alken relative all'affermata scorretta contabilizzazione dei crediti ed è stata inoltre respinta l'eccezione di nullità degli atti di intervento. A seguito delle integrazioni di parte attrice, i convenuti hanno insistito nelle eccezioni di nullità della citazione e delle procure. All'esito della discussione su tali eccezioni, svoltasi all'udienza in data 30 gennaio 2019, il Giudice si è riservato. A



scioglimento di tale riserva, il Giudice – ritenuto che tali questioni preliminari debbano essere decise unitamente al merito - ha concesso i termini istruttori ex art. 183 sesto comma c.p.c. e rinviato all'udienza per la discussione sulle istanze istruttorie al 2 luglio 2019.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Bentivoglio Roberto + 3

Con atto di citazione notificato in data 15 novembre 2017 quattro persone fisiche, in ragione della loro qualità di azionisti di BMPS, hanno convenuto in giudizio, innanzi al Tribunale di Milano, la Banca nonché Nomura International PLC e Deutsche Bank A.G. (anch'esse parti nel giudizio penale), per la condanna in solido delle convenute al risarcimento dei danni asseritamente patiti e quantificati in 21,5 mln di euro a titolo di danni patrimoniali ed 0,9 mln di euro a titolo di danni non patrimoniali.

In particolare gli attori, richiamate le informative rese dalla Banca a far data dal 6 febbraio 2013, e con riguardo ai fatti ed imputazioni di cui al procedimento penale presso il Tribunale di Milano a carico di ex esponenti della Banca e delle altre convenute, procedimento dal quale sono stati estromessi quali parti civili, rivendicano il risarcimento del danno patrimoniale derivante dal deprezzamento del valore delle azioni BMPS in loro possesso alla data del 31 dicembre 2007 rispetto al valore delle azioni medesime al 6 febbraio 2013, data di pubblicazione del comunicato che dava atto della presenza di errori nelle rappresentazioni contabili della Banca relative agli esercizi precedenti.

Le parti avanzano tali contestazioni ai sensi degli artt. 2049 e 2622 c.c. in relazione alle false comunicazioni sociali e altri reati commessi dai dirigenti delle convenute nonché per fatti di reato sanzionabili ai sensi del D.Lgs 231/2001. Gli attori rivendicano inoltre danni non patrimoniali ex artt. 185 c.p. e 2043 c.c.. La Banca si è costituita nei termini contestando le pretese di parte attrice e formulando in via subordinata domanda “trasversale” di regresso nei confronti delle altre due convenute. All'udienza di comparizione, tenutasi in data 11 settembre 2018, parte attrice ha dichiarato di rinunciare all'azione proposta nei confronti di Deutsche Bank A.G., mentre Nomura International PLC ha insistito nelle eccezioni di nullità e il Giudice si è riservato. Il Tribunale, con propria ordinanza in data 24 settembre 2018, ha dichiarato la nullità della citazione avversaria, concedendo agli attori termine fino al 20 novembre 2018 per integrare la citazione e alle convenute termine fino al 20 dicembre 2018 per eventuali memorie difensive integrative e per la difesa sulle domande “trasversali” formulate dai convenuti nei rapporti tra loro. All'Udienza del 15 gennaio 2019, all'esito di una breve discussione circa l'idoneità delle integrazioni depositate dagli attori a superare la nullità della citazione, il Giudice ha assegnato i termini di cui all'articolo 183 c.p.c, rinviando la causa all'udienza del 25 giugno 2019.

Vertenza Fondi York e York Lussemburgo / BMPS Spa, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola, Paolo Salvadori e Nomura International PLC

Con atto di citazione notificato in data 11 marzo 2019 presso la sede legale della Capogruppo, i Fondi York e York Lussemburgo hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano – Sezione specializzata in materia di impresa BMPS Spa, il dr. Alessandro Profumo, il dr. Fabrizio Viola, il dr. Paolo Salvadori e Nomura International PLC chiedendo la condanna in via solidale dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi 186,7 mln di euro e – previo accertamento in via incidentale del reato di false comunicazioni sociali - al risarcimento del danno non patrimoniale da liquidarsi in via equitativa ex art. 1226 cc, oltre interessi, rivalutazione, interessi ex art. 1284, IV comma, cc e anatocismo ex art. 1283 c.c.

La pretesa degli attori scaturisce dalle asserite perdite subite nell'ambito delle operazioni di investimento in MPS per complessivi 520,30 mln di euro effettuate tramite acquisto di azioni



(investimento di 41,4 mln di euro da parte di York Lussemburgo) e tramite strumento derivato (investimento di 478,9 mln di euro da parte di Fondi York). Le perdite vengono quantificate dagli attori in complessivi 186,7 mln di euro.

Le operazioni di investimento impugnate sarebbero iniziate nel marzo 2014, quando i signori Fabrizio Viola ed Alessandro Profumo ricoprivano rispettivamente il ruolo di Amministratore Delegato e Presidente di BMPS Spa. Le parti attrici lamentano un presunto comportamento illecito dei vertici della Capogruppo che avrebbero falsato la rappresentazione finanziaria nei bilanci, alterando in modo determinante gli assunti posti a base della valutazione degli strumenti finanziari emessi dalla Capogruppo.

La prima udienza è fissata per il 29 gennaio 2020; la Capogruppo si costituirà in giudizio nei modi e nei termini di legge.

In quanto evento del 2019, il relativo *petitum* non è incluso nella tabella sopra riportata.

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Costituzioni di parte civile e chiamata in causa della Banca come responsabile civile

Gli investitori hanno avanzato nei confronti della Banca richieste risarcitorie sia nell'ambito del procedimento penale n. 29634/14 r.g.n.r. (in numero totale di n. 1243) pendente presso il Tribunale di Milano e che vede coinvolta la Banca in qualità di responsabile civile, sia nell'ambito dell'ulteriore procedimento penale n. 955/16 r.g.n.r. (in totale le parti civili sono n. 2272), con riferimento ai bilanci, alle relazioni ed alle altre comunicazioni sociali della Banca dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015, in cui la Banca è imputata ai sensi del d. lgs 231/01 e ricopre altresì la veste di responsabile civile.

Procedimento penale n. 29634/14

Con riferimento, al procedimento penale connesso alle vicende "Alexandria", si segnala che, a seguito della notifica del provvedimento di chiusura delle indagini preliminari, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha depositato richiesta di rinvio a giudizio nei confronti degli ex vertici della Banca e di due componenti del *management* di Nomura in ordine ai reati di false comunicazioni sociali e di manipolazione di mercato. Si precisa che le condotte penalmente rilevanti ascritte ai soggetti a vario titolo indagati fanno riferimento ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2009, 2010, 2011 e 2012 ed alle situazioni patrimoniali al 31 marzo 2012, 30 giugno 2012 e 30 settembre 2012.

In relazione ai delitti contestati alle suddette persone fisiche, il Pubblico Ministero ha, altresì, richiesto il rinvio a giudizio della Banca e di Nomura per gli illeciti amministrativi di cui al D.Lgs. 231/2001.

Nel marzo 2016 tale procedimento è stato riunito all'altro procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano, riguardante i filoni di inchiesta relativi alle operazioni "Santorini", "FRESH 2008" e "Chianti Classico".

Con ordinanza del 13 maggio 2016 il GUP ha ammesso il deposito e la proponibilità delle domande risarcitorie rivolte dalle costituite parti civili verso gli enti già parte del procedimento in quanto imputati ex D.Lgs. 231/2001.

In data 2 luglio 2016, con il consenso dell'ufficio del Pubblico Ministero, la Banca ha presentato istanza di patteggiamento nel procedimento penale, in relazione alle contestazioni mosse alla stessa ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

A seguito della istanza di patteggiamento la posizione della Banca è stata stralciata. Con l'istanza di patteggiamento, deliberata dal Giudice dell'Udienza Preliminare in data 14 ottobre 2016, la Banca esce



dal processo come imputata dell'illecito amministrativo conseguente ai reati dei propri ex vertici, limitando le conseguenze a una sanzione amministrativa pecuniaria di 600 mila euro e a una confisca per 10 mln di euro, senza esporsi al rischio di maggiori sanzioni.

Infine, sempre relativamente a quanto sopra riportato, in data 1 ottobre 2016, il GUP ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati diversi dalla Banca. All'udienza del 15 dicembre 2016, le parti civili, sia quelle già ammesse nel precedente procedimento "Alexandria" che nuove parti civili hanno chiesto la citazione della Banca, Nomura e Deutsche Bank quali responsabili civili in relazione agli illeciti contestati agli ex amministratori e dirigenti rinviati a giudizio.

All'esito di una lunga camera di consiglio, il Tribunale ha disposto la citazione delle banche quali responsabili civili, dando termine alle parti per la notifica al 10 gennaio 2017, consentendo il perfezionamento delle notifiche al più tardi entro il 31 gennaio 2017 e fissando l'udienza del 21 febbraio 2017.

All'udienza del 21 febbraio 2017 la Banca si è costituita come responsabile civile.

Nel corso del processo, con ordinanza del 6 aprile 2017 il Tribunale di Milano ha disposto in merito alle richieste di esclusione delle parti civili avanzate dalle difese degli imputati e dei responsabili civili, escludendo alcune parti civili.

E' stata, altresì, esclusa la costituzione di parte civile della Banca nei confronti di Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Daniele Pironcini e Gian Luca Baldassarri sull'assunto di una sua responsabilità di tipo concorsuale rispetto agli imputati.

Alla data di riferimento del presente resoconto intermedio di gestione, le parti civili costituitesi contro la Banca risultano complessivamente 1.243, di cui 480 hanno quantificato la risarcitoria.

Allo stato, nell'ambito del predetto processo, sono in corso le audizioni dei consulenti.

Il petitum, ove determinato negli atti di costituzione di parte civile, ammonta, con riferimento al procedimento in parola, a circa 42 mln di di euro.

Procedimento penale n. 955/16

In data 12 maggio 2017 è stato richiesto il rinvio a giudizio degli esponenti Alessandro Profumo, Viola Fabrizio e Salvadori Paolo (i primi due non più in carica) nell'ambito di un nuovo procedimento penale innanzi al Tribunale di Milano in cui vengono loro ascritti i reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 del Codice Civile) in relazione alla contabilizzazione delle operazioni "Santorini" ed "Alexandria" con riferimento ai bilanci, alle relazioni e alle altre comunicazioni sociali della Banca dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015 nonché di manipolazione del mercato (art. 185 del TUF) in relazione ai comunicati diffusi al pubblico riguardo l'approvazione dei bilanci e delle situazioni patrimoniali sopra indicati.

In relazione a questo procedimento, dove la Banca viene individuata come persona offesa, si è tenuta la prima udienza in data 5 luglio 2017, nel corso della quale alcune centinaia di persone fisiche e alcune associazioni di categoria hanno chiesto di costituirsi parti civili. Il GUP ha rinviato il processo al 29 settembre 2017, per la delibazione delle richieste, nonché per la riunione al procedimento pendente nei confronti della Banca, quale ente imputato ai sensi del D. Lgs. 231/01 per gli stessi fatti oggi in contestazione ai dottori Profumo, Viola e Salvadori. All'udienza del 29 settembre 2017, sono state ammesse n. 304 parti civili delle n. 337 che ne avevano fatto richiesta. Le restanti sono state escluse per difetto di *legittimatio ad causam*. Alla medesima udienza il procedimento pendente nei confronti della Banca, quale responsabile amministrativo, è stato riunito a quello pendente nei confronti delle persone



fisiche. Il Giudice ha, quindi, ammesso la citazione della Banca quale responsabile civile, rinviando alle udienze del 10 novembre 2017 e del 24 novembre 2017 per consentire l'effettuazione delle relative notifiche.

All'udienza del 10 novembre 2017, il difensore del Dott. Salvadori ha eccepito la nullità della richiesta di rinvio a giudizio per il suo assistito in quanto l'imputazione coattiva nei confronti di quest'ultimo avrebbe potuto essere formulata per il solo reato di cui all'art. 2622 c.c. e non anche per quello di cui all'art. 185 TUF. Connesso a tale questione, è stato eccepito dal predetto difensore anche un difetto di competenza dell'A.G. milanese.

All'udienza del 24 novembre 2017 il GUP ha emesso ordinanza con la quale:

- ha dichiarato la nullità della richiesta di rinvio a giudizio nei riguardi del dott. Salvadori;
- ha disposto la separazione della relativa posizione dal procedimento principale (pendente nei confronti dei dottori Viola e Profumo, oltre che della Banca) con riferimento al capo relativo all'ipotesi di reato ex art. 185 TUF;
- si è riservato rispetto alle questioni di competenza territoriale all'esito delle determinazioni che verranno assunte dal pubblico ministero.

Il Pubblico Ministero ha quindi notificato l'avviso di conclusione delle indagini al dott. Salvadori per il reato ex art. 185 TUF e depositato la (nuova) richiesta di rinvio a giudizio nei confronti del dott. Salvadori per detto reato e, infine, richiesto la (nuova) udienza preliminare (sempre per il delitto di manipolazione del mercato).

All'udienza del 9 febbraio 2018 il Gup ha dato atto dell'intervenuto deposito:

- della nota difensiva della Banca circa la competenza territoriale;
- delle produzioni documentali della difesa dei dottori Viola e Profumo;
- delle memorie dell'Ing. Bivona e dell'Avv. Falaschi; nonché
- di una richiesta di sequestro conservativo da quest'ultimo avanzata nei confronti dei medesimi dottori Viola e Profumo.

Dopodiché, il Gup ha chiamato il procedimento nei confronti del dott. Salvadori a seguito dello stralcio ch'era stato disposto alla precedente udienza in relazione all'imputazione ex art. 185 TUF.

Le parti civili riammesse hanno chiesto nuovamente la citazione del responsabile civile BMPS. Pertanto, il Gup ha rinviato - anche per il procedimento nei confronti dei dottori Viola e Profumo - all'udienza del 13 marzo 2018 che non si è tenuta per astensione ed è stata quindi rinviata al 6 aprile 2018 per la costituzione del responsabile e per la discussione e la decisione della questione di competenza territoriale.

Successivamente alla formalizzazione della costituzione in giudizio da parte della Banca, il Pubblico Ministero ha chiesto l'emissione di una sentenza di non luogo a procedere perché il fatto non sussiste ovvero perché il fatto non è previsto dalla legge come reato a seconda dei diversi capi d'imputazione coattivamente formulati. In esito all'udienza, il calendario è stato aggiornato al 13, 20 e 27 aprile 2018 per la prosecuzione della discussione e l'eventuale emissione del provvedimento conclusivo dell'udienza preliminare.

All'esito dell'udienza preliminare il GUP ha rilevato l'insussistenza dei presupposti per la pronuncia di una sentenza di non luogo a procedere ed ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati, persone fisiche (dottori Viola, Profumo e Salvadori) e della Banca MPS (quale ente imputato ai sensi del D.Lgs. 231/01).



Solo nei confronti del dott. Salvadori è stata emessa una sentenza di non luogo a procedere parziale, limitatamente all'imputazione ex art. 185 TUF.

All'udienza del 17 luglio 2018 si sono costituite 2.243 parti civili. Alcune di queste hanno formalmente richiesto la citazione della Banca come responsabile civile, mentre la maggior parte dei difensori si sono limitati a chiedere l'estensione degli effetti della costituzione dei propri assistiti nei confronti della Banca, quale responsabile civile già costituito. Alcune parti civili si sono costituite nei confronti della Banca, quale responsabile ex D.Lgs. 231/2001. All'esito, il Tribunale ha rinviato alle udienze del 16 ottobre, 6, 13 e 19 novembre 2018. All'udienza del 16 ottobre 2018 si sono svolte le sole questioni preliminari concernenti le costituzioni di parte civile.

In data 16 ottobre 2018 si è regolarmente tenuta l'udienza destinata alla discussione delle costituzioni di parte civile, intervenute già per la scorsa udienza del 17 luglio 2018 ed alle quali si sono aggiunte altre 165 parti civili. Le difese degli imputati e della Banca hanno eccepito la tardività di queste ultime. Il Collegio, all'udienza del 6 novembre 2018, a scioglimento della riserva assunta, ha disposto l'esclusione di alcune parti civili, che, conseguentemente, risultavano pari a 2.272 (di cui n. 349 hanno quantificato la pretesa risarcitoria, disponendo l'estensione del contraddittorio tra la Banca e le nuove parti civili ammesse senza ulteriori formalità e rigettando la richiesta di citazione di CONSOB, Banca d'Italia ed EY S.p.A. in qualità di responsabili civili.

All'udienza del 19 novembre 2018, il Tribunale ha respinto con ordinanza le eccezioni relative alla questione di incompetenza per territorio precedentemente sollevata dalle difese. Conseguentemente è stata dichiarata l'apertura del dibattimento e fissata la prossima udienza per il 18 marzo 2019, assumendo una riserva circa la richiesta di sequestro conservativo ai danni del Dott. Profumo e del Dott. Viola avanzata da alcune parti. La riserva è stata sciolta con provvedimento del 3 dicembre 2018 con il quale il Tribunale ha rigettato la richiesta di sequestro conservativo avanzata ai danni dei predetti esponenti.

Il *petitum*, ove determinato negli atti di costituzione di parte civile, ammonta, con riferimento al procedimento in parola, a circa 76 mln di euro.

Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. relativamente agli aumenti di capitale 2008, 2011, 2014, 2015

Relativamente alle operazioni di aumento di capitale e di informativa asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* del periodo 2008-2011, alla data del 31 dicembre 2018 risultano formulate alla Banca n. 903 richieste stragiudiziali, per un totale di circa 654 mln di euro di importo reclamato ove quantificato, finalizzate ad ottenere la restituzione delle somme investite e/o il risarcimento danni, patrimoniali e non, a seguito delle asserite perdite patite. Di dette richieste meno del 10% si sono concretizzate in iniziative giudiziarie in sede civile (in massima parte con intervento nel giudizio Marangoni Arnaldo + 124 di cui sopra).

Dette istanze - avanzate individualmente o collettivamente tramite due professionisti e dall'ADUSBEF - seppure nella naturale eterogeneità, per lo più risultano motivate con generici riferimenti all'asserita violazione, da parte della Banca, della normativa di settore in tema di informativa e, pertanto, respinte dalla Banca in quanto ritenute generiche, infondate, non supportate da idonei riscontri documentali e in taluni casi prescritte. Alla data del 31 dicembre 2018, il *petitum* residuo preteso dai reclamanti che non hanno promosso iniziative giudiziarie è pari a circa 591 mln di euro.



A tali richieste debbono infine aggiungersene, sempre in ambito stragiudiziale, n. 59 inerenti agli aumenti di capitale 2014-2015 per un importo reclamato pari a circa 17 mln di euro e, quindi, complessivi circa 607 mln di euro.

In linea generale e in applicazione delle previsioni del principio contabile internazionale IAS 37, la Banca, per quanto riguarda le vertenze legali, le costituzioni di parte civile nel procedimento penale 29634/14 e le richieste stragiudiziali aventi ad oggetto contestazioni relative al periodo 2008-2011, ha valutato il rischio di soccombenza come “probabile” e pertanto ha stanziato in bilancio fondi per rischi ed oneri. Le valutazioni effettuate in merito al rischio di soccombenza riflettono la decisione della Banca stessa nel marzo del 2013 di avviare le azioni di responsabilità nei confronti degli allora Presidente e Direttore Generale e delle banche straniere coinvolte e tengono altresì conto delle posizioni assunte sul tema - oltre che dalla Procura della Repubblica di Milano - dalle Autorità di Vigilanza, delle relative decisioni di costituirsi parte civile e delle sanzioni da queste comminate.

Di contro, per le vertenze aventi ad oggetto il periodo 2012-2015, non è stato operato alcun accantonamento valutandosi il rischio di soccombenza come “non probabile”. Rientra in questo filone il procedimento penale 955/16 relativamente al quale la Banca, lo scorso 12 luglio, ha diffuso un comunicato stampa con cui ha informato il pubblico in merito alla propria decisione di non costituirsi parte civile, non ritenendone sussistenti le condizioni, pur riservandosi ogni più ampia tutela in sede civile ove dovessero emergere eventuali elementi di responsabilità nei confronti degli imputati. Pure in questo caso, le valutazioni di rischio di soccombenza operate dalla Banca hanno tenuto conto delle posizioni assunte dalle Autorità di Vigilanza e, in particolare, delle relative comuni decisioni di non costituirsi parte civile e di non comminare sanzioni amministrative. Certo rilievo ha parimenti avuto anche la posizione assunta dalla Procura della Repubblica di Milano che, pur obbligata a procedere dal Gip, ha ribadito il proprio convincimento circa l'infondatezza delle contestazioni, richiedendo in udienza preliminare una sentenza di non luogo a procedere nei confronti degli imputati. Per le vertenze civili e penali aventi ad oggetto le informazioni diffuse nel solo periodo 2008-2011, quindi, i fondi rischi sono stati determinati in modo da tener conto dell'importo investito dalla controparte in specifici periodi temporali caratterizzati dalle alterazioni informative contestate (al netto di eventuali disinvestimenti effettuati nei medesimi intervalli). Il danno risarcibile è stato poi determinato considerando il criterio del “danno differenziale”, che identifica il danno nel minor prezzo che l'investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto. Ai fini di tale determinazione, sono state adottate – con il supporto di qualificati esperti – tecniche di analisi econometrica idonee a eliminare, tra l'altro, la componente inerente l'andamento dei titoli azionari facenti parte del comparto bancario nel periodo di riferimento. Più in dettaglio, è stato prima quantificato il danno complessivo scaturito da ciascun evento potenzialmente idoneo a generare alterazioni informative e poi calcolato l'importo astrattamente riconducibile al singolo Attore/Parte Civile, tenendo conto della quota di capitale tempo per tempo posseduta. Il criterio del danno differenziale appare appropriato alle vicende da cui scaturiscono i sopracitati procedimenti. In un'ottica di valutazione meramente probabilistica e conservativa, si è anche tenuto conto del diverso criterio (non accolto dalla giurisprudenza prevalente, inclusa quella che, come indicato infra, sino a questo momento si è occupata della vicende in oggetto) del “risarcimento integrale”, che prende le mosse dall'argomento in base al quale l'informazione falsa o incompleta può assumere un'incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore di tale gravità per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato tout court l'investimento in



questione; in tale caso il danno è quindi commisurato all'intero risultato dell'investimento dell'Attore/Parte Civile. Con riferimento invece alle richieste stragiudiziali connesse al periodo 2008-2011, al fine di tener conto della probabilità di trasformazione delle stesse in vere e proprie vertenze, i fondi sono stati determinati applicando un fattore esperienziale, in linea con le policy della Banca per fattispecie simili, alle richieste formulate dalle controparti. Nel bilancio al 31 dicembre 2018, in assenza di novità nel quadro informativo a disposizione, non si evidenziano modifiche significative rispetto alle valutazioni dell'esercizio precedente e alle informazioni diffuse il 28 dicembre 2018 su richiesta di Consob ex art.114 TUF. In ogni caso, la Banca si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* sui fondi stanziati a bilancio in quanto ritiene che tali informazioni potrebbero seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Si segnala che in data 4 ottobre 2018 sono state depositate le prime tre sentenze nelle cause promosse da alcuni azionisti. Il Tribunale di Firenze ha accolto solo in minima parte le domande risarcitorie avversarie fondate sull'affermata non correttezza dei prospetti pubblicati dalla Banca per gli aumenti di capitale effettuati nel 2008 e nel 2011, riconoscendo agli attori un risarcimento commisurato al 10% dell'importo investito (e non già del *petitum* azionato in giudizio) e soltanto in relazione alle azioni sottoscritte in occasione dell'aumento di capitale 2011 (non essendo, invece, state riscontrate alterazioni informative rilevanti con riferimento al prospetto pubblicato in occasione dell'aumento di capitale 2008). Inoltre, il medesimo Tribunale ha integralmente rigettato le domande di un altro azionista, avendo questi ceduto sul mercato le azioni della Banca prima che l'alterazione informativa venisse resa nota al mercato.

Altre vertenze

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek

Tale causa, ove la Banca è stata convenuta insieme ad altri istituti di credito e società con citazione del 27 giugno 2017, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischio. La causa attualmente è in fase istruttoria ed il Giudice, dopo aver disposto la rinnovazione della Consulenza Tecnica di Ufficio, si è riservato anche per consentire alle parti di valutare eventuali ipotesi transattive. Il relativo *petitum* risulta pari a 157 mln di euro. Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti, ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa dell'Emittente è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la Società giustificava appieno le iniziative assunte dalla stessa Emittente.

All'udienza del 31 maggio 2018 il Giudice si è riservato sulle eccezioni sollevate dalle parti convenute. In data 5 giugno 2018 è stato dichiarato il fallimento della Società. Con provvedimento del 25 luglio 2018, reso a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 31 maggio 2018, la causa è stata rinviata al 31 ottobre 2018, per il giuramento del consulente tecnico di ufficio, essendo stata disposta la rinnovazione della consulenza tecnica d'ufficio. Nelle more, la curatela del fallimento Fatrotek S.r.l. ha riassunto il giudizio che proseguirà all'udienza fissata. Il GOT, all'udienza del 7 dicembre, ha rimesso la causa al Presidente del Tribunale per la riassegnazione ad un magistrato togato.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fallimento Medeghini S.p.A. in liquidazione

La causa, promossa con citazione del 26 marzo 2012, ha ad oggetto la domanda di risarcimento del danno avanzata dalla curatela fallimentare della società per l'effettuazione di alcune operazioni bancarie nell'ambito dell'aumento di capitale effettuato nel 2007 dalla società poi fallita. In particolare, la curatela lamenta il carattere meramente fittizio dell'aumento di capitale, in quanto, per effetto di una



serie di movimentazioni bancarie, la somma a ciò destinata sarebbe transitata nei conti correnti della società soltanto formalmente, senza dunque tradursi in un effettivo incremento del capitale.

Nel corso del giudizio è stata disposta una consulenza tecnica d'ufficio a esito della quale il perito incaricato da una delle parti ha ritenuto accertato e documentato un danno per circa 2,8 mln di euro, ma non sembra specificare se tale danno sia imputabile a una condotta della Banca o se, invece, si tratti di un danno cagionato dagli amministratori della società fallita alla massa dei creditori mediante la prosecuzione dell'attività sociale. Il *petitum* risulta pari a circa 155 mln di euro.

La difesa della Banca si è articolata sotto vari profili in fatto e in diritto ed è stata finalizzata ad evidenziare la totale infondatezza delle domande formulate dalla procedura fallimentare per assoluta mancanza di nesso eziologico tra atti gestori che hanno condotto al default e la condotta della Banca.

Nel corso della consulenza tecnica disposta dal Tribunale le richieste di controparte di vedere riconosciuto il nesso di causalità tra l'aumento di capitale e successive operazioni gestorie che avrebbero aggravato il dissesto – nelle quali la Banca ha operato esclusivamente come esecutore – sono state ripetutamente contrastate con efficacia dal consulente tecnico di fiducia della Banca.

Nel corso della Consulenza Tecnica di Ufficio, il Consulente del Tribunale ha recepito pressoché totalmente le argomentazioni della Banca convenuta e, comunque, la richiesta avversaria, così come formulata, appare priva di fondamento sul piano risarcitorio/restitutorio non ravvisandosi la sussistenza di alcun danno. La causa è stata rinviata al 6 giugno 2019 per precisazione conclusioni.

Vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Riscossione Sicilia S.p.A.

Con atto di citazione notificato il 15 luglio 2016 Riscossione Sicilia S.p.A. ha convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Palermo la Banca chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 106,8 mln di euro.

La pretesa di Riscossione Sicilia S.p.A. di cui all'atto di citazione si inquadra nell'ambito dei complessi rapporti tra la Banca e la società attrice, che traggono origine dalla cessione a Riscossione Sicilia S.p.A. (ai sensi del D.L. 203/05 convertito in Legge 248/05) della partecipazione già detenuta dalla Banca in Monte Paschi Serit S.p.A. (poi Serit Sicilia S.p.A.).

In particolare Riscossione Sicilia, in relazione alle previsioni contrattuali inerenti alla suddetta cessione, chiede ora la condanna della Banca a titolo di responsabilità contrattuale per asserite sopravvenienze passive di Monte Paschi Serit S.p.A./Serit Sicilia S.p.A..

La Banca si è regolarmente costituita in giudizio formulando domanda riconvenzionale nei confronti di Riscossione Sicilia S.p.A.. Il giudizio è in fase istruttoria. Il Giudice ha ammesso CTU e rinviato all'udienza del 16 luglio 2018 per il giuramento del Consulente. A detta udienza, fissato al 4 settembre 2018 l'inizio delle operazioni peritali, il Giudice ha rinviato all'udienza del 18 febbraio 2019 poi differita al 13 maggio 2019.

Con atto di citazione notificato in data 11 marzo 2017 Riscossione Sicilia ha proposto opposizione avverso il predetto decreto ingiuntivo chiedendo la revoca dello stesso e, in via riconvenzionale, la condanna della Banca alla corresponsione di un importo pari a circa 66 mln di euro.

A fondamento della propria opposizione Riscossione Sicilia ha allegato di essere creditrice dell'importo di 106,8 mln di nei confronti della Banca in forza di talune dichiarazioni e garanzie contenute in due contratti di cessione di azioni con cui la Banca aveva ceduto a Riscossione Sicilia l'intero capitale della società Serit – Sicilia S.p.A.. Nell'atto di citazione, peraltro, Riscossione Sicilia ha dato atto della



circostanza per cui le proprie domande sono già oggetto di un altro giudizio pendente avanti al medesimo Tribunale.

La Banca si è regolarmente costituita chiedendo il rigetto dell'opposizione avversaria deducendo, inter alia, profili di litispendenza relativamente alle difese svolte da Riscossione Sicilia a fondamento dell'opposizione.

Con provvedimento del 26 gennaio 2018 il Giudice ha respinto l'istanza di sospensione avanzata da controparte del decreto ingiuntivo opposto per la parte in cui era stata concessa la provvisoria esecutività ed ha accolto la richiesta della Banca di concessione della provvisoria esecutorietà del d.i. per la restante parte della somma ingiunta. All'udienza del 12 giugno 2018 il Giudice ha disposto la separazione della posizione relativa al contratto di mutuo oggetto di ingiunzione rispetto alla posizione relativa alle difese spiegate da Riscossione Sicilia in via riconvenzionale e ha riunito la sola domanda riconvenzionale formulata da Riscossione Sicilia con altro giudizio rispetto al quale sussistono i menzionati profili di litispendenza.

Relativamente al giudizio afferente il credito derivante dal contratto di mutuo, il Giudice ha assegnato i termini ex art. 183, 6° comma, c.p.c.. A esito del deposito delle memorie il Giudice, ritenuta la causa matura per la decisione, ha rinviato per la discussione ex art. 281 sexies c.p.c. all'udienza del 24 settembre 2019.

Si segnala che con reclamo in data 19 ottobre 2017 Riscossione Sicilia ha impugnato il provvedimento di prime cure. Anche la fase di impugnativa si è conclusa con il rigetto delle pretese di Riscossione Sicilia. Occorre in proposito ricordare che il provvedimento con il quale il Tribunale di Palermo ha rigettato il reclamo interposto da Riscossione Sicilia - oltre ad aver confermato, da un lato, l'infondatezza delle censure da quest'ultima dedotte e, al contempo, dall'altro lato, la piena correttezza del comportamento della Banca, la quale ha legittimamente sospeso l'utilizzo degli affidamenti in applicazione del disposto di cui agli artt. 1460 e 1461 cod. civ. - contiene un'affermazione circa la pretesa natura pubblica del denaro oggetto di riscossione. In particolare il Tribunale ha affermato che il denaro incassato dal concessionario "fino a quando non entra nella disponibilità dell'erario" non costituirebbe "una mera somma di denaro come tale soggetta a confusione, quanto piuttosto un bene rientrante nel patrimonio indisponibile dell'ente impositore che non può essere sottratto alla sua destinazione pubblicistica" (cfr. ordinanza del Tribunale di Palermo in data 26 gennaio 2018). Facendo leva sulla predetta statuizione l'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana, in data 10 maggio 2018 ha notificato ricorso ai sensi dell'articolo 700 c.p.c., avverso la Banca e nei confronti di Riscossione Sicilia, innanzi al Tribunale di Palermo, chiedendo che venga inibito alla Banca la sospensione degli affidamenti per consentire alla correntista Riscossione Sicilia di adempiere in qualità di Agente per la riscossione all'obbligo di riversare le somme oggetto del gettito tributario all'Ente impositore Regione Siciliana adottando qualsivoglia provvedimento di urgenza idoneo a realizzare il trasferimento della somma di 68,6 mln di circa oggetto del gettito tributario, oltre interessi previsti, all'Ente impositore Regione Siciliana e per esso al competente Assessorato dell'Economia. Nel procedimento in questione la Banca si è regolarmente costituita ed il Tribunale, che all'udienza di comparizione delle parti fissata per il giorno 21 giugno 2018 si era riservato, con provvedimento comunicato il 28 giugno 2018 ha respinto il ricorso.

Da ultimo, in data 17 luglio 2018, l'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana ha notificato alla Banca ordinanza di ingiunzione ex art. 2 R.D. n. 639/1910 e di restituzione ai sensi dell'articolo 823, comma 2, c.c. della suddetta somma di 68,6 mln di circa, assegnando alla Banca il termine di giorni 30 per provvedere al pagamento con l'avvertenza che, in difetto, procederà al recupero coattivo mediante iscrizione a ruolo. La Banca ha notificato un atto di opposizione, con prima udienza fissata al 12



dicembre 2018, avverso detta ingiunzione formulando istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva dell'ingiunzione medesima (o dell'esecuzione se nelle more iniziata) con richiesta di provvedimento inaudita altera parte. Il Tribunale, assunta riserva all'udienza del 21 agosto, con ordinanza del 24 agosto ha respinto l'istanza di sospensione precisando, peraltro, che l'ingiunzione potrà essere eseguita sulle giacenze attive presenti sul conto corrente intestato a Riscossione Sicilia. La convenuta ha fatto istanza per la chiamata in causa di Riscossione Sicilia, ragione per la quale il Tribunale di Palermo ha disposto il differimento della prima udienza – già fissata per il 12 dicembre p.v. – al 20 marzo 2019.

Per completezza si segnala che la Banca ha altresì promosso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia – Sede di Palermo giudizio amministrativo per la declaratoria di nullità e/ l'annullamento dell'Ordinanza d'ingiunzione ex art. 2 R.D. N. 639/1910 notificata dall'Assessorato in data 17 luglio 2018.

Il ricorso ha ad oggetto l'impugnazione dell'Ordinanza di ingiunzione nella parte in cui, “in alternativa, ai sensi dell'art. 823, comma 2 c.c., ordina alla stessa Banca Monte dei Paschi di Siena (...) di provvedere, nel medesimo termine di 30 giorni dal ricevimento della presente, alla restituzione alla Regione siciliana dell'importo di 68.573.105,83, oltre agli interessi al saggio stabilito dalla legislazione speciale per i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, così come previsto dal comma 4 dell'art. 1284 del codice civile”.

A seguito della notifica del ricorso in data 16 ottobre 2018, il ricorso stesso è stato depositato dalla Banca in data 12 novembre 2018, senza procedere alla contestuale richiesta di fissazione di udienza (adempimento quest'ultimo che, se del caso, potrà essere effettuato entro il 12 novembre 2019). L'Assessorato si è costituito tramite l'Avvocatura dello Stato in data 15 novembre 2018.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ curatela del fallimento Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione

Trattasi di giudizio promosso in data 11 giugno 2013 dalla curatela fallimentare della società nei confronti degli ex amministratori e sindaci della società poi fallita e nei confronti della Banca unitamente ad altri istituti di credito per il risarcimento degli asseriti danni, quantificati nella differenza tra stato passivo e attivo della procedura, derivanti, tra l'altro, da un finanziamento in pool erogato dagli istituti finanziatori che avrebbe ritardato l'emersione dello stato di insolvenza della società poi fallita, aggravandone il dissesto. Il giudizio è in fase istruttoria ed è stata ammessa Consulenza Tecnica di Ufficio contabile. Il *petitum* risulta pari a 90 mln di euro.

La Banca si è costituita sollevando eccezioni preliminari e pregiudiziali di incompetenza territoriale e di difetto di legittimazione attiva e, nel merito, chiedendo il rigetto delle domande proposte dall'attrice in quanto inammissibili e/o infondate e in via assolutamente subordinata la riduzione dell'eventuale condanna risarcitoria, in ragione della diversa gradazione della colpa nella causazione del danno, ai sensi dell'articolo 2055, comma 2 c.c..

La prossima udienza è fissata al 18 giugno 2019 per la precisazione delle conclusioni.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A / Edilgarba s.r.l.

Edilgarba ha convenuto in giudizio la Banca, con citazione del 16 dicembre 2010, lamentando l'inadempimento da parte di BMPS agli obblighi derivanti dal contratto di finanziamento fondiario stipulato il 13 settembre 2006 tra Edilgarba e Banca Antonveneta (poi BMPS). Edilgarba chiede il risarcimento dei pretesi danni subiti (quantificati in circa 28,5 mln di euro), nonché del danno all'immagine ed alla reputazione commerciale (quantificato in misura non inferiore a 3 mln di euro).

In corso di causa è stata disposta, e poi integrata, una CTU con la quale si è indicato che il danno emergente dell'operazione in esame patito da Edilgarba, che deve considerare i costi sostenuti dalla parte attrice, è pari a 12 mln di euro, il credito che la stessa Banca ha verso la società finanziata di 10,6 mln di e il valore di un'area ipotecata stimato in 6,6 mln di al momento della rinegoziazione del mutuo è in 2,6 mln di ad oggi. Il giudizio è stato rinviato al 5 dicembre 2017 per la precisazione delle conclusioni. Il *petitum* ammonta a circa 31,5 mln di euro. Con sentenza depositata in data 7 gennaio 2019 il Tribunale, in parziale accoglimento delle domande di parte attrice ed in analogo parziale accoglimento delle domande formulate dalla Banca, ha condannato la Banca al pagamento, in favore di parte attrice, della somma di 1,6 mln di euro, oltre rivalutazione ed interessi, spese di lite parzialmente compensate. Avverso la sentenza la Banca ha proposto appello con richiesta di sospensiva della provvisoria esecutività. In relazione all'istanza di sospensione è stata fissata udienza per il 13 marzo 2019, mentre relativamente al giudizio di appello è stata disposta udienza di trattazione collegiale al 22 maggio 2019.

Vertenza Serventi Micheli Terzilia + Altri / Fallimento Zenith, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A + altri istituti di credito

In tale causa, promossa con citazione del 25 novembre 2013, gli amministratori della fallita Zenith S.p.A. – convenuti in giudizio dal curatore fallimentare con l'azione di responsabilità ai sensi dell'articolo 146 della Legge Fallimentare – chiamano in giudizio a loro volta la Banca ed altri Istituti bancari per sentire dichiarare la loro responsabilità esclusiva e/o concorrente, in quanto si sarebbero sostituiti agli amministratori compiendo azioni per consentire il rientro e/o l'acquisizione di garanzie per gli ingenti crediti vantati. La causa, dopo che il giudice ha rigettato le richieste istruttorie, è stata rinviata al 11 dicembre 2018 per precisazione delle conclusioni. All'udienza dell'11 dicembre 2018 il giudizio è stato dichiarato interrotto per decesso di una delle parti attrici. Il *petitum* risulta pari a circa 26,5 mln di euro.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A / CODACONS + altri.

Con atto di citazione notificato in data 5 marzo 2014 la Banca ha avviato dinanzi al Tribunale di Roma un giudizio civile nei confronti del CODACONS, del suo rappresentante legale e di un consulente esterno dell'associazione per ottenere la condanna solidale di questi ultimi al risarcimento dei danni patiti e patienti dalla Banca in conseguenza delle plurime condotte ingiustamente lesive della reputazione della medesima Banca. In particolare, tra le condotte illegittime poste a fondamento dell'azione vi è la diffusione da parte del CODACONS di plurimi comunicati stampa diramati a partire dall'inizio del 2013 nei quali sono stati attribuiti alla Banca un errato trattamento contabile delle operazioni connesse alle ristrutturazioni dell'operazione "Santorini" e delle note "Alexandria", nonché l'illegittimo ricorso alla procedura degli aiuti di Stato erogati tramite i Nuovi Strumenti Finanziari. I danni sono stati quantificati in 25 mln di euro a titolo di danno patrimoniale ed 5 mln di euro a titolo di danno non patrimoniale. La prima udienza, fissata nell'atto di citazione per il giorno 20 novembre 2014, è stata differita d'ufficio al 14 gennaio 2015. I convenuti si sono costituiti in giudizio formulando



altresì domande riconvenzionali di risarcimento danni, quantificati da uno dei convenuti in circa 23 mln di euro e deducendo la sussistenza di un presunto conflitto di interessi nell'instaurazione del giudizio tale da legittimare la richiesta di nomina di un curatore speciale ai sensi dell'art. 78 del Codice di Procedura Civile. Il Giudice ha fissato l'udienza del 17 gennaio 2018, per la precisazione delle conclusioni. Nelle more è stato raggiunto un accordo tra la Banca, da una parte, e il CODACONS ed il suo legale rappresentante, dall'altra, che ha comportato la reciproca rinuncia alle pretese fatte valere in giudizio oltretutto la rinuncia del CODACONS e del suo legale rappresentante ad ogni pretesa fatta valere nei confronti della Banca in ogni sede civile e penale. Il giudizio è proseguito tra la Banca ed il Consulente esterno dell'Associazione, originariamente convenuto unitamente all'Associazione. Con sentenza depositata il 12 dicembre 2018 il Tribunale ha parzialmente accolto le richieste formulate dalla Banca nei confronti del Consulente, condannando quest'ultimo a rifondere alla Banca un danno non patrimoniale liquidato nell'importo equitativamente determinato di 3.000 euro e, correlativamente, ha respinto quelle riconvenzionali del medesimo. Con atto notificato in data 9 gennaio 2019 la controparte ha proposto appello citando la Banca per l'udienza del 23 maggio 2019.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A ed altri undici Istituti di credito e Società / Lucchini S.p.A. in Amministrazione Straordinaria

Con atto di citazione notificato in data 23 marzo 2018 l'Amministrazione Straordinaria della Lucchini SpA ha convenuto in giudizio, innanzi al tribunale di Milano, la Banca, unitamente ad altri 11 Istituti e Società, per la loro condanna in solido al risarcimento dei danni asseritamente patiti e quantificati in atto in circa 350,5 mln di euro in via principale ed in circa 261,2 mln di euro. in via subordinata.

L'A.S., che in via principale quantifica i danni in relazione a quelli generati dal ritardato assoggettamento della Società alla procedura di A.S. ed a quanto incassato dai convenuti in esecuzione di un accordo di ristrutturazione, in estrema sintesi assume che la responsabilità dei convenuti medesimi troverebbe in fatto fondamento in detto accordo di ristrutturazione del dicembre 2011 che, secondo la prospettazione di parte attrice, avrebbe consentito ai suoi sottoscrittori, da un lato, di celare il reale stato di dissesto della Società impedendo così, *rectius*, ritardando, l'avvio della procedura concorsuale e, dall'altro, di esercitare una illegittima ingerenza nella gestione imprenditoriale della Società che avrebbe i connotati di un abuso di direzione e coordinamento ex artt. 2497 e 2497 sexies c.p.c.. L'A.S. assume quindi la responsabilità delle Banche, oltretutto in relazione a detta ipotesi di abuso di direzione e coordinamento, in quanto ritenute amministratori di fatto e per le attività e violazioni ascritte agli amministratori designati dalle Banche medesime ex artt. 2055 e 2049 c.c.. La prima udienza fissata il 10 luglio 2018 è stata rinviata al 30 ottobre 2018 e la Banca si è regolarmente costituita nei termini formulando le difese del caso. La prossima udienza è fissata al 9 aprile 2019.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Amministrazione Straordinaria Impresa S.p.A.

Con atto di citazione notificato in data 11 novembre 2016, la procedura di Amministrazione Straordinaria Impresa S.p.A. ha convenuto in giudizio la Banca, insieme con altre banche partecipanti ad un *pool* (ns. quota 36,48%), per accertare e dichiarare la responsabilità delle medesime, dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Impresa S.p.A., oggi in Amministrazione Straordinaria e della società di revisione e condannarle al risarcimento del danno, in via solidale, asseritamente subito dalla società nella misura di 166,9 mln di euro.

Il giudizio è ancora alle fasi iniziali e l'udienza di prima comparizione delle parti si è svolta il 31 ottobre 2017.



Unitamente ai difensori delle altre Banche del *pool* è stata in primis sollevata eccezione preliminare di nullità dell'atto di citazione; tuttavia, il Giudice ha rinviato ogni valutazione al riguardo in sede di decisione da parte del Collegio.

Nel giudizio sono state depositate le memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c. nei termini concessi (31 gennaio, 2 marzo e 22 marzo 2018) ed alla successiva udienza del 29.10.2018 il Giudice si è riservato sulle richieste istruttorie di parte attrice.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./CO.E.STRA. Srl in Liquidazione e Concordato Preventivo.

Con atto di citazione notificato in data 4 dicembre 2014, la procedura di Concordato Preventivo ha convenuto in giudizio la Banca, insieme con altre banche partecipanti ad un *pool* (ns. quota 28,51%), per accertare e dichiarare la responsabilità contrattuale o extracontrattuale degli stessi in relazione all'accordo di risanamento del debito della società sottoscritto il 30 novembre 2011 con conseguente richiesta di condanna in solido delle banche convenute al risarcimento dei pretesi danni subiti ossia per l'asserito aggravamento del dissesto che la società avrebbe subito quantificato da controparte in 34,6 mln di euro.

E' stato depositato il ricorso per regolamento necessario di competenza ed il giudizio è ancora in fase iniziale.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fruendo

Si segnala che, a seguito del trasferimento del ramo di azienda delle attività di back-office a Fruendo S.r.l. avvenuto nel gennaio 2014 che ha interessato 1.064 risorse, n. 634 lavoratori (poi ridottisi a n. 480 per effetto di rinunce/conciliazioni e di decessi) hanno convenuto in giudizio la Banca davanti ai Tribunali di Siena, Roma, Mantova e Lecce per chiedere, tra l'altro, la prosecuzione del rapporto di lavoro con la Banca, previa dichiarazione di inefficacia del contratto di cessione stipulato con Fruendo S.r.l..

Alla data di riferimento del presente bilancio per un ricorrente è ancora pendente il giudizio di primo grado con udienza tenutasi in data 13 marzo 2019 per escussione testi con rinvio al 4 ottobre 2019 per discussione, mentre per gli altri 479 sono già intervenute sentenze di primo e/o di secondo grado sfavorevoli alla Banca con conseguente diritto dei lavoratori interessati ad essere riassunti in servizio.

Nello specifico per n. 143 lavoratori è stata emessa una sentenza di primo grado (dei Tribunali di Lecce e di Roma) che la Banca ha già appellato nelle consedenti Corti di Appello con udienze ad oggi fissate fra febbraio 2019 e febbraio 2020; per n. 336 lavoratori invece, è già intervenuta anche una sentenza di secondo grado (delle Corti di Appello di Firenze, Roma e Brescia), avverso la quale la Banca ha già interposto ricorso per cassazione (in attesa di fissazione di pubblica udienza da parte della Suprema Corte per tutti i ricorsi ad oggi presentati).

Per completezza di informazione, si rileva che, sia avanti i Giudici di Secondo Grado che avanti la Suprema Corte di Cassazione, è stata avanzata dalla Banca e da Fruendo S.r.l. istanza di rimessione alla Corte di Giustizia Europea di questioni pregiudiziali ai fini del decidere. In particolare, è stato richiesto di valutare la conformità alla Direttiva 2001/23 CE dell'art. 2112 del Codice Civile, così come interpretato dalle decisioni della Suprema Corte di Cassazione, cui le sentenze impugnate si conformano, e se:

- il trasferimento di un'entità economica pur funzionalmente autonoma, ma non preesistente, in quanto individuata dal cedente e dal cessionario all'atto del trasferimento, non consentirebbe la



cessione automatica dei rapporti di lavoro *ex art.* 2112 del Codice Civile ed esigerebbe perciò il consenso dei lavoratori interessati; e

- non sarebbe consentita la cessione automatica dei rapporti di lavoro *ex art.* 2112 del Codice Civile e si esigerebbe perciò il consenso dei lavoratori interessati, laddove, nell'ipotesi di trasferimento di un'entità economica adibita allo svolgimento delle attività di *back office* bancario, la Banca cedente mantenga la proprietà degli applicativi e delle infrastrutture IT, concedendoli in uso a titolo oneroso alla cessionaria.

Alla data del presente bilancio dei n. 479 aventi diritto alla riammissione presso la Banca n. 72 lavoratori (poi ridottisi a n. 31 a seguito di n. 25 rinunce da ratificarsi nei modi di legge e n. 16 intervenute conciliazioni) hanno notificato atto di precetto con cui hanno chiesto di essere reiscritti nel Libro Unico del Lavoro della Banca e di ripristinare la loro posizione assicurativa e contributiva cui la Banca si è opposta con ricorso al Tribunale di Siena Sezione Lavoro). All'udienza del 15 febbraio 2019 i giudizi sono stati discussi ed il Giudice si è riservato.

Anche laddove l'opposizione della Banca non sortisse gli effetti voluti, ad oggi non sono previsti impatti economici per l'Emittente derivanti dall'integrazione degli arretrati retributivi ai lavoratori riammessi in servizio avendo tutti i ricorrenti mantenuto i trattamenti retributivi goduti presso la Banca all'atto della cessione del ramo ed anzi, non hanno subito le diminuzioni di stipendio applicate ai dipendenti della Banca, in forza degli Accordi Sindacali del 19 dicembre 2012 e del 24 dicembre 2015.

Stante quanto sopra, la Banca, di concerto con Fruendo S.r.l., sta approfondendo le tematiche rivenienti dall'andamento sfavorevole del contenzioso lavoristico.

Si rappresenta infine che alcuni lavoratori (n. 32) hanno sporto querela per il reato di mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice (*art.* 388 c.p.). Nell'ambito del procedimento penale n. 567/17 instauratosi innanzi al Tribunale Penale di Siena, a seguito della predetta querela, il pubblico ministero ha avanzato richiesta di archiviazione nei confronti degli indagati Tononi Massimo, Viola Fabrizio, Falciai Alessandro e Morelli Marco avverso la quale i denunciati hanno promosso opposizione.

A seguito dello svolgimento di ulteriori indagini, in data 12 aprile 2018, il GIP di Siena ha rigettato l'opposizione e ha disposto l'archiviazione del procedimento.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2017 n. 52 lavoratori Fruendo S.r.l. (poi ridottisi a n. 32 a seguito di rinunce/conciliazioni) hanno convenuto in giudizio la Banca davanti al Tribunale di Siena (con n. 6 separati giudizi) per richiedere la prosecuzione del rapporto di lavoro con la Banca stessa, previa dichiarazione dell'illecita interposizione di manodopera (c.d. appalto illecito) nell'ambito dei servizi ceduti in *outsourcing* dalla Banca a Fruendo S.r.l. In data 26 gennaio 2019 il Tribunale di Siena ha favorevolmente accolto le ragioni della Banca, respingendo i ricorsi di controparte.

L'importo del petitum e del connesso Fondo Rischi ed oneri riferito al contenzioso giuslavoristico include anche tali azioni giudiziarie per quanto attiene le spese legali afferenti il contenzioso.

Anche in tal caso, l'eventuale esito sfavorevole del giudizio ad oggi determinerebbe la ricostituzione del rapporto di lavoro degli interessati con la Banca senza oneri per differenze retributive pregresse, avendo i ricorrenti in questione prestato ininterrottamente attività lavorativa presso Fruendo S.r.l. mantenendo i trattamenti retributivi goduti presso la Banca all'atto della cessione del ramo.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Obbligazionisti Fresh 2008

Taluni detentori di Titoli FRESH 2008 con scadenza al 2099, con atto notificato il 19 dicembre 2017, hanno convenuto in giudizio dinanzi alla Corte di Lussemburgo la Banca, la società Mitsubishi UFJ



Investors Services & Banking Luxembourg SA (che ha sostituito la Banca emittente il prestito obbligazionario Banca di New York Mellon Luxembourg), la società inglese JP Morgan Securities PLC e la società americana JP Morgan Chase Bank Na (che hanno stipulato un contratto swap con l'emittente il prestito obbligazionario) per chiedere l'accertamento dell'inapplicabilità del Decreto Burden Sharing ai detentori di Titoli FRESH 2008 e, conseguentemente, per sentir affermare che le dette obbligazioni non possono essere convertite forzatamente in azioni, nonché per sentir affermare che le dette obbligazioni continuano a rimanere valide ed efficaci in conformità ai termini e alle condizioni della loro emissione, in quanto disciplinate dalla legge del Lussemburgo, e, infine, per far accertare che la Banca non ha diritto, in assenza della conversione delle Titoli FRESH 2008, a ottenere da JP Morgan il pagamento di 49,9 mln di euro in danno dei detentori di Titoli FRESH 2008. Il calendario delle udienze non è stato ancora puntualmente definito dalla Corte del Lussemburgo.

Per completezza si segnala che, a seguito all'avvio del procedimento in questione, la Banca, in data 19 aprile 2018, ha proposto una causa innanzi al Tribunale di Milano contro JP Morgan Securities Ltd JP.Morgan Chase Bank n.a. London Branch, nonché nei riguardi del rappresentante dei portatori dei Titoli Fresh 2008 e Mitsubishi Investors Services & Banking (Luxembourg) Sa per sentir accertare che il giudice italiano è l'unico ad avere giurisdizione e competenza a decidere del contratto di usufrutto e del *company swap agreement* stipulati dalla Banca con le prime due convenute nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale 2008. Conseguentemente la Banca chiede: (i) l'accertamento dell'inefficacia delle del contratto di usufrutto e del *company swap agreement* che prevedono obblighi di pagamento in favore di JP Morgan Securities PLC e JP Morgan Chase Bank Na giusta l'entrata in vigore del Decreto 237; (ii) l'accertamento dell'intervenuta inefficacia e/o risoluzione e/o estinzione del contratto di usufrutto ovvero, in subordine (iii) l'accertamento dell'intervenuta risoluzione del contratto di usufrutto in ragione del *capital deficiency event* del 30 giugno 2017. La prima udienza si è tenuta il 18 dicembre 2018 ed il Giudice Istruttore, considerata la pregiudizialità della questione di giurisdizione sollevata dalle parti convenute, stante la pendenza di una controversia avente il medesimo *petitum* e la medesima causa pendenti dinanzi al Tribunale lussemburghese, ha concesso alle parti termini per replicare alle sole eccezioni di rito ed ha rinviato all'udienza del 16 aprile 2019 per la valutazione della questione controversa.

Offerta di diamanti - Nel 2012, la Banca ha stipulato un accordo di collaborazione con Diamond Private Investment (DPI) per disciplinare le modalità di segnalazione dell'offerta dei diamanti da parte della stessa società ai clienti della Banca. L'attività ha generato volumi di acquisti complessivi pari a circa 344 mln di euro concentrati prevalentemente nel 2015 e nel 2016, con un calo significativo già nel 2017.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), con provvedimento adottato nell'adunanza del 20 settembre 2017 ha sancito l'esistenza di comportamenti in violazione delle disposizioni in materia di pratiche commerciali scorrette da parte di DPI e delle banche che avevano perfezionato accordi di segnalazione con quest'ultima. Per quanto riguarda Banca Monte dei Paschi di Siena, è stata irrogata una sanzione di 2 mln di euro.

Il provvedimento è stato impugnato innanzi al TAR Lazio che, con sentenza del 14 novembre 2018, ha rigettato il ricorso della Banca. Avverso la sentenza non è stato interposto appello e la stessa è pertanto passata in giudicato.

La Banca aveva comunque sospeso l'attività di segnalazione della clientela a DPI a partire dal 3 febbraio 2017, appena venuta a conoscenza dell'apertura (25 gennaio 2017) del procedimento AGCM nei confronti di DPI (poi esteso alle banche convenzionate con quest'ultima). Il 19 marzo 2018, la



Banca ha sciolto l'accordo di collaborazione con DPI (l'attività era già di fatto cessata sin dalla data di sospensione) e attivato un processo di ristoro nei confronti della clientela segnalata che intenda uscire dall'investimento in diamanti.

L'operazione di ristoro, deliberata dal CdA sin dal gennaio 2018, prevede il riconoscimento alla clientela di un corrispettivo fino a un importo pari a quello da quest'ultima originariamente pagato a DPI per l'acquisto delle pietre, con contestuale cessione delle stesse alla Banca e perfezionamento di idonea transazione.

Nel corso del secondo semestre 2018, una volta ottenute le autorizzazioni necessarie, sono state perfezionate le prime transazioni con i clienti.

In data 19 febbraio 2019 è stato notificato alla Banca da parte dell'Ufficio per il Giudice delle Indagini Preliminari del Tribunale di Milano un decreto di sequestro preventivo inerente la vicenda. Il decreto è stato notificato nei confronti di numerose persone fisiche, due società diamantifere (Intermarket Diamond Business S.p.A. e Diamond Private Investment S.p.A.), nonché di 5 istituti bancari, fra cui la Banca, ed ha determinato, per BMPS, il sequestro preventivo del profitto del reato di truffa aggravata continuata, per l'importo di 35,5 mln di euro. E' stato altresì notificato un decreto di sequestro preventivo anche per equivalente ex art. 53 D. Lgs. 231/2001, per l'importo di 0,2 mln di euro per il reato di auto-riciclaggio. Nel procedimento in argomento risultano coinvolti, allo stato, tre dipendenti ma il provvedimento specifica che sono in corso di identificazione eventuali altre persone fisiche appartenenti alla struttura di BMPS. La Banca sta proponendo richiesta di riesame avverso il provvedimento cautelativo in parola.

A fronte delle iniziative assunte, la Banca ha predisposto nel tempo accantonamenti che tengono conto, tra l'altro, della proiezione delle richieste attese e del valore corrente all'ingrosso delle pietre da ritirare. Al 31 dicembre 2018 i fondi per rischi ed oneri a fronte dell'iniziativa di ristoro non ancora utilizzati sono pari a 126 mln di euro (inclusi negli "Altri fondi per rischi ed oneri" sottovoce "altri"); alla stessa data sono stati ritirati diamanti per un valore corrente all'ingrosso stimato in circa 4 mln di euro.



Rischi per contenzioso fiscale

Tra le fattispecie associate a contestazioni fiscali che riguardano la Banca, quelle con un rischio di soccombenza valutato come probabile sono di numero limitato e sono presidiate da adeguati accantonamenti a fondo rischi ed oneri.

In data 10 aprile 2018 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Toscana, ha iniziato una verifica in capo alla Banca, ai fini IRES, IRAP e Ritenute per il periodo d'imposta 2015. A conclusione delle operazioni di verifica, in data 17 dicembre 2018, è stato notificato processo verbale di constatazione: le maggiori imposte associate ai rilievi ivi contenuti ammontano a circa 10,7 mln di euro (imposte e sanzioni). La Banca ha formalizzato le proprie osservazioni che espongono i motivi per i quali non si ritengono condivisibili i rilievi contenuti nel processo verbale richiamato.

I servizi di consulenza offerti, il profilo di rischio della clientela e la rischiosità dei prodotti/portafogli di investimento

La scelta strategica della Banca è quella di abbinare sistematicamente il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, al fine di garantire il massimo livello di tutela per l'investitore e di valorizzare nel contempo l'attività svolta dai gestori della relazione. Sempre in ottica di tutela della clientela, l'obbligo della verifica di adeguatezza è esteso anche alla negoziazione sul mercato secondario delle obbligazioni e dei certificati emessi dalla medesima.

Il servizio di consulenza viene offerto dalla Banca secondo due differenti modalità:

- la consulenza “base”, di tipo transazionale, ha per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica raccomandazione di investimento, o di più operazioni di investimento, di una o più contestuali operazioni di disinvestimento, relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza transazionale adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del cliente comprensivo del prodotto/dei prodotti di investimento oggetto di raccomandazione;
- la consulenza “avanzata” ha per oggetto la verifica di adeguatezza dell'insieme delle operazioni consigliate in relazione ad un insieme di operazioni di investimento/disinvestimento finalizzate costruzione di uno o più portafogli di consulenza avanzata, in aderenza alle rispettive finalità d'investimento con riferimento ad un'asset allocation ottimale che mira a massimizzare il rendimento prospettico, relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza, adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del cliente comprensivo del prodotto/dei prodotti di investimento oggetto di raccomandazione.

Le attività di *wealth risk management* coprono l'intero perimetro distributivo della rete filiali del Gruppo, l'operatività in servizi di investimento di Banca Widiba e di MPS Capital Services.

Dal 3 gennaio 2018 è entrata in vigore in tutta l'Unione Europea la direttiva MiFID II (2014/65/EU) che, insieme alla MiFIR o *Markets in Financial Instruments Regulation* (regolamento EU n. 600/2014), ha modificato il quadro di riferimento normativo europeo. Adottando un nuovo questionario MiFID introdotto dal 2 gennaio 2018 la Banca MPS ha rivisto le modalità di profilazione della clientela e le regole per determinare gli indicatori sottostanti il profilo di rischio del cliente (in particolare su: obiettivo di investimento, esperienza e conoscenza, orizzonte temporale).

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nella Sezione Rischi Operativi esposta nella Parte E della Nota Integrativa consolidata



Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa.....	342
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	345



Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca persegue obiettivi strategici per l'intero Gruppo focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività. In tale ottica le attività di capital management, planning e allocation rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di avversione al rischio (risk appetite) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini viene utilizzato il Risk Appetite Framework (RAF), attraverso il quale annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle unità di business in funzione delle attese di sviluppo e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi: nell'ambito del RAF si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale, sia in condizioni normali che di stress. Le analisi sono svolte sia a livello di Gruppo che di tutte le singole entità legali soggette a requisiti patrimoniali di vigilanza.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene nel continuo nel corso dell'anno.

I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il budget, il risk appetite e l'ICAAP.

La Banca definisce, per l'intero Gruppo, gli obiettivi di budget sulla base di una metodologia di misurazione delle performance aziendali corrette per il rischio, Risk Adjusted Performance Measurement (RAPM), tramite la quale i risultati reddituali sono determinati al netto del costo del capitale da detenere ai fini regolamentari a fronte del livello di rischio assunto.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: Common Equity Tier 1, Tier 1 e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (equity) che occorre per conseguire i valori di Common Equity Tier 1, sia stabiliti ex ante come livelli target che realizzati ex post a consuntivo.

I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai risk weighted assets (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza, ed il capitale economico, che corrisponde alle perdite massime stimate sui rischi misurabili ad un intervallo di confidenza prestabilito e sulla base di modelli interni e regole interne al Gruppo. Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci del patrimonio netto	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017*
1. Capitale sociale	10.328.618	10.328.618
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(1.441.677)	2.423.789
- di utili	(1.359.981)	(3.730)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(1.359.980)	(3.730)
-altre	(81.696)	2.427.519
4. Strumenti di capitale	-	-
5. Azioni proprie (-)	(185.958)	(185.958)
6. Riserve da valutazione	(276.919)	(61.470)
- Titoli di capitale designati al fair value impatto redditività complessiva	(28.431)	-
- Coperture titoli di capitale designati FV impatto redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(139.994)	44.443
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(50.854)	(33.451)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenza di cambio	4.893	2.006
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	104
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	42.023	35.690
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(104.556)	(110.262)
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(111.922)	(2.857.440)
Totale	8.312.143	9.647.539

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Totale 31 12 2018		Totale 31 12 2017*	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.307	(141.302)	92.048	(127.804)
2. Titoli di capitale	8.199	(36.630)	80.199	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	9.506	(177.932)	172.247	(127.804)

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali *	76.405	(35.532)	-
2. Variazioni positive	5.136	11.115	-
2.1 Incrementi di fair value	368	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1.603	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	389	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	11.115	-
2.5 Altre variazioni	2.776	-	-
3. Variazioni negative	221.536	4.013	-
3.1 Riduzioni di fair value	175.928	3.631	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	7.801	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	44.908	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio	-	44	-
3.5 Altre variazioni	(7.101)	338	-
IFRS 5 "discontinuing operations"	-	-	-
4. Rimanenze finali	(139.995)	(28.430)	-

*Il saldo iniziale comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1° gennaio 2018 descritti nel paragrafo "La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15".



B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondi interni	Fondi esterni	TFR	31 12 2018
Esistenze iniziali	(34.596)	(149)	(75.517)	(110.262)
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	1.157	1.191	3.358	5.706
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	72	(23.230)	-	(23.158)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	1.462	1.819	(101)	3.180
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	1.280	14.642	1.099	17.021
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	1.564	5.884	2.360	9.808
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	(3.221)	2.076	-	(1.145)
Utili/perdite da estinzioni previste nei termini del piano	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze finali	(33.439)	1.042	(72.159)	(104.556)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio	347
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.....	347
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive.....	347



Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso del 2018 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale, come definite dall'IFRS 3.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono operazioni da segnalare.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.



Parte H – Operazioni con parti correlate

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	349
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate.....	350



1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2018	31 12 2017
Benefici a breve termine	7.175	9.074
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	1.263	-
Totale	8.438	9.074

Tenendo conto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, la Banca ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, ai Sindaci, al Direttore Generale, ai Vice Direttori Generali, anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Le informazioni in merito alle politiche di remunerazione sono contenute nel Documento 'Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza' reperibile sul sito internet della Banca, nel quale sono contenuti i seguenti dati:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni quantitative sulla remunerazione del "personale più rilevante";
- i piani di incentivazione monetari a favore dei Componenti dell'Organo di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni sulle partecipazioni dei Componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

L'importo valorizzato nella riga 'Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro', comprensivo dell'indennità sostitutiva del preavviso, è relativo alla cessazione del rapporto di lavoro di n. 3 dirigenti.



2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 la Consob ha adottato il “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate”.

Nella seduta del 10 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione costituì il “Comitato degli Amministratori Indipendenti”, che dal 18 luglio 2013 ha assunto la nuova denominazione di “Comitato per le operazioni con Parti Correlate” ed è composto da Consiglieri tutti indipendenti, in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina per le società quotate, al quale Banca MPS ha aderito, nonché del T.U.F.

In attuazione dell’art. 53 TUB ed in conformità alla delibera n. 277 CICR del 29 luglio 2008, le direttive circa la regolamentazione della disciplina delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati di Gruppo sono state recepite da Banca d’Italia con il 9° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, con decorrenza 31 dicembre 2012.

In conformità alle previsioni normative, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2018 è stata approvata, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, la “Direttiva di Gruppo in ambito di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di Parti Correlate, Soggetti Collegati e obbligazioni degli esponenti bancari, adottata ai sensi del Regolamento Consob 17221/10, della Circolare Banca d’Italia 263/06, Tit. V, Cap. 5, e ai sensi dell’art. 136 del D. Lgs. 385/1993 (T.U.B.)” (di seguito la “Direttiva di Gruppo”), in sostituzione della precedente “Global Policy in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari”, che racchiude in un unico documento le disposizioni sulla disciplina dei conflitti di interesse in materia di operazioni con parti correlate ai sensi del citato Regolamento Consob n. 17221/2010, con soggetti collegati ai sensi della Circolare Banca d’Italia n. 263/2006 al Titolo V - Cap. 5, nonché quelle in tema di obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell’art. 136 TUB, dettando anche le regole per le società controllate. La Direttiva di Gruppo detta i principi e le regole a cui attenersi per presidiare il rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Banca.

La Direttiva di Gruppo è pubblicata nel sito *internet* della Banca ed è consultabile nella stesura integrale, connettendosi al seguente indirizzo web:

[https://www.gruppomps.it/static/upload/ope/operazioni con parti collegate e soggetti collegati.pdf](https://www.gruppomps.it/static/upload/ope/operazioni%20con%20parti%20collegate%20e%20soggetti%20collegati.pdf)

Il Consiglio di Amministrazione della Banca deliberò formalmente già dall’esercizio 2016 l’inclusione del Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) e delle relative società controllate dirette e indirette all’interno del perimetro delle parti correlate su base discrezionale ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva di Gruppo, con l’esclusione dalla normativa prudenziale.

A seguito del completamento della manovra di ricapitalizzazione precauzionale della Banca e della relativa acquisizione da parte del MEF della qualifica di azionista di controllo dall’agosto 2017, la Banca in data 18 dicembre 2017 ha ricevuto comunicazione dalle Autorità di Vigilanza in merito alle modalità della conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale, ai sensi dell’art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circ. Banca d’Italia 263/06 Titolo V Cap 5), mediante l’applicazione alla Banca del *c.d.* approccio “*a silos*” per il calcolo dei limiti di riferimento.

Con riferimento al perimetro relativo al MEF, la Banca si è avvalsa dell’esenzione prevista dal par. 25 dello IAS 24 in materia di *disclosure* delle transazioni e dei saldi dei rapporti in essere con *government-related entities*. Tra le principali operazioni effettuate con il MEF e con le società da questo controllate si evidenzia, oltre alle operazioni di finanziamento e di raccolta, anche l’ammontare dei titoli di Stato italiani iscritti nei portafogli “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” per un ammontare nominale rispettivamente di 9.438,0 mln di euro e di 100,0 mln di euro.



Di seguito vengono commentate le operazioni che risultano meritevoli di specifica menzione e che sono state concluse sulla base di valutazioni di convenienza economica, effettuate dalla Banca con le parti correlate nell'esercizio 2018.

Febbraio 2018

- In data 1° febbraio 2018 il Vice Direttore Generale Vicario della Capogruppo ha autorizzato nei confronti di SOGIN S.p.A. la revisione ordinaria, con proroga, di due linee di credito utilizzabili in forma promiscua (già commentate nella parte H del Bilancio 2017), per un ammontare complessivo pari a 19,9 mln di euro, di cui (i) una di 18,9 mln di euro finalizzata al rilascio di garanzie fideiussorie con sottostanti obbligazioni finanziarie, a fronte di rimborsi IVA e per il rilascio di lettere di credito relative all'importazione di merci e (ii) un'altra di 1,0 mln di euro finalizzata ad operazioni di contrattazione a termine di valuta utilizzabile solo per operazioni con sottostante commerciale. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SOGIN S.p.A. è soggetta al controllo diretto e totalitario del MEF, il quale a sua volta è azionista di controllo della Banca.

Marzo 2018

- In data 5 marzo 2018 è stata effettuata un'operazione di tiraggio di provvista per complessivi 47,5 mln di euro, nel contesto dell'operatività della Banca nell'ambito delle convenzioni in essere stipulate tra CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. e l'Associazione Bancaria Italiana, oggetto della Delibera Quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 novembre 2017 (già commentata nella Parte H relativa al Bilancio al 31 dicembre 2017). L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. è controllata dal MEF, il quale a sua volta è azionista di controllo della Banca.
- In data 28 marzo 2018 il Responsabile della Direzione *Chief Lending Officer*, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, nell'ambito della Convenzione ABI-SACE-SIMEST "Export Banca", ha autorizzato nei confronti di ZOZIK LLC: (i) la rimodulazione del piano di ammortamento del credito acquirente Buyers' Credit di originari 22,4 mln di euro, con proroga di un anno della scadenza finale di rimborso dal 30 giugno 2021 al 30 giugno 2022, a condizione che tutti i soggetti interessati (ivi inclusi SACE e CDP) approvino le medesime variazioni, mantenendo invariata la struttura di garanzie e provvista e (ii) la possibilità di concedere un'ulteriore sospensiva al 30 settembre 2018 per la definizione delle rimodulazione del finanziamento, a condizione che vengano confermate la validità di tutte le garanzie acquisite e la corretta gestione della provvista. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto, pur non essendo ZOZIK LLC parte correlata della Banca, l'operazione è finanziata mediante fondi messi a disposizione da CDP ed è assistita da garanzia di SACE, entrambe società controllate dal MEF, il quale a sua volta è azionista di controllo della Banca.

Maggio 2018

- In data 3 maggio 2018 il Responsabile del Servizio Erogazione Crediti ha autorizzato nei confronti di CONSIP S.p.A. l'apertura di una linea di credito in conto corrente di 10 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CONSIP S.p.A. è controllata totalitaria del MEF, il quale a sua volta è azionista di controllo della Banca.
- In data 10 maggio 2018 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, su richiesta dei liquidatori ha concesso a favore di MARINELLA S.p.A. IN LIQUIDAZIONE e TENUTA DI MARINELLA SOCIETÀ AGRICOLA A R.L. IN LIQUIDAZIONE una moratoria di 24 mesi, con decorrenza dalla scadenza della precedente moratoria deliberata ad aprile 2017 (già



commentata nella Parte H relativa al Bilancio 2017), sui crediti chirografari nei confronti della Banca, prorogabile per MARINELLA S.p.A. IN LIQUIDAZIONE sino a 36 mesi qualora alla scadenza dei 24 mesi il debito residuo nei confronti della Banca sia inferiore a euro 5 mln di euro. L'operazione, che nel complesso ammonta a circa 22,8 mln di euro, rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto MARINELLA S.p.A. IN LIQUIDAZIONE è sottoposta al controllo congiunto da parte della Banca che ne detiene direttamente il 25% e TENUTA DI MARINELLA SOCIETÀ AGRICOLA A R.L. IN LIQUIDAZIONE è interamente detenuta da MARINELLA S.p.A. IN LIQUIDAZIONE.

- In data 25 maggio 2018 il Responsabile dell'Area Erogazione Crediti ha autorizzato nei confronti di AXA MPS ASSICURAZIONI VITA S.p.A. la conferma per 23 mln di euro delle linee di credito ordinarie di cui (i) 20 mln di euro come linea di credito utilizzabile per scoperto di conto corrente e (ii) 3 mln di euro come linea di credito utilizzabile per il rilascio di fidejussioni di natura finanziaria e commerciale di durata non superiore a 60 mesi. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto AXA MPS ASSICURAZIONI VITA S.p.A. è parte correlata della Banca in virtù del controllo congiunto della Banca derivante dal rapporto di *joint venture* sussistente tra la Banca e AXA S.A.

Agosto 2018

- In data 2 agosto 2018 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato la riduzione delle linee di credito da 660 mln di euro a 310 mln di euro, come di seguito riportate, accordate a LEONARDO S.p.A.: (i) linea di credito promiscua, con riduzione da 200 mln di euro a 180 mln di euro; (ii) linea di credito per rilascio di fidejussioni, con riduzione da 450 mln di euro a 120 mln di euro; (iii) linea di credito per operazioni di copertura rischio tasso di interesse e cambio, con conferma dell'importo di 10 mln di euro. La riduzione dei fidi accordati a LEONARDO S.p.A. è stata deliberata al fine di rientrare dal superamento dei limiti regolamentari verso Soggetti Collegati Bankit e dei limiti gestionali interni. Trattandosi di operazione di maggiore rilevanza, essendo l'importo complessivo della delibera superiore alla soglia del 5% del patrimonio di vigilanza consolidato, il 17 settembre 2018 è stato pubblicato il relativo Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 ed in conformità all'Allegato 4 a tale Regolamento. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto LEONARDO S.p.A. risulta soggetta al controllo del MEF, il quale è azionista di controllo della Banca.
- In data 8 agosto 2018 il Servizio Erogazione Specialistica Corporate ha deliberato nei confronti di SAIPEM S.p.A. la radiazione delle linee di credito relative ad un finanziamento in *pool multiborrower* estinto anticipatamente e non più in essere, concesse per l'importo di 43,3 mln di euro e di 48 mln di euro con scadenza al 10 dicembre 2020. L'operazione è soggetta alla disciplina delle parti correlate di cui al Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SAIPEM S.p.A. risulta controllata indirettamente, per il tramite di ENI S.p.A. e di CDP EQUITY S.p.A., dal MEF, azionista di controllo della Banca.
- In data 9 agosto 2018 il Comitato Credito e Politiche Creditizie ha autorizzato nei confronti di VALVITALIA S.p.A. la conferma delle linee di credito concesse per un importo complessivo pari a 38,5 mln di euro nell'ambito della revisione ordinaria della posizione. L'operazione rientra nell'ambito della disciplina delle parti correlate di cui al Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto VALVITALIA S.p.A. è controllata da VALVITALIA FINANZIARIA S.p.A., che è soggetta al controllo indiretto di CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A., a sua volta controllata dal MEF, azionista di controllo della Banca.



Settembre 2018

- In data 6 settembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la chiusura anticipata delle operazioni di cartolarizzazione di crediti al consumo attraverso il riacquisto in blocco da parte della Banca del portafoglio di crediti cartolarizzati di SIENA CONSUMER S.r.l. e SIENA CONSUMER 2015 S.r.l. fino all'importo massimo del debito residuo del portafoglio *outstanding*. Il perfezionamento delle operazioni è avvenuto rispettivamente il 30 ottobre 2018 con riferimento a SIENA CONSUMER S.r.l. per l'importo di 90,3 mln di euro ed il 20 novembre 2018 con riferimento a SIENA CONSUMER 2015 S.r.l. per l'importo di 135,9 mln di euro. Entrambe le operazioni rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SIENA CONSUMER S.r.l. e SIENA CONSUMER 2015 S.r.l. risultano soggette al controllo di fatto della Banca.

Ottobre 2018

- In data 19 ottobre 2018 la Direzione Crediti *Performing*, con riferimento al contratto di garanzia relativo al credito acquirente *Buyers' Credit* concesso in favore di ZOZIK LLC per l'importo di 22,4 mln di euro, come da delibera del 28 marzo 2018 sopra riportata, ha autorizzato la formalizzazione di un *Addendum* al contratto di garanzia SACE e la sospensione dei termini per l'escussione della garanzia stessa fino al nuovo termine massimo del 31 gennaio 2019, a condizione che CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. accetti di sospendere le rate di ammortamento così come previste e dovute dalla Banca. Pur non essendo ZOZIK LLC parte correlata della Banca, l'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 per l'intervento nell'operazione di CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. quale datrice di provvista, e di SACE S.p.A. quale garante, società entrambe controllate dal MEF, il quale a sua volta è azionista di controllo della Banca.

Novembre 2018

- In data 6 novembre 2018 il Comitato Credito, in continuità con l'adesione all'iniziativa avvenuta nel 2017, ha deliberato in favore di CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. nell'ambito della convenzione ABI-CDP "Plafond moratoria Sisma Centro Italia" la ricostituzione di un *plafond* di 60 mln di euro da utilizzare come importo massimo in relazione alle singole concessioni alla clientela, con validità sino al 30 giugno 2019. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. è controllata diretta del MEF, a sua volta azionista di controllo della Banca.
- In data 9 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato: (i) la chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione attraverso il riacquisto da parte della Banca nei confronti di SIENA PMI 2015 S.r.l. del portafoglio cartolarizzato detenuto dal veicolo fino all'importo massimo del debito residuo del portafoglio *outstanding*, perfezionata il 12 dicembre 2018 per l'importo di 862,9 mln di euro, nonché (ii) la realizzazione, a valere sui crediti ceduti, di una nuova operazione di cartolarizzazione, finalizzata al collocamento sul mercato e/o alla sottoscrizione da parte della Banca. L'operazione rientra nell'ambito della disciplina di cui al Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SIENA PMI 2015 S.r.l. risulta soggetta al controllo di fatto della Banca.
- In data 27 novembre 2018 il Servizio Erogazione Mercati Territoriali ha autorizzato a favore di CONSIP S.p.A. una linea di credito ordinaria per apertura di credito in conto corrente per 10 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CONSIP S.p.A. risulta controllata totalitaria del MEF, a sua volta azionista di controllo della Banca.
- In data 29 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato l'assunzione di una Delibera



Quadro SACE 2018, con incremento dell'importo da 300 mln di euro a 500 mln di euro, rispetto a quanto previsto dalla precedente Delibera Quadro SACE 2017, scaduta il 6 novembre 2018 (già commentata nella Parte H relativa al Bilancio al 31 dicembre 2017). L'operazione è finalizzata al perfezionamento di finanziamenti e crediti di firma assistiti da garanzie di SACE S.p.A. fino all'importo massimo di 500 mln di euro e con validità sino al 28 novembre 2019. Tale Delibera Quadro è da intendersi valida per tutte le polizze assicurative e le garanzie ricevute dalla Banca oltre che per MPS *CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE* S.p.A. e MPS *LEASING & FACTORING* S.p.A.. Trattandosi di operazione di maggiore rilevanza, essendo l'importo complessivo superiore alla soglia del 5% del patrimonio di vigilanza consolidato, il 6 dicembre 2018 è stato pubblicato il relativo Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 ed in conformità all'Allegato 4 a tale Regolamento, nonché ai sensi del paragrafo 4.6 della vigente Direttiva di Gruppo. L'operazione rientra tra quelle disciplinate dal Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è controllata indirettamente dal MEF, a sua volta azionista di controllo della Banca.

- In data 29 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione, considerata la necessità di adempiere all'impegno assunto con DG COMP relativamente alla chiusura della Filiale di Londra, ha deliberato nei confronti di PERIMETRO GESTIONE PROPRIETÀ IMMOBILIARI S.c.p.A.: (i) la cancellazione del pegno d'importo pari a 1 mld di euro, costituito ai sensi del diritto inglese (*"Deed of Charge"*) a favore della Banca, sul deposito detenuto dalla stessa PERIMETRO S.c.p.A. presso la citata Filiale di Londra, nonché (ii) la costituzione a favore della Banca di un pegno di pari importo, ai sensi del diritto italiano, in conseguenza del trasferimento del conto deposito presso Filiale italiana della Banca. L'operazione rientra nell'ambito della disciplina delle parti correlate di cui al Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto PERIMETRO S.c.p.A. risulta controllata totalitaria, in via diretta ed indiretta, dalla Banca.
- In data 29 novembre 2018 il Servizio Erogazione Specialistica *Corporate* ha deliberato nei confronti di GME - GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI S.p.A., la radiazione del fido ordinario di 10 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto GME - GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI S.p.A. risulta controllata indirettamente dal MEF, a sua volta azionista di controllo della Banca.
- In data 29 novembre 2018 il Servizio Erogazione Specialistica *Corporate* ha deliberato nei confronti di GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI GSE S.p.A. la radiazione del fido ordinario di 40 mln di euro e del fido promiscuo di 3 mln di euro per il rilascio di fidejussioni. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI GSE S.p.A. risulta controllata totalitaria del MEF, a sua volta azionista di controllo della Banca.
- Da ultimo, in data 29 novembre 2018 il Servizio Erogazione Specialistica *Corporate* ha deliberato nei confronti di ACQUIRENTE UNICO S.p.A. la radiazione del fido ordinario di 5 mln di euro e del fido ordinario per il rilascio di fidejussioni di 30 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ACQUIRENTE UNICO S.p.A. risulta controllata da GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI GSE S.p.A., a sua volta controllata in via totalitaria dal MEF, che è azionista di controllo della Banca.

Dicembre 2018

- In data 12 dicembre 2018 il Servizio Erogazione Specialistica *Corporate* ha deliberato nei confronti di TERNA RETE ELETTRICA NAZIONALE S.p.A. la radiazione del fido ordinario di 50 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento



Consob n. 17221/2010 in quanto TERNA RETE ELETTRICA NAZIONALE S.p.A. risulta controllata indirettamente da CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A., che a sua volta è controllata diretta del MEF, azionista di controllo della Banca.

- Facendo seguito alla delibera del 19 ottobre 2018 sopra commentata, in data 14 dicembre 2018, la Direzione Crediti *Performing* ha autorizzato nei confronti di ZOZIK LLC, con il parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, la rimodulazione del piano di ammortamento del prestito di 21,8 mln di euro mediante rimborso di n. 10 rate di capitale semestrale crescenti con proroga di due anni della scadenza dell'ultima rata, a condizione che tutti i garanti e CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. approvino le medesime variazioni, mantenendo invariata la struttura delle garanzie, la provvista dell'operazione ed il margine reddituale. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, pur non essendo ZOZIK LLC parte correlata della Banca, per l'intervento nell'operazione di CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. quale datrice di provvista, e di SACE S.p.A. quale garante, società entrambe controllate dal MEF, il quale a sua volta è azionista di controllo della Banca.
- In data 18 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha approvato nei confronti di CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.: (i) la Delibera Quadro CDP 2018 avente ad oggetto l'assunzione di risorse finanziarie da parte della Banca, a valere sulla provvista messa a disposizione da CDP nell'ambito di convenzioni in essere stipulate tra la medesima CDP e l'ABI, alle quali la Banca ha aderito - da destinare alla clientela nell'ambito delle diverse finalità di sostegno all'economia previste dalle stesse Convenzioni CDP/ABI - fino ad un importo cumulato di 1 mld di euro, con validità dal 18 dicembre 2018 al 17 dicembre 2019. La Delibera Quadro laddove previsto dalle Convenzioni, è da intendersi valida a livello di Capogruppo, anche per MPS *CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE* S.p.A. e MPS *LEASING & FACTORING* S.p.A. Trattandosi di operazione di maggiore rilevanza, essendo l'importo complessivo della Delibera Quadro superiore alla soglia del 5% del patrimonio di vigilanza consolidato, il 21 dicembre 2018 è stato pubblicato il relativo Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 ed in conformità all'allegato 4 a tale Regolamento, nonché ai sensi del paragrafo 4.6 della vigente Direttiva di Gruppo. L'operazione rientra tra quelle disciplinate dal Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. è controllata diretta del MEF, a sua volta azionista di controllo della Banca.
- Sempre in data 18 dicembre 2018 il Servizio Erogazione Specialistica *Corporate* ha deliberato nei confronti di RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.p.A. la radiazione del fido promiscuo di 22 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA risulta controllata direttamente dal MEF, che a sua volta è azionista di controllo della Banca.

Ai sensi dell'art. 14, comma 2 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e del paragrafo 3.3 della Direttiva di Gruppo adottata dalla Banca, si informa che nel corso dell'esercizio 2018 sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Banca le seguenti operazioni nei confronti di Società controllate.



Settembre 2018

- In data 6 settembre 2018 il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione c.d. "Chianti Classico" finalizzata allo smontaggio della cartolarizzazione "Casaforte" ed alla fusione per incorporazione di PERIMETRO GESTIONE PROPRIETÀ IMMOBILIARI S.c.p.A. in BMPS, secondo gli impegni assunti ("Commitment") nei confronti di DG Comp, ha deliberato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate: (i) l'acquisto da MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.A. dei Titoli ABS di classe A e di classe B emessi da CASAFORTE e detenuti da MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.A. stessa, nonché (ii) l'acquisto dei Titoli ABS di classe A, che la stessa MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.A. avrebbe riacquistato successivamente dai clienti nell'esercizio del ruolo di *market maker*. Le operazioni di riacquisto, nel 2018, sono state effettuate per un importo complessivo pari a 993,8 mln di euro e rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.A. è controllata dalla Banca. Trattandosi di operazione di maggiore rilevanza, essendo l'importo complessivo superiore alla soglia del 5% del patrimonio di vigilanza consolidato, il 28 settembre 2018 è stato pubblicato il relativo Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 ed in conformità all'Allegato 4 a tale Regolamento.

Ottobre 2018

- In data 18 ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la conferma del conferimento di delega all'Amministratore Delegato, con facoltà di subdelega, per negoziare, definire e sottoscrivere, ai sensi dell'art. 58 Testo Unico Bancario n. 385/1993 i contratti di cessione in blocco relativi alla seconda delle tre *wave* di migrazione della clientela dalla Banca alla controllata totalitaria WISE DIALOG BANK S.p.A., nonché all'ulteriore *wave* in cui eventualmente si articolerà l'operazione. Trattasi del c.d. "Progetto Rondine" relativo alla migrazione di rapporti riferibili ad un perimetro di clientela retail della Banca costituito da circa 500.000 clienti, con masse complessive pari a circa 2.008 mln di euro alla data del 30 giugno 2017. Il 19 ottobre è stato perfezionato l'atto pubblico di cessione dei rapporti di conto corrente e dei mutui, a cui sono seguite 2 successive revisioni del perimetro di cessione; il corrispettivo complessivo finale è stato determinato in 34,8 mln di euro, corrispondente al valore medio del *range* determinato sulla base di perizia redatta da soggetto indipendente.

Novembre 2018

- In data 9 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato a favore della controllata totalitaria WISE DIALOG BANK S.p.A. la conferma delle linee di credito ordinarie con incremento da 147 mln di euro a 272 mln di euro.



Nelle tabelle che seguono sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nell'esercizio con le società controllate e *joint venture*, collegate e dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate al 31 dicembre 2018.

Nella colonna "Perimetro MEF" si evidenziano i saldi¹²[1] delle voci patrimoniali ed economiche alla data del 31 dicembre 2018 relativi alle transazioni poste in essere con il MEF e le società che rientrano nel perimetro del MEF, ossia le società controllate direttamente e indirettamente dal MEF e le loro collegate.

2.a Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

	società controllate	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	totale	% su voce bilancio
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	331.439	-	29	-	-	102.447	433.915	54,20%
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.158.239	-	66.013	-	-	39.509	1.263.761	72,15%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	9.528.948	9.528.948	90,47%
Crediti verso banche al costo ammortizzato	19.783.538	-	-	-	-	-	19.783.538	68,61%
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	1.879.909	65.888	350.359	2.838	1.314	4.628.633	6.928.941	9,52%
Altre attività	101.082	-	7	-	-	-	101.089	5,85%
Totale attivo	23.254.207	65.888	416.408	2.838	1.314	14.299.537	38.040.192	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.749.749	3.041	289.296	2.721	42.546	3.109.133	12.196.486	11,11%
Passività finanziarie di negoziazione	348.666	-	-	-	-	33	348.699	55,97%
Passività finanziarie designate al fair value	111.671	-	-	-	-	-	111.671	30,17%
Altre passività	534.699	1.706	1.723	-	-	-	538.128	16,20%
Totale passivo	9.744.785	4.747	291.019	2.721	42.546	3.109.166	13.194.984	
Garanzie rilasciate e impegni	4.058.012	38.519	153.493	151	119	1.587.238	5.837.532	n.a.

¹² I criteri di compilazione delle due tabelle sono diversi da quelli dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) utilizzati per la tabella "Esposizione al rischio del credito sovrano".



2.b Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

	Valori al 31 12 2018							% su voce bilancio
	società controllate	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	totale	
Interessi attivi e proventi assimilati	198.375	1.332	5.495	35	25.330	233.526	464.093	21,22%
Interessi passivi e oneri assimilati	(133.646)	-	(205)	(2)	(41)	(32.807)	(166.701)	25,08%
Commissioni attive	29.140	625	197.190	9	288	178.173	405.425	24,40%
Commissioni passive	(3.473)	(15)	(672)	(1)	(5)	(96.133)	(100.299)	53,39%
Risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	(45.152)	-	(3.930)	-	(27.766)	-	(76.848)	68,22%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(2.617)	37	8.984	-	(240)	(6.729)	(565)	0,10%
Dividendi	120	-	89.120	-	-	1.106	90.346	91,00%
Costi operativi	(298.320)	-	(34.333)	(8.543)	(4.872)	(25.922)	(371.990)	14,05%

Per l'elenco delle società controllate e delle società sottoposte a influenza notevole al 31 dicembre 2018 si rimanda alle tabelle di Nota Integrativa – Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 7. Le operazioni sulle cartolarizzazioni sono descritte nella Parte E della Nota integrativa.

L'operatività infragruppo ha riguardato principalmente:

- il supporto finanziario da parte della Banca alle altre società, sia sotto forma di depositi che operazioni di pronti contro termine;
- operazioni di finanza strutturata per il tramite della controllata MPS Capital Services;
- i servizi in *outsourcing* relativi alle attività di carattere ausiliario prestate dalla Banca (servizi amministrativi e amministrazione immobili) e dal Consorzio Operativo di Gruppo (servizi informatici).

Con riferimento ai saldi esposti nella precedente tabella 2.b “Transazioni con parti correlate: voci di conto economico” si segnala quanto segue:

- le commissioni attive da società collegate sono quasi interamente relative al contratto con Axa Vita e Danni;
- il risultato netto delle altre attività e passività valutate al *fair value* con impatto a conto economico la minusvalenza riconducibile alle variazioni di *fair value* degli SFP di Perimetro S.C.p.A. per 102,7 mln di euro, la plusvalenza sui titoli Casaforte per 58,0 mln di euro e la perdita da cessione del titolo subordinato Generali per 27,8 mln di euro. Sul titolo subordinato Generali sono maturati altresì interessi attivi per 23,2 mln di euro;
- tra le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito vi sono ricomprese la rettifica su Sansedoni per 3,8 mln di euro e la ripresa su Gruppo Sorgenia per 11,7 mln di euro. Il relativo fondo rischi ammonta a 117,6 mln di euro; gli interessi attivi maturati sul Gruppo Sorgenia ammontano a 4,5 mln di euro;
- le *provisions* sulle posizioni deteriorate ammontano complessivamente al 31 dicembre 2018 a 175,8 mln di euro;
- i dividendi sulle partecipazioni collegate sono relativi ad AXA, G.Imm.Astor, Minibond, Fondo Socrate e Fondo Etrusco.

Come evidenziato nella Parte C della presente Nota Integrativa, nel corso dell'esercizio sono state effettuate riprese di valore sulle partecipate BMP Belgio S.A per 34,6 mln di euro e MP Banque per 34,0 mln di euro. Inoltre sono state svalutate le seguenti partecipate: MPS Capital Services (-169,0 mln di euro), MPS Leasing & Factoring (-265,1 mln di euro) e MPS LCC (-10,0 mln di euro).

Con riferimento al perimetro MEF si segnala quanto segue:

- le attività finanziarie sono principalmente rappresentate da titoli di Stato, ed hanno generato interessi attivi per 233,5 mln di euro;
- le commissioni passive a fronte della garanzia rilasciata dallo Stato sui titoli ammontano a 95,9 mln di euro, mentre le commissioni attive sono relative al contratto con Anima (società collegata del perimetro MEF);



- le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito comprendono le svalutazioni su Trevi Finanziaria Industriale e Bonafous Spa, oltre a svalutazioni sui titoli di stato per 2,8 mln di euro. Si segnala altresì la ripresa di valore sull'esposizione verso Quadrifoglio Modena;
- i dividendi incassati per complessivi 1,1 mln di euro sono stati distribuiti dall'Istituto del Credito Sportivo e da Toscana Energia.



Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali



Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Al fine di perseguire l'obiettivo di favorire l'allineamento degli interessi del *management* con quello degli azionisti, le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione prevedono che almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al "personale più rilevante" venga attribuita mediante l'assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati e corrisposta lungo un arco temporale di minimo 3-5 anni. Per "remunerazione variabile" sono da intendersi sia componenti variabili legate alla *performance* che importi corrisposti a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro per la componente eccedente quanto dovuto per legge (c.d. "severance").

In armonia con le suddette disposizioni regolamentari, il Gruppo Montepaschi ha adottato sino all'esercizio 2017 Piani annuali di *Performance Shares*. Nella seduta del 12 aprile 2018, l'Assemblea degli azionisti della Banca ha approvato per l'esercizio 2018 un Piano di *Azioni Proprie* destinato in via esclusiva al pagamento di eventuali *severance* per il personale del Gruppo Montepaschi. Il contenuto e le modalità di funzionamento dei suddetti piani è contenuto nelle 'Politiche di Remunerazione' pubblicate sul sito internet della Banca <https://www.gruppomps.it/corporate-governance/remunerazione.html>.

Non prevedendo la materiale assegnazione delle azioni ma la liquidazione di un importo indicizzato al valore delle azioni tempo per tempo rilevato, sia la corresponsione delle *performance shares* per i Piani fino al 2017 che la corresponsione delle *azioni proprie* di cui al Piano 2018 si inquadrano contabilmente come *cash settled share based payment* ai sensi del principio contabile IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni". Il costo corrispondente viene contabilizzato alla fine dell'anno di servizio, calcolando la miglior stima dell'importo dovuto in considerazione delle diverse condizioni stabilite dai piani, valorizzato con riferimento al *fair value* delle azioni assegnate anno per anno e del valore dell'azione della Banca.

Il *fair value* delle *Performance Shares* e delle *azioni proprie* assegnate viene determinato - ai sensi dell'art. 9, comma 4 del TUIR - sulla base della media aritmetica dei prezzi del titolo MPS rilevati nei trenta giorni antecedenti la data di assegnazione.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati utilizzi del Piano approvato nel 2018, così come avvenuto per il Piano approvato nel 2017.

Per quanto riguarda il Piano 2016, nel corso del 2018 sono state liquidate n. 21.870 assegnate *up-front*; delle originarie n. 32.806 differite si è provveduto alla liquidazione di n. 5.340 e allo stralcio di n. 1.220 a seguito dell'applicazione delle clausole di *malus*; restano quindi contabilizzate n. 26.246 *Performance Shares*. Di queste si è provveduto all'assegnazione di n. 6.560 che saranno liquidate nel corso del 2019, mentre le restanti saranno annualmente assegnate - subordinatamente alla verifica di prestabilite condizioni di *malus* - lungo un orizzonte temporale quinquennale e liquidate trascorso un anno dalle relative assegnazioni.



Parte L – Informativa di settore

In linea con quanto stabilito dall'IFRS8, par. 4, la Banca compila la presente informativa di settore a livello di Gruppo nella Nota Integrativa consolidata, a cui si rimanda.



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Stefania Bariatti, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Nicola Massimo Clarelli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2018.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2018 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio di esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Siena, 28 febbraio 2019

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Stefania Bariatti

Il Dirigente Preposto alla redazione dei

documenti contabili societari

Nicola Massimo Clarelli



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (la "Società" o la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli amministratori in merito all'andamento delle azioni previste dal Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e all'aggiornamento delle proiezioni formulate dal *management* in relazione ai valori economici e patrimoniali prospettici del Gruppo, inclusi nella relazione sulla gestione e nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Impatti connessi alla prima applicazione dell'<i>International Financial Reporting Standard 9</i> "Strumenti finanziari"</p> <p>In data 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile internazionale IFRS 9, omologato dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016 con Regolamento n. 2016/2067 (il "Principio" o "IFRS 9"), che ha sostituito il principio IAS 39 in relazione alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.</p> <p>Come previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in coerenza con l'approccio di prima applicazione previsto dall'IFRS 9, la Banca ha contabilizzato nel patrimonio netto di apertura gli effetti cumulati retrospettivi derivanti dalla transizione al Principio, pari ad Euro 965 milioni.</p> <p>Inoltre la Banca si è avvalsa della facoltà prevista nelle disposizioni del Principio di non riesporre i dati comparativi.</p> <p>La prima applicazione dell'IFRS 9 ha costituito un aspetto rilevante per la revisione contabile, sia perché gli impatti patrimoniali sono stati significativi per il bilancio nel suo complesso, sia per le modalità di rappresentazione adottate e per le significative implementazioni in termini di processi, procedure, controlli, metodologie e sistemi informativi effettuate dalla Banca.</p> <p>L'informativa sugli effetti della prima applicazione è riportata dagli amministratori al paragrafo "Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 - Strumenti finanziari" della nota integrativa.</p>	<p>In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione e l'analisi delle principali scelte contabili e implementative effettuate dalla Banca relative alla classificazione, misurazione ed <i>impairment</i> degli strumenti finanziari, anche mediante analisi delle nuove <i>policy</i> contabili e operative predisposte; • la comprensione e l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di <i>risk management</i>, valutazione di strumenti finanziari, cessioni di portafogli di <i>non performing loans</i> e sistemi informativi, dei processi e dei controlli posti in essere in relazione alla prima applicazione dell'IFRS 9 e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • la comprensione delle modalità di determinazione da parte della Banca degli impatti di prima applicazione, inclusi quelli fiscali, e lo svolgimento di procedure di validità finalizzate a verificarne la correttezza e la coerenza con quanto richiesto dal Principio; • l'analisi della determinazione degli impatti connessi con l'implementazione dei piani di dismissione dei crediti deteriorati previsti dal Piano di Ristrutturazione 2017-2021; • l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela</p> <p>I crediti verso la clientela valorizzati al costo ammortizzato, il cui ammontare è indicato nella voce 40 b) dello Stato Patrimoniale, rappresentano, al 31 dicembre 2018, il 58% del totale attivo.</p> <p>Il processo di classificazione dei crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e di valutazione degli stessi è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività.</p> <p>Tra queste assumono particolare rilievo: l'identificazione delle obiettive evidenze di riduzione di valore del credito, il valore recuperabile delle garanzie acquisite, la determinazione dei flussi di cassa attesi e la tempistica di incasso degli stessi, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia, la probabilità di vendita ed i relativi flussi di cassa, per le esposizioni per le quali esiste un piano di dismissione. Inoltre, per quanto concerne le valutazioni di tipo statistico: la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, la determinazione delle probabilità di default (<i>Probability of Default</i> - "PD") e della relativa perdita stimata (<i>Loss Given Default</i> - "LGD") sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori <i>forward looking</i>, anche di tipo macroeconomico, e la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio per la classificazione nei diversi <i>stage</i> di riferimento.</p> <p>L'informativa sulla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela è riportata dagli amministratori nella Parte A - Politiche Contabili della nota integrativa.</p>	<p>In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione delle <i>policy</i>, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Banca in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica della corretta classificazione e valutazione delle posizioni creditizie anche considerando, per taluni portafogli di crediti deteriorati per i quali esiste un piano di dismissione, le relative probabilità di vendita stimate ed i flussi di cassa derivanti dalla dismissione; • la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di <i>risk management</i> e sistemi informativi, della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico, della ragionevolezza delle ipotesi adottate anche per tener conto delle informazioni <i>forward looking</i> nei parametri di PD, LGD ed <i>Exposure at Default</i> ("EAD") nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD, LGD ed EAD, rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso la clientela e dei relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi, anche considerando gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9; • l'analisi delle cessioni intervenute nell'esercizio, anche attraverso operazioni di cartolarizzazione, e dei relativi presupposti per la cancellazione contabile; • l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Recuperabilità delle imposte differite attive</p> <p>La Banca ha iscritto al 31 dicembre 2018 nella voce 100 dell'attivo "Attività fiscali" Euro 1.881 milioni di imposte differite attive ("DTA") riconducibili a perdite fiscali ed altre differenze temporanee deducibili la cui recuperabilità dipende dalla disponibilità di redditi imponibili futuri.</p> <p>La valutazione della recuperabilità di tali attivi (c.d. <i>probability test</i>, previsto dal principio contabile internazionale IAS 12) è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la valutazione è basata su un modello che prevede l'utilizzo di assunzioni e stime che presentano un elevato grado di soggettività. Tra queste assumono particolare rilievo, quelle relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la determinazione dei redditi imponibili che si presume si manifesteranno nell'arco temporale considerato per il recupero delle DTA, sulla base delle proiezioni formulate dal <i>management</i> in relazione ai valori economici e patrimoniali prospettici del Gruppo e delle ulteriori ipotesi formulate in relazione alla loro proiezione nel futuro, ai tassi di crescita utilizzati ed alla probabilità di manifestazione degli stessi; • l'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA; • la corretta interpretazione della normativa fiscale applicabile. <p>L'informativa circa le valutazioni svolte dagli amministratori in relazione alla recuperabilità delle imposte differite attive è riportata al paragrafo 10.7 della Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale della nota integrativa.</p>	<p>In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione della <i>policy</i>, del processo e dei controlli posti in essere dalla Banca in relazione alla valutazione della recuperabilità delle DTA; • l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di valutazioni aziendali, delle proiezioni formulate dal <i>management</i> in relazione ai valori economici e patrimoniali prospettici del Gruppo e delle altre ipotesi utilizzate ai fini della stima dei risultati utili per la determinazione dei redditi imponibili; • l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia fiscale, della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati per lo sviluppo del <i>probability test</i> sulla base della normativa fiscale applicabile alle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili; • lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione dei redditi imponibili futuri inclusi nel <i>probability test</i>; • l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Aspetti chiave

Risposte di revisione

Valutazione dei rischi di natura legale e contenzioso

Il processo di valutazione dei rischi legali e del contenzioso, svolto dalla Banca anche con il supporto dei propri consulenti legali, è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia per l'elevato valore complessivo degli stessi, sia perché la stima dei relativi oneri comporta, da parte degli amministratori, l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività.

Le informazioni relative al significativo contenzioso di natura civile, penale e amministrativo in cui la Banca è coinvolta nonché in relazione agli altri rischi di natura legale sono riportati dagli amministratori nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.

In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione delle *policy*, del processo e dei controlli posti in essere dalla Banca in relazione alla valutazione dei rischi di natura legale e contenzioso;
 - l'ottenimento di conferma scritta, da parte dei consulenti legali della Banca, della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere e la possibilità di soccombenza;
 - l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia legale, della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la stima degli accantonamenti effettuati nonché delle conclusioni riportate nei pareri e nelle analisi predisposte dagli esperti esterni incaricati dagli amministratori;
 - lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi e oneri;
 - l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.
-

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ci ha conferito in data 21 aprile 2011 l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 15 marzo 2019

EY S.p.A.

Francesco Chiulli
(Socio)



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA CHIUSO AL 31.12.2018, REDATTA
AI SENSI DEGLI ARTT. 2429, COMMA TERZO, DEL CODICE CIVILE E 153,
COMMA PRIMO, DEL DECRETO LEGISLATIVO DEL 24 FEBBRAIO 1998 N. 58**

Indice

1. Attività del Collegio sindacale e metodologia di lavoro
 - 1.1 Esito delle attività di verifica eseguite direttamente dal Collegio sindacale
 - 1.2 - Pareri obbligatori, osservazioni, determinazioni e considerazioni rilasciate dal Collegio sindacale
 2. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione
 - 2.1 - Operazioni ed eventi di maggiore rilevanza
 - 2.2 - Operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali e rientranti tra le obbligazioni degli esponenti bancari
 3. Attività di vigilanza
 - 3.1 - Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni
 - 3.2 - Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo
 - 3.3 – Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile
 - 3.4 – Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti e sul processo di informativa finanziaria
 - 3.5 - Attività di vigilanza sulle informazioni di carattere non finanziario (D.lgs. 254/16)
 4. Politiche di remunerazione
 5. Procedura di assegnazione dell'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2020-2028
 6. Altre informazioni
 - 6.1 - Rapporti con le Società controllate
 - 6.2 - Verifiche delle Autorità di vigilanza
 - 6.3 - Denunce ed esposti
 - 6.4 - Governo societario e Codice di autodisciplina
- Conclusioni

Signori Azionisti,

la Vostra Banca ha operato nel corso del 2018 in un contesto macroeconomico di riferimento che, diversamente dalle previsioni inizialmente stimate, ha mostrato elementi di un certo deterioramento.

La Società ha comunque proseguito nella realizzazione del Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea il 4 Luglio 2017, affermando nel contempo la propria presenza sul mercato, consolidando un buon livello di raccolta commerciale, ottimizzando ulteriormente la struttura dei costi operativi e perfezionando significative operazioni di riduzione dello *stock* dei crediti deteriorati e importanti azioni di *derisking*.

L'utile consolidato del Gruppo al 31.12.18 ammonta a €mil. 278,6, mentre il patrimonio netto consolidato a €mil. 8.992,0, al netto dell'utile e del patrimonio di terzi, rispettivamente per €mgl. 89,5 ed €mil. 2,2.

A livello individuale si evidenzia una perdita d'esercizio pari a €mil. 111,9 per la maggior parte imputabile alle svalutazioni effettuate su talune partecipazioni ed un patrimonio netto di €mil. 8.312,1.

* * *

In data 9.5.18 il Sindaco supplente Dr.ssa Carmela Regina Silvestri ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico. Al riguardo, con separato punto all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria convocata per l'11.4.19, ne viene proposta la relativa sostituzione.

* * *

Con la presente Relazione il Collegio sindacale riferisce ai sensi di legge, attenendosi alle indicazioni di cui alla Comunicazione Consob n.1025564 del 6 Aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

1. Attività del Collegio sindacale e metodologia di lavoro

Il Collegio sindacale ha adempiuto al proprio dovere istituzionale tenendo complessivamente n. 71 adunanze, regolarmente convocate e costituite. Ha inoltre partecipato a tutte le n. 23 riunioni del Consiglio di amministrazione ed a quelle dei Comitati endoconsiliari, operanti secondo la normativa di riferimento.

In occasione delle sedute consiliari, i Sindaci hanno avuto modo di prendere visione delle relazioni contenenti le informazioni trimestrali obbligatorie, previste dalla legge e dallo Statuto.

L'Organo di controllo, parallelamente al monitoraggio svolto dal Consiglio di amministrazione sull'esecuzione del Piano di Ristrutturazione 2017-2021, ha proseguito le proprie analisi volte ad esaminare le principali azioni contemplate nel medesimo Piano, effettuando altresì approfondimenti specifici con il *Top Management* sull'evoluzione nel raggiungimento degli obiettivi prefissati, sviluppando una dinamica di confronto costante e proficua nell'ambito delle rispettive competenze.

Quando espressamente indicato dalle norme, si è provveduto al rilascio dei pareri obbligatori. Inoltre, sono state fornite attestazioni specifiche su tematiche richieste dalle varie Autorità di vigilanza, sia domestiche che europee, oltre che valutazioni ed osservazioni varie (si confronti al riguardo il cap. n. 1.2).

Il Collegio sindacale ha ricevuto periodicamente dalle Funzioni di controllo i flussi informativi che sono stati sistematicamente oggetto di esame nel corso delle proprie riunioni, nell'ambito delle quali sono intervenuti, di norma, i Responsabili di dette funzioni per garantire un maggiore livello di approfondimento sugli argomenti ivi trattati. Sono stati inoltre tenuti con adeguata frequenza incontri anche con i Dirigenti delle altre strutture centrali della Banca, sia per rappresentare loro più direttamente le eventuali aree di miglioramento di volta in volta emergenti dallo svolgimento delle attività di vigilanza del Collegio sindacale, sia per poter ricevere dagli stessi la conferma dell'avvenuta realizzazione dell'azione migliorativa/correttiva concordata, ciascuno per i profili di competenza.

Particolari approfondimenti sono stati condotti sulle tematiche di rilievo che hanno interessato, nel corso dell'esercizio, la Banca ed il Gruppo sia in relazione a specifici eventi che hanno esposto la Società a rischi operativi o regolamentari sia alla interposta entrata in vigore di normative di settore con impatti organizzativi rilevanti.

Sono state inoltre eseguite verifiche dirette presso la Rete domestica di cui viene riferito con maggiore dettaglio nel prosieguo della presente Relazione.

I verbali del Collegio sindacale che danno conto delle suddette attività, quando contenenti specifiche indicazioni o raccomandazioni per le varie strutture della Banca, in relazione ai vari ambiti trattati, vengono inviati all'attenzione del Presidente del Consiglio di amministrazione e dell'Amministratore delegato/Direttore generale. Questi provvedono a mettere tali documenti a disposizione dei Consiglieri e, nel contempo, alle Strutture interessate per far assumere le necessarie iniziative atte a rimuovere le criticità segnalate. Per gli aspetti strettamente di competenza, vengono pure rimessi al Presidente del Comitato Rischi ed al Presidente del Comitato per le operazioni con parti correlate.

Ai fini della vigilanza sui processi di informativa finanziaria, il Collegio sindacale ha regolarmente incontrato il Revisore legale al fine di consentire il consueto scambio di informazioni, così come previsto anche dall'art. 150 del D. lgs. 58/98.

Al riguardo, in considerazione della prossima scadenza (esercizio 2019) dell'incarico di revisione legale dei conti conferito a suo tempo dalla Assemblea della Banca alla Società Ernst & Young Spa, nel corso del 2018 è stata avviata, sotto la supervisione di questo Collegio sindacale, la procedura per la selezione della nuova società di revisione legale per gli esercizi 2020-2028, così come previsto dalle disposizioni normative di riferimento. Della suddetta procedura si riferisce in modo più dettagliato nella relativa sezione della presente Relazione (si confronti al riguardo il cap. 5).

Così come previsto dall'art. 151 del D.lgs. 58/1998 (TUF) e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, si sono tenuti specifici incontri con i Collegi sindacali delle principali Società del Gruppo al fine di procedere al reciproco scambio informativo e di ricevere nel contempo segnalazioni su eventuali criticità afferenti i sistemi di amministrazione e controllo e l'andamento generale dell'attività sociale di ciascuna controllata.

Una particolare attenzione è stata inoltre dedicata dal Collegio alla complessiva gestione del rischio IT - anche a seguito dello specifico accertamento ispettivo condotto in materia dalla BCE (OSI 3832 - si confronti al riguardo il cap. n. 6.2) - in relazione al quale, in più

occasioni, è stata ribadita la necessità di pervenire a livelli di presidio sempre più sofisticati sulla base della considerazione che le minacce che insistono sul sistema informatico e le vulnerabilità che ne consentono lo sfruttamento, possono determinare un impatto negativo per il Gruppo in termini di perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato.

Particolare rilevanza è stata infine dedicata al monitoraggio degli impegni presi dalla Banca con le Autorità di vigilanza, in relazione ai quali il Collegio ha, in più occasioni, ribadito la necessità di attribuire agli stessi la massima priorità nell'ottica di pervenire al puntuale rispetto delle tempistiche concordate. Quando richiesto, il Presidente ha altresì incontrato le medesime Autorità al fine di conseguire un proficuo scambio informativo su temi di reciproco interesse, anche in merito a tematiche specifiche che vengono illustrate nella presente Relazione.

1.1 Esito delle attività di verifica eseguite direttamente dal Collegio sindacale

Sono state eseguite, con l'assistenza della Direzione Chief Audit Executive, n. 13 verifiche presso strutture centrali e periferiche della Banca. Per queste ultime, il Collegio sindacale si è recato direttamente presso la Rete.

Le verifiche che hanno riguardato le strutture centrali hanno consentito di approfondire specifici ambiti riferiti (i) ai processi di gestione dei Fornitori e (ii) alla conformità della Banca rispetto alle linee guida in tema di Corporate governance.

In merito al primo argomento, l'obiettivo perseguito è stato quello di valutare l'adeguatezza dei processi operativi e l'efficacia del sistema dei controlli in materia di gestione della spesa e dei fornitori. In particolare, gli accertamenti si sono focalizzati sulle attività connesse con la negoziazione della spesa per forniture singole e accordi quadro, la formalizzazione e la gestione degli accordi e la gestione dei fornitori.

Il quadro normativo nel quale si svolge tale attività è apparso ben definito, corroborato dalla puntuale attribuzione dei ruoli e delle responsabilità. Tuttavia, non sempre è risultata sufficientemente garantita la necessaria segregazione operativa delle funzioni coinvolte nel processo stesso. Su tale ambito, la competente Funzione si è nell'immediato attivata per introdurre gli opportuni controlli compensativi, in attesa di procedere comunque senza indugio con le relative modifiche al modello organizzativo.

La seconda revisione è stata indirizzata a verificare la conformità alle linee guida dell'EBA in materia di *internal governance* (EBA/GL/2017/11), pubblicate a Settembre 2017 ed entrate in vigore a partire dal 30 Giugno 2018. Queste, come noto, specificano le disposizioni, i processi e i meccanismi che gli Istituti di Credito e le imprese di investimento devono implementare ai fini di una gestione efficace e prudente dell'ente.

Da tale attività è emerso che il complessivo assetto organizzativo e normativo del Gruppo Montepaschi garantisce una *governance* attiva in cui, partendo dalla definizione delle strategie, assume rilievo il rafforzamento e l'integrazione del sistema dei controlli interni e di governo dei rischi. L'intero sistema è dunque impostato ricercando nel continuo la coerenza con i requisiti normativi e di autodisciplina, garantendo contemporaneamente la compatibilità con il profilo di rischio del Gruppo, il monitoraggio della corretta implementazione ed esecuzione dei *commitment* connessi al Piano di Ristrutturazione 2017-2021, nonché la sostenibilità per l'azienda di obiettivi coerenti con gli interessi dei diversi *stakeholders*.

Inoltre, nei primi mesi del 2018 sono state portate a completamento due verifiche che erano state previste nel precedente piano di attività (Audit 2017), relative ai processi di “Adeguata verifica” in tema di antiriciclaggio e di “Definizione delle politiche creditizie”.

In particolare, la prima ha avuto l’obiettivo di valutare il disegno, l’efficacia e l’efficienza del sistema dei controlli, con particolare riguardo a quelli di secondo livello, sulla gestione degli obblighi di adeguata verifica della clientela della Rete italiana della Banca in materia AML.

Al riguardo taluni adempimenti operativi hanno palesato la necessità di essere rafforzati o implementati al fine di accrescerne la relativa incisività. In tale ottica, anche in collaborazione con le Funzioni di Controllo di primo livello, rilevano le specifiche iniziative ed azioni procedurali tese a ridurre il numero di clienti sprovvisti di KYC (*Know Your Customer*) e/o con KYC scaduto nell’ottica di garantire una copertura più ampia in linea con i *benchmark* di mercato attraverso l’identificazione di ulteriori macro-casistiche di clienti attivi ai fini AML.

Il secondo intervento di revisione è stato finalizzato a verificare l’aderenza gestionale ed operativa della Rete agli indirizzi di “politica creditizia” definiti annualmente a livello di Gruppo, l’efficacia dei meccanismi di controllo periferici nonché le funzionalità delle procedure a disposizione. Le analisi condotte hanno confermato l’adeguatezza del flusso di informazioni messe a disposizione della Rete; infatti la trasmissione degli obiettivi quantitativi e qualitativi è supportata da appositi applicativi informatici che consentono di indirizzare compiutamente le iniziative commerciali. Rileva, tuttavia, la necessità di strutturare un monitoraggio più efficace sull’aggregato delle posizioni in riqualificazione al fine di anticipare eventuali situazioni di difficoltà, presidiando la qualità del portafoglio creditizio in un’ottica di *trade-off* tra il profilo di rischio assunto ed i livelli di rendimento perseguito.

Le attività condotte presso la Rete periferica domestica hanno avuto l’obiettivo di valutare il complessivo grado di efficacia dell’azione di presidio territoriale sulla corretta gestione dell’operatività, dei rischi e dei controlli, diffondendo nel contempo, ai vari livelli delle strutture territoriali, la “cultura del rischio”.

In particolare, il Collegio sindacale, in continuità con le analoghe attività svolte nel corso dei precedenti esercizi, si è recato direttamente presso la Rete, proseguendo con il programma di verifiche focalizzato ad accertare (i) il livello di conformità alle regole che disciplinano il processo di origination del credito, in ottica di corretta assunzione del rischio e di presidio della qualità complessiva degli impieghi, (ii) il rispetto delle regole a presidio dei rischi operativi connessi al processo di gestione documentale ed (iii) il grado di adeguatezza del Sistema dei controlli interni di primo livello sui due suddetti processi, oltre ad un *focus* sia in ambito dei servizi di investimento (tutela della clientela nella fase di consulenza), sia sulla gestione dei collocamenti (MiFID II).

Tali accertamenti hanno avuto inizio nel primo semestre del 2018 ed hanno interessato un significativo campione di strutture a livello di Direzione Territoriale Retail (DTR) e Private (DTP), collocate all’interno delle n. 5 Aree Territoriali in cui è operativamente suddivisa la Banca.

Nel secondo semestre dell’anno si è poi provveduto a replicare tale esercizio presso le medesime strutture, attraverso specifiche attività di *follow-up* dalle quali è emersa una diminuzione del *trend* di anomalia per tutte le fasi del processo, risultato complessivamente svolto nel rispetto delle regole di sana e prudente gestione del rischio. A ciò hanno contribuito gli interventi di mitigazione, anche di natura formativa, nel frattempo posti in essere dalle competenti funzioni della Banca, opportunamente sensibilizzate anche da questo Collegio ad incrementare la cultura del rischio e della conformità alle norme ed alle

politiche aziendali, rafforzando il percorso intrapreso di ottimizzazione delle azioni di controllo e monitoraggio.

Per quanto attiene la Rete estera, le attività condotte dagli internal auditor locali nel corso del 2018 sono state finalizzate a fornire *assurance* sul complessivo processo di cessazione/trasferimento delle stesse unità operative. Infatti, in linea con i *commitment* indicati dalla BCE, con decorrenza 31.12.18 la totalità degli attivi e dei passivi delle filiali di New York, Londra e Hong Kong, sono stati chiusi o trasferiti in Italia, cessando di conseguenza tutti i rapporti con la clientela delle filiali medesime. Il piano di lavoro prevede che le attività operative termineranno nei primi mesi del 2019.

Con specifico riferimento alla filiale di Shanghai, non rientrante nel suddetto processo di chiusura, sono proseguite le relative attività in linea con quanto previsto dalle normative italiane e locali.

1.2 - Pareri obbligatori, osservazioni, determinazioni e considerazioni rilasciate dal Collegio sindacale

Il Collegio sindacale è stato chiamato ad esprimere i seguenti pareri obbligatori, osservazioni, determinazioni e considerazioni che la normativa vigente e le Disposizioni di vigilanza assegnano alla sua competenza:

Pareri obbligatori:

- remunerazione del Responsabile della Funzione di revisione interna;
- piano delle attività programmate dalla Funzione di audit per il 2018;
- remunerazione da riconoscere ai componenti dei vari Comitati interni al Consiglio di amministrazione;
- remunerazione da riconoscere all'Amministratore componente dell'Organismo di vigilanza 231/01;
- revoca e nomina del nuovo Responsabile della Funzione di controllo rischi (Direzione Chief Risk Officer);
- piano di utilizzo di azioni proprie al servizio del pagamento di *severance* a favore di Amministratori e personale del Gruppo Montepaschi;
- ulteriori incarichi, più avanti riportati, affidati alla Società di revisione, ai sensi del Regolamento (UE) n. 537/14 e del D.lgs.39/10 modificato ed integrato dal D. lgs. 135/16;
- rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo continuativo dei sistemi avanzati di gestione del rischio di credito (AIRB) e di quello operativo (AMA);
- nuovo sistema di limiti operativi gestionali sui "soggetti collegati" come estensione del Risk Appetite Statement di Gruppo;
- cooptazione di un nuovo Consigliere;
- piano finalizzato al rientro nei limiti regolamentari fissati dalla normativa prudenziale relativamente alla pratica Leonardo Spa ("parte correlata");
- nomina del nuovo Responsabile della Funzione di conformità alle norme (Compliance);
- revisione delle attuali procedure (*policies*) in ambito di gestione degli adempimenti in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari.

Osservazioni/Determinazioni:

- controlli svolti dalle Funzioni di Compliance, di Risk Management e di Revisione Interna in materia di prestazione dei servizi di investimento con la clientela.

Considerazioni:

- accentramento, con conseguente esternalizzazione, della Funzione di revisione interna del Consorzio Operativo Gruppo MPS presso la Funzione di revisione interna della Capogruppo;
- controlli eseguiti sulle Funzioni operative esternalizzate svolti dalla Funzione di revisione interna.

2. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

2.1 - Operazioni ed eventi di maggiore rilevanza

La Relazione sulla gestione riporta le operazioni e gli eventi di maggior rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio. In particolare si segnalano, riuniti per argomento, quelli ritenuti più significativi.

Piano di Ristrutturazione

La Banca, ai fini del proprio rafforzamento patrimoniale, in linea con gli impegni assunti con la Commissione Europea nell'ambito del Piano di Ristrutturazione 2017-2021, ha posto in essere, tra l'altro, le seguenti iniziative: (i) emissioni obbligazionarie, (ii) cessione di asset, (iii) cessione dei crediti in sofferenza ed (iv) accordi sulla gestione delle risorse umane.

In relazione a ciascuna di esse si fornisce, di seguito, il relativo dettaglio.

» *Emissioni obbligazionarie*

- Gennaio 2018

- . la Capogruppo ha portato a termine con successo un'emissione obbligazionaria subordinata di tipo "Tier 2" a tasso fisso, con scadenza a 10 anni, per un ammontare di €mil. 750. L'obbligazione, emessa alla pari, prevede il pagamento di una cedola fissa annuale del 5,375%, equivalente a uno *spread* di 500,5 punti base sopra il tasso *swap* a 5 anni. L'obbligazione, riservata agli investitori istituzionali, è quotata alla Borsa di Lussemburgo;

» *Cessione di asset*

- Ottobre 2018

- . la Capogruppo ha raggiunto un accordo con una società partecipata da fondi gestiti da Warburg Pincus per la vendita della Controllata belga, Banca Monte Paschi Belgio. L'accordo costituisce un'altra tappa nel percorso di ripresa del Gruppo Montepaschi. L'impatto sul CET1 di MPS non è significativo ed è già stato incluso nelle proiezioni del Piano di Ristrutturazione.

- Novembre 2018

- . la Capogruppo, sulla base delle interlocuzioni intervenute con varie controparti e in relazione alle valutazioni concernenti la piattaforma IT della Banca e la sua gestione, ha deciso di selezionare il Gruppo lussemburghese WRM (con partner tecnologici quali Oracle e TAS) come unico attuale interlocutore al fine di approfondire la sussistenza dei presupposti che possono condurre le parti alla prosecuzione delle trattative ed alla formalizzazione di una eventuale offerta vincolante. La Capogruppo ha precisato che al riguardo nessuna decisione strategica è stata assunta.

» *Processo di cessione dei crediti in sofferenza*

- Febbraio 2018

- . La Società Cerved Credit Management ha sottoscritto con Credito Fondiario, in funzione del suo ruolo di *master servicer*, gli accordi per lo *special servicing* di circa €mld. 14,5 di crediti in sofferenza originati dal Gruppo Montepaschi ed oggetto di cartolarizzazione. Le medesime attività di *special servicing*, inizialmente assegnate a Cerved Credit Management, verranno gestite in seguito da Juliet, società che sarà ceduta dalla Banca alla partnership industriale costituita da Quaestio Holding e Cerved Group. Al riguardo, sono state soddisfatte le condizioni sospensive per il perfezionamento dell'operazione di acquisto della piattaforma di recupero crediti in sofferenza "Juliet" della Capogruppo da una società costituita ad hoc da Cerved e da Quaestio.

- Maggio 2018

- . la Capogruppo ha completato il processo di cartolarizzazione per la cessione di un portafoglio di €mld. 24,1 di sofferenze (dato riferito a fine Dicembre 2017) ed ha ottenuto il *rating investment*. La piattaforma Juliet svolgerà attività di *special servicing* su portafogli di crediti in sofferenza ed avrà in gestione almeno l'80% delle sofferenze che verranno generate da BMPS per un periodo decennale (con un valore iniziale pari a circa €mld. 4,5), oltre ad altre sofferenze derivanti dall'operazione di cartolarizzazione della Banca e da altre operazioni della specie promosse da Quaestio (ad oggi pari a circa €mld. 17,6).

- Giugno 2018

- . è stata perfezionata con Quaestio Capital SGR Spa per conto di Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II), la cessione del 95% delle *junior notes* di nominali €mil. 565, relative alla cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo Montepaschi. Tale operazione, facendo seguito alla cessione del 95% delle mezzanine *notes* di nominali €mil. 847,6, avvenuta il 9 Gennaio 2018, segna il completo raggiungimento degli obiettivi previsti dagli accordi sottoscritti con Quaestio Capital SGR Spa che prevedevano l'acquisizione da parte di quest'ultima delle *tranches* mezzanine e *junior* della cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo Montepaschi entro il 30 Giugno 2018. Il restante 5% delle *note junior* e mezzanine è stato trattenuto dal Gruppo Montepaschi ai fini del rispetto della "*retention rule*". La cessione delle *junior notes*, in aggiunta a quella delle mezzanine *notes* e alla totale esternalizzazione delle attività di recupero del portafoglio, ha comportato in pari data il deconsolidamento del portafoglio cartolarizzato a fine Dicembre 2017, per un valore lordo pari a circa €mld. 24,1 (valore netto €mld. 4,3). Gli impatti economici relativi alla valutazione del portafoglio ceduto attraverso l'operazione di cartolarizzazione sono stati già contabilizzati nell'esercizio 2017, sulla base dei valori di realizzo derivanti dagli accordi sottoscritti.

- Luglio 2018

- . la Capogruppo ha ricevuto comunicazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), dell'avvenuta concessione, con proprio decreto del 28 Giugno 2018, della garanzia dello Stato (GACS) sulla tranche *senior* della cartolarizzazione NPL, il cui nominale è pari a €mld. 2,9.

- Dicembre 2018

- . la Capogruppo ha sottoscritto accordi vincolanti per la cessione di: (i) un portafoglio di complessivi €mld. 2,2 di crediti *unsecured non performing* di piccolo importo e *consumer credit* (Progetto Merlinò); (ii) un portafoglio di €mld. 0,9 di sofferenze *leasing* (Progetto Morgana), ceduto a Bain Capital Credit; (iii) un portafoglio di €mld. 0,4 di inadempienze probabili (Progetto Alfa 2).

» *Gestione risorse umane*

- Dicembre 2018

- . sono stati sottoscritti con le Organizzazioni Sindacali accordi sulla gestione delle eccedenze di personale del Gruppo in linea con gli obiettivi di Piano, sulle misure di contenimento del costo del lavoro per il 2019 ed in materia di contrattazione di secondo livello. In particolare, con riferimento all'obiettivo di recupero di efficienza, l'accordo in parola ha sancito l'uscita di n. 650 risorse al 31 Marzo 2019, da gestire facendo ricorso alle prestazioni straordinarie del "Fondo di Solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito". Tale perimetro, in fase di accoglimento delle domande ed alla luce anche delle modifiche normative nel frattempo intervenute, è stato ampliato di ulteriori n. 100 unità.

Titoli Casaforte - Offerta Pubblica di Acquisto

- Settembre 2018

- . la Capogruppo ha promosso un'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria, avente ad oggetto le classi di titoli *asset-backed*, emessi in data 22 Dicembre 2010 da Casaforte ed in circolazione alla data del 27 Settembre 2018, al netto dei titoli già detenuti dall'Offerente ed ha depositato, in data 28 Settembre 2018, presso CONSOB, il documento relativo all'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria avente ad oggetto titoli di classe A *asset-backed* e titoli di classe B *asset-backed* emessi da Casaforte Srl.

- Novembre 2018

- . la Capogruppo ha reso noti i risultati definitivi al termine del relativo periodo di adesione dell'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria sui Titoli di Classe A *asset-backed* e Titoli di Classe B *asset-backed* emessi da Casaforte Srl.

Valutazioni delle agenzie di rating

- Dicembre 2018

- . l'agenzia di rating Moody's Investors Services ha portato il rating a lungo termine del debito *senior unsecured* della Capogruppo a "Caa1" da "B3", confermando il rating a lungo termine sui depositi a B1 e il *standalone baseline credit assessment* (BCA) a Caa1. L'*outlook* a lungo termine sui depositi è stato modificato a "negative" da "stable", in linea con l'*outlook* negativo assegnato al debito *senior unsecured*. Nei mesi di Giugno e di Luglio 2018 le agenzie di rating DBRS Ratings Limited e Fitch Ratings avevano invece confermato i rating della Capogruppo; DBRS: rating a lungo termine B (*high*), rating a breve termine R-4 e *outlook stable*; Fitch: rating a lungo e breve termine B, con *outlook stable*.

- Dicembre 2018
 - . DBRS Ratings Limited ha aumentato di un *notch* il rating sui depositi a lungo termine della Capogruppo, portandolo a "BB" (low) da "B" (high).

La Relazione sulla gestione segnala altresì gli eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio 2018 ed in particolare:

- Gennaio 2019
 - . la Capogruppo ha fornito alcune informazioni finanziarie in vista della loro integrazione nel Prospetto relativo ai programmi di emissione internazionali della Banca. Si tratta della "Bozza di Decisione SREP" ricevuta dall'Autorità di vigilanza che stabilisce i requisiti prudenziali, basati sul processo di revisione e valutazione prudenziale con data di riferimento 31 Dicembre 2017. La versione definitiva della medesima Decisione è pervenuta in data 8 Febbraio 2019.
- Gennaio 2019
 - . la Capogruppo ha perfezionato una nuova emissione di Covered Bond (obbligazioni garantite da mutui residenziali italiani) a 5 anni, destinata ad investitori istituzionali di ammontare pari ad €mld. 1, scadenza Gennaio 2024 e cedola annuale pari al 2%. Tenuto conto del prezzo di riofferta "sotto la pari", fissato in 99,61%, il rendimento a scadenza è risultato del 2,08% annuo.

2.2 - Operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali e rientranti tra le obbligazioni degli esponenti bancari

La Banca, anche in considerazione della sua attuale natura pubblica, si attiene con rigore alle disposizioni vigenti in tema di operazioni con parti correlate/soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari, *managers' transactions* (già *internal dealing*), operazioni personali, partecipazioni rilevanti.

Al riguardo, nel corso dell'anno, è stata condotta una complessiva revisione delle procedure interne in materia di parti correlate e di soggetti collegati, anche in linea con l'obbligo previsto dalla vigente normativa di procedere periodicamente a tale revisione al fine di garantire una migliore efficienza nell'attuazione dei presidi e dei processi connessi. In particolare, l'obiettivo perseguito è stato quello di aggiornare il modello delle responsabilità con riferimento alle evoluzioni degli assetti organizzativi nel frattempo intervenute, precisando i ruoli e gli adempimenti delle funzioni coinvolte nel processo in parola. Sono state infine recepite le modifiche avvenute nella compagine azionaria della Banca per effetto, in particolare, dell'aumento della quota di partecipazione detenuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze divenuto - come noto - Socio di controllo di BMPS.

In tale ottica si è pervenuti alla rappresentazione organica dell'intera disciplina, compendiando in unico documento - "*Direttiva di Gruppo in ambito di gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate e soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari*" - i testi normativi relativi (i) alla Global policy in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari ed (ii) alla Policy interna di Gruppo sulla medesima materia.

In data 28 Novembre 2018 questo Collegio ha espresso il proprio parere di complessiva idoneità della suddetta Direttiva a conseguire gli obiettivi prefissati dalla vigente normativa regolamentare in materia, identificando i criteri, le regole ed i profili richiesti dalla Vigilanza

ed assicurando l'integrità e la trasparenza delle decisioni attraverso presidi coerenti con quelli stabiliti dalla stessa citata normativa.

* * *

A parere di questo Collegio, sulla base delle informazioni ricevute, sia le operazioni sopra specificate che quelle di natura ordinaria sono state attuate nel complessivo rispetto delle procedure interne e dei principi di corretta amministrazione, nella consapevolezza della rischiosità e degli effetti delle decisioni assunte.

Si conferma pertanto che i principi di corretta amministrazione risultano essere stati costantemente applicati.

3. Attività di vigilanza

3.1 - Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni

Nel corso dell'esercizio questo Collegio sindacale, interagendo costantemente con tutte le strutture coinvolte nel Sistema dei controlli interni, ha vigilato sulla loro adeguatezza nell'ottica di accertarne il concreto funzionamento, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento tra le stesse, promuovendo, nel caso, gli interventi correttivi a fronte delle carenze e delle irregolarità rilevate. Nell'ambito delle disposizioni normative di Gruppo, nonché dei singoli regolamenti aziendali, sono risultati adeguatamente formalizzati il modello organizzativo, le responsabilità ed i processi riconducibili alle Funzioni aziendali di controllo, ivi compresi i meccanismi operativi di raccordo con le altre Strutture.

In tale ambito, rileva il ruolo del "Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con compiti di controllo" che si propone di garantire il collegamento tra le stesse Funzioni attraverso la condivisione degli aspetti operativi e metodologici e l'individuazione delle possibili sinergie per evitare potenziali sovrapposizioni o duplicazioni di attività di controllo.

* * *

Per quanto attiene ai controlli di primo livello, volti ad assicurare il corretto svolgimento di tutte le operazioni eseguite all'interno della Banca, gli stessi sono presidiati dalle singole strutture operative o incorporati nelle procedure o effettuati anche attraverso unità specificamente dedicate ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di *back-office*.

In merito, rilevano le complessive attività poste in essere per efficientare tale tipologia di controllo, confluite nella più ampia progettualità di "razionalizzazione dei processi aziendali", di cui si forniscono in seguito maggiori dettagli. Ciò nell'ottica di presidiare i rischi connessi con l'esecuzione dei controlli della specie, semplificandone i relativi processi di gestione. A questo scopo il Collegio sindacale ha svolto una intensa attività di sollecitazione volta al raggiungimento degli obiettivi in parola.

* * *

Con riferimento alle Funzioni aziendali di controllo di secondo livello, si riferisce quanto segue.

La Funzione di controllo di conformità alle norme è svolta in modo autonomo ed indipendente dall'Area Compliance, collocata a diretto riporto dell'Amministratore delegato.

Ad essa è assegnato il presidio su tutte le aree normative rientranti nel perimetro di attività della Capogruppo e delle Società controllate italiane del Gruppo sottoposte a Vigilanza, compreso il Consorzio Operativo di Gruppo (cosiddetto "Modello di Compliance accentrata"). Ciò garantisce il presidio della conformità alle norme con metodologie e modalità in linea con le prescrizioni delle Autorità di vigilanza e sulla base dei principi e delle regole stabilite dalla Capogruppo in materia di Sistema dei controlli interni e di *outsourcing* di Funzioni aziendali di controllo.

Al riguardo il nuovo modello accentrato per la gestione del rischio di non conformità non risulta ancora completamente implementato a livello delle principali controllate. Limiti sono stati infatti riscontrati nella definizione delle responsabilità e nell'azione dei presidi accentrati presso la Capogruppo, oltre che nella pianificazione, esecuzione e tracciabilità delle attività di controllo.

Nella seconda parte dell'anno, a seguito della cessazione consensuale dall'incarico del precedente Responsabile dell'Area Compliance, il Collegio sindacale ha provveduto a rilasciare il previsto parere per la nomina del nuovo Responsabile della medesima Area, avvenuta con decorrenza 1° Ottobre 2018. Al riguardo rileva il significativo impegno da parte di quest'ultimo diretto ad incrementare l'efficacia e l'efficienza del medesimo Modello accentrato, individuando anche delle soluzioni tattiche in rapida implementazione.

La Funzione di controllo dei rischi che assolve ai propri compiti secondo la definizione della normativa di Vigilanza, è svolta dalla Direzione Chief Risk Officer (CRO) della Capogruppo, collocata a riporto gerarchico del Consiglio di amministrazione e funzionale dell'Amministratore delegato.

Essa ha il compito di garantire l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di gestione del rischio del Gruppo e di verificare la stabilità patrimoniale (ICAAP) e l'ottimale livello di liquidità (ILAAP) nonché la corretta determinazione del Risk Appetite Framework (RAF), oltre a garantire la coerenza tra quest'ultimo e le operazioni di maggior rilievo.

Inoltre, definisce gli indirizzi strategici sulla rischiosità del portafoglio crediti e garantisce la produzione dell'informativa istituzionale esterna di competenza.

Nel corso del mese di Marzo 2018 rileva, inoltre, l'avvicendamento che ha riguardato il Responsabile della medesima Direzione.

Detta Funzione interagisce con questo Organo di controllo attraverso la periodica rendicontazione delle attività poste in essere in materia di gestione e controllo dei rischi di Gruppo. I flussi prodotti sono ritenuti sufficientemente idonei a rappresentare la corretta attuazione delle strategie del Gruppo stesso.

Sono stati inoltre tenuti incontri diretti con lo stesso CRO, nel corso dei quali il Collegio sindacale, oltre ad approfondire le varie tematiche di volta in volta poste all'ordine del giorno, ha avuto modo di accertare il livello di efficacia di tale Funzione in termini di processo di gestione dei rischi e di affidabilità nella misurazione degli stessi, elementi essenziali per la determinazione dei requisiti patrimoniali del Gruppo.

In particolare, da un punto di vista dei controlli interni, dei processi organizzativi e dei sistemi di gestione dei rischi, la Funzione di Controllo dei Rischi ha contribuito alla messa a punto delle strategie e dei presidi necessari a mitigare le debolezze rilevate.

Il livello dei rischi del Gruppo a fine 2018, in relazione alla capacità di fronteggiarli con la disponibilità corrente di capitale e liquidità, è stato ritenuto complessivamente adeguato. Infatti, pur essendo stato necessario rinviare il rafforzamento patrimoniale previsto per il secondo semestre del 2018 attraverso l'emissione di una seconda tranche di Prestiti Subordinati Tier2, si dà atto che il Gruppo sia riuscito a implementare una importante azione di *derisking*, nell'ultimo trimestre, tale da garantire il conseguimento dei *target* di capitale programmati.

La Funzione antiriciclaggio presidia, secondo un approccio *risk based*, i rischi in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e verifica nel continuo che i processi e le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione delle norme in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Il Gruppo ha optato per un modello decentrato che prevede la presenza di una Funzione Antiriciclaggio presso le singole Società del Gruppo, italiane ed estere che riporta funzionalmente alla Capogruppo.

Nel 2018 la medesima Funzione ha fornito adeguata visibilità delle attività svolte, delle problematiche riscontrate, dei fattori causali e delle relative soluzioni individuate, attraverso la redazione di report periodici. A partire dal secondo semestre 2018 è stata pure attivata una informativa mensile specifica per il Collegio sindacale per monitorare lo stato di avanzamento delle iniziative volte al rispetto del piano di smaltimento delle pratiche relative alle Operazioni sospette ed all'Adeguata verifica. Ciò in considerazione dell'elevato *stock*, ancorché in significativa riduzione, di clienti/rapporti per i quali è necessario ottemperare agli obblighi di Vigilanza.

Nell'ambito delle iniziative poste in essere durante l'anno, rileva la revisione del catalogo controlli in termini di metodologia e di perimetro finalizzata a costruire un'unica mappatura dei controlli di primo e di secondo livello per ciascun ambito normativo, nell'ottica di pervenire ad un maggior grado di efficienza.

Peraltro, nel corso del 2018 la Funzione Antiriciclaggio è stata sottoposta a n. 2 accertamenti ispettivi da parte delle Autorità di vigilanza. Si fa riferimento alle ispezioni condotte (i) dalla Unità di Informazione Finanziaria (UIF) in materia di prevenzione del riciclaggio e finanziamento del terrorismo (9.5.18 – 28.8.18) presso la sede della Direzione Generale e (ii) dalla Banca d'Italia (5.6.18 – 29.9.18) avente ad oggetto la verifica del rispetto della normativa in materia di contrasto del riciclaggio (BMPS e controllata Widiba). Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica sezione (si confronti al riguardo il cap. n. 6.2).

La Funzione di Convalida Interna presidia l'insieme formalizzato di attività, strumenti e procedure volto a valutare l'accuratezza delle stime di tutte le componenti rilevanti di rischio ed esprime un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva e alla performance dei sistemi interni di misurazione dei rischi. Essa è tenuta a verificare nel continuo la coerenza dei sistemi di misurazione del rischio rispetto alle normative aziendali ed alla regolamentazione dell'Autorità di vigilanza.

Il modello adottato dal Gruppo è quello di "Convalida interna accentrata", declinata in coerenza con i contratti di esternalizzazione.

L'esito delle complessive analisi condotte dalla Funzione Convalida consente di confermare, in particolare per i rischi a valenza regolamentare - Sistemi di Misurazione del Rischio di Credito (AIRB), Sistema dei Rating Interni (SRI) e Sistemi di Misurazione Rischi Operativi

(AMA) - il rispetto dei requisiti minimi previsti per l'utilizzo dei sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale.

* * *

I controlli di terzo livello competono alla Funzione di Revisione Interna rappresentata dalla Direzione Chief Audit Executive, la quale svolge un'attività indipendente ed obiettiva volta a (i) controllare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi ed a (ii) valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Essa costituisce la principale funzione di cui si avvale il Collegio sindacale per l'espletamento dei propri compiti. Attraverso il suo Responsabile, questo stesso Organo si mantiene informato e interviene sugli andamenti anomali, sulle violazioni delle procedure e della regolamentazione e contribuisce alla funzionalità del complessivo Sistema dei controlli interni.

Dalla medesima Funzione, il Collegio sindacale ha ricevuto la necessaria assistenza per l'esecuzione delle riferite attività di vigilanza ed è stato destinatario dei rapporti ispettivi, selezionati sulla base di criteri di rilevanza condivisi, contenenti gli esiti delle verifiche condotte nel corso dell'anno. In merito agli aspetti di rilievo emersi, questo Organo si è attivato affinché venissero assunte, dalle competenti funzioni della Banca, le necessarie e più tempestive azioni di rimedio. Quando ritenuto necessario le situazioni reputate più rilevanti sono state portate a conoscenza delle Autorità di vigilanza.

Nel corso del 2018 la Funzione di Audit ha condotto sulla Capogruppo n. 48 interventi di processo, di cui n. 11 obbligatori derivanti da richieste normative, n. 125 sulle strutture di Rete, in linea con il Piano di Audit approvato dal Consiglio di amministrazione della Banca in data 9.2.18.

L'esercizio 2018 ha rappresentato il primo anno di un nuovo ciclo di revisione triennale che, nell'arco temporale 2018-2020, si è posto l'obiettivo di assicurare un adeguato livello di copertura dell'audit *universe* secondo una logica *risk-based*.

Su tale presupposto il Collegio ha dunque preso atto che la valutazione, elaborata dalla Funzione Audit, sul complessivo Sistema dei controlli interni per l'esercizio 2018 si basa su elementi di natura esclusivamente qualitativa, formulata in modalità *judgemental* che tiene conto degli esiti delle singole revisioni condotte sui processi centrali e sulla Rete e che quindi, solo a conclusione del corrente audit *cycle* triennale, verrà fornita, da parte della stessa Funzione, una valutazione puntuale, anche in termini di sintesi complessiva, del Sistema dei controlli interni che terrà conto del livello di copertura raggiunto sull'audit *universe* di riferimento.

La valutazione inerente l'esercizio 2018 è stata quindi assegnata, sempre dalla Funzione Audit, sulla base degli esiti delle attività condotte e della distribuzione dei *grade* risultanti dagli interventi effettuati. Ciò ha portato ad assegnare al Sistema dei controlli interni della Banca il *grade* R2 giallo, sulla base della medesima scala di giudizi (*grade*) distribuiti su quattro livelli a rilevanza crescente (R1 verde, R2 giallo, R3 arancione e R4 rosso) adottata dalla stessa Direzione Chief Audit Executive per la valutazione delle proprie attività di revisione.

* * *

Nell'ambito delle complessive attività di vigilanza sull'adeguatezza del Sistema dei controlli interni, particolare rilevanza è stata attribuita dal Collegio sindacale alle attività dirette all'efficientamento ed alla razionalizzazione dei processi aziendali e dei relativi rischi.

Ciò sulla base della considerazione che un'adeguata gestione dei processi rappresenti una leva strategica per il funzionamento di un'organizzazione aziendale tale da svolgere al meglio le proprie attività, assicurando la rispondenza agli obiettivi aziendali, individuando nel continuo interventi di miglioramento. Al riguardo è stata quindi avviata, nell'ultima parte dell'esercizio, su impulso di questo stesso Organo, una specifica attività di *assessment* nell'ottica di assicurare un adeguato livello di copertura dei principali rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta rispetto ai processi aziendali che la caratterizzano, alle norme che internamente regolano tali processi ed al ruolo delle Funzioni di controllo principalmente di primo e di secondo livello, pervenendo nel contempo ad una più puntuale formalizzazione delle attività operative e della regolamentazione interna dei controlli.

L'esito dei lavori finora condotti, peraltro ancora non conclusi, hanno evidenziato la necessità di valutare lo stato di obsolescenza ed il livello di razionalizzazione e di aggiornamento della normativa interna, laddove è infatti emersa la presenza di numerosi documenti normativi con elevata anzianità e la contestuale necessità di efficientare la tassonomia dei processi ed il livello di integrazione tra processi, rischi e controlli e gli applicativi attualmente in uso.

Il Collegio è risultato altresì impegnato significativamente nel monitoraggio delle azioni di rimedio conseguenti alle criticità emerse in merito alla attività di segnalazione della Banca per la vendita di diamanti da investimento da parte di società terze, avuto riguardo in particolare all'andamento del processo di ristoro, con acquisto delle pietre da quei clienti che hanno inteso uscire dall'investimento ed al seguimiento del suddetto specifico "piano di azioni" definito dalla Banca stessa per rafforzare i presidi deliberativi, di processo e di controllo in materia di approvazione, commercializzazione e monitoraggio dei nuovi prodotti e di eventuali "attività connesse" esercitabili dalla Banca.

In tema di rischi legali, generati da un rilevante contenzioso di natura civile e penale in cui il Gruppo è coinvolto, il Collegio ha dedicato varie sessioni di lavoro al fine di poterne monitorare la dinamica nel tempo, il corretto processo di valutazione ai fini bilanciistici e l'adeguato presidio.

Al riguardo il Collegio sindacale richiama l'ampia informativa data in Nota integrativa dove viene riferito circa le questioni significative che coinvolgono il Gruppo Montepaschi che non sono reputate del tutto infondate nel contesto della propria attività.

Il Collegio ritiene di evidenziare che il Gruppo si è avvalso della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* sui fondi stanziati a bilancio nel caso in cui tali informazioni potrebbero seriamente pregiudicare la posizione della Banca nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Da ultimo si evidenzia l'avvio nel mese di Gennaio 2019 di uno specifico accertamento in loco da parte della BCE riguardante i rischi legali della Banca, del Gruppo e dei fornitori dei servizi in *outsourcing*. Tale attività risulta tuttora in corso.

* * *

Su questi presupposti e con particolare riferimento agli specifici contesti operativi analizzati ed alle conseguenti azioni correttive pianificate ed attuate, si ritiene che il Sistema dei

controlli interni consenta, nel suo complesso, di garantire un sufficiente presidio dei rischi nonché la loro gestione, così come previsto dalla normativa di settore.

3.2 - Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

La Banca, attraverso la propria Direzione Generale, esercita al proprio interno e sulle Società del Gruppo funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo, nell'ambito delle linee generali definite dal Consiglio di amministrazione e nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.

L'evoluzione organizzativa avvenuta nel 2018 si caratterizza per la realizzazione delle iniziative di riassetto dei perimetri di responsabilità, delineate dal nuovo modello organizzativo delle Aree Territoriali approvato dal Consiglio di amministrazione nel quarto trimestre del 2017 e da alcuni successivi ulteriori interventi di revisione e razionalizzazione finalizzati a facilitare la realizzazione del Piano di Ristrutturazione della Banca concordato con le Autorità preposte.

Di seguito viene fornita una panoramica degli interventi organizzativi più rappresentativi proseguiti per tutto il 2018, articolati per filiera.

Con riferimento alla **Direzione Chief Commercial Officer (CCO)** è proseguita la revisione del modello organizzativo finalizzata ad orientare le strutture ed i processi verso gli obiettivi commerciali con una specializzazione per tipologia di mercato. È stata completata la riduzione delle Aree Territoriali da n. 6 a n. 5 ed è stata attribuita la responsabilità sia del governo sulle medesime Aree che quella della gestione operativa della leva del *pricing* alla neo costituita Direzione Rete, a riporto del CCO.

Peraltro, anche dopo la chiusura dell'esercizio, sono proseguite le attività dirette al rinnovamento del modello distributivo della Rete con focus costante sulle attività commerciali e sull'efficienza della struttura operativa. Si è proceduto, tra l'altro, alla revisione (i) del modello delle Direzioni territoriali e dei Centri specialistici (PMI ed Enti), (ii) del modello distributivo della Rete filiali e (iii) dell'Area Large corporate.

Avuto riguardo alla **Direzione Chief Operating Officer (COO)**, rileva il rafforzamento della macchina operativa mediante la costituzione della Direzione Operations che ha recepito le attività e le risorse provenienti dall'accantonamento delle Funzioni Middle Office Prodotti e Servizi Ausiliari e Logistici. È stata inoltre ricondotta a diretto riporto del COO la Funzione di Governo Progetti, precedentemente a riporto dell'Amministratore delegato, rafforzandola con strutture appositamente dedicate quali i Servizi Governo Costi e progetti e Governo Qualità dei servizi. Inoltre, con l'intento di accelerare l'innovazione digitale, si è proceduto anche al trasferimento al Consorzio Operativo di Gruppo della funzione di Demand Management.

La **Direzione Group General Counsel (GGC)** ha rivisto l'assetto interno dell'Area Legale e Societario mediante l'integrazione delle funzioni legali di recupero credito con le funzioni di "consulenza legale".

Quanto alla **Direzione Chief Financial Officer (CFO)**, le linee guida del riassetto hanno previsto l'identificazione di un governo unitario delle responsabilità relative agli ambiti Pianificazione e Controllo di Gestione allo scopo di massimizzare le sinergie, in ottica di univocità di indirizzi e valorizzazione dell'integrazione degli ambiti specialistici presidiati. Nel corso del mese di Marzo 2018 rileva, inoltre, l'avvicendamento che ha riguardato il Responsabile della medesima Direzione.

Per quanto concerne la **Direzione Chief Lending Officer (CLO)**, si è proceduto alla revisione dell'assetto dell'Area Recupero Crediti (Area Workout) per effetto della cessione del Portafoglio NPL alla società Juliet Spa mediante la costituzione di strutture e processi finalizzati a presidiare le attività esternalizzate.

Infine, in ambito **Compliance**, oltre all'intervenuto avvicendamento della figura del Responsabile della medesima Area con decorrenza 1° Ottobre 2018 - in relazione al quale il Collegio sindacale ha provveduto a rilasciare il previsto parere - è stato effettuato l'accentramento delle funzioni di conformità delle Società del Gruppo (MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring, Widiba e del Consorzio Operativo Gruppo MPS) e della Rete Estera. Al riguardo sono stati riscontrati limiti nella definizione delle responsabilità e nell'azione dei presidi di controllo accentrati presso la Capogruppo, oltre che nella pianificazione, esecuzione e tracciabilità delle attività di controllo.

Il Collegio ha preso atto del processo di approvazione e di realizzazione delle manovre organizzative descritte, rilasciando, laddove espressamente previsto, propri pareri o osservazioni.

* * *

Pur necessitando, data la complessità degli interventi organizzativi effettuati, di un periodo di sperimentazione più ampio di quello che è stato possibile osservare, il Collegio sindacale, sulla base di quanto sopra riferito, della documentazione esaminata nonché delle informazioni ricevute nell'espletamento della propria attività di controllo, valuta l'assetto organizzativo sostanzialmente adeguato.

3.3 – Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile

Il Collegio sindacale ha incontrato con regolarità il Dirigente Preposto, presso il quale sono accentrate le attività di verifica di competenza, interloquendo in merito ai principali punti di attenzione. Lo stesso non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili, al fine della corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca quale risulta appunto dai Bilanci, d'esercizio e consolidato, chiusi al 31.12.18.

Le principali tematiche oggetto di approfondimento nel corso dell'esercizio 2018, in quanto considerate rilevanti ai fini dell'attività di controllo contabile svolta dal Dirigente Preposto, sono risultate le seguenti: (i) l'adeguatezza del Fondo Rischi ed oneri al 31 Dicembre 2018 relativamente ai rischi legali connessi al contenzioso derivante dalle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015; (ii) le attività per imposte anticipate (DTA - *Deferred Tax Assets*); (iii) l'adozione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 ed (iv) il complessivo processo di cessione dei crediti non *performing* (operazioni Valentine, Morgana, Merlino, Alpha 2).

Parimenti, con la Società di revisione sono stati tenuti frequenti incontri finalizzati allo scambio di informazioni in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo contabile presente in Azienda. Nel corso di tale attività non sono stati segnalati fatti ritenuti censurabili. Con i Revisori abbiamo altresì avuto modo di condividere le procedure adottate nella predisposizione del Bilancio d'esercizio e consolidato 2018.

Il complesso delle attività svolte, le metodologie di controllo definite ed il piano di azioni correttive finora attivato, hanno consentito al Consiglio di amministrazione ed al Dirigente

Preposto di rilasciare, non sussistendone infatti motivi ostativi, le attestazioni previste dall'art. 81 ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14.5.99 e successive modifiche ed integrazioni e dall'art. 154-bis del TUF con riferimento al Bilancio d'esercizio e consolidato 2018.

Si dà quindi atto che al Bilancio dell'impresa ed a quello consolidato sono stati applicati i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2018 nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia, modificata dal quinto aggiornamento del 22.12.17.

L'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla Normativa di vigilanza prudenziale (cosiddetto "Pillar 3"), viene resa attraverso il sito internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione dei bilanci annuali e infrannuali.

Si precisa inoltre che gli Amministratori non si sono avvalsi dell'esercizio della deroga di cui all'art. 5, comma 1, del D. lgs. n. 38/05.

Questo Collegio, in merito al documento n. 4 del 3.3.10, emanato congiuntamente dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'IVASS e successivi aggiornamenti, dà atto che i Bilanci sono stati redatti nel presupposto della continuità aziendale, ritenendo infatti ragionevole l'aspettativa che la Banca continui con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

A questo scopo, rilevano in particolare:

- l'andamento delle azioni del Piano di Ristrutturazione 2017 – 2021;
- i requisiti regolamentari, in termini di livelli minimi di capitale regolamentare e di raccomandazioni, contenuti nella SREP Decision BCE dell'8 Febbraio 2019;
- l'aggiornamento delle stime interne pluriennali dei valori economici e patrimoniali per tener conto (i) dell'evoluzione del mutato scenario macro economico, (ii) dei risultati economici e patrimoniali registrati nell'esercizio e (iii) dei requisiti regolamentari indicati dalla BCE nello SREP;
- le analisi svolte dagli Amministratori al fine di verificare il mantenimento dei livelli minimi di capitale regolamentare inclusi nella SREP Decision 2019, anche alla luce delle raccomandazioni BCE in termini di "*calendar provisioning*" (riferito allo stock di NPE in essere al 31.3.18) e dell'introduzione dell'Addendum alla Guideline BCE sulle NPE (riferito ai nuovi flussi di NPE a partire dal 1.4.18).

* * *

A conclusione delle evidenze riscontrate, si ha quindi motivo di ritenere che il sistema amministrativo contabile della Banca sia in grado di assicurare la corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali.

3.4 – Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio sindacale ha vigilato sulla revisione legale del Bilancio di esercizio e di quello consolidato, in merito alla cui attività, svolta dalla Società di revisione, rileva in particolare l'entrata in vigore, il 1° Gennaio 2018 del principio contabile internazionale IFRS 9 che ha

sostituito il principio IAS 39 in relazione alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

In data 15.3.19 abbiamo ricevuto dalla Ernst & Young Spa, incaricata dall'Assemblea degli azionisti del 21.4.11 per gli esercizi dal 31.12.11 al 31.12.19, le Relazioni rilasciate ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/10 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/14.

Dall'esame di detti documenti si è quindi preso atto che:

- a giudizio della medesima Società di revisione, i Bilanci forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo al 31.12.18, del risultato economico e dei flussi di cassa in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.lgs. 38/05 e dell'art.43 del D.lgs. 136/15;
- quale richiamo di informativa, senza modificare il proprio giudizio, la Società di revisione pone l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori in merito all'andamento delle azioni previste dal Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e all'aggiornamento delle proiezioni formulate dal management in relazione ai valori economici e patrimoniali prospettici del Gruppo, inclusi nella relazione sulla gestione e nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa;
- viene attestato che la Relazione sulla gestione ed alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con i Bilanci d'esercizio e consolidato e sono state redatte in conformità alle norme di legge.

Ernst & Young Spa ha evidenziato, in particolare, i seguenti aspetti chiave della revisione contabile (*Key Audit Matters*), peraltro oggetto di trattazione da parte di questo Collegio sindacale nei richiamati incontri tenuti con il Revisore stesso:

- Impatti connessi alla prima applicazione dell'IFRS 9 - Strumenti Finanziari;
- Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela;
- Recuperabilità delle imposte differite attive;
- Valutazione dei rischi di natura legale e contenzioso.

La Società di revisione ha fatto pure pervenire a questo Organo di controllo la "Relazione aggiuntiva" (datata 15.3.19), prevista dall'art.11 del citato Regolamento (UE) n. 537/14. A norma del medesimo articolo e dell'art.19, comma 1, lettera a) del D.lgs. 39/10, il Collegio sindacale è tenuto a trasmettere tale documento, corredato da proprie evidenze, agli Amministratori, insieme all'esito della revisione effettuata da Ernst & Young Spa.

Dalla medesima Relazione si prende atto che, nel corso della revisione del bilancio d'esercizio della Società e del bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31.12.18, non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile, né sono state individuate questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie.

Il Collegio sindacale non ha riscontrato, alla data di deposito della presente Relazione, elementi di criticità sulla indipendenza della Società di revisione o sulla presenza di cause di incompatibilità. In tal senso ha anche ricevuto conferma dallo stesso Revisore, contenuta espressamente nelle citate Relazioni, sia in quella aggiuntiva che in quelle di revisione, dove è stato pure confermato che Ernst & Young Spa non ha prestato servizi vietati ai sensi dell'art.5, paragrafo 1 del già citato Regolamento.

Con riferimento alla citata Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 Aprile 2001 e successive modificazioni, si informa che nel corso del 2018 la Banca ha complessivamente conferito alla Società di revisione ulteriori incarichi per “servizi di attestazione” in aggiunta alla revisione contabile, per un totale complessivo di onorari per €. 708.157,00 (al netto dell’IVA e di spese accessorie), come riportato nella Nota integrativa, alla quale si rimanda per quanto qui non espressamente richiamato.

Sempre nel corso del 2018, la Banca ha corrisposto ad entità appartenenti alla rete della Società di revisione (in particolare, Ernst & Young Financial Business Advisors Spa) € 1.037.000,00, a fronte di consulenze gestionali ed altri servizi.

Gli incarichi sono stati poi attribuiti alla stessa Società di revisione nel rispetto dei limiti stabiliti dalla “Policy di Gruppo in materia di conferimento e revoca di incarico a Società di Revisione Legale” di cui la Banca si è internamente dotata ed ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE n. 537/14.

Nel corso dell’esercizio, la Società di revisione non è stata chiamata a rilasciare pareri obbligatori.

La Ernst & Young Spa ha verificato l’avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della Dichiarazione Non Finanziaria che, ai sensi dell’art. 3, comma 1 del D.lgs. 254/16, è oggetto di separata attestazione di conformità da parte della Società di revisione medesima.

Il Collegio sindacale ha poi svolto le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile previsto negli Enti di interesse pubblico dal Testo unico della revisione legale, vigilando sul processo di informativa finanziaria, seguendo la regolare esecuzione del piano di lavoro predisposto dalla Società di revisione e verificandone l’adeguatezza rispetto alle dimensioni ed alla complessità organizzativa ed imprenditoriale della Banca.

Il Collegio ha altresì interagito con il Dirigente Preposto dal quale ha ricevuto assicurazione, anche attraverso l’apposita Relazione per l’emissione delle attestazioni ai Bilanci, circa la corrispondenza tra le informazioni ivi riportate e le risultanze degli applicativi contabili in uso presso la Banca. Analogo riscontro è stato effettuato per le informazioni presenti nei comunicati stampa e nelle presentazioni agli analisti.

La materia, appositamente disciplinata anche nella normativa interna della Banca, è stata oggetto di verifica, da parte di questo Organo, circa l’attendibilità dell’informativa finanziaria comunicata dalla stessa Società.

3.5 - Attività di vigilanza sulle informazioni di carattere non finanziario (D.lgs. 254/16)

Il Collegio sindacale, preso atto del D. lgs. 254/16 con cui è stato recepito nel nostro ordinamento la Direttiva 2014/95/UE in materia di informazioni non finanziarie e della Delibera Consob n. 20267 del 18 Gennaio 2018 (Regolamento di attuazione del suddetto decreto), ha vigilato, nell’esercizio della propria funzione, sull’osservanza delle disposizioni ivi contenute in ordine alla redazione della Dichiarazione Non Finanziaria (in seguito anche “DNF”) relativa al 2018.

La normativa suddetta impone, infatti, a società quotate, banche e imprese di assicurazione di grandi dimensioni, l’obbligo di redigere e pubblicare, per ogni esercizio finanziario, una DNF che contenga la descrizione delle politiche di sostenibilità gestite dal Gruppo Montepaschi e la rendicontazione dei relativi dati.

Il presidio relativo alla redazione della DNF è stato attribuito alla Direzione Relazioni Esterne e Istituzionali della Banca alla quale, nel corso del 2018, il Consiglio di amministrazione ha affidato uno specifico progetto volto alla strutturazione di una procedura interna al fine di definire ruoli, responsabilità, attività, controlli e politiche di coordinamento e gestione, relativi al processo di redazione della DNF.

Tale procedura ha portato alla creazione di un “Gruppo di Lavoro Sostenibilità” del quale fanno parte soggetti delegati di tutte le Direzioni della Capogruppo e delle Controllate, con l’obiettivo di condividere il processo di rendicontazione e sviluppare le politiche di sostenibilità.

Inoltre, al fine di disporre di un ulteriore supporto nell’effettuazione dell’attività di vigilanza prevista, il Collegio ha altresì richiesto alla Funzione di Compliance di effettuare specifici controlli finalizzati a verificare il profilo della conformità alle norme della Dichiarazione stessa. Ne è emerso che la Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata al 31.12.18 è in linea con i requisiti normativi previsti per la sua redazione. Nel complesso, le verifiche condotte al riguardo dalla suddetta Funzione hanno infatti consentito di esprimere un giudizio di prevalente conformità, raccomandando tuttavia di prevedere un apposito processo strutturato che regoli la redazione e l’approvazione della DNF.

* * *

Tutto ciò premesso, il Collegio sindacale dà atto di avere accertato che, nell’ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite dall’ordinamento, la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario è stata redatta in conformità a quanto prescritto dagli artt. n. 3 e n. 4 del D. lgs. 254/16 e, da ultimo, nel richiamo di attenzione Consob n. 1 del 28 Febbraio 2019. Tale documento è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 28.2.19.

I Sindaci danno altresì atto che, così come consentito dalla normativa di riferimento, il Gruppo Montepaschi ha optato per formulare la DNF in un fascicolo a parte a cui si fa rimando, distinto dalla Relazione sulla gestione.

4. Politiche di remunerazione

Il Collegio sindacale ha esaminato la “Relazione sulla Remunerazione 2019”, approvata dal Consiglio di amministrazione in data 7.3.19, redatta in ottemperanza agli obblighi informativi di cui all’art. 123-ter del TUF ed a quelli derivanti dalla disciplina emanata per il settore bancario. In particolare tale Relazione, oltre ad essere stata opportunamente aggiornata in considerazione del modificato quadro normativo e regolamentare (a seguito della introduzione del 25° aggiornamento della Circolare 285 della Banca d’Italia del 23.10.18), è stata pure rivista nella sua struttura con l’obiettivo di conseguire una maggiore efficacia espositiva, essere più dettagliata - anche sulla base dei “*requirements*” sulla remunerazione indicati dalla BCE nell’ambito della Srep Decision - e quindi assicurare maggiore trasparenza.

Scopo di tale documento è infatti quello di fornire all’Assemblea una puntuale informativa sull’attuazione delle Politiche di Remunerazione adottate per il 2018 e nel contempo proporre, sempre all’Assemblea, quelle per il 2019.

Più in generale le Politiche di Remunerazione del Gruppo sono orientate al miglioramento della performance aziendale, in piena coerenza con quelle di governo dei rischi, attraverso la

creazione di valore nel tempo. In particolare, con riferimento al 2018, le medesime politiche, approvate nell'Assemblea del 12.4.18, sono state applicate così da assicurare conformità con le disposizioni specifiche per le Banche e per i gruppi bancari che beneficiano di aiuti di Stato.

Peraltro, in linea con gli impegni riconducibili al Piano di ricapitalizzazione precauzionale (2017-2021), non sono stati attivati i sistemi variabili incentivanti. La Banca infatti ha fatto ricorso a strumenti di incentivazione dal costo limitato (*contest*), attivando quindi leve di importo contenuto. Estremamente ristrette sono risultate pure le erogazioni di una *tantum* e, funzionalmente all'interesse della Banca di tutelarsi per il caso di uscita di risorse chiave della filiera *private*, è proseguito il ricorso allo strumento contrattuale del "patto di non concorrenza".

Questo Collegio sindacale ha inoltre vigilato sugli aspetti retributivi che hanno riguardato la Banca anche attraverso la partecipazione del proprio Presidente, coadiuvato da almeno un Sindaco, alle n. 15 riunioni del Comitato Remunerazione.

Con riferimento poi a quanto viene proposto all'Assemblea per l'esercizio 2019, il Collegio sottolinea il fatto che le nuove Politiche di Remunerazione rivestono una particolare importanza strategica poiché sono state definite con l'obiettivo di salvaguardare la capacità del Gruppo di creare valore e di riequilibrare il profilo economico-patrimoniale della Banca, tenendo al tempo stesso in debita considerazione i vincoli interni ed esterni che ne subordinano l'operato.

Relativamente al "personale più rilevante" individuato per il 2019, rileva l'incremento del relativo perimetro rispetto al 2018 (n. 295 rispetto a n. 260) a conferma di un processo di identificazione sempre più rigoroso sia a livello di Gruppo che di singola controllata. In particolare hanno impattato alcune modifiche organizzative intervenute nella struttura del Gruppo che hanno portato ad una più capillare allocazione del capitale interno, con conseguenti forti limitazioni all'utilizzo delle leve di remunerazione, sia fissa che variabile.

Peraltro, con contemporanea proposta, viene sottoposto alla Assemblea un Piano di utilizzo di azioni proprie per assolvere a possibili futuri impegni connessi al pagamento di importi da corrispondere a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro (c.d. *severance*) destinati agli Amministratori della Banca e delle Controllate ed ai dipendenti inclusi nel perimetro del "personale più rilevante".

Infine i Sindaci danno atto che la Funzione di Compliance ha esaminato il Piano delle Politiche di Remunerazione per l'anno 2019, rilevandone un livello giudicato "in prevalenza conforme" con la normativa esterna (Regolamenti UE, TUB, TUF, Regolamentazione Banca d'Italia e Consob), nonché con i Codici Etico e di Autodisciplina delle Società Quotate, ferma restando l'adozione e la relativa implementazione di quanto pianificato in relazione alla SREP Decision. In particolare la Vigilanza ha richiesto di garantire che le politiche coprano e disciplinino tutti i sistemi di remunerazione e le relative componenti retributive, formalizzando i connessi processi e controlli oltreché i criteri applicati, in modo da limitare la discrezionalità ed aumentare la trasparenza.

L'insieme delle attività svolte dalla Funzione Compliance sono state rappresentate nell'apposita "Relazione sulla conformità delle politiche di remunerazione e incentivazione" sottoposta al Consiglio di amministrazione nella seduta del 7.3.19.

Anche la Funzione di Revisione interna ha condotto propri accertamenti sulle tematiche in argomento il cui esito finale, rappresentato al Collegio sindacale in una apposita audizione,

ha consentito di esprimere un giudizio favorevole ed ha confermato la coerenza delle prassi adottate rispetto alle Politiche di Remunerazione ed incentivazione approvate dall'Assemblea dei Soci per il 2018.

5. Procedura di assegnazione dell'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2020-2028

Con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019 verrà a scadenza l'incarico di revisione legale, come noto affidato alla Ernst & Young Spa con delibera assembleare del 29 Aprile 2011.

La normativa di riferimento in materia di revisione legale dei conti (Regolamento Europeo n. 537/14 e D. lgs. n. 39/10, integrato dal D. lgs n. 135/16) oltre a disporre che l'incarico di revisione non possa essere nuovamente conferito alla Società uscente, se non decorsi almeno quattro esercizi dalla cessazione dell'attuale incarico, prevede che quello nuovo venga affidato mediante un'apposita procedura di selezione, da effettuarsi con i criteri e le modalità di cui all'art. 16 del medesimo Regolamento Europeo.

Al fine di consentire un adeguato passaggio di consegne tra il revisore uscente e il nuovo revisore incaricato nonché per garantire il rispetto dei limiti temporali posti a salvaguardia dell'indipendenza del revisore (*cooling in period*), il Collegio sindacale, agendo in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ai sensi dell'art. 19 del citato Decreto n. 39/10, d'intesa con le Funzioni aziendali competenti, ha ritenuto opportuno avviare, con un anno di anticipo, la procedura di selezione finalizzata all'assegnazione dell'incarico di revisione legale per il novennio 2020-2028.

Al riguardo, nell'ottica di garantire il controllo sul corretto svolgimento del processo di gara, è stata costituita un'apposita Commissione interna composta dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dal Responsabile della Funzione Acquisti per la gestione degli aspetti contrattuali e tecnico-organizzativi e dal Responsabile della Funzione Revisione interna per l'affiancamento necessario alla verifica del processo di selezione delle società di revisione.

Sulla complessiva procedura di selezione, ha vigilato il Collegio sindacale monitorandone tutti i passaggi che l'hanno caratterizzata (definizione dei criteri di selezione, svolgimento della gara, valutazioni ed esiti finali) ed esaminando attentamente le carte di lavoro, conservate agli atti al fine di poter documentare e tracciare anche a posteriori l'intero processo.

Inoltre ha concordato con le strutture aziendali competenti l'individuazione delle società di revisione destinatarie delle richieste di offerta secondo criteri trasparenti e non discriminatori, così come richiesto dalla normativa, aprendo la partecipazione agli offerenti dotati di adeguata competenza ed esperienza di settore e di strutture adeguate alla revisione del Gruppo Montepaschi.

A conclusione del complessivo processo, l'Organo di controllo ha dunque predisposto la prevista "Raccomandazione" che ha trasmesso al Consiglio di amministrazione affinché provvedesse ad inserirla all'ordine del giorno della convocata Assemblea dell'11.4.19, secondo le finalità prescritte dalla normativa vigente. La proposta, formulata con documento a parte depositato nei termini di legge, prevede due possibili alternative per il conferimento dell'incarico e indica la preferenza debitamente giustificata per una delle due, scaturita dal punteggio finale assegnato al termine della citata procedura di selezione che è stata

assoggettata a specifico monitoraggio, come già detto, da parte della Funzione di Revisione interna della Banca.

6. Altre informazioni

6.1 - Rapporti con le Società controllate

L'attività di vigilanza dell'Organo di controllo si è estesa, anche a livello consolidato, sulle Società controllate avuto riguardo alla valutazione dell'adeguatezza dei flussi informativi infragruppo, in relazione agli adempimenti legali ed alle necessità operative del Gruppo stesso.

In tale ottica il Collegio sindacale ha provveduto a verificare l'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Controllate (art. 114, comma 2, del TUF), affinché queste ultime forniscano le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Oltre a ciò, il medesimo Collegio, al fine di pervenire ad un maggior livello di conoscenza delle attività societarie ed in particolare delle modalità seguite ai fini del complessivo governo dei rischi, ha provveduto all'acquisizione ed allo scambio di informazioni con gli omologhi Organi di controllo delle Società stesse.

Al riguardo, così come previsto anche dall'art. 151, comma 2 del TUF e dalle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, nel corso dell'anno sono state tenute apposite riunioni con i Collegi sindacali delle principali controllate sulle quali l'attenzione è stata focalizzata, in particolare, sull'andamento generale dell'attività sociale, sul funzionamento del sistema dei controlli interni e sulle eventuali irregolarità riscontrate nello svolgimento delle rispettive attività di vigilanza, nonché in merito alla condivisione sulla necessità di procedere con un anno di anticipo alla selezione del revisore contabile unico a livello di Gruppo per il novennio 2020-2028.

In tali circostanze, è stata inoltre rafforzata l'esigenza di mantenere un adeguato livello di coordinamento tra gli stessi Organi di controllo al fine di mettere a fattor comune l'obiettivo di conseguire, anche a livello di Gruppo, un presidio dei rischi più efficace, razionalizzando, nel contempo, le azioni di rimedio indirizzate a tale scopo. Sono stati apprezzati, in generale, ritorni positivi in tal senso.

6.2 - Verifiche delle Autorità di vigilanza

Nell'ambito del programma di vigilanza prudenziale adottato dalla BCE, si riferisce di seguito circa le attività ispettive condotte dalle Autorità di vigilanza presso la Banca nel corso dell'esercizio.

Nel periodo 26 Marzo 2018 - 26 Giugno 2018, la BCE ha condotto un'attività ispettiva in loco (OSI 3832) avente ad oggetto il rischio informatico ("IT Risk") per il Gruppo Montepaschi. Nel mese di Novembre 2018 è stato trasmesso il relativo report ispettivo cui alla data della presente Relazione non ha ancora fatto seguito la lettera di *follow up* della BCE, con la quale saranno formalizzati i rilievi e la richiesta di azioni di rimedio.

Nel corso del 2018 sono inoltre proseguite le attività di implementazione delle azioni di rimedio relative ai rilievi riferiti ad attività ispettive condotte dalla BCE negli anni precedenti. In particolare risultano ad oggi completate le iniziative di sistemazione delle n. 31 raccomandazioni conseguenti alla ispezione sul rischio di credito (OSI 3435), con la sola

eccezione di alcune azioni di rimedio relative alla revisione architettuale dei sistemi IT dedicati al credito, la cui conclusione è stata riposizionata al 2019. Sono inoltre in corso di ultimazione, attraverso il programma di interventi dedicati (ARGO 3), le azioni di rimedio ai rilievi emersi nella ispezione sui rischi di credito, di controparte e sistema di controlli (OSI 1238).

La BCE nel corso dell'anno ha proseguito con le attività di verifica rientranti nell'ambito del processo di revisione in materia di revisione dei modelli interni (TRIM – *Targeted Review of Internal Models*), mirate alla valutazione dell'adeguatezza dei modelli del primo pilastro autorizzati per la determinazione del capitale regolamentare con il metodo IRB. Al riguardo, rileva l'ispezione in loco condotta dalla medesima Autorità nel periodo Novembre 2017 – Aprile 2018 focalizzata sui modelli di "rischio credito", avente ad oggetto le verifiche sui parametri PD, LGD del portafoglio *retail*. In data 10 Luglio 2018 la BCE ha fatto pervenire l'*assessment report* contenente l'evidenza di n. 19 *findings* sui quali la Banca aveva già provveduto ad inviare, in data 4 Maggio 2018, una proposta di piano di azione. La Banca è in attesa di ricevere la *final decision* da parte della BCE.

Con lettera del 15 Gennaio 2018 la BCE ha inviato alla Banca proprie valutazioni relative alla fase di autovalutazione TRIM *General Topics* nella quale sono stati identificati n. 7 scostamenti rispetto ai requisiti richiesti. Successivamente la Banca ha inviato la lettera di risposta con l'indicazione delle azioni di rimedio individuate e delle relative tempistiche di esecuzione.

In data 14.6.18 la BCE ha formalizzato la decisione finale relativa all'ispezione sui modelli di *rating* interni condotta nel 2015, cosiddetta IMI 40, Internal Model Investigation. In relazione ai n. 21 rilievi riscontrati è stato definito un apposito piano di rimedi, approvato il 2.8.18 dal Consiglio di amministrazione della Banca, che ne prevede la relativa risoluzione entro il 30.6.19.

Di seguito si riportano invece le verifiche ispettive e le altre attività condotte dalle sotto indicate Autorità di vigilanza nazionali.

Con riferimento alla verifica avviata dalla Banca d'Italia in data 26.9.16 e conclusasi il 5.12.16, avente ad oggetto l'accertamento del rispetto delle disposizioni in materia di "trasparenza delle condizioni contrattuali", la stessa Autorità, in data 7 Agosto 2018 ha fatto pervenire una nota in cui, oltre ad invitare la Banca a porre in essere una serie di iniziative e di adeguamenti, richiedeva di essere aggiornata in merito allo stato di attuazione delle azioni di rimedio pianificate nel Piano Trasparenza.

Al riguardo, in data 19 Ottobre 2018, è stata inviata la relativa replica accompagnata dalle valutazioni delle funzioni di Compliance e di Audit in cui sono stati forniti gli aggiornamenti richiesti e le attività poste in essere nell'ottica di garantire il costante presidio del processo di gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di Trasparenza bancaria. In proposito rileva, tra l'altro, la formalizzazione, nell'ambito della normativa interna in materia di Trasparenza, di uno specifico processo di "gestione delle criticità e delle azioni di remediation" il quale prevede compiti, responsabilità e tempistiche in capo a preindividuate Funzioni.

Dal 9 Maggio 2018 al 28 Agosto 2018 è stato effettuato un accertamento ispettivo da parte dell'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) finalizzato ad approfondire talune situazioni inerenti l'operatività svolta da singoli soggetti nel periodo compreso tra il 2008 ed il 2018 oltrechè potenziali anomalie poste in essere da clienti e dipendenti della Banca su alcune filiali.

Dal 6 Giugno 2018 al 28 Settembre 2018 è stata condotta dalla Banca d'Italia una specifica ispezione che ha avuto ad oggetto la verifica del rispetto della normativa in materia di contrasto del riciclaggio e dell'idoneità degli assetti organizzativi a produrre segnalazioni corrette dei Tassi Effettivi Medi Globali (TEGM) nonché a prevenire i rischi connessi a violazioni delle norme in materia di usura. Sono stati svolti, inoltre, approfondimenti sugli sviluppi delle vicende legate all'attività di segnalazione a società terze di clientela interessata all'acquisto di diamanti da investimento.

Gli esiti della suddetta verifica sono stati resi noti alla Banca il 28 Febbraio 2019, con la consegna del relativo rapporto ispettivo da cui emerge il permanere di criticità nelle diverse fasi degli adempimenti in materia di "antiriciclaggio" ed "usura", pur riconoscendo il rafforzato impulso da ultimo impresso dagli Organi aziendali in merito al loro superamento. In ordine ai rilievi formulati, la Banca dovrà presentare alla Vigilanza le proprie considerazioni insieme ai provvedimenti risolutivi che intende assumere. Al riguardo, alla data di stesura della presente Relazione, risultano in corso le relative attività dirette allo scopo.

6.3 - Denunce ed esposti

Il Collegio sindacale, con riferimento alla data di deposito della presente Relazione, ha ricevuto varie comunicazioni e/o denunce, una delle quali, rubricata come "*Esposto ai sensi degli artt. 2408 e 2409 c.c.*", è stata presentata, oltre che dall'Associazione Buon Governo MPS, dai Signori Norberto Sestigiani, Romolo Semplici e Sergio Burrini con lettera del 19.2.19 trasmessa a mezzo posta elettronica certificata.

Tale denuncia si basa su una premessa articolata in più distinte "*problematiche*" (situazione economico-patrimoniale-finanziaria di BMPS al 31.12.18; sanzioni complessivamente pagate da BMPS; andamento del titolo di BMPS in borsa) e si conclude con alcune richieste di verifica sui suddetti argomenti precedute dalla affermazione secondo cui gli Amministratori attuali e quelli precedenti non avrebbero affrontato "*la situazione con la necessaria determinazione, cercando di prendere tempo ed aggravando così la situazione con depauperamento del patrimonio e grave danno agli azionisti tutti nonché delle parti civili costituite nei due procedimenti penali in corso a Milano [omissis]*".

Il Collegio ha quindi proceduto alla verifica dello status di socio di ciascun esponente dal cui esame è stato possibile escludere il ricorrere dei presupposti di cui al secondo comma dell'art. 2408 del Codice civile e, pertanto, non si tratta di denuncia presentata da una maggioranza di soci qualificati.

In merito ai contenuti dell'esposto, il Collegio, al termine di un'accurata ed articolata istruttoria svolta in modo approfondito su tutti i punti sollevati dai Soci, ritiene di poter escludere la fondatezza della denuncia stessa poiché, allo stato e sulla base delle informazioni raccolte, le censure ivi contenute sono prive di fondamento.

Quanto alle altre comunicazioni e/o reclami ricevuti, indirizzati talvolta anche solo per conoscenza, gli stessi non hanno peraltro avuto per oggetto materie o circostanze degne di particolare menzione.

Il Collegio si è tuttavia sempre attivato per verificare il fondamento di quanto evidenziato dagli esponenti e per promuovere, se del caso, la rimozione delle cause all'origine delle richieste medesime, in special modo quando riferibili ad aspetti organizzativi interni o a comportamenti da parte della Banca non ritenuti pienamente adeguati.

6.4 - Governo societario e Codice di autodisciplina

Il Collegio sindacale ha esaminato i contenuti della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio, verificandone la rispondenza con l'art. 123-bis del TUF, con lo *standard* da ultimo diffuso da Borsa Italiana, nonché accertandone l'adeguatezza e completezza delle informazioni in essa contenute.

Le Disposizioni di vigilanza, unitamente alle previsioni contenute nel Codice di Autodisciplina, stabiliscono la periodica autovalutazione del Consiglio di amministrazione, in ordine alla composizione quali-quantitativa, alla dimensione, al grado di diversità e di preparazione professionale, al bilanciamento garantito dei componenti non esecutivi ed indipendenti, all'adeguatezza dei processi di nomina e dei criteri di selezione, all'aggiornamento professionale, nonché con riferimento ai comitati interni al Consiglio di amministrazione. Anche il Collegio sindacale è tenuto, ai sensi delle Disposizioni di vigilanza, ad effettuare annualmente tale autovalutazione.

Il Codice di autodisciplina pone inoltre in capo al Collegio sindacale la verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti adottati dal Consiglio di amministrazione per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi componenti. Analogamente, anche il Collegio sindacale ha confermato il possesso, da parte dei propri membri, introducendo peraltro l'adozione di adeguati presidi inerenti la prevenzione di ogni potenziale conflitto di interesse, dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli Amministratori. Di ciò si è data informativa alle Autorità di vigilanza interessate. Per tutte le fattispecie sopra indicate, è stata accertata la presenza delle caratteristiche richieste dalle citate normative.

Come previsto dal più volte richiamato Codice di Autodisciplina, all'interno del Consiglio di amministrazione operano, con funzioni propositive e consultive, il Comitato Nomine, il Comitato Remunerazione, il Comitato Rischi ed il Comitato per le Operazioni con le parti correlate. Gli stessi si sono dotati di propri Regolamenti, debitamente approvati con specifiche delibere del Consiglio di amministrazione.

Alle rispettive riunioni ha sempre partecipato il Presidente del Collegio sindacale coadiuvato da almeno un Sindaco.

Nel 2018 è proseguita altresì l'attività dell'Organismo di vigilanza ex D.lgs. 231/01, composto da tre membri, di cui due professionisti esterni ed un amministratore non esecutivo, al quale il Consiglio di amministrazione ha deliberato di attribuire compiti di presidio di tale materia. Lo scambio di informazioni con il Collegio è stato adeguato.

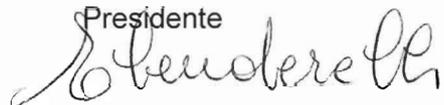
Conclusioni

Sulla base delle illustrazioni che precedono, possiamo attestare che, nello svolgimento dell'attività sociale dell'esercizio 2018, non sono stati rilevati fatti censurabili o irregolarità meritevoli di specifica segnalazione agli Azionisti od omissioni di rilievo.

Ciò posto, il Collegio sindacale, considerato il contenuto delle Relazioni redatte dal Revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dal Consiglio di amministrazione e dal Dirigente Preposto, non avendo proposte da formulare ai sensi dell'art. 153, comma 2 del TUF, invita l'Assemblea degli azionisti ad approvare il progetto di bilancio dell'esercizio 2018 e la Relazione sulla gestione, nonché la proposta degli Amministratori di riportare a nuovo l'importo complessivo di €ml. 1,090, comprensivo degli effetti negativi imputati a patrimonio netto per €mil. 978,4 connessi alla prima applicazione nell'esercizio 2018 dei principi contabili IFRS 9 "Strumenti finanziari" e IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".

IL COLLEGIO SINDACALE

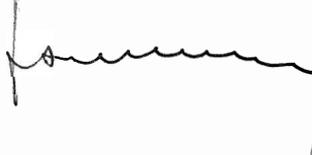
Elena Cenderelli
Presidente



Raffaella Fantini
Sindaco effettivo



Paolo Salvadori
Sindaco effettivo



Siena, 15 Marzo 2019



ALLEGATI

<i>Pubblicità dei corrispettivi delle Società di Revisione.....</i>	<i>403</i>
<i>FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano.....</i>	<i>404</i>
<i>FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano</i>	<i>406</i>



Pubblicità dei corrispettivi delle Società di Revisione

Al fine di rendere ancora più trasparente l'informativa relativa ai rapporti tenuti dalla Capogruppo con la propria Società di Revisione la Consob, con le delibere N. 15915 del 3 maggio 2007 e N. 15960 del 30 maggio 2007, dà attuazione alla delega contenuta nell'art.160 del TUF (Disciplina delle situazioni di incompatibilità), introducendo nella Parte III, Titolo VI, del Regolamento Emittenti, il Capo I-bis (Incompatibilità) che contiene gli articoli da 149-bis a 149-duodecies.

Con tale modifica la Consob ha scelto di includere tale informazione nei documenti che accompagnano il bilancio, rendendo obbligatorie le forme di pubblicità dei compensi percepiti per incarichi di revisione e per la prestazione di altri servizi da parte della Società di Revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

Si riporta quindi nella tabella sottostante l'esposizione di tutti i compensi riconosciuti alla Società di Revisione e agli altri soggetti appartenenti alla sua rete distinti per tipologia di servizio reso.

Compensi corrisposti alla Società di Revisione ed alle entità appartenenti alla sua rete (ai sensi dell'art.149 duodecies della delibera CONSOB n. 15915 del 3 maggio 2007)

31 12 2018		
Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Totale
Revisione Contabile	EY S.p.A.	1.393.533
Servizi di Attestazione	EY S.p.A.	708.157
Consulenze gestionali/altri servizi	Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.a.	1.037.000
Totale		3.138.690

I corrispettivi sono al netto dell'I.V.A. e di spese accessorie.



FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale delle ex Concessioni Riscossioni Tributi”

Rendiconto al 31 12 2018	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2018	22.134.619
Aumenti	144.602
- Accantonamento dell'esercizio	144.602
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	3.218.554
- Indennità pagate	1.739.291
- Altre variazioni	1.479.263
Esistenze finali al 31 12 2018	19.060.667

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Operaia di Bologna”

Rendiconto al 31 12 2018	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2018	5.850.282
Aumenti	117.020
- Accantonamento dell'esercizio	56.155
- Altre variazioni	60.865
Diminuzioni	378.361
- Indennità pagate	378.361
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2018	5.588.941

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia”

Rendiconto al 31 12 2018	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2018	714.569
Aumenti	7.440
- Accantonamento dell'esercizio	7.440
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	81.284
- Indennità pagate	38.544
- Altre variazioni	42.740
Esistenze finali al 31 12 2018	640.725



Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Popolare Veneta”

Rendiconto al 31 12 2018	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2018	1.036.576
Aumenti	56.656
- Accantonamento dell'esercizio	2.904
- Altre variazioni	53.752
Diminuzioni	173.686
- Indennità pagate	173.686
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2018	919.546

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Provveditori”

Rendiconto al 31 12 2018	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2018	3.421.128
Aumenti	15.075
- Accantonamento dell'esercizio	15.075
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	455.181
- Indennità pagate	287.547
- Altre variazioni	167.634
Esistenze finali al 31 12 2018	2.981.022

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale di ex Credito Lombardo”.

Rendiconto al 31 12 2018	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2018	2.970.519
Aumenti	15.057
- Accantonamento dell'esercizio	15.057
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	296.145
- Indennità pagate	259.220
- Altre variazioni	36.925
Esistenze finali al 31 12 2018	2.689.431

**FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano****Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti ex BNA" - Sezione a prestazione definita****STATO PATRIMONIALE**

(in unità di euro)				
	Attività	31 12 2018	31 12 2017	Variazioni
10	Investimenti diretti	23.249.459	24.598.474	(1.349.015)
	a) Depositi	453.856	389.156	64.700
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine		-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali		-	-
	d) Titoli di debito quotati	22.633.989	24.045.600	(1.411.611)
	e) Titoli di capitale quotati		-	-
	f) Titoli di debito non quotati		-	-
	g) Titoli di capitale non quotati		-	-
	h) Quote di O.I.C.R.		-	-
	i) Opzioni acquistate		-	-
	l) Ratei e risconti attivi	161.614	163.718	(2.104)
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione		-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria		-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi		-	-
20	Investimenti in gestione		-	-
30	Garanzie di risultato su pos. individuali		-	-
40	Attività della gestione amministrativa		-	-
50	Crediti di imposta	18.863	-	18.863
	TOTALE ATTIVITA'	23.268.322	24.598.474	(1.330.152)
	Passività	31 12 2018	31 12 2017	Variazioni
10	Passività della gestione previdenziale		-	-
20	Passività della gestione finanziaria		-	-
30	Garanzie di risultato su posizioni individuali		-	-
40	Passività della gestione amministrativa		-	-
50	Debiti di imposta	-	16.662	(16.662)
	b) debito d'imposta esercizio corrente		16.662	(16.662)
	a) credito d'imposta esercizio precedente		-	-
	TOTALE PASSIVITA'	-	16.662	(16.662)
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	23.268.322	24.581.812	(1.313.490)
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	24.581.812	25.662.220	(1.080.408)
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(1.313.490)	(1.080.408)	(233.082)



CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

	31 12 2018	31 12 2017	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	(1.181.452)	(1.197.040)	(15.588)
a) Contributi per le prestazioni			-
b) Anticipazioni			-
c) Trasferimenti e riscatti			-
d) Trasformazioni in rendite			-
e) Erogazioni in forma di capitale			-
f) Premi per prestazioni accessorie			-
g) Erogazioni in forma di rendite	(1.181.452)	(1.197.040)	(15.588)
h) Altre erogazioni			-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	(150.901)	133.294	284.195
a) Interessi e utili su obbligazioni e titoli di stato	539.221	746.602	207.381
b) Interessi su disponibilità liquide	(690.122)	(613.308)	76.814
c) Profitti e perdite da operazioni finanziarie			-
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT			-
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione			-
f) Sopravvenienze			-
g) Penali a carico aderenti			-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.			-
i) Commissioni passive			-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	-
40 Oneri di gestione			-
a) Società di gestione			-
b) Banca depositaria			-
c) Polizza assicurativa			-
d) Contributo di vigilanza			-
50 Margine della gestione finanziaria (20+30+40)	(150.901)	133.294	284.195
60 Saldo della gestione amministrativa			-
a) Spese generali ed amministrative			-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)	(1.332.353)	(1.063.746)	268.607
80 Imposta sostitutiva	18.863	(16.662)	(35.525)
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	(1.313.490)	(1.080.407)	233.083

**Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti Banca Toscana" - Sezione a prestazione definita****STATO PATRIMONIALE**

(in unità di euro)			
Attività	31 12 2018	31 12 2017	Variazioni
10 Investimenti diretti	90.575.648	97.476.737	6.901.089
a) Depositi	87.077.605	83.474.200	(3.603.405)
b) Crediti per operazioni pronti contro termine			-
c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali			-
d) Titoli di debito quotati	3.434.698	13.728.196	10.293.498
e) Titoli di capitale quotati			-
f) Titoli di debito non quotati			-
g) Titoli di capitale non quotati			-
h) Quote di O.I.C.R.			-
i) Opzioni acquistate			-
l) Ratei e risconti attivi	63.345	274.340	210.995
m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione			-
n) Altre attività della gestione finanziaria			-
o) Proventi maturati e non riscossi			-
20 Investimenti in gestione			-
30 Garanzie di risultato su pos. individuali			-
40 Attività della gestione amministrativa			-
50 Crediti di imposta			-
TOTALE ATTIVITA'	90.575.648	97.476.737	6.901.089
Passività	31 12 2017	31 12 2017	Variazioni
10 Passività della gestione previdenziale			-
20 Passività della gestione finanziaria			-
30 Garanzie di risultato su posizioni individuali			-
40 Passività della gestione amministrativa			-
50 Debiti di imposta			-
TOTALE PASSIVITA'			-
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	90.575.648	97.476.737	6.901.089
Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	97.476.737	106.409.341	8.932.604
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(6.901.089)	(8.932.604)	(2.031.515)



CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

	31 12 2018	31 12 2017	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	(7.912.196)	(8.549.425)	(637.229)
a) Contributi per le prestazioni	-	-	-
b) Anticipazioni	-	-	-
c) Trasferimenti e riscatti	-	-	-
d) Trasformazioni in rendite	-	-	-
e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-
f) Premi per prestazioni accessorie	-	-	-
g) Erogazioni in forma di rendite	(7.912.196)	(8.549.425)	(637.229)
h) Altre erogazioni	-	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	1.011.106	(383.179)	(1.394.285)
a) Dividendi e interessi	334.555	550.188	215.633
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	676.551	(933.367)	(1.609.918)
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-	-
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
f) Sopravvenienze	-	-	-
g) Penali a carico aderenti	-	-	-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
i) Commissioni passive	-	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	-
40 Oneri di gestione	-	-	-
a) Società di gestione	-	-	-
b) Banca depositaria	-	-	-
c) Polizza assicurativa	-	-	-
d) Contributo di vigilanza	-	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20+30+40)	1.011.106	(383.179)	(1.394.285)
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-	-
a) Spese generali ed amministrative	-	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)	(6.901.089)	(8.932.604)	(2.031.515)
80 Imposta sostitutiva	-	-	-
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	(6.901.089)	(8.932.604)	(2.031.515)